



In 100mila contro legge elettorale
e manovra. Prodi: «Italia umiliata»

L'Unione in piazza sfida il governo

ROMA Centomila persone in piazza nella Capitale ieri nel giorno della mobilitazione decretata dall'Unione per protestare contro la riforma elettorale e la finanziaria volute dal centrodestra. In piazza del Popolo, la storica piazza romana dell'impegno politico, si sono radunate migliaia di persone. Sul palco tutti i leader del centrosinistra e i candidati alle primarie, guidati da Romano Prodi.

«Non meritiamo di essere governati così male» ha detto il leader dell'Unione, l'unico a parlare ai convenuti. «Non siamo qui per una manifestazione di propaganda ma per dimostrare il nostro amore per l'Italia. Un grande Paese le cui speranze, energie da quasi cinque anni sono state umiliate da un governo e un presidente del Consiglio inadeguati. La loro incapacità è sotto gli occhi di tutto il mondo» ha detto Prodi nel suo discorso in cui ha fornito un bilancio «impetoso» del governo di centrodestra. «Il Paese è stato anestetizzato e ingannato. Con le sue scelte, il governo ha umiliato anche il Capo dello Stato».

● A pagina 2

È di Casarsa: era a Islamabad Terremoto in Pakistan Trentamila i morti: disperso un friulano

ISLAMABAD Una catastrofe enorme, oltre 19 mila vittime accertate, il Pakistan in ginocchio, e un possibile bilancio finale di 30 mila morti. Mano a mano che vengono raggiunte alcune zone del Kashmir, la regione contesa da una guerra decennale con l'India, sono più chiare le proporzioni del sisma che ieri ha colpito la zona a Nord del Pakistan, compresa tra India e Afghanistan. Coinvolta più della metà della popolazione della regione, 2 milioni di abitanti. Il ministro delle Comunicazioni, Tariq Faruq, ha parlato di 30 mila vittime e di oltre 40 mila feriti. Il presidente pachistano Pervez Musharraf ha lanciato un appello per chiedere l'aiuto della comunità internazionale. E la terra trema ancora, con scosse di assestamento che hanno toccato anche il grado 6 della scala Richter.

Tra i dispersi anche un friulano di Casarsa. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha confermato la notizia. «Si tratta - ha detto Fini - di un connazionale in Pakistan da molti anni. La famiglia è stata informata».

● A pagina 5

Elicottero cade nel Comasco: sei le vittime

● A pagina 4

Una festa entusiasmante per la città invasa da partecipanti e spettatori. Immagini spettacolari inviate dalla Tv in tutto il mondo

Barcolana da record: migliaia sulle Rive

Forte vento, oltre 1700 le barche iscritte: stabilito il nuovo primato sul percorso
La favorita «Skandia-Trieste provincia di» domina la regata: Kosmina ancora secondo



Skandia davanti a Maxi Jena alla prima boa (foto Sterle).

TRIESTE Dopo i travagliati giorni di vigilia, una splendida giornata di sole e bora ha fatto da cornice alla 37.a edizione della Coppa d'autunno di vela, la «Barcolana», che ha attirato in città migliaia di appassionati da Italia, Austria, Slovenia, Croazia, e i più importanti canali tv specializzati e non.

Oltre 1400 le barche che hanno preso il mare, quasi tutte giunte poi al traguardo. Come da pronostico l'ha fatta da padrone «Skandia-Trieste provincia di...» che ha stabilito il nuovo record del percorso coperto in meno di un'ora. Ancora secondo posto, è la quarta volta consecutiva, per lo sloveno Mitija Kosmina, al timone di Maxi Jena.

● Nel fascicolo Barcolana

LO SKIPPER TRIESTINO DEL «MISSILE»

Bressani: «Quarta vittoria
ma questa è la più bella»



Lorenzo Bressani

TRIESTE Il Barcola Dream Team ha colpito ancora. Da anni si inseguono, si incrociano, domani il vento assieme. Ma tutti e tre sono partiti da Barcola. Stefano, Furio e Lorenzo. Di cognome Spangaro, Benussi e Bressani. Quest'ultimo ieri era al timone di Skandia: «È la mia quarta vittoria consecutiva, ma questa è stata la più bella».

● Nel fascicolo Barcolana
Ciro Esposito

Domani a Roma per rivendicare la restituzione dei 2 miliardi dal governo

Illy chiede aiuto ai 20 parlamentari Fi: pensi prima a ridurre le spese

TRIESTE La riscossione del credito di 2 miliardi di euro che la Regione vanta nei confronti dello Stato e l'aumento dei decimi della partecipazione Stato-Regione alle entrate fiscali: sono le richieste nei confronti del governo che il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy chiede ai 7 senatori e 13 deputati della regione di sostenere in sede nazionale in vista del varo della Finanziaria. Le richieste saranno illustrate da Illy ai 15 parlamentari del Fvg del centrodestra e ai 5 colleghi del centrosinistra domani.

Ma «le regioni devono capire che lo Stato non è più una mucca da mungere e anche le richieste avanzate da Illy non possono essere accettate dal governo», ha già detto il deputato friulano eletto nelle liste di Fi Ferruccio Saro. La spesa pubblica è ridotta all'osso e quindi agli enti locali non resta che razionalizzare le spese di gestione. Possibilità sugli aumenti per la sanità, Saro boccia la richiesta di compensazione Irpef.

● A pagina 7

LEGGE SUL VOTO

LA RIFORMA CHE ESPROPRIA GLI ELETTORI

di Roberto Damiani

A Roma anche il tempo vuol essere in sintonia con la politica. Altro che ottobrata romana con il sole caldo come a primavera. Piove, e a Palazzo l'atmosfera è da 8 settembre. Tutti a casa? Al contrario. Berlusconi l'ha pensata bella, lui che nel 1994 si è contrabbandato sulla ribalta politica come nemico giurato della partitocrazia e paladino della società civile. Con il sistema elettorale architettato da lui e dai suoi complici lo strapotere dei partiti non avrà confini: aboliti i collegi uninominali e tornati al sistema proporzionale una decina di potenti deciderà senza appello chi far entrare alla Camera e al Senato.

● Segue a pagina 2

SCENARI

RISPARMIO: È MANCATO IL CORAGGIO

di Franco A. Grassini

Nella settimana che si apre oggi, il Senato dovrebbe approvare la legge sulla tutela del risparmio. È un fatto importante di metodo e di merito. Di metodo perché la nuova normativa nasce dai problemi posti in evidenza dalle drammatiche vicende della Cirio e della Parmalat. Così come negli Usa l'analoga legge Sarbanes Oxley (da cui anche il nostro progetto ha preso alcuni spunti) aveva preso le mosse dagli scandali Enron e Worldcom.

● Segue a pagina 3

Il deputato di An suggerisce una soluzione dopo la sentenza della Consulta che farà decadere il presidente dell'Authority Menia: «Monassi commissario del porto»

«È in atto un degenerato rapporto tra Regione e Stato: bisogna superarlo»

TRIESTE La sentenza della Corte costituzionale che porterà alla destituzione del presidente della Autorità portuale di Trieste, Marina Monassi, è al centro dei commenti politici a Trieste. Interviene, tra gli altri, il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia, che dice: «Per uscire dall'impasse sciagurata è necessario che il governo emani un decreto che accolga le osservazioni della Consulta». «È in atto uno scontro tra Stato e Regione - dice Menia - la soluzione più immediata è la nomina della Monassi a commissario del porto».

● A pagina 11
Claudio Ernè

DECISO: ARRIVA GUIDONI



Triestina k.o. a Brescia

● Nello Sport

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE-UDINE-CORIZIA-MONFALCONE

Trieste - 18, via Torregianca
040.369.369



UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
ESOL Examinations
Authorized Centre

Stampa on-line
le tue foto digitali su



KataWeb

www.kataweb.it/foto

Primarie a Trieste: tre testimonial per tre candidati

TRIESTE Conto alla rovescia per le primarie di domenica, dalle quali uscirà il candidato premier del centrosinistra. Sempre domenica (dalle 8 alle 22) gli elettori triestini potranno scegliere il candidato sindaco che fronteggerà il primo cittadino uscente Roberto Di Piazza. Tre i nomi: Claudio Boniccioli, ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, sostenuto da Ds, Sdi e Repubblicani europei; Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi; e Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica, sostenuto da Margherita, Cittadini, Udeur, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Slovenska Skupnost, Italia dei Valori e Pensionati.

E mentre il centrosinistra sta mettendo a punto la macchina organizzativa abbiamo intervistato tre testimonial dei candidati: Orazio Bobbio per Rosato, Margherita Hack per Metz e Paolo Rumiz per Boniccioli.

● Paola Bolis a pagina 10

NICOLINI
assicurazioni

R.C. AUTO SUPER RISPARMIO

TARIFE SPECIALI DIPENDENTI

- Amministrazioni Pubbliche
- Grandi Aziende
- Forze di Polizia

Come: Comune, Asl, Acegas, Trieste Trasporti, Fincantieri, Ferriera, Sertubi, Pitway, Wartsila, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza...

NUOVO! Possibilità di
PAGAMENTO MENSILE

040.36.11.66 (r.a.)

Via Reti, 4 (da Piazza San Giovanni a via Carducci) - Trieste

Manifestazione a Roma dell'Unione contro finanziaria e legge elettorale. «Provvedimenti irresponsabili tipici di chi sta scappando»

Centomila per Prodi: «Italia umiliata»

Duro attacco del Professore a Berlusconi: «Cinque anni di incapacità»

ROMA Un governo «inetto» e «arrogante» che ha fatto leggi ad personam per «salvare Berlusconi e i suoi amici dalla giustizia», che cerca di cambiare la legge elettorale per evitare una pesante sconfitta e presenta una finanziaria «irresponsabile» tipica di «chi sta scappando» e lascia al centrosinistra il compito del risanamento. Romano Prodi, a nome di tutto il centrosinistra, presente con i suoi leader sul palco, attacca con parole dure la Casa delle libertà sulla legge elettorale e la manovra economica mobilitando il popolo di centrosinistra, che ha riempito piazza del Popolo. «Gli italiani sono stati umiliati nel loro amor di patria», afferma Prodi aprendo il comizio, «noi tutti siamo offesi da tanta inettitudine. Noi non meritiamo di essere governati così male».

Un comizio considerato «un successo» per l'afflusso di persone anche grazie ad una tregua meteorologica (gli organizzatori, parlarono di 100 mila persone, la questura dice 30 mila), indetto con lo scopo di galvanizzare l'elettorato di centrosinistra in vista del duro confronto che si apre questa settimana in Parlamento sulla legge elettorale e nelle prossime settimane sulla manovra economica. Ma anche un appuntamento di piazza ad una settimana dalle primarie dell'Unione su cui sia Prodi che Bertinotti puntano le loro carte e che nell'Unione vengono considerate come un potente fattore di mobilitazione contro il governo, un assaggio di campagna elettorale.

«Non mi aspettavo - ha commentato Prodi scendendo dal palco - una piazza così piena, con un sole meraviglioso. Meglio di così non poteva essere». Prodi ha ricevuto anche gli apprezzamenti del candidato concorrente alle primarie Fausto Bertinotti: «Mi pare che il discorso abbia accolto in grandissima misura gli umori della piazza». «Ho idee diverse da quelle di Prodi ma entrambe sono compatibili con la grande domanda di cambiamento che viene dalla piazza», ha chiesto il leader del Prc.

Di fronte a questa sintonia tra Prodi e Bertinotti, Clemente Mastella si è augurato che il profes-

sore «non sposti troppo a sinistra l'asse della coalizione». Ma, a parte l'appunto del leader dell'Udeur, anche lui concorrente alle primarie, gli altri esponenti del centrosinistra hanno apprezzato i toni decisi del professore che, nonostante la scarsa attitudine oratoria, come notava qualche esponente dell'Unione, «è riuscito a riscaldare la piazza».

«Gli italiani - ha detto il Professore - sono stati spettatori dell'arroganza di un potere che non ha esitato ricorrere a leggi ad personam, talmente spudorate che perfino chi ne ha curato la prima stesura se ne vergogna e le disconosce: la legge Cirilli oggi si chiama ex Cirilli. L'intenzione della Cdl di cambiare la legge elettorale è stata bollata come un tentativo «furbo» per mettere in difficoltà gli avversari, «con questa legge si fa del male agli italiani perché sarà ancora più difficile governare» e «si incentiverà il ritorno alla partitocrazia».

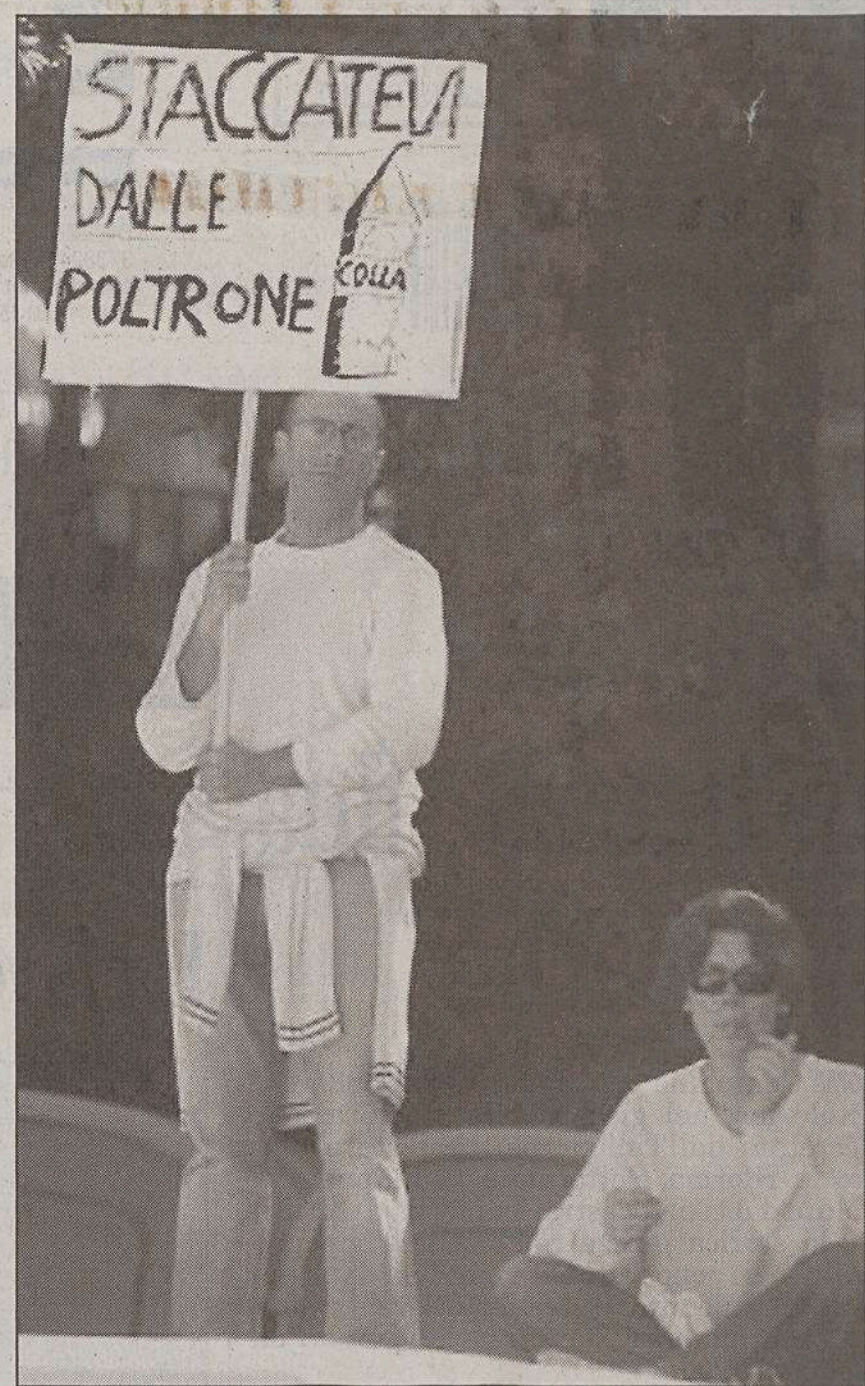
Ma ha chiesto Prodi: «Il bene del Paese è l'ultimo dei pensieri di chi ci sta governando».

Il professore ha tacciato di irresponsabilità il governo per una finanziaria fatta da chi «sa che l'anno prossimo non dovrà esser lui ad affrontare i problemi del Paese». Secondo

Prodi «non ci sono interventi e misure strutturali» ma «tagli e tetti di spesa» per gli enti locali che colpiscono «le fasce più deboli della popolazione». Tagli, ha denunciato Prodi, perseguiti in questi anni «fino ad un 20% reale» dei trasferimenti per finanziare una riforma dell'irpef che «si è trasformata in una inaccettabile forma di ricchezza a chi più ha». «Questa è una maggioranza classista che ha fatto una politica di classe» ha tuonato Prodi in uno dei passaggi più applauditi insieme a quello sulla politica estera del Cavaliere «ridotta a incontri conviviali in ranches, in dacie e nelle sfarzose ville private fortificate con i nostri soldi». L'accento ai lavori di ristrutturazione di Villa Certosa in Sardegna è stato accolto da un'ovazione da parte di una piazza che ha scandito più volte l'invito all'«unità» quando Prodi ha ricordato le primarie di domenica prossima e ha ringraziato gli altri candidati per il loro «fair play e lo spirito di amicizia».



Roma: Prodi saluta la folla che ha partecipato alla manifestazione di piazza del Popolo, attorniato da altri leader dell'Unione.



Partecipanti alla manifestazione in piazza del Popolo.

Le posizioni dei due Poli più che mai divaricate. Il premier non risponde e affida la replica al suo portavoce

Bonaiuti: «Discorso demagogico e deprimente»

Fini: «Senza Bertinotti non parte nessun Tir». Tajani: «La prova di forza è stata un flop»

ROMA È dura, durissima la reazione del centrodestra agli attacchi di Romano Prodi alla politica del governo Berlusconi. Aveva picchiato forte il professore dal palco di Piazza del Popolo definendo l'esecutivo «inetto, inadeguato», dipingendo una maggioranza solo capace di fare «leggi ad personam» per «salvare» il Cavaliere, di realizzare finanziarie «irresponsabili». Un attacco frontale che altri leader del centrosinistra hanno allargato alla riforma della legge elettorale, come il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, che ha parlato di una proposta che «aggrava i problemi».

Il presidente del Consiglio non ha risposto direttamente ma ha lasciato la parola al suo portavoce, il sottosegretario Paolo Bonaiuti che in poche righe ha condensato quello che è anche il pensiero del premier: «Il discorso di Prodi è stato debole, demagogico e deprimente», ha detto parlando di un professore che ripete le «solite vecchie, logore bugie», che «rappresenta una Italia a tinte fosche solo per attirare voti a sinistra», con un comizio condotto con «toni a squarciagola» e senza presentare «un minimo ac-

cenno di programma».

Le posizioni tra i due poli sono ora più che mai divaricate anche sulla riforma elettorale, riforma che il centrodestra intende portare a compimento, nonostante gli appelli di Piero Fassino ad una pausa di riflessione per trovare poi una strada comune.

Ma da governo e Cdl le dichiarazioni dei leader dell'Unione sono interpretate come uno sfogo senza costrutto. «A fronte dell'assenza di argomentazioni reali da parte del centrosinistra la maggioranza è compatta nel votare la nuova riforma elettorale», chiarisce il ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini (Udc) annunciando che nel caso in cui la nuova legge non dovesse vedere la luce l'unica strada praticabile sarebbe solo quella dello «scioglimento del-

Paolo Bonaiuti

viene stigmatizzato «l'insuccesso» della manifestazione di Piazza del Popolo: «doveva essere una prova di forza ma è stato un flop», commenta l'europarlamentare il Forza Italia Antonio Tajani;

le Camere».

E in attesa dell'inizio dell'iter parlamentare, domani alla Camera, della legge che dovrà reintrodurre il proporzionale, si intensificano le riunioni tecniche anche per limare il progetto sulla base dei rilievi del Quirinale. Non è escluso che il tema venga affrontato da Berlusconi, insieme alla questione della crisi della giunta lombarda, nell'incontro che avrà oggi con Umberto Bossi.

Per il resto, dalla Casa delle Libertà viene stigmatizzato «l'insuccesso» della manifestazione di Piazza del Popolo: «doveva essere una prova di forza ma è stato un flop», commenta l'europarlamentare il Forza Italia Antonio Tajani;

di intervento «modesto e demagogico» parla il vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto, mentre il coordinatore azzurro, Sandro Bondi, definisce l'intervento del professore «volgarmente spudorato». Alla profusione di «bugie e all'assenza di qualsiasi riferimento al programma» fa riferimento il capogruppo dei senatori di An, Domenico Nania. Ironico il leader di An, Gianfranco Fini, che associa Prodi al leader di rifondazione: «senza Bertinotti non ci sale nemmeno sul Tir». Un modo, il suo, per sottolineare il fattore determinante della sinistra estrema nella coalizione del centrosinistra. Dal presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani, la definizione di Prodi come un di un «piccolo tribuno senza avvenire». E da Rocco Buttiglione una considerazione: «manifestazione dell'Unione deboluccia con poca gente». Di «armata Brancaleone» parla invece il leghista Roberto Calderoli, mentre Umberto Bossi sottolinea come «non bastino i 100 mila di Roma» al centrosinistra «per vincere e elezioni».

La Padania alza il tiro con un articolo sul ruolo di Cl nella sanità

MILANO Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, e Umberto Bossi si incontreranno oggi e al centro del loro colloquio ci sarà la soluzione della crisi in Regione Lombardia dove, da una settimana, è aperta la verifica di maggioranza dopo che la Lega si è astenuta sull'assestamento di bilancio, accontentando la crisi aperta per le dichiarazioni di Alessandro Cè, in seguito alle quali Roberto Formigoni aveva

Umberto Bossi parla con Silvio Berlusconi.

ritirato la delega alla sanità all'assessore leghista. «Ci incontriamo con Berlusconi che è la bacchetta magica per indirizzare il presidente della Regione», ha detto Bossi che con Giancarlo Giorgetti ha

In Regione verifica di maggioranza aperta dopo che la Lega si è astenuta sulle modifiche al bilancio 2005. Braccio di ferro tra Formigoni e Cè

La crisi in Lombardia: vertice Berlusconi-Bossi

partecipato ad una manifestazione pubblica a Varese. Secondo Bossi «ci sono margini» per chiudere la vicenda perché «la situazione si sta incancrendo inutilmente».

In effetti il possibile accordo, che venerdì scorso sembrava potesse essere raggiunto a breve con l'annuncio di Roberto Formigoni della convocazione della giunta per martedì, rischia di essere ritornato in alto mare. Proprio ieri la Lega, con un articolo

sulla Padania, infatti, ha deciso di tenere alta la polemica sulla gestione della sanità in Lombardia con un lungo articolo su tutti gli uomini di Comunione e Liberazione che hanno ruoli di gestione in ospedali (dai primari ai direttori), nelle Asl e nei dipartimenti regionali.

L'articolo da titolo «Caso Lombardia. Le mani di Cl sulla sanità» potrebbe anche avere conseguenze sulla verifica perché Formigoni, accusato da Ales-

sandro Cè di pensare solo alle logiche di potere, aveva chiesto espressamente una lettera di scuse. La lettera non è arrivata e ieri la «Padania» ha ripreso le stesse critiche mosse da Cè per le quali Formigoni gli aveva tolto la delega alla sanità. E un segnale che la Lega non vuole chiudere la verifica? Un modo per ottenere il superassessorato sanità-lavoro famiglia da assegnare a Roberto Maroni? Venerdì scorso c'è stato l'ultimo

contatto telefonico tra Forza Italia e Giancarlo Giorgetti. Maria Stella Gelmini, coordinatrice regionale di Forza Italia, ha detto chiaro al segretario leghista che due potevano essere le soluzioni: un rimpasto di giunta oppure l'assessorato alla sanità o al lavoro per l'attuale ministro del welfare, Roberto Maroni. Respinta quindi la richiesta leghista di superassessorato per Maroni.

Formigoni, proprio nei giorni scorsi, ha ribadito che in effetti «Maroni potrebbe essere un ottimo assessore alla sanità della Regione Lombardia». Non

ha però mai aggiunto le altre deleghe sociali, cioè lavoro e famiglia. Venerdì scorso la Lega si era presa un paio di giorni per riflettere sulla proposta avanzata da Forza Italia. Mentre Maroni, impegnato a Brescia in una manifestazione per i morti sul lavoro, non ha voluto parlare di Regione e del suo futuro, Bossi ha spiegato che sul superassessorato «Maroni ci sta e se ci sta Maroni l'ipotesi resta in piedi» e poi ha aggiunto che la Lega sentirà «cosa vuole la controparte, perché in politica bisogna trattare, noi abbiamo fatto una controproposta».

DALLA PRIMA PAGINA

La differenza con la prima Repubblica consisteva nel fatto che, senza nemmeno i voti di preferenza, candidati verranno eletti nell'ordine fissato dalle medesime segreterie, espropriando l'elettore della facoltà di scegliere la persona che lo dovrà rappresentare.

Se ne è parlato in Aula surrettiziamente questa settimana, perché, mentre all'ordine del giorno c'erano provvedimenti sul gioco del calcio, tutti gli interventi dell'opposizione hanno ruotato attorno all'argomento della riforma elettorale. Se ne discute in Transatlantico, nei ristoranti interni, nei corridoi, in emeroteca; e l'impressione è che potenzialmente il partito trasversale dei favorevoli sia il più numeroso. A destra, le lusinghe del Grande Illusionista promettono la riconferma a due terzi degli attuali parlamentari. Ma anche sull'altro versante, fuori dall'ufficialità, vi è uno spreco di ammiccamenti e sottintesi. Perché a tutti piace la prospettiva di essere rieletti senza dover affrontare una campagna elettorale centrata sulla loro persona.

Il tutto in spregio all'articolo 67 della nostra Costituzione, il quale prevede che i parlamentari non abbiano vincolo di mandato, cioè che nella loro azione di legislatori non debbano rispondere ad altri poteri

fuorché a quello che deriva loro dall'investitura popolare. Ma se l'investitura popolare viene sostituita dalla designazione di cui non esercita più la leadership, un coacervo disorde-

Esco sulla piazza con i sanpietrini digradanti verso la colonna di Traiano e mi si avvicina un collega lombardo del centrosinistra: «È confermato. Il voto sarà segreto», e si allontana sorridendo. Sarà dura, penso, tenere a freno l'istinto di sopravvivenza del deputato medio.

E pazienza se così si cancella la decisione adottata dalla stragrande maggioranza degli italiani attraverso il voto referendario poco più di una dozzina d'anni fa. Con essa aveva mosso i primi passi l'aspirazione del Paese ad avere un sistema elettorale che garantisca il principio dell'alternanza fondata sulla riconoscibile responsabilità dell'elettore, votato in base ai programmi e giudicato in base alle azioni. La stagione delle riforme ha chiuso i battenti. Al motore delle motivazioni ideali è subentrato il cinico calcolo delle convenienze private. Sulla vecchia istanza del rinnovamento morale della scena politica è caduto il ma-

La riforma che espropria gli elettori

esposto ora ai ricatti della Lega Nord ora alle provocazioni di Follini.

Continua a piovere. In tanta acqua navigano bene gli squali, mi dico pensando con una punta di tenerezza alla proposta di legge da me presentata sulle elezioni primarie, e che non verrà mai discussa perché scomoda ai più per come ripropone l'elettore nel cuore delle scelte politiche. Anche in mancanza di una legislazione «ad hoc», le primarie indette dal centrosinistra rispondono almeno a una medesima esigenza di partecipazione attiva del cittadino. Pregio che compensa i difetti dell'autogestione. A Trieste si percorre la stessa via per la scelta del candidato sindaco. Vista da una prospettiva «romana», la campagna è servita a delineare tre personalità diverse, ma ugualmente degne di stima e considerazione. I toni del confronto sono stati vivi ma virtuosi, e i contatti avuti dai candidati con le varie articolazioni della società cittadina torneranno utili tanto al

cigno dei continui compromessi cui Berlusconi è costretto per mantenere in vita una coalizione di cui non esercita più la leadership, un coacervo disorde-

vincitore delle primarie quanto alle forze politiche della coalizione. Perché sarà essenziale, a cominciare da lunedì 17 ottobre, concentrarci tutti sull'obiettivo di fondo: idealmente saldare la prossima amministrazione comunale all'esperienza innovatrice della giunta Illy.

Un'amministrazione che dovrà fare i conti con i frutti avvelenati che ci verranno serviti sul vassoio della prossima finanziaria. Approvata dal Consiglio dei ministri pochi giorni fa, per quanto la si riesca a emendare, obbedirà comunque alla duplice esigenza di accontentare le clientele e di ridurre le spese, risparmiando indiscriminatamente sui trasferimenti agli enti locali, riducendo l'impegno su sociale e previdenza (clamoroso il caso dei disabili gravi che rischiano di rimanere a totale carico delle famiglie), massacrando scuola, università e cultura. Trieste non sarà esentata dal pagare questo scotto, come si rileva dall'allarme lanciato da Ettore Rosato sul Fondo Trieste. A chi si lamenta, il ministro Tremonti dice che è colpa dei cinesi. Rimaniamo in attesa di vedere se il centrodestra darà ai cinesi anche la colpa della sua sconfitta alle elezioni.

Roberto Damiani
deputato civico

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile)

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Selci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianmario Norino, Gianfranco Pansa, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810333 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 del 1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/266046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione

e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a

pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 630 per pa-

rola; croce € 20,00; Partecip. € 4,63 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubri-

che (Hva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiora-

zione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 ottobre 2005

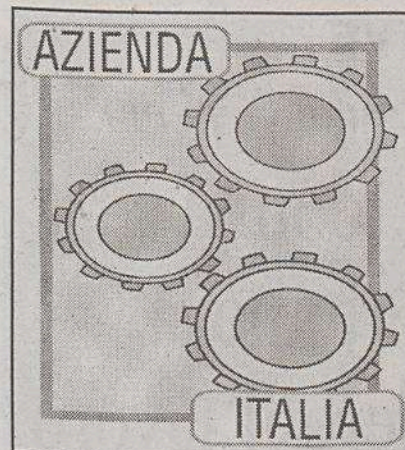
è stata di 61.100 copie.

Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Trattamento dati (L. 67/96)

Responsabile

PAOLO PALOSCHI



Il ministro dell'Economia Tremonti fra oggi e domani al vertice del Lussemburgo per dare garanzie sulla stabilità dei conti pubblici

Finanziaria: Italia all'esame dell'Ecofin

I sindacati pronti allo sciopero in novembre. Epifani: «Necessaria una risposta forte»

ROMA I contenuti della Finanziaria 2006 e lo stato dei conti pubblici italiani, dopo gli ultimi dati sul deficit (al 5,1% secondo l'Istat) potrebbero essere al centro dei colloqui, tra oggi e domani, tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e i colleghi europei. Il ministro, al suo secondo debutto sulla scena europea dopo l'avvicendamento con Domenico Siniscalco, sarà infatti in Lussemburgo per l'eurogruppo e l'Ecofin.

E proprio in quell'occasione Tremonti potrebbe rassicurare sull'impegno italiano per centrare l'obiettivo concordato con l'Europa: un deficit al 3,8% con un impegno, in Finanziaria, di 11,5 miliardi. Si attende intanto per oggi la decisione dei sindacati che minacciano da giorni lo sciopero generale contro la manovra. Lo sciopero potrebbe essere proclamato per novembre con la Cgil orientata a dare «una risposta forte», come ha detto ieri Guglielmo Epifani, al Governo.

Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ribadisce che la manovra «è la migliore del Governo Berlusconi». Gianfranco Fini però difende una delle parti più contestate della Finanziaria: i tagli agli enti locali. E rivolto al centrosinistra dice «continuano a dire che la limitazione di spese per gli enti locali farà chiudere gli asili mentre, al contrario, si tratta di limitare ed abolire sprechi e spese inutili». Fini torna inoltre alla carica su un tema che, allo stato, non ha trovato posto nella manovra: l'armonizzazione della tassazione sulle rendite finanziarie. «Un'ipotesi che continua a essere al centro del dibattito. Ovviamente bisogna escludere Bot, Cct e piccoli risparmiatori».

Maroni difende

la manovra:

«È la migliore

mai fatta dal governo»

Sul fronte delle misure della manovra e dell'iter poche novità: innanzitutto fonti governative confermano che il maxi emendamento in preparazione al Tesoro arriverà quasi sicuramente in aula al Senato. Questo anche se tra alcuni deputati della maggioranza si dà per scontato che il primo passaggio della maxi proposta di modifica, sulla quale potrebbe esser posto il voto di fiducia, avverrà invece in aula a Montecitorio. E di condono è tornato a parlare Guido Crosetto, responsabile Economia di Forza Italia, che non esclude che si possa ricorrere a questa misura: «L'estensione del condono al 2003 non sarebbe assurda».

Sempre nel maxi emendamento potrebbero trovar posto le modifiche alla tassa sul tubo attaccata ieri dall'antitrust e dall'autorità per l'energia e per la quale Tremonti ha espresso la disponibilità a modifiche. Si discute inoltre sui 200 milioni del fondo per il Tfr: se la riforma dovesse saltare c'è chi nella maggioranza, nonostante l'opposizione espressa dal ministro Maroni, ipotizza che quei fondi possano essere impiegati diversamente. Ad esempio per coprire parte del mancato gettito che deriverebbe appunto da una rimodulazione della tassa sul tubo (800 milioni la cifra riguarda la Finanziaria).

Per quanto riguarda l'iter la prossima settimana vedrà l'avvio (martedì sera) della sessione di bilancio: il presidente del Senato Marcello Pera dovrà esprimersi sulla congruità della manovra e sull'ammissibilità dei singoli articoli. Secondo i tecnici del Senato 23 sarebbero a rischio, 3 secondo la Commissione Bilancio. Sempre in settimana inizieranno le audizioni in commissione Bilancio sulla manovra.



Giulio Tremonti

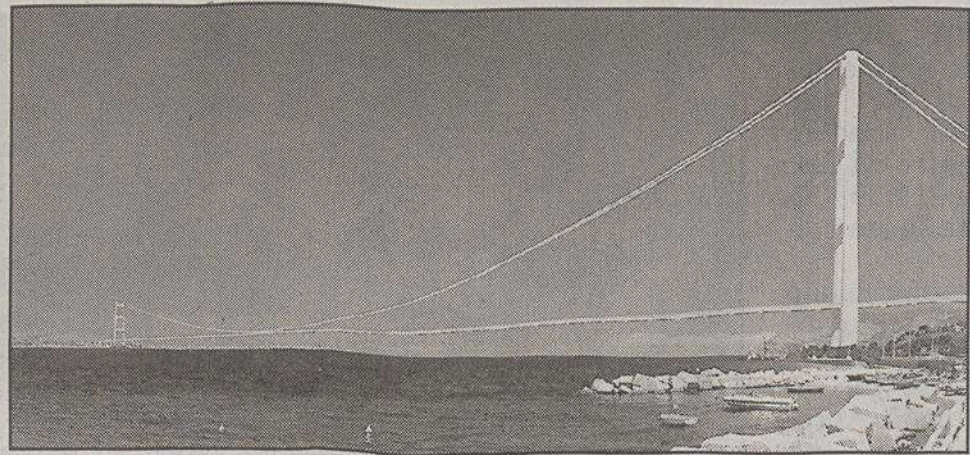
Mercoledì si saprà il nome della cordata di imprese che lo costruirà dopo 30 anni di attesa

Ponte sullo Stretto, conto alla rovescia

I concorrenti in lizza per la grande opera sono Impregilo e Astaldi

ROMA Conto alla rovescia per il Ponte sullo Stretto di Messina. Quella di mercoledì sarà una tappa storica: il 12 ottobre si conoscerà infatti il nome dell'impresa - o meglio della cordata di imprese - che lo costruirà. Dopo 30 anni di attese, progetti mai portati a termine, polemiche infinite sulla realizzabilità dell'opera, costi ambientali ed effettiva convenienza economica, il 12 ottobre segnerà una sorta di punto di non ritorno. Due i concorrenti in lizza, Impregilo e Astaldi, alla guida di gruppi che includono molti big stranieri.

Dopo la fase di prequalifica, si era ritirato il terzo concorrente - l'austriaca Strabag, alla testa di un gruppo misto italiano e straniero. Dopo meno di 4 mesi dalla presentazione delle offerte nella gara per il general contractor, il



Il plastico del progetto del Ponte sullo Stretto.

presidente della Commissione giudicatrice Renato Laschena, presidente emerito del Consiglio di Stato, ha convocato per il prossimo 12 ottobre la seduta pubblica durante la quale verrà reso noto il prescelto dai commissari, che hanno esaminato

in questi mesi le proposte dei concorrenti. Il vincitore si aggiudica un appalto del valore di 4,4 miliardi di euro, il piatto più ricco tra le gare finora bandite in Italia per un'opera-simbolo, uno tra i ponti più lunghi del mondo, del costo di 4,6 miliardi di

euro. La prima pietra del Ponte non sarà posta prima del 2006 mentre l'apertura al traffico sarà solo 6 anni dopo, nel 2012.

Compito della Commissione, nominata lo scorso giugno dalla società concedente, la Stretto di Messina spa, quello di esaminare le offerte secondo i criteri e le modalità indicate nei documenti di gara, formare la graduatoria e disporre l'aggiudicazione provvisoria della gara. I commissari hanno cominciato l'esame delle offerte il 13 giugno scorso, mercoledì si conosceranno naturalmente anche le offerte economiche avanzate dai concorrenti, con l'attribuzione dei relativi punteggi. Formalmente dovrà poi essere la Stretto di Messina a nominare con delibera del cda, l'aggiudicatario definitivo, la cordata vincitrice dell'appalto per costruire il ponte.

UNIONCAMERE

Irpef iniqua per le famiglie numerose

Le famiglie numerose in Italia sono più penalizzate dal fisco rispetto ai nuclei famigliari senza figli, al punto da pagare, nel caso di una famiglia monoreddito con figli a carico, anche il 40% in più di una coppia sposata senza bambini. E quanto calcola Unioncamere che, dati alla mano, dimostra come l'attuale regime di imposizione dell'Irpef sulle singole persone fisiche «operi una pesante discriminazione a danno delle famiglie numerose monoreddito». Tanto che il sistema fiscale potrebbe essere anche considerato uno dei fattori alla base della drastica riduzione della natalità.

Per rendersene conto, spiega l'associazione, basta confrontare l'onere fiscale che grava su due ipotetici nuclei famigliari con reddito uguale ma distribuito in modo diverso. Il primo nucleo è composto da un capofamiglia che ha a proprio carico il coniuge e due figli con più di tre anni e che percepisce un reddito da lavoro dipendente, al netto dei contributi sociali, di 34.000 euro l'anno. Il secondo è formato invece da due coniugi senza figli che percepiscono ciascuno un reddito da lavoro dipendente di 17.000 euro l'anno.

CISL

Pezzotta: chiudere la partita del Tfr

UDINE Alla vigilia dell'incontro unitario tra Cgil, Cisl e Uil sulla Finanziaria, convocato per oggi, il leader della Cisl Savino Pezzotta vede più vicina l'ipotesi dello sciopero. «Dopo l'attacco a freddo inferto da Tremonti alle tre organizzazioni sindacali su patronato e Caaf - ha detto il segretario della Cisl - io credo che qualche risposta bisognerà metterla in piedi. Non si può continuare - ha aggiunto - a voler mettere in discussione ciò che va a vantaggio dei più deboli di questa società. Caaf e patronati non sono una forma di accumulazione sindacale, ma una risposta ai bisogni delle persone, soprattutto le più deboli. E un sopprimere alle inefficienze dello Stato - ha proseguito - perché se avessimo uno Stato che funziona meglio e se avessimo dei servizi pubblici migliori non ci sarebbe bisogno né del Caf né del Patronato. Io ho capito - ha concluso - che si vuole aprire di più ai professionisti, con parcella belle alte, così avremo risolto anche questo problema».

Savino Pezzotta

Sul Tfr, Pezzotta ha ribadito che «è una partita che bisogna chiudere in fretta perché c'è l'esigenza di milioni di persone che hanno il diritto di avere una pensione adeguata per la loro vecchiaia».

«Le politiche sociali devono essere sempre quelle che hanno al centro la dignità della persona. Noi oggi abbiamo in Italia la necessità di affrontare i temi del lavoro anche con forme nuove di incontro tra domanda e offerta». Lo ha detto il leader della Cisl Savino Pezzotta parlando a Udine al convegno su «Etica dell'uomo che lavora» organizzato dal Centro di formazione politica. «C'è la necessità di pensare profondamente ad alcuni elementi come welfare e sanità - ha aggiunto Pezzotta - e c'è quindi bisogno di mettere in campo alcune politiche per la famiglia che accompagnino la famiglia, politiche che però - ha precisato - non possono essere solo quelle dei bonus o cose del genere».

Secondo un rapporto dell'Anmil nel primo semestre di quest'anno in regione si è registrato un calo del 5,1%

Fvg: meno infortuni sul lavoro, male Trieste

«Servono più misure preventive, potenziare la lotta al sommerso»

GORIZIA Nel primo semestre di quest'anno in regione si è registrato un calo del 5,1 per cento degli infortuni sul lavoro rispetto al primo semestre dell'anno scorso. In controtendenza Trieste dove si registra purtroppo un lieve incremento. Il quadro generale regionale è in linea con il dato nazionale. Ma l'allarme resta. In Italia ogni giorno muoiono quattro lavoratori, 2500 restano infortunati. In occasione della 55.a Giornata dell'Anmil (associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) il ministro del Welfare Roberto Maroni ha annunciato nella prossima finanziaria uno stanziamento di 120 milioni di euro per le indennità da infortuni. Anche in regione la Giornata dell'Anmil è stata occasione di riflessioni e bilanci. In particolare a Gorizia dove il vicepresidente della Provincia, Franco Sturzi ha sottolineato che «il servizio di Medicina del lavoro non ha il ruolo, le persone, le strutture, i mezzi per rispondere alle esigenze dei lavoratori. Ed è un problema di scarsa volontà da parte di chi deve dirigere queste cose».

L'ANMIL. Il presidente dell'Anmil isontino,

Gli infortuni sul lavoro in regione

	Primo semestre 2004	Primo semestre 2005	Percentuale
Trieste	2833	2855	+0,8
Gorizia	2349	2211	-5,9
Udine	6271	5887	-6,1
Pordenone	4410	4106	-6,9
Totale regionale	15863	15059	-5,1

Emilio Jelen ha fatto la lista delle richieste: dall'attuazione di misure straordinarie che consentano ai lavoratori in nero, del sommerso e clandestini di poter denunciare le condizioni di rischio all'intensificazione dell'attività ispettiva. «L'Anmil non può accettare che si possa considerare la sicurezza dei lavoratori, la loro vita e la loro salute come una grandezza economica, una semplice quantificazione di oneri del pro-

cesso produttivo, un mero costo per l'impresa. La sicurezza e la prevenzione devono essere una ricchezza: le ispezioni e i controlli non vanno visti come un danno per le imprese».

GLI INTERVENTI. E parole di preoccupazione - nonostante gli incidenti sul lavoro siano in calo - sono state spese dal sindaco di Gorizia Brancati, dall'onorevole Alessandro Maran e dall'assessore regionale Roberto Antonaz. Brancati, in particolare, ha rivelato che nella bozza del Piano sanitario «qualche notizia confortante c'è dal punto di vista della prevenzione. Per quanto ci riguarda - la sottolineatura del primo cittadino - spingeremo sempre perché venga rafforzata la tutela dei lavoratori. Quella della prevenzione è un tema importante sul quale bisogna assolutamente investire e non pensare soltanto al risparmio». E mentre l'onorevole Maran ha fatto il punto della situazione sulla piaga-infortuni a livello nazionale, l'assessore Antonaz ha invitato tutti gli enti ad allearsi per condurre la battaglia dell'amianto «che non punta al risarcimento - ha evidenziato - bensì all'individuazione dei colpevoli».

Francesco Fain

IL CASO

Secondo l'ultima fotografia scattata dall'Isvap

Cresce la litigiosità al volante: in sei anni cause salite del 30%

ROMA Alta tensione tra gli automobilisti al volante. Negli ultimi sei anni i contenziosi assicurativi per incidenti stradali hanno registrato una vera e propria impennata, con un aumento delle cause pendenti di oltre il 30%. Dai 264 mila procedimenti aperti nel '98 (tra civili e penali) si è infatti saliti alla fine dello scorso anno ad oltre 345 mila. Secondo l'ultima fotografia scattata dall'Isvap a tutto il 2004, a crescere sono soprattutto le cause civili, la netta maggioranza dei contenziosi, mentre quelle penali hanno mostrato, soprattutto nell'ultimo periodo, una significativa diminuzione.

Alla fine dello scorso anno, si legge in una circolare dell'Istituto di vigilanza delle assicurazioni, le cause civili pendenti erano 338.400, in lieve calo rispetto alle 339.400 del 2003. Tuttavia confrontando i dati sul lungo periodo, la pila di procedimenti arrivati sulle scrivanie di giudici di pace, preture, tribunali, corte d'appello e cassazione è diventata negli anni sempre più alta, con un aumento di quasi il 32% rispetto alle 256.400 cause civili del 1998. A

crescere è stato soprattutto il ricorso ai giudici di pace, più che raddoppiato in sei anni (da oltre 111 mila a 242 mila cause), al punto che le cause pendenti di fronte a giudici di pace e giudici conciliatori rappresentavano alla fine dello scorso anno il 74,3% delle cause civili totali pendenti. In calo invece, soprattutto rispetto al 2003, le cause di primo grado pendenti presso le preture e i Tribunali che al 31 dicembre dello scorso anno erano rispettivamente 2.909 (contro le 5.413 del 2003) e 80.847 (84.501 a fine 2003). Per quanto riguarda i procedimenti civili di secondo grado ed in Corte di Cassazione, precisa l'Isvap, a fine 2004 erano invece pendenti 12.253 cause rispetto alle 9.396 a fine 2003.

Passando ai contenziosi penali, nel 2004 le cause pendenti nei diversi gradi di giudizio erano 6.677 contro le 7.115 del 2003, con una diminuzione del 6,2%. Il calo è ancora più evidente nei sei anni: nel 1998 le cause penali aperte nel settore rc auto erano infatti 7.656, il 12% in più dell'anno scorso.

DALLA PRIMA PAGINA

Solo che negli Stati Uniti le contrattanti proposte sono state unificate e approvate in pochi mesi e il Presidente Bush la ha firmata subito non ostante molte norme fossero in contrasto con sue dichiarate opinioni. Da noi Parmalat è tornata in borsa e la legge sulla tutela del risparmio deve tornare alla Camera dove passerà in via definitiva prima dello scioglimento se i contrasti non riemergeranno. Il che indica che i gruppi di interesse (e in questo caso, purtroppo, una già venerata istituzione come la Banca d'Italia o, meglio, il suo governatore) abbiano un potere d'interdizione che sembra poco conforme alle regole di una normale democrazia.

Nel merito le nuove norme sulla tutela del risparmio toccano alcuni punti cruciali, quali la rappresentanza delle minoranze nei Consigli di amministrazione

delle società quotate, i conflitti di interesse nelle stesse e nelle banche, i controlli sui bilanci, le autorità che devono vigilare sul buon funzionamento del sistema.

Sul primo di questi temi chi scrive ha già espresso, in sede di dibattito scientifico, forti perplessità: dato che le società italiane sono caratterizzate, spesso attraverso un sistema di scatole cinesi o accordi, da maggioranze formalmente consistenti, sembra abbastanza agevole spostare parte dei voti su minoranze di comodo. Nel mondo anglosassone si preferisce far ricorso a amministratori indipendenti, ma il problema anche qui sta nel chi li sceglie. Almeno sino a quando un certo costume si sarà diffuso. Per questo i problemi veri stanno nell'attendibilità dei bilanci e nella regolamentazione dei con-

Risparmio, è mancato il coraggio

flitti di interesse.

Per il primo, oltre all'opportuna disposizione (ripresa da Sarbanes-Oxley) di responsabilizzare presidente e un alto dirigente, la questione sta, come mostrano le cause intentate da Bondi per la Parmalat, nella società di revisione. La normativa italiana della legge Draghi era già molto avanzata sul punto dei limiti alla durata degli incarichi e delle compatibilità: resta il problema della nomina, perché è chiaro che se un controllato sceglie il controllore le eventuali conclusioni sono facilitate. Il ddl Amato-Letta-Pinza prevedeva la nomina da parte di un apposito Comitato costituito nell'ambito della Consob, ma con anche i pri-

vati con voce in capitolo. Sarebbe una soluzione più tranquillizzante. La questione veramente delicata per tutelare i risparmiatori è quella dei conflitti di interesse intrinseci alle banche quando le stesse controllano, come avviene quasi sempre in Italia, i diversi organismi per la gestione del risparmio. Se una banca ha fatto parte del consorzio di collocamento di un titolo, la tentazione di metterlo nei portafogli dei clienti anche se il prezzo è alto o il rischio elevato può essere forte. La legge in approvazione dal Senato stabilisce principi abbastanza generici e delega al governo a emanare decreti attuativi più precisi.

Con un presidente del Consi-

glio con interessi privati nel settore assicurativo e quel che sta accadendo per i fondi pensione non c'è da stare molto tranquilli. Lo stesso può dirsi per i conflitti di interesse che si verificano quando un azionista importante o un amministratore chiedono un prestito alla loro banca.

Qui il testo in approvazione al Senato delega ampi poteri alla Banca d'Italia e qualche lettore ricorderà come le regole approvate, su proposta di Fazio, il 19 luglio e in questo giornale aspramente criticate, non risolvano minimamente il problema.

In tema di autorità di controllo la settimana scorsa il Senato ha, con stretta maggioranza (appena 7 voti) respinto la proposta di trasferire la competenza sulla concorrenza nel settore creditizio all'Antitrust. Le uniche novità istituzionali sono la creazione

di un comitato di coordinamento tra le stesse, il non potersi tra loro opporsi il segreto di ufficio e la possibilità di usare la Guardia di finanza per le ispezioni di competenza. E mancato il coraggio di una vera riforma riducendo il numero delle autorità e specializzandole per funzione.

In sostanza, come spesso avviene in Italia, gli interessi particolari hanno prevalso su quelli generali. Dal punto di vista della nostra immagine sui mercati finanziari internazionali sarebbe forse auspicabile dotarsi, se pur all'ultimo momento, di una normativa sulla tutela del risparmio che ha qualche piccolo aspetto positivo. Nel merito, tuttavia, i dubbi sono così alti, che forse è preferibile ricominciare tutto da capo se la prossima legislatura sarà, come pare dai sondaggi, migliore di quella attuale.

Franco A. Grassini

Tremaglia a New York: una conquista il voto degli oriundi italiani

NEW YORK Il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia ha partecipato a una grande manifestazione a New York, nel Queens, con gli oriundi italiani. «Per la prima volta - ha ricordato Tremaglia - il prossimo anno voteranno per il Parlamento Italiano i residenti all'estero e per la prima volta verranno eletti 12 deputati e 6 senatori in loro rappresentanza. Grazie alla legge voluta dal sottoscritto è stata cambiata per due volte la Costituzione Italiana a favore degli Italiani nel Mondo».

Il velivolo con cinque turisti a bordo e il pilota sorvolava il monte Ceresio e la fiera zootecnica locale. Difficili le operazioni di recupero

Cade elicottero nel Comasco: 6 vittime

Forse ha urtato contro i cavi di una teleferica. Dopo lo schianto è esploso



Soccorritori e forze dell'ordine attorno ai resti dell'elicottero precipitato nel Comasco.

COMO È finito tragicamente un volo turistico di un quarto d'ora in elicottero per osservare dall'alto la festa della zootecnica, che si tiene nella zona di Porlezza, un comune montano a una quarantina di chilometri da Como, proprio ai margini del lago di Lugano e della Svizzera e vedere dall'alto le bellezze del Ceresio: sono morti cinque passeggeri e il pilota, Alberto Vitali, quarantenne di San Fedele d'Intelvi (Como), sposato, due figli, considerato esperto di volo e della zona.

Alberto Vitali era ai comandi dell'elicottero dell'Elitellina una compagnia privata. In occasione della festa, erano stati organizzati brevi voli turistici, a cui hanno aderito alcuni dei partecipanti. Intorno alle 15, il dramma: l'elicottero è precipitato in località Piano di Porlezza, che si trova nel territorio comunale di

Carlarzo. Lo schianto è avvenuto in un prato di un'oasi protetta.

Per quanto riguarda le cause si ipotizza un urto contro i cavi di una teleferica per il trasporto legname e non si esclude che vi possano essere stati problemi di sovraccarico.

Sarà un'inchiesta tecnica a fare luce sulla dinamica dell'incidente. L'ultimo contatto radio lo si è avuto alle 14.48.

L'impatto al suolo ha innescato un incendio e il velivolo è stato completamente distrutto dalle fiamme. Tutti gli occupanti, il pilota e cinque turisti, sono morti carbonizzati.

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, cui pertiene l'inchiesta tecnica, ha già inviato sul posto un proprio investigatore per appurare le cause e la dinamica dell'incidente.

Subito dopo l'impatto, l'elicottero è esploso e i pezzi sono caduti a pioggia, sparsi in un raggio di almeno 500 metri dal punto dello schianto. Sono intanto state identificate quattro delle sei vittime: il pilota si chiamava Alberto Vitali, aveva 39 anni, era sposato, con due figli. Le altre vittime sono Elena Panatti, 29 anni di Porlezza, Fabio Fossati, 42enne di Menaggio e Piero Carminati, 46enne della zona.

Il velivolo apparteneva alla Elitellina con sede a Sondrio, una società della famiglia Cariboni di Colico (Lc). Sul luogo del disastro sono al lavoro cinque automezzi dei vigili del fuoco, ma le operazioni sono difficili: la zona della tragedia è infatti particolarmente impervia.

Quello di ieri è il settimo incidente che vede coinvolto un elicottero dall'inizio dell'anno.

IN BREVE

Si è gettata dal 5° piano

Milano, donna suicida: temeva di perdere il lavoro

MILANO I timori di perdere il posto di lavoro e il dolore per la rottura di un fidanzamento durato tanti anni. Sono stati forse questi i motivi che hanno spinto la scorsa notte una donna a togliersi la vita, un'ora dopo che era trascorso il giorno del suo 37esimo compleanno: si è gettata dal balcone del suo appartamento che si trova al quinto e ultimo piano di un moderno palazzo alla periferia nord ovest di Milano. La 37enne, originaria della provincia di Macerata, milanese d'adozione, nubile, laureata alla Bocconi a pieni voti, era una ragazza molto precisa, puntigliosa, bella e con un buono stipendio.

Varechina nel vino da messa: parroco si ustiona la bocca

CATANIA Varechina nel vino della messa. Ha riportato l'ustione delle labbra bevendo il vino durante la funzione eucaristica di domenica don Raimondi, parroco della chiesa madre di Santa Maria di Licodia, a trenta chilometri da Catania. Il fatto è avvenuto durante la messa delle 18: il sacerdote dopo avere deglutito un po' del liquido si è accorto del contenuto ed è corso nell'ospedale di Biancavilla, dove i medici lo hanno medicato: le sue condizioni non sono gravi. Indagini sono state avviate dai carabinieri, che stanno cercando di accertare se l'episodio possa essere collegato al «rigore» mostrato dal prete in Chiesa. Il parroco interrogato ha detto di non avere idea di chi possa essere stato.

Senza esito nel Trevigiano le ricerche della pantera

TREVISO Nuova tracce, che potrebbero appartenere all'animale, forse una pantera, che vaga nei boschi del Trevigiano, sono state trovate durante una perlustrazione notturna compiuta dall'ispettore capo a Valdobbiadene del Corpo Forestale, Stefano Tecini, uscito in battuta assieme al domatore Paride Orfei. Tecini, in proposito, ha detto di «non essere molto convinto» che queste nuove orme possano appartenere alla fantomatica pantera del Trevigiano.



Caserta, liberati padre e 2 figli sequestrati da un rapinatore

CASERTA Momenti di paura per un automobilista di Aversa (Caserta) e dei suoi figli, un ragazzo di 13 anni e una bambina di 7, sequestrati mentre erano fermi a bordo della Audi A 8, in via Corcione. Il malvivente, sotto la minaccia di una pistola è entrato in auto e ha costretto l'automobilista ad allontanarsi da Aversa per poi impossessarsi dell'auto in una zona periferica della città. L'azione del rapinatore è stata, però, notata da alcuni passanti che hanno avvertito la polizia. È iniziato un inseguimento che si è concluso in una zona di campagna del napoletano, dove il rapinatore è fuggito a piedi riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Finge di essere un pilota e ruba un'auto da rally

COMO Si è qualificato come uno dei tanti piloti impegnati nelle prossime gare e con questo stratagemma è riuscito a rubare un'auto da rally al team Fer Special cars di Porlezza (Como). Nelle mire del ladro è finita una Renault Clio gruppo A 7 marce il cui valore si aggira sugli 80mila euro. Il furto è avvenuto alla vigilia della Due Valli, una gara di calendario. Infine la beffa: alle 4 di notte il ladro ha mandato un Sms al titolare del team porlezze: «Complimenti, una bella auto. Siamo già a Milano». Si è poi scoperto che il ladro si è spacciato per uno dei concorrenti realmente iscritti.

La Suzuki impazzita si è scontrata sul corso principale con una Peugeot. Evitato per un soffio un mendicante

L'infarto lo stronca al volante: investe e uccide due ragazze

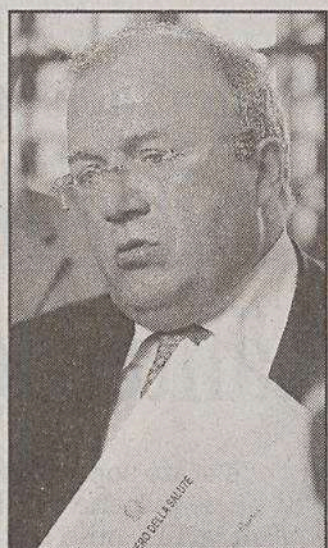
Ad Ancona un 74 enne alla guida di un fuoristrada ha falciato una tredicenne e una studentessa

APPELLO AI POLITICI

Virus dei polli, Storace chiede di approvare presto il decreto

ROMA Il ministro della Salute Francesco Storace auspica una veloce approvazione in Parlamento, senza intoppi politici, del decreto sull'influenza aviaria.

«Tutto il mondo è preoccupato e vogliamo spingere tutti, a cominciare dall'Unione Europea, a coordinare le misure per fronteggiare il rischio pandemico. Maggioranza e opposizione, pure in un clima di comprensibile tensione politica, tengano fuori dallo scontro sulla legge elettorale i provvedimenti che puntano a evitare guai al nostro Paese. Siamo pronti a esaminare le proposte dell'opposizione - ha concluso il ministro - ma facciamo presto: il merito sarà di tutti».



Francesco Storace

Intanto è cominciato il conto alla rovescia per l'etichettatura obbligatoria delle carni bianche. Entrerà infatti in vigore tra una settimana la disposizione del decreto del ministro della Salute, approvata dal Consiglio dei ministri il 16 novembre scorso. L'etichetta dovrà contribuire a tranquillizzare i consumatori sulla vicinanza dell'influenza aviaria, assicurando ogni informazione sulla provenienza del prodotto.

Nonostante le assicurazioni, però, continua il crollo dei consumi di carni avicole. Gli ultimi dati di mercato mostrano un nuovo ribasso che ha portato i prezzi ai livelli di sei anni fa.

Dopo il crollo della scorsa settimana (-24%), il listino reso noto dall'Ismea sulla base del mercato di Forlì (particolarmente indicativo per il settore) ha chiuso l'ultima sessione con un'ulteriore riduzione del 7% per i polli vivi, scesi in media a 56 centesimi al chilo, il prezzo più basso in assoluto dal luglio del 1999.

Una dinamica che per la prima volta, dopo cinque settimane di stasi, ha coinvolto anche il tacchino, spingendo le quotazioni dei soggetti maschi sotto la soglia di 1,10 euro al chilo (-6,8% su base settimanale), che rappresenta il minimo dal maggio scorso. Su base annua, l'Ismea ha rilevato che i prezzi attuali dei polli vivi mostrano un differenziale negativo del 42%, mentre lo stesso raffronto per i tacchini indica una contrazione del 7% circa. Seduta pesante anche per le faraone, in calo di oltre il 6%, a fronte di un andamento stazionario per le uova.

ANCONA Una tragica fatalità. È l'espressione più utilizzata da carabinieri e soccorritori per spiegare l'incidente stradale che ieri, in pieno centro ad Ancona, intorno alle 11.30 ha spazzato via tre vite in un colpo solo.

Un uomo di 74 anni è morto per infarto mentre era alla guida di un fuoristrada Suzuki, che ha travolto e ucciso due ragazze: una tredicenne di Ancona, alunna delle medie, e una studentessa universitaria di 23 anni di Melfi (Potenza).

Manlio Mingoa, 74 anni, cantante lirico - ha fatto parte per anni del coro lirico «Bellini» - e membro del Cda della Fondazione Muse, si è accasciato in avanti, premendo sull'acceleratore: l'auto fuori controllo ha fatto un balzo in avanti per qualche decina di metri lungo il corso principale di Ancona, abbattendo una fioriera, evitando per puro caso un palo della luce e le colonnine che separano la sede stradale dalla



Il fuoristrada e a fianco il 74 enne morto d'infarto e coperto da un lenzuolo.

zona pedonale della centralissima piazza Roma, ma falciando Cinzia Contegiacomo, 13 anni, figlia di uno psichiatra di Ancona, e Alessandra Bavoso, uno studentessa universitaria lucana fuori sede. A fermare la corsa incontrollata del fuoristrada blu è stata una Peugeot, che la

precedeva e che ha poi tamponato altre automobili. La Suzuki ha fatto un mezzo giro, abbattendo una delle colonnine e si è finalmente bloccata. Al bilancio si aggiungono due feriti - gli occupanti della Peugeot, che hanno però riportato solo un «colpo di frusta» e sono stati

SANITA' SOTTO ACCUSA

L'uomo, 31 anni, sano e sportivo, si è accasciato nel bagno. Inchiesta della procura su denuncia della moglie

Torino, muore dopo un intervento di appendicite

TORINO Morti all'apparenza inspiegabili in seguito ad anestesia e interventi chirurgici, che creano allarme: nella stagione nera degli ospedali siciliani s'inscrive ora un ospedale del torinese, quello dell'Asl 9 di Cuorgnè. L'altro ieri mattina è morto qui un uomo di 31 anni, Massimo Marchino, operato d'appendicite la sera precedente.

La moglie, Anna De Stefano, impiegata di 27 anni, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri e ora il caso è in mano alla vicina Procura di Ivrea. Se ne sta occupando il sostituto procuratore Roberto Ruscello, che disporrà un'autopsia per accertare le cause dell'inaspettata scomparsa di Marchino. «Non voglio dare colpe - ha affermato la moglie - ma devo sapere la verità e capire se qualcuno ha sbagliato».

La donna ripercorre con disperazione la vicenda, che ha avuto inizio venerdì pomeriggio con una corsa in ospedale. «Massimo aveva molto male alla pancia - ha spiegato - quindi l'hanno visitato e gli hanno fatto un'ecografia. Subito dopo ci hanno detto di avere individuato un calcolo e gli hanno fatto una terapia d'urto, poi hanno parlato di possibili dimissioni».

Prima, però, l'ha visitato ancora un medico, intorno alle 20, e tutto è cambiato. «Ha spiegato che mio marito aveva la pancia troppo dura - ha raccontato Anna De Stefano - e che si trattava di un caso di appendicite, da operare subito». Detto e fatto, Massimo Marchino ha subito l'intervento chirurgico, poi è stato ricoverato in reparto, con la moglie accanto a vegliarlo per la notte. «Erano le 8.30, sa-

bato mattina - ha aggiunto con sofferenza la donna - e Massimo mi ha chiesto di accompagnarlo in bagno, col permesso dei medici. L'ho aspettato fuori dalla porta. A un certo punto ho sentito dei lamenti, poi un tonfo. Ho aperto la porta e l'ho visto a terra. Il personale dell'ospedale è accorso e ha cercato di rianimarlo per quaranta minuti, ma non è servito a nulla. Praticamente era già morto tra le mie braccia».

La donna ora sente crollare tutti i sogni condivisi col marito. «Avevamo deciso di mettere al mondo dei figli - ha aggiunto - invece la mia vita è finita. Mi sento colpevole, come se avessi firmato la sua condanna a morte, perché sono stata io a portarlo in ospedale. Massimo è sempre stato bene, non ha mai avuto nulla. Era un ragazzone

sportivo, giocava a calcio, come portiere, lavorava in un vivaio di famiglia. Devo sapere perché non c'è più e per questo mi sono rivolta a un avvocato».

Dall'ospedale al momento non giungono chiarimenti. «Non conosco le cause del decesso - ha affermato il direttore generale dell'ospedale, Carmelo Del Giudice - e non mi sento di dare colpe o responsabilità a qualcuno dell'azienda. So che l'intervento chirurgico era andato bene. Ora bisogna attendere l'autopsia e dai risultati valuteremo se ci siano state responsabilità del personale ospedaliero». «Sono molto dispiaciuto - ha commentato - per la morte di quest'uomo giovane. Con amarezza, devo però aggiungere che le complicazioni non si possono mai escludere, anche nel caso di persone in salute e forti».

Gli immigrati sono arrivati su quattro barconi. Il centro di accoglienza scoppia: ne può ospitare 190 ora sono già 549

Record di sbarchi a Lampedusa: 340 clandestini in 12 ore

PALERMO In meno di 12 ore, in quattro differenti sbarchi, oltre 340 clandestini hanno raggiunto Lampedusa. Dopo le procedure di identificazione sono stati accompagnati al centro di accoglienza dell'isola, lo stesso che è stato investito da dure polemiche dopo la pubblicazione su «L'Espresso» di un reportage sulle condizioni di vita all'interno della struttura. Nel Cpt, che ha una capacità massima di 190 posti, al momento si trovano 549 immigrati.

Il primo sbarco di ieri è avvenuto all'alba: 151 clandestini, tra cui cinque donne e un bambino, sfuggiti a tutti i servizi di pattugliamento nel Canale di Sicilia. Il barcone su cui viaggiavano è riuscito a arrivare in porto indisturbato e a ormeggiarsi accanto alle motovedette della

Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

Altre due imbarcazioni sono state avvistate nella tarda mattinata. La presenza a 40 miglia a sud di Lampedusa di un gommone con 9 immigrati è stata segnalata dal peschereccio «Esaco». La nave della Marina Militare che tentava di raggiungerli si è imbattuta durante la navigazione in un'altra «carretta», a 30 miglia dall'isola, con 14 persone a bordo.

Senza esito i contatti avviati con le autorità tunisine, a cui era stato chiesto di inviare delle motovedette e di fare rientrare sulle coste africane i clandestini avvistati.

Nel primo pomeriggio il terzo avvistamento. Un aereo militare Atlantico ha localizzato, a 40 miglia a

sud-est dell'isola, una barca di 20 metri con 168 extracomunitari a bordo. Due motovedette della Guardia di Finanza e una della Guardia Costiera hanno raggiunto gli immigrati, trasferiti in serata nel centro di accoglienza di Lampedusa, su cui il ministro dell'Interno ha avviato un'ispezione.

Sugli accertamenti delegati dal Viminale al prefetto di Agrigento è intervenuto ieri il senatore Gianfranco Pagliarulo, direttore di Rinascente della Sinistra e esponente della segreteria del Pdc. Il parlamentare ha criticato duramente la scelta di affidare l'inchiesta interna al Prefetto che, per legge, ha la responsabilità del Cpt. «È allucinante - sostiene - come assegnare ai carabinieri l'indagine sui presunti abusi

subiti dai clandestini da parte di esponenti delle forze dell'ordine».

Oltre alle precarie condizioni igieniche in cui vivrebbero gli extracomunitari, il cronista de «L'Espresso», che si è finto un extracomunitario curdo ed è rimasto una settimana nel centro, aveva raccontato di immigrati sottoposti a violenze e angherie da parte di alcuni militari del battaglione mobile di Lampedusa.

Sulla vicenda indaga anche la procura di Agrigento.

L'inchiesta è stata delegata alla polizia, che dovrà fare luce sulla gestione del Cpt, e ai carabinieri, incaricati di accertare le presunte violenze. Si procede per lesioni e peculato. Ma il fascicolo è ancora a carico di ignoti.



Continua l'afflusso di clandestini diretti verso l'isola di Lampedusa.



Immagini dal Kashmir pachistano, la zona più colpita: qui sopra un soldato con un bambino in braccio, nella foto accanto una salma trovata sotto le mura di una delle scuole crollate.



Da sabato, giorno del sisma, non dà notizie Alberto Bonanni di Casarsa della Delizia che insegna da tre anni in una scuola per italiani

Pakistan, un friulano tra i dispersi

La terra continua a tremare e fonti governative parlano di 30mila vittime

LE REAZIONI

Tutto il paese stretto intorno alla famiglia

CASARSA E' unanime l'auspicio a Casarsa che di Alberto Bonanni si possano avere al più presto buone notizie. L'uomo, infatti, è solito allontanarsi da Islamabad nel fine settimana per qualche escursione e quindi la speranza che anche questo week end abbia fatto la stessa cosa e che la mancanza di notizie sia dovuta soltanto all'impossibilità di comunicare, non allevia la preoccupazione.

E' teso e subissato di richieste di informazioni il sindaco Claudio Colussi che, tra l'altro, ha avuto come maestro alla scuola elementare proprio il padre di Alberto Bonanni: «Alberto torna a casa raramente perché il lavoro lo tiene lontano, ma al rientro mi racconta le sue esperienze, del lavoro per il ministero e la passione di girare il mondo come insegnante negli istituti culturali italiani all'estero e nelle ambasciate». «Il papà - prosegue il racconto del sindaco - è stato mio insegnante e questo aumenta l'affetto che nutro nei confronti dell'intera famiglia».

Gli amici sperano che la mancanza di notizie sia dovuta a difficili collegamenti

La necessità di restare all'estero per il lavoro. L'auspicio del primo cittadino, in queste ore di preoccupazione, è che «tutto possa risolversi per il meglio: spero che si sia allontanato dalla città nel week end come era solito fare; speriamo che anche stavolta sia andata così e che sia soltanto una difficoltà di comunicazione. Tutta la comunità è vicina alla famiglia che è una istituzione per Casarsa».

Tra quelli che conoscono Alberto Bonanni, l'ex sindaco di Casarsa e parlamentare Michelangelo Agrusti: «A Casarsa si vede con rara frequenza - racconta - ma è sicuramente un uomo dall'intelligenza molto viva e questo lo ha portato a confrontarsi con molte esperienze di insegnamento all'estero». Agrusti, amico di lunga data della famiglia Bonanni, si unisce al coro di auspicchi che si è idealmente alzato nella città del vino: «Spero proprio - dice con preoccupazione - che possa dare al più presto notizie di sé».

e.i.

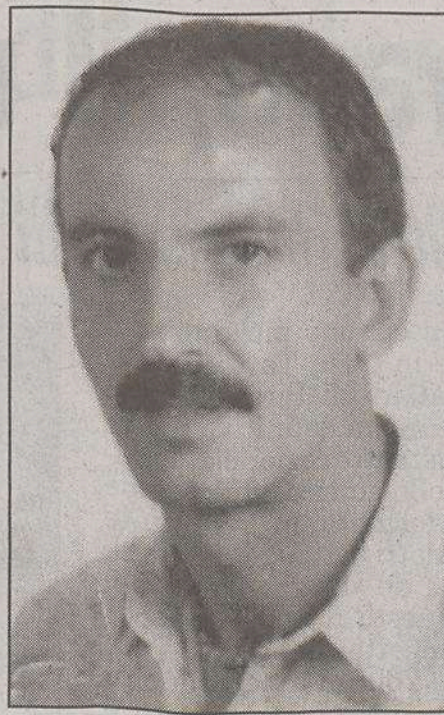
CASARSA C'è anche un friulano tra i dispersi del terremoto in Pakistan che, secondo le ultime informazioni del governo avrebbe fatto almeno 30 mila vittime. E' Alberto Bonanni, 46 anni, di Casarsa della Delizia, impiegato all'ambasciata di Islamabad. La Farnesina ha cominciato a cercarlo fin da sabato mattina. L'uomo viveva nell'edificio che ospita la rappresentanza italiana, andato completamente distrutto a causa del terremoto. A preoccuparsi per primi sono stati i genitori di Alberto, Leonardo e Maria, sabato mattina. Poi la sorella Daniela, che ha inviato un sms al telefono cellulare del fratello senza avere risposta. I parenti hanno quindi interessato la Farnesina, che ha confermato la notizia che Alberto non si trova.

Nella casa di via Trento a Casarsa si vivono ore di angoscia da sabato pomeriggio. «Noi vogliamo sperare» racconta la sorella Daniela, ritornata a Casarsa sabato pomeriggio da Pavia dove vive. Alberto, fino a tre anni fa insegnante, è «figlio d'arte»: il padre e la madre sono stati insegnanti nelle scuole elementari del paese. Entrambi molto conosciuti, anche per l'impegno nel sociale, tanto che Leonar-

do, nel 2000, è stato insignito del titolo di Cittadino dell'anno. Dalla loro unione sono nati, oltre ad Alberto, Daniela e Franco, anch'essi insegnanti.

Nato a Casarsa il primo ottobre del '59, Alberto si è diplomato alle scuole magistrali di Udine. A 21 anni l'occasione che gli ha cambiato la vita: un anno in Pakistan a insegnare nella scuola riservata ai figli dei dipendenti di un'impresa italiana. Un'attività che ha secondato il suo modo di essere: «Mio fratello - racconta Daniela - è uno spirito libero». E' stato il primo di una serie di anni passati a insegnare in scuole italiane in Africa, Tanzania, Cile e Cina, per poi ritornare in Pakistan. Si era ambientato bene in quel Paese, dove ormai vive da anni. «Si trova bene - afferma il padre Leonardo - conosce bene l'inglese e questo lo ha favorito nell'inserimento. Insegnava, ma organizzava anche tornei sportivi e altre attività».

Tre anni fa la svolta dopo aver vinto un concorso all'ambasciata italiana di Islamabad, dove si è trasferito. Viveva nell'ambasciata «l'unico edificio tra quelli della stessa via crollato con il terremoto», ricorda Daniela. «Spesso il fine settimana andava via dalla



Alberto Bonanni

città - afferma ancora la sorella - Lui era un giramondo, gli piaceva scoprire sempre cose nuove. E noi speriamo che anche sabato mattina fosse in giro, magari nella vallata di Cital, dove lo sport nazionale è il calcio e dove stava organizzando una manifestazione. Magari è in un posto dove non riesce a contattarci». Ma i Bonanni mettono in conto che Alberto possa essere sotto le macerie dell'ambasciata, sotto

quello che rimane del palazzo di 16 piani crollato sabato mattina. «Anche qui in Friuli nel 1976 - prosegue Daniela - decine di persone sono state estratte vive dalle macerie pure alcuni giorni dopo il terremoto. Può essere così anche per Alberto. Dalla Farnesina ci hanno detto che un poliziotto che viveva nell'appartamento vicino a quello di Alberto è sotto le macerie, ma è ancora vivo e che i soccorritori si tengono in contatto con lui con la radio». La speranza è il filo a cui sono attaccati. Il telefono nella villetta continua a squillare. La madre risponde al telefono e piange per quel figlio «che non hanno ancora trovato». «Mi raccomandano scriva che è disperso», sottolinea cortesemente il padre Leonardo.

«Alla Farnesina sono molto gentili - racconta ancora Daniela - ci chiamano sette, otto volte al giorno. La funzionaria Belloni, che è il nostro punto di riferimento, si sta dando molto da fare». E oggi Daniela attiverà un numero di telefono solo per il Ministero degli Esteri, per averlo libero se dovessero chiamare per dare notizie del fratello.

Tra le fotografie estratte dall'album dei ricordi di Alberto emerge la figura di un uo-

I precedenti più gravi

I terremoti che negli ultimi 100 anni hanno fatto più vittime

	ZONA	VITTIME
1908	MESSINA	70.000-100.000
1920	CINA (Gansu)	200.000
1923	GIAPPONE (Tokyo)	142.000
1927	CINA (Xining)	200.000
1932	CINA (Gansu)	70.000
1935	PAKISTAN	30.000-60.000
1948	TURKMENISTAN	110.000
1970	PERU	66.000
1972	NICARAGUA (Managua)	10.000
1976	GUATEMALA	23.000
1976	CINA (Tangshan)	250.000-500.000
1978	IRAN (Tabas)	25.000
1985	MESSICO (Città del Messico)	10.000
1988	ARMENIA	25.000
1990	IRAN (provincia di Gilan)	40.000
1993	INDIA (sudovest)	20.000
1995	GIAPPONE (Kobe-Osaka)	6.400
1999	TURCHIA (Bursa)	15.500
2001	INDIA (Gujarat)	20.000
2003	IRAN (sudovest)	35.000
2004	ASIA SUD EST (Indonesia, Thailandia, Sri Lanka e India)	220.000

ANSA-CENTIMETRI

della cooperazione internazionale. Ha conosciuto Simona Pari, una delle due ragazze rapite in Iraq e poi liberate. L'anno scorso mi ha raccontato di essere rimasto molto colpito da queste volontarie, giovani determinate che vanno nei campi profughi a lavorare. E' affascinato da questo mondo».

Il Pakistan ormai è la sua terra d'adozione. Da quest'anno potrebbe lasciarla per una sede più comoda: «Ci sta pensando - racconta Daniela - ma lui a Islamabad sta bene perché racconta che è una città occidentale. Sono ore di angoscia e di attesa, ma noi vogliamo sperare, non vogliamo arrenderci».

Il telefono continua a squillare, come anche il cellulare di Daniela. Sono i molti amici di Pavia e Casarsa che la chiamano per sapere se ci sono novità. Tante telefonate e sms. Ma non quella che tutti aspettano, quella di Alberto che, magari, racconta di avere visto solo una brutta avventura.

Donatella Schettini

Emergenza nel Kashmir, la zona più colpita, dove interi villaggi non hanno potuto essere raggiunti

Musharraf chiede aiuti al mondo

L'Italia ha inviato tende e medicinali e manderà un ospedale da campo

NEW DELHI Si avvicinano alle trentamila le vittime accertate del terremoto che ieri ha devastato la zona di confine tra India e Pakistan, il Kashmir, regione contesa tra i due Stati che oggi si trovano accomunati nel dolore davanti alla tragedia. Un bilancio che però, secondo le stesse autorità locali, potrebbe crescere, e non solo per l'alto numero di feriti - oltre 42.000 - molti dei quali in gravi condizioni.

Ieri hanno trovato conferma le voci, diffuse già sabato che tra coloro che abitavano nelle Margala Towers - il complesso residenziale di Islamabad - ci fosse anche un ita-

liano. La Farnesina ha fatto sapere che, dal momento della prima violentissima scossa, non si hanno più notizie di Alberto Bonanni, impiegato dell'ambasciata italiana a Islamabad (vedi articolo in apertura di pagina, ndr.).

La situazione è ancora abbastanza confusa e in molte zone sia dell'India che del Pakistan si continua a scavare tra le macerie per cercare di salvare vite umane o per restituire i corpi delle vittime alle famiglie. E in Pakistan che si è registrata la maggior parte delle vittime, circa 19.000. Tariq Faarooq, del ministero delle Comunicazioni del Kash-

mir pakistano, ha parlato di oltre 30.000 morti solo in quella regione. Il presidente Musharraf ha chiesto aiuti a tutti i Paesi del mondo. In moltissimi hanno risposto, tra i primi la Turchia e la stessa India. L'Italia ha inviato un C130 con medicinali, tende, coperte e brandine per assistere un migliaio di persone e oggi invierà con un altro aereo il necessario per un ospedale da campo.

Continuando con il triste elenco delle vittime: sono 440 almeno i bambini che hanno perso la vita nel distretto di Manshera, nella parte nord occidentale del Pakistan, a cau-

sa del crollo di due scuole. Ma la maggior parte delle vittime pakistane, circa 17.000, ha trovato la morte nella parte contesa del Kashmir pakistano. In questa zona interi villaggi sono stati completamente rasi al suolo dal terremoto di ieri, uno tra i più forti mai verificatisi nella storia del Pakistan. Nelle prime ore dopo il sisma non era stato possibile verificarne la situazione: per la loro collocazione geografica sono difficilmente raggiungibili anche in condizioni di normalità. Intanto anche i sopravvissuti si trovano in condizioni estremamente precarie: nella città di Balakot, a



Un aereo appena atterrato con gli aiuti inviati dalla Turchia.

circa 100 chilometri da Islamabad, centinaia di persone che hanno perso le loro case andate distrutte dal terremoto si sono riversate nelle strade e lamentano di non aver ricevuto nessuna assistenza e di essere destinati comunque a morire di lì a poco. Acqua potabile e viveri cominciano a scarseggiare ovunque.

In India sono quasi 700 fino-

ra i morti accertati in India, la maggior parte dei quali nella zona del Kashmir. Tra i più colpiti il distretto di Uri, che si trova proprio lungo la Linea di controllo che divide la zona contesa del Kashmir indiano e pakistano. Tra le vittime, molti soldati nelle truppe che controllano il confine conteso. Secondo alcune previsioni, i morti potrebbero essere 3000, visto che non sono stati ancora raggiunti alcuni villaggi.

Presto

Presto aiuta a costruire i tuoi progetti.

Presto è facile, veloce e soprattutto vantaggioso perché puoi avere fino a 30.000 € con rate da 12 a 84 mesi a partire da 50 €.

Per informazioni chiama il Numero Verde

Numero Verde
800-885.992

Attivo Lun-Ven ore 9.00-17.30

Il prestito ideale per crescere e realizzare i desideri di tutta la famiglia.

linea
BANCA POPOLARE

Banca
Popolare di Vicenza

Il via libera ai negoziati per l'ingresso nella Comunità ha avuto positive ripercussioni nell'opinione pubblica d'oltre frontiera

Raddoppiano i croati favorevoli all'Ue

Dal 33% di fine settembre al 63 di oggi. Soddisfazione della minoranza italiana

TRIESTE È bastato l'avvio dei negoziati per l'ingresso nell'Unione europea a far cambiare radicalmente idea ai croati. Alla fine di settembre, come avevamo riportato, solo il 33% era favorevole a far parte della Comunità. Il risultato peggiore ottenuto da un'indagine di questo tipo negli ultimi quattro anni. Ma dopo la notizia del via libera da Bruxelles i favorevoli sono quasi duplicati salendo al 63,5%. I contrari sono scesi del 15%, toccando un 31,5%, comunque consistente. I dati vengono da un sondaggio promosso dal quotidiano zagabrese Jutarnji List che ha intervistato 650 persone. A sfruttare nel migliore dei modi l'avvio dei negoziati sono stati il premier Sa-

nader e il suo gabinetto. Infatti, la popolarità del governo, che era da mesi stabile attorno al 30%, è balzata in su di ben 20 punti percentuali. Il primo giugno scorso l'attività del governo era stata considerata soddisfacente dal 26,3%, ma dopo il successo ottenuto lunedì scorso in Lussemburgo, il 46% ha espresso pareri favorevoli sull'operato dell'esecutivo. La popolarità del premier Ivo Sanader è pure cresciuta dal 38,6 di giugno al 55,7% della scorsa settimana.

Ma ad essere entusiasti per l'avvio dei negoziati con l'Ue sono soprattutto i connazionali di Croazia. Se ne fa interprete il deputato al Sabor, Furio Radin, il quale afferma che ci sono

tre motivi di soddisfazione: il primo e più importante perché non saranno più divisi dai connazionali in Slovenia (ora li unisce soltanto l'ente di rappresentanza,

Il deputato Furio Radin: «Non saremo più divisi dai connazionali che vivono in Slovenia»

l'Unione italiana, che agisce in entrambi i Paesi, ndr.); il secondo perché ci saranno meno confini con l'Italia; il terzo perché finalmente insieme ai concittadini croati faranno parte

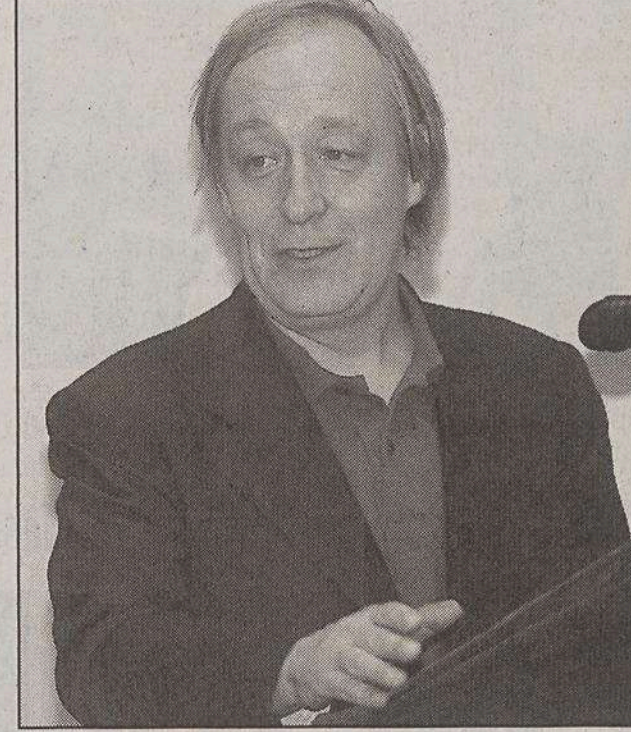
della famiglia di Stati europei. «L'opinione pubblica croata - rileva Radin - non si rende conto di quanto cambierà la vita politica e sociale del Paese: molti soggetti che oggi animano la scena croata spariranno per lasciare spazio alle forze politiche europee. Ma la Croazia diventerà un Paese migliore».

E molto cambierà per la Comunità nazionale italiana, continua Radin, poiché ci sarà «maggiore comunicazione in Istria tra gli istriani italiani, sloveni e croati, senza ovviamente dimenticare i contatti con i quarnerini e i dalmati. Ci sarà una maggiore circolazione non solo di persone, ma anche di beni e di idee. Il territorio diventerà più permea-

bile». Però, ricorda Radin, bisogna anche tener presente che «in una grande Europa noi siamo piccoli e quindi bisogna puntare su un'autonomia regionale».

L'ingresso in Europa permetterà anche, secondo Radin, di affrontare il nodo dei beni degli esuli. Per i quali il deputato ha la sua proposta: il debito che Zagabria ha con l'Italia in base al trattato di Osimo può essere pagato restituendo beni che, per esempio, sono attualmente in mano pubblica; poi si può aprire una corsia preferenziale per gli esuli per il riacquisto dei beni. «Sono proposte pragmatiche - sottolinea Radin - non propagandistiche come sarebbe facile fare, però senza poi avere risultati».

Pierluigi Sabatti



Il deputato italiano al Sabor, Furio Radin.

IN BREVE

Giovanardi scrive ai Ds

Cittadinanza italiana il progetto di legge arenato alla Camera

TRIESTE Il progetto di legge che consente l'acquisizione della cittadinanza italiana ai connazionali e ai loro successori rimasti nei territori attualmente facenti parte di Slovenia e Croazia era in dirittura d'arrivo al Senato quando le vicissitudini politiche italiane riguardanti la riforma elettorale lo hanno travolto. Infatti il gruppo dei Ds ha chiesto che non venisse giudicato in via deliberante dalla competente commissione (il che avrebbe evitato il passaggio in aula e il progetto sarebbe diventato definitivo visto che era stato approvato dalla Camera) ma che seguisse la via ordinaria. Per far ritornare i Ds sui loro passi il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giovanardi, da sempre sostenitore della legge, ha scritto al capogruppo dei Ds al Senato Angius chiedendo di fare un'eccezione per questa legge in modo da «non far pagare questioni nostre interne alla sola comunità italiana autoctona in Paesi terzi».

Convegno sull'olio d'oliva: rallenta l'invecchiamento

GRISIGNANA Gli effetti benefici dell'olio d'oliva sulla salute dell'uomo hanno rappresentato il tema dominante della conferenza promossa dai giornalisti del settore sanitario e dal Comune istriano. Tre cucchiaini d'olio d'oliva al giorno aiutano il cervello a mantenersi più vitale e sono un ottimo fattore di prevenzione delle malattie cardiovascolari. Questa la valutazione unanime dei presenti. Dal canto suo Vida Demarin, responsabile della Clinica neurologica dell'ospedale di Zagabria ha affermato che l'olio d'oliva rallenta il processo d'invecchiamento dell'individuo, abbassa il colesterolo cattivo e fa aumentare quello buono. Poi Donatella Verbanac dell'Istituto di ricerche dell'industria farmaceutica Ina di Zagabria ha illustrato un'interessante scoperta recente. Ossia che la componente amara dell'olio d'oliva combatte gli enzimi che causano diversi tipi di infezioni.

Rassegna enogastronomica nella Riviera Liburnica

ABBAZIA Prima rassegna enogastronomica dedicata alle ricette tradizionali della Riviera Liburnica. La manifestazione, cominciata giorni or sono in un ristorante di Volosca, è stata promossa dal Club dei Gastronauti, sodalizio guidato da Karin Mimica Ignatovski e che si propone di valorizzare pietanze e vini autoctoni, in stretta cooperazione con i ristoratori e gli operatori dell'industria dell'ospitalità. Alla kermesse partecipano 22 ristoranti lungo la costa che fino al prossimo 15 dicembre offriranno gustosi piatti e ottimi vini, in ricordo del XIX secolo. «I titolari - ha detto la Mimica Ignatovski - hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, dimostrando di non essere ancora stanchi del gran lavoro avuto in questa stagione di villeggiatura. Speriamo che i touroperator abbaiziani sappiano cogliere questa opportunità che arricchisce l'offerta ai piedi del Monte Maggiore».

p.c.

Manifestazione a Sarajevo contro la Banca di Lubiana Ljubljanska, i risparmiatori «assedieranno» l'ambasciata

LUBIANA Caso Ljubljanska Banka: dopo i risparmiatori croati si muovono anche quelli bosniaci. Un gruppo di cittadini della Bosnia-Erzegovina, ex clienti dell'istituto bancario lubianese, ha annunciato, per il 20 ottobre, un'azione di protesta davanti all'ambasciata slovena a Sarajevo. Bloccheranno la sede diplomatica per alcune ore, in modo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul loro problema. E dal 1991, infatti, che i loro risparmi in valuta estera, depositati nella filiale bosniaca dell'ex Ljubljanska Banka, sono bloccati. Sono disperati, e al governo bosniaco chiederanno misure di ritorsione contro Lubiana. Non è la prima volta che protestano, ma finora non hanno mai ottenuto alcun risultato. Anche recentemente, in visita a Sarajevo in qualità di presidente di turno dell'Osce, il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel aveva ribadito che la Slovenia è disposta ad affrontare e risolvere il problema, ma soltan-

to nell'ambito di trattative multilaterali sulla successione dell'ex Jugoslavia.

I risparmiatori croati, come noto, hanno scelto un'altra strada: con il loro rappresentante legale, Božidar Vukosovic, stanno cercando di riavere i loro risparmi

per via giudiziaria e sono in attesa della sentenza del Tribunale di Trieste, al quale si sono rivolti perché considerano la filiale triestina della Nova Ljubljanska Banka l'erede giuridico dell'ex Ljubljanska Banka.

La vicenda risale al 1991: in seguito alla dissoluzione dell'ex Jugoslavia, la Ljubljanska Banka dell'epoca ha congelato i risparmi in valuta depositati nelle sue filiali depositate in Croazia e Bosnia-Erzegovina. Filiali molto frequentate perché la banca era ben valutata per la propria serietà e affidabilità ai tempi della Federativa. Una fiducia evidentemente mal riposta perché più di 150 milioni di euro sono stati in pratica sottratti per tutti questi anni ai legittimi proprietari soltanto in Croazia. Con una legge costituzionale del 1994 il Parlamento sloveno ha poi costituito una nuova Ljubljanska Banka e ha rinviato la soluzione dei risparmiatori croati e bosniaci appunto alle trattative sull'eredità dell'ex Federativa.

c.p.

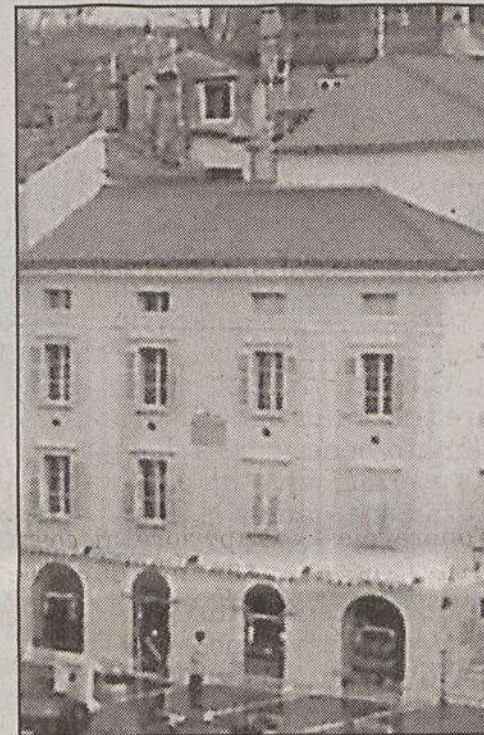
Approvato a larga maggioranza il progetto presentato dalla Comunità degli italiani

Pirano, il ristorante si farà

Prodotti tipici istriani offerti al pianoterra di Casa Tartini

PIRANO Non ci sono più dubbi: il ristorante in Casa Tartini si farà. Gli italiani di Pirano hanno approvato in via definitiva il progetto di ristrutturazione del pianoterra dello storico edificio, che sarà trasformato in ristorante con prodotti tipici istriani. L'apertura de «La biblioteca dei sapori», questo il nome operativo del progetto, è prevista per settembre 2006. La decisione di dare il via libera al progetto è stata presa nel corso di una riunione congiunta del Consiglio della Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) e dell'assemblea della locale Comunità degli italiani, con 11 voti a favore e 2 astenuti.

Il nuovo ristorante occuperà una superficie di circa 120 metri quadri, negli spazi che una volta erano occupati dalla libreria «Lipa». Alcuni anni fa, il comune li ha donati alla Comunità degli italiani, che possiede anche i piani superiori del medesimo edificio. Non appena il progetto del ristorante era stato reso pubblico, l'iniziativa era stata contestata dal deputato triestino di An, Roberto Menia, che in un'interrogazione parlamentare, nel marzo scorso, aveva lanciato l'allar-



Casa Tartini a Pirano.

me: mettere in piedi un ristorante nella casa natale del grande compositore piranese equivaleva - secondo Menia - a «spazzare via» parte della memoria storica e dell'identità italiana della città. Le tesi del parlamentare triestino sono state però respinte dagli italiani di Pirano, che hanno

ribadito la validità del progetto anche attraverso una seguitissima tribuna pubblica. In quell'occasione è prevalsa la tesi che la cucina e la gastronomia sono anch'esse elementi di una cultura per cui l'offerta di piatti tipici istriani sarà un momento di affermazione e di recupero e non di negazione della memoria storica e dell'identità italiana di Pirano. Un ristorante di questo tipo, era stato detto in quell'occasione, renderà anche «meno triste» Piazza Tartini.

Il progetto di ristrutturazione del pianoterra, così come alcuni anni fa il restauro dell'intera Casa Tartini, sarà curato dall'architetto Vojteh Ravnkar e sarà realizzato nel pieno rispetto delle richieste della Sovrintendenza per i Beni culturali. Parte dei mezzi è stata già assicurata; l'Unione italiana ha stanziato 200.000 euro, il governo sloveno 50.000. I lavori avranno inizio in primavera, e il ristorante-galleria (saranno allestite anche mostre dei lavori dei soci della Comunità degli italiani) dovrebbe, come detto, aprire i battenti in settembre. «La Biblioteca dei sapori» forse cambierà nome, sono proposti anche quelli di «Colma» e «Al Savor».

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

GORIZIA GRADO MONFALCONE UNA STORIA PER IMMAGINI

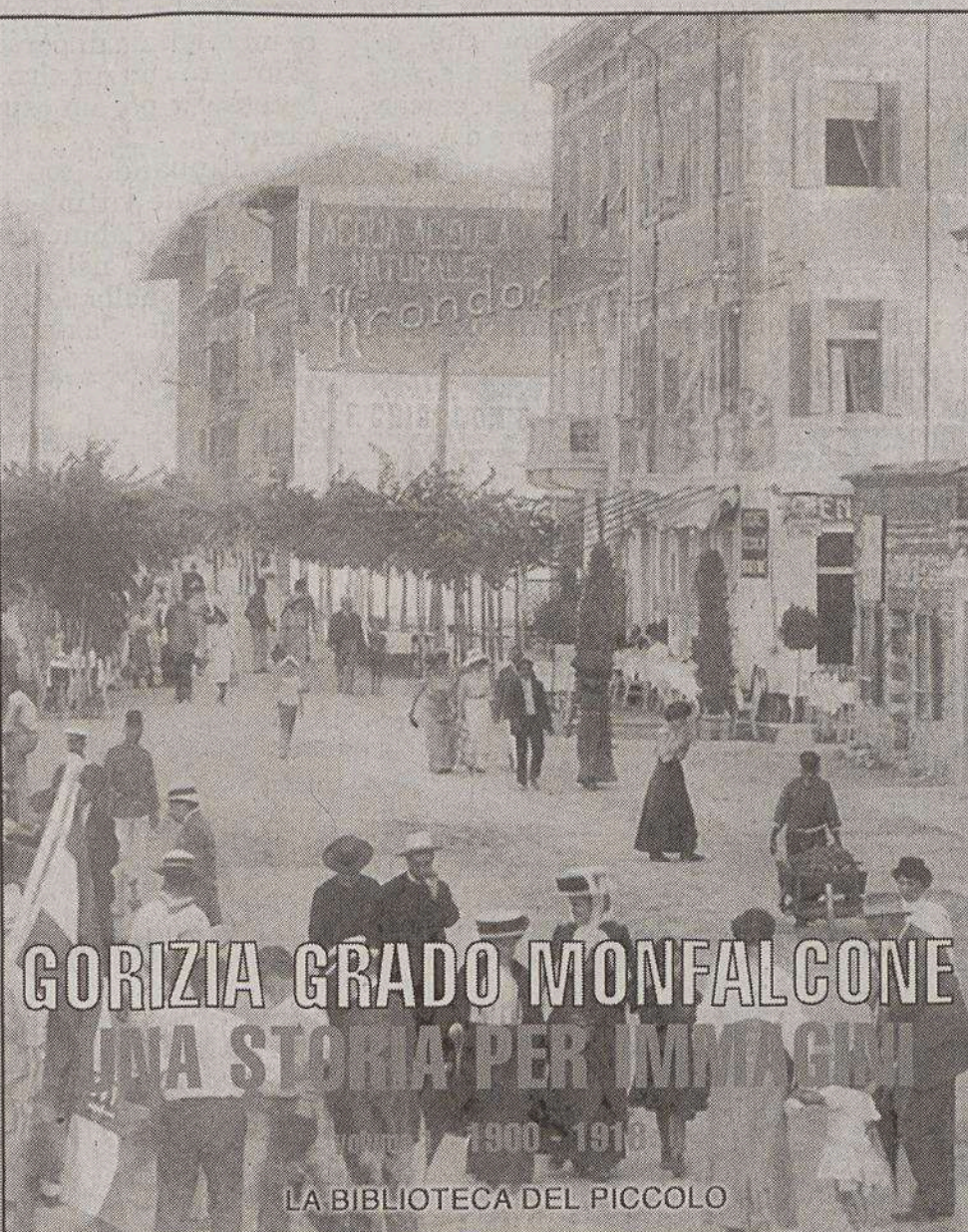
Dal 13 ottobre
ogni giovedì
a richiesta
con IL PICCOLO
un volume a soli
€ 7,90 in più

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 1 1900 - 1918

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 2 1918 - 1944

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 3 1945 - 1980

GORIZIA GRADO MONFALCONE - UNA STORIA PER IMMAGINI volume 4 1981 - 2005



13 ottobre volume 1
1900 - 1918

20 ottobre volume 2
1919 - 1944

27 ottobre volume 3
1945 - 1980

3 novembre volume 4
1981 - 2005

(IL PICCOLO + Libro € 8,80)

Domani a Roma il presidente illustra ai venti rappresentanti del Friuli Venezia Giulia le richieste al governo per la Finanziaria 2006

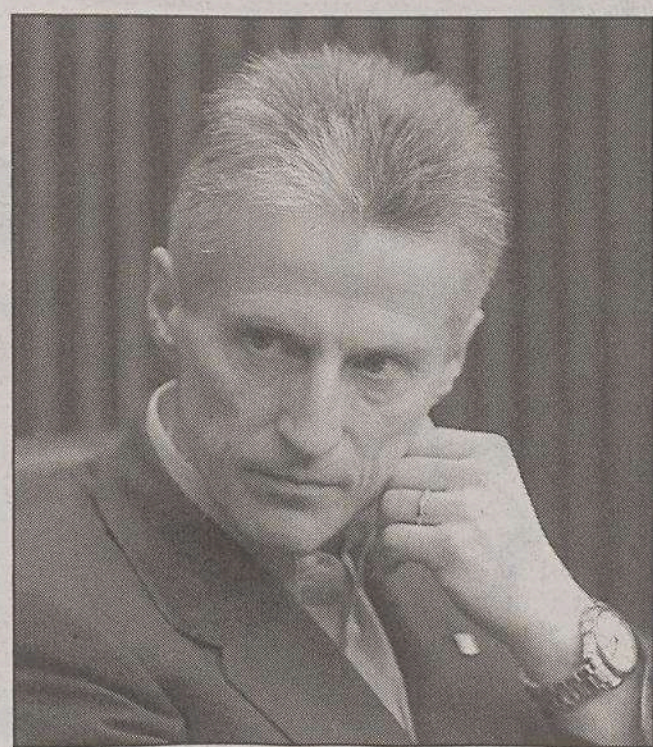
Maxicredito, illy convoca i parlamentari

Sul tappeto la restituzione dei 2 miliardi di euro e l'aumento delle entrate fiscali

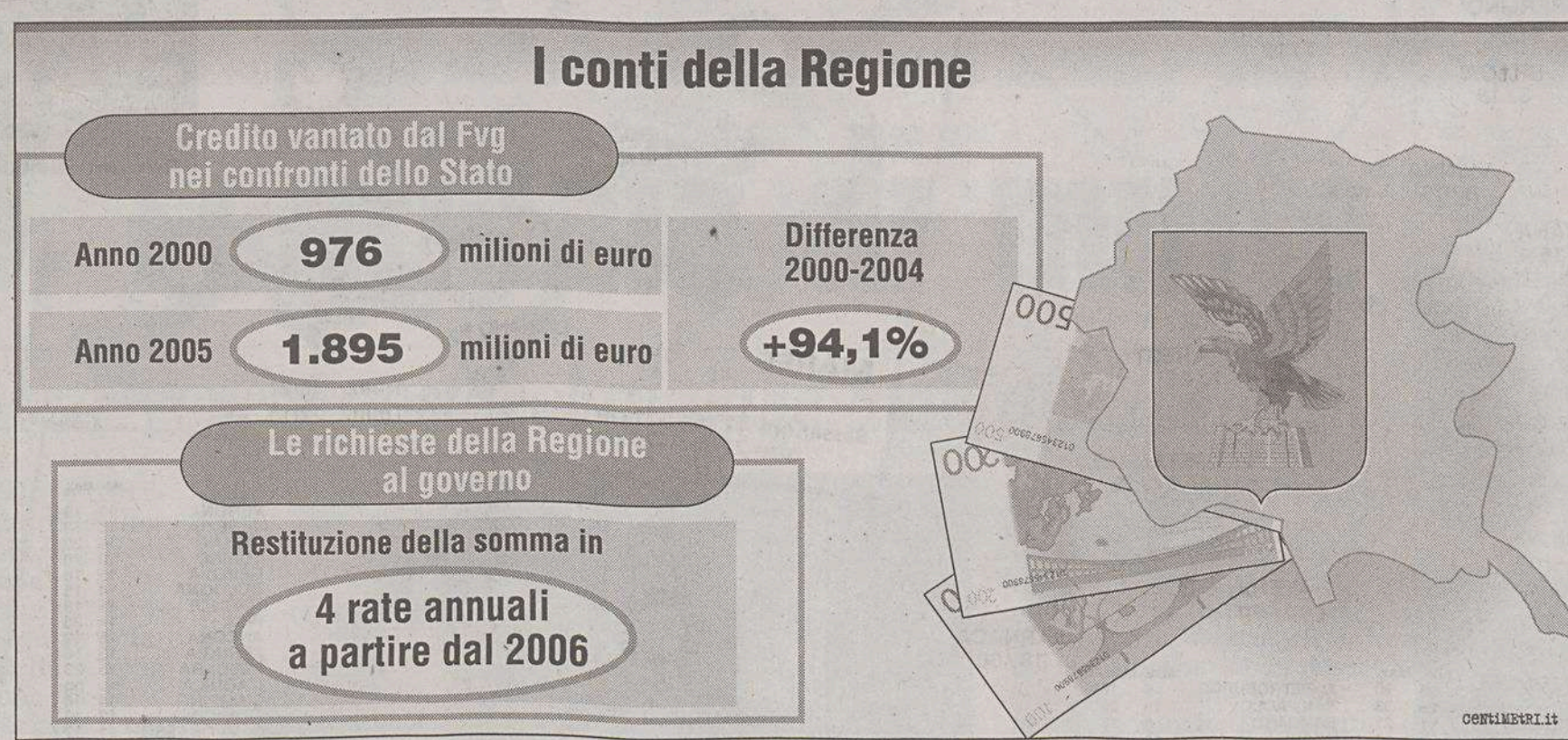
TRIESTE Il nodo principale sono i quasi due miliardi di euro che lo Stato deve alla Regione Friuli Venezia Giulia. Un credito che l'ente vanta nei confronti del governo, e che si è accumulato negli ultimi anni, raddoppiando dal 2000 a oggi. Un mancato trasferimento di entrate fiscali che può recare «gravi danni al bilancio regionale». Ma non solo, sul tavolo di 7 senatori e 13 deputati sono giunte le richieste del governatore Riccardo Illy in vista dell'avvio dell'iter della Finanziaria nazionale 2006. Richieste già inviate al premier Silvio Berlusconi, e che domani pomeriggio saranno illustrate da Illy nella sede della Regione a Roma, ai 15 parlamentari del Fvg del centrodestra e ai 5 colleghi del centrosinistra. Fra le richieste, c'è anche l'aumento dei decimi della compartecipazione Stato-Regione alle entrate fiscali.

Per Illy il mancato incasso del maxicredito (che per l'esattezza è di 1.895 milioni di euro, 3670 miliardi delle vecchie lire) rischia di ripercuotersi anche sulle «obbligazioni assunte»: si creano danni di immagine per l'ente «in quanto le società di rating ne tengono conto in fase di valutazione, e gli istituti bancari le considerano pesantemente a fronte di emissioni obbligazionarie o di operazioni di finanza derivata». Il riferimento è, ad esempio, alla nuova emissione di Bor, i Bot regionali, che in un primo momento doveva essere di 426 milioni di euro, ma che ora, anche per contenere l'indebitamento complessivo della Regione, non dovrebbero superare il tetto dei 400.

Per tutti questi motivi, Illy chiede la restituzione del maxicredito in quattro rate annuali, a partire dal 2006.



Il presidente della Regione Riccardo Illy.



Saro possibilista sugli aumenti per la sanità, ma boccia la compensazione per l'Irpef

Forza Italia: «Pensi a ridurre le spese»

«Le Regioni devono capire: lo Stato non è più una mucca da mungere»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Le regioni devono capire che lo Stato non è più una mucca da mungere e anche le richieste avanzate da Illy non possono essere accettate dal governo centrale». Il messaggio del deputato Ferruccio Saro è chiaro: la spesa pubblica è ridotta all'osso e quindi agli Enti locali non resta che razionalizzare le spese di gestione. Illy martedì incontrerà a Roma tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia: oggetto del vertice saranno le richieste della Regione già contenute in parte nella lettera inviata dal presidente al governo. Illy ha sottolineato come, secondo i conti della giunta regionale, mancano all'appello quasi 2 miliardi di euro di residui attivi, cioè di trasferimenti erogati dallo Stato alla Regione non ancora incassati. «Ma in

agenda, come è stato comunicato dall'esecutivo regionale - dichiara Saro - c'è anche la questione del trasferimento di competenze in materia di trasporti, la sanità, e la compensazione sulla riduzione del gettito Irpef. Su alcuni di questi temi e in particolare quello delle risorse nel settore salute si può anche discutere ma purché non ci siano pregiudizi di fondo. **RESIDUI ATTIVI** Il Friuli Venezia Giulia rivendica 1 miliardo e 895 milioni di crediti nei confronti dello Stato ed è pronto ad adire a vie legali. «A parte che il conteggio è tutto da verificare - sostiene l'onorevole - perché i flussi finanziari risentono delle esigenze dell'una e dell'altra parte. Ma al di là di questo aspetto Illy ha annunciato che, se costretto, vorrà risolvere la vertenza in modo improrogabile. Non mi sembra l'atteg-

giamento più opportuno per affrontare in maniera serena e costruttiva le altre questioni, anche perché i soldi che arrivano dallo Stato sono una garanzia». **TRASFERIMENTI** Il decreto legislativo sul trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni è già stato approvato ma manca il decreto attuativo e la copertura finanziaria. «Il trasferimento di strade dell'Anas, delle ferrovie regionali e la gestione della motorizzazione - sottolinea Saro - devono avvenire per il governo a costo zero. Questo significa che il denaro da dare alla Regione non può essere superiore ai costi attualmente sostenuti dal governo centrale. Il Friuli Venezia Giulia invece chiede in cambio un innalzamento di un decimo di compartecipazione al gettito Irpef e così si passerebbe dai 9 ai 10 decimi. Un decimo equivale a circa

300 milioni di euro mentre il "costo zero" è all'incirca della metà». **SANITÀ** Dal 1996 il Friuli Venezia Giulia è uscito dal fondo sanitario nazionale gestendo quindi il settore in proprio attraverso la compartecipazione. «Ora Illy chiede un decimo di Iva in più - dice Saro - Dieci anni fa io avevo sconsigliato di uscire dal fondo nazionale perché la scelta sarebbe stata controproducente. In questi anni le altre regioni hanno beneficiato di consistenti aumenti di trasferimento di risorse dallo Stato tanto è vero che nel 2002 il conferimento alla nostra Regione è passato dai 6 a 8 decimi dell'Iva. Ora il governatore chiede un conguaglio. Su questo argomento credo si possa aprire un negoziato ma prima bisogna focalizzare con precisione qual è stato l'incremento di fondi af-



Ferruccio Saro

fidati negli ultimi anni alle altre Regioni d'Italia». **RIDUZIONE IRPEF** «Non si può chiedere una compensazione sulla riduzione delle imposte decisa dal governo a partire dal 2005 - conclude il deputato -. Il meccanismo del decentramento si fonda sulla compartecipazione e questo è un rischio per il bilancio delle amministrazioni pubbliche regionali. E un sistema cui ci si deve abituare, del resto lo stesso Prodi ha dichiarato di voler ridurre il carico fiscale. Fino a quando l'economia non tornerà a crescere, non resta altra strada, anche per le Regioni, che quella di ridurre le spese».

IN BREVE

Il governatore oggi a Belgrado
Missione in Serbia
 per le aziende
 del «made in Italy»

TRIESTE Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, sarà oggi a Belgrado, dove incontrerà il Presidente della Repubblica di Serbia, Boris Tadic. Si tratta della manifestazione «Italia a Belgrado 2005», organizzata da Confindustria (saranno presenti 400 aziende italiane, oltre un centinaio del Fvg), dal governo italiano e dall'Ice. Alla cerimonia di apertura sono previsti gli interventi, assieme a quello di Illy, del vicesegretario al Commercio estero Adolfo Urso, del sottosegretario agli Affari Esteri, Roberto Antonione, e del Presidente della Regione, Veneto Giancarlo Galan, e del presidente della Cciaa di Trieste Antonio Paolletti. Il tutto in vista di una maxi-offensiva del Made in Italy per conquistare i Balcani, che mette a disposizione delle pmi che guardano al di là dell'Adriatico una linea di credito ad hoc di 33 milioni.

Banca di Cividale: l'utile cresce del 32,8 per cento

UDINE Utile netto a 7,4 milioni di euro, con un incremento del 32,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, patrimonio a 192 milioni (+5,4%) e raccolta diretta a 1,4 miliardi (+17,4%); sono questi i principali dati del bilancio del primo semestre 2005 per il Gruppo Banca Popolare di Cividale, esaminati dal cda. Per quanto riguarda gli altri dati della semestrale, la raccolta indiretta è cresciuta del 5,81 per cento raggiungendo 1,2 miliardi, mentre gli impieghi alla clientela hanno registrato un balzo del 18,56 per cento, portandosi a 1,5 miliardi. Prosegue inoltre lo sviluppo della rete commerciale della controllata Banca di Cividale spa: la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di tre nuovi sportelli, cui si aggiungerà una nuova sede a Trieste.

Bonus per l'acquisto del pc a quasi 10mila giovani

TRIESTE Sono 9.910 i giovani del Friuli Venezia Giulia, nati nel 1989, che riceveranno il «bonus» governativo di 175 euro per acquistare un computer con connessione ad Internet. Lo rende noto il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, promotore dell'iniziativa «Vola con Internet», giunta alla sua terza edizione. Il progetto quest'anno coinvolgerà circa 593 mila sedicenni di tutta Italia, di cui 196 mila residenti al Nord, 153 mila al Centro; 159 mila nel Sud e 84 mila nelle Isole.

In testa lavoratori provenienti dalla Romania (929), seguono gli albanesi (635), al terzo si piazzano gli jugoslavi (490)

TRIESTE Su oltre 10mila nuovi posti di lavoro in regione, oltre il 20 per cento è dovuto all'arrivo di extracomunitari. E questa la sfaccettatura più interessante dei dati sul lavoro forniti dall'Osservatorio regionale e relativi al primo periodo 2005 (primo trimestre). Non è un dato di poco conto: con oltre 5000 assunzioni e 3000 cessazioni, gli extracomunitari si ritrovano con un bilancio in positivo di oltre 2mila posti in più. **TIPOLOGIA DI ASSUNZIONE** Si tratta in maggior parte di lavori a scadenza (ma quasi la metà dei contratti è a tempo indeterminato), per i quali però non è richiesto titolo di studio. I laureati infatti si contano sulle dita di una mano. Mol-



Roberto Cosolini

to ampio è anche il disavanzo tra uomini e donne: 3063 i primi, 1840 le seconde. E l'età dell'assunzione è avanzata rispetto a quella degli italiani, che si collocavano in maggioranza tra i 20 e i 29 anni. Per gli stranieri il periodo più utile per trovare lavoro è tra i 30 e i 39 anni, sia per gli uomini che per le donne. **SETTORI** Le assunzioni si concentrano nei settori delle costruzioni (947 contratti), alberghi e ristoranti (826), fabbricazione di prodotti in metallo (665) e agricoltura (666). Si tratta di settori di

L'assessore commenta i dati del primo trimestre: oltre duemila posti per extracomunitari in più

Assunti, uno su cinque è immigrato

Cosolini: «Sono richiesti dalle aziende, non portano via lavoro»

lavoro nei quali comunque i movimenti di lavoro sono molto veloci, in quanto risultano i primi anche andando a considerare le cessazioni. Si tratta quindi, in maggioranza, di contratti stagionali. **NAZIONALITÀ** La nazionalità prevalente nel mondo del lavoro del Friuli Venezia Giulia è quella rumena (929 assunti) seguita da quella albanese (635) e jugoslava (490). «Si tratta di una richiesta che va a fornire figure professionali in settori nei quali la manodopera locale è scarsa - spiega l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini - come quello dell'edilizia a Trieste, o del turismo in altre località regionali. Si tratta di figure indispensabili, e perciò una percentuale del 20 per cento

non deve scandalizzare». Attenzione, però: quando il mercato del lavoro cambia in questo modo, ci sono dei pericoli in agguato. «La sola cosa di cui si deve tenere conto è che l'atteggiamento della nostra società non deve essere solo economico. Non dobbiamo considerare i lavoratori stranieri utili solo perché adesso servono alle nostre imprese. Finora, l'immigrazione non ha avuto, in regione, grossi contraccolpi sociali. E chi pensa che vengano a portare via il lavoro ai nostri cittadini fa della bassa demagogia». **SANATORIA** In questi anni, l'entrata di nuovi lavoratori stranieri (soprattutto extracomunitari) in regione ha visto oltre 8mila permessi di soggiorno rilasciati in base all'ultima sanatoria del

2002 (oltre 4.400 concessi per lavoro subordinato, i restanti per quello domestico, la maggior parte di entrambi concentrata a Udine con oltre 3mila, seguita da Pordenone con oltre 2mila, da Trieste con 1200 e infine da Gorizia con circa mille). **QUOTE ANNUALI** L'ultima ripartizione di quote prevista dal ministero del Lavoro e Politiche sociali per il Friuli Venezia Giulia, relativa al 2005, ha visto l'entrata di 1700 lavoratori stagionali, oltre 900 non stagionali di nazionalità predeterminata, ai quali sono stati poi aggiunti altri 2500 di nazionalità non predeterminata prevalentemente per i settori edile e dell'assistenza domestica. Entro la fine dell'anno sono attese la nuove quote per il 2006. Finora sono sta-

te sufficienti? «Dal 2003 la regione ha visto un progressivo aumento delle quote concesse - spiega ancora Cosolini - e anche grazie a questo si è molto modificata la situazione che vedeva, prima, uno sbilanciamento di quasi 4 a 1 tra fabbisogno e disponibilità. Non è stata però solo una questione di quote. La modifica c'è stata poi anche perché si è avuto un rallentamento, pure se non molto forte, dello stesso mercato del lavoro. Oggi possiamo dire che, anche grazie all'entrata in vigore nel 2005 del nuovo contatore per i paesi non-europei che permette l'entrata in Italia di 70mila lavoratori da paesi quali la Slovenia, la regione è vicina al completo soddisfacimento delle necessità».

Elena Orsi

Lo scalo ha registrato un'ottima stagione estiva con le linee verso Scandinavia e Canada
Ronchi, voli charter in crescita del 54%

RONCHI DEI LEGIONARI Cinque nuove destinazioni dal prossimo mese di maggio: Copenhagen, Göteborg, Helsinki, Oslo e Stoccolma. Tutte per il nord Europa e tutte, vale la pena sottolinearlo, destinate a quell'utenza che rappresenta la nuova risorsa per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Già, perché i voli «incoming», quelli che trasportano migliaia di turisti verso le nostre spiagge e quelle del Veneto, della Slovenia e della Croazia, hanno già dato enormi soddisfazioni nel

corso dell'estate appena trascorsa. Da tempo, infatti, viene riservata grande attenzione ai voli «incoming» e nel corso della stagione che si sta concludendo, solo il volo da e per Toronto è ancora operativo e si concluderà domani, si è registrato un aumento del 54 per cento, rispetto al 2004, nel numero di coloro che sono approdati nella nostra regione con i collegamenti da Billund, Dublino, Reykjavik, Tel Aviv, Toronto, Mosca e Copenhagen. Un dato che rientra nel successo avuto da tutto il program-

ma charter 2005: 31.963 passeggeri sino al 31 agosto, con una crescita del 6,3 per cento. I turisti che nell'estate prossima giungeranno a Ronchi dei Legionari dalla Scandinavia e dalla Finlandia, clienti con un elevatissimo potere d'acquisto, rappresentano un'interessante e concreta opportunità di diversificazione dei mercati turistici di riferimento. Questo importante risultato è il frutto di quattro anni di continui contatti tra la società di gestione ed i maggiori tour operator del Nord Europa, che si so-

no concretizzati attraverso visite, partecipazione a fiere ed a eventi particolari, nonché attraverso l'organizzazione, con il supporto degli enti turistici regionali, di educational tour in Friuli Venezia Giulia e nelle aree limitrofe. Per il successo dell'operazione, va comunque detto, si renderà necessaria una perfetta sinergia tra gli operatori turistici locali. Che l'interesse, da parte dell'utenza del Nord Europa, sia grande lo testimoniano le parole di Jim Hofverberg, portavoce del tour operator scandi-



Il volo charter che collega Ronchi a Toronto.

navo. «Un aeroporto baricentrico come quello di Ronchi dei Legionari - ha detto - è per noi la garanzia di un'offerta che potrà raggiungere un numero elevatissimo di turisti che guardano con piacere alla possibilità di trascorrere

un periodo di vacanza sulle spiagge adriatiche, godendo anche delle innumerevoli opportunità offerte dal territorio sia per quanto attiene l'arte, sia nel campo particolare dell'enogastronomia».

Luca Perrino

Sabato mattina si è spenta una delle luci più fulgide in ambito imprenditoriale regionale

Silvano Penna

da quattro decenni attivo nel panorama metalmeccanico a capo della S.I.T.E.M. di Monfalcone, ha guidato una delle operazioni imprenditoriali più note degli ultimi anni che lo ha portato nel '97 ad essere il socio fondatore della più importante realtà birraria della regione - la Castello di Udine S.p.A. - di cui è stato presidente fino a pochi mesi or sono, quando ha deciso di cedere la maggioranza ad altri mani. Per onorarne la memoria, S.I.T.E.M. osserverà una giornata di chiusura in segno di lutto martedì 11 ottobre, quando la salma di

Silvano Penna

sarà prima esposta presso l'obitorio dell'Ospedale San Polo, e successivamente ne saranno celebrate le esequie alle ore 12 nel Duomo di Monfalcone. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare.

Monfalcone - Staranzano,
 10 ottobre 2005

Vicina con immenso affetto a
 RAFFAELLA e ai suoi cari,
 ISA con LEO e famiglia.

Trieste, 10 ottobre 2005

FIORA e HANNO con SABRINA, MARINA, SERENA con tanto affetto ricordano

Piero Brischì

così forte, bello e buono, e sono vicini a MARIA LUISA, SERGIO e VANNA con tanto amore.

Muggia, 10 ottobre 2005

Partecipano al dolore della famiglia BRISCHÌ:
 - DORIS e MARCELLO BATTISTONI
 - MARIA GABRIELLA e GIANFRANCO FINZI
 - MARIA e GABRIELE GABRIELI

Trieste, 10 ottobre 2005

I famigliari di

Bruno Valente

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Barcola, 10 ottobre 2005

In memoria di

Leone Ambrosi

nell'odierno suffragio pregheranno per Lui:
 - SEBASTIANO, ROSALBA e GIOIA

Trieste, 10 ottobre 2005

Numero verde**800.700.800**

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale; necrologio dei familiari - ringraziamento - trigesimo - anniversario 3,40 euro a parola + Iva; nomi, maluscolo, grassetto 6,80 + Iva, località e data obbligatorie in calce; Croce 20,00 euro; Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maluscolo, grassetto 9,30 + Iva; località e data obbligatorie in calce.

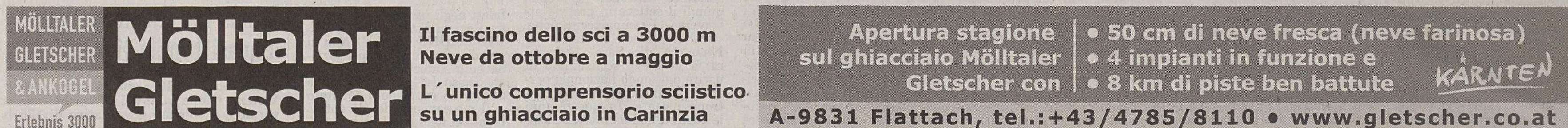
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.
 Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (tel. 119 T.U.L.P.S.).

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it



A. MANZONI & C. S.p.A.



I GIOCHI

CRITTOGRAFIA A FRASE
(4,3,4=6,5)

**AGGIUNTA SILLABICA
FINALE**
(2,6,2,2,6)

IL TIRO IMPARABILE

Il Felsineo

BEFANA

Flasi

ORIZZONTALI: 1 Congiurato politico - 11 Lontani progenitori - 12 Cardinale d'Oriente - 14 E' collegata al personal computer - 16 Un quarto di trecento - 17 Il cantore di Farnata - 18 Rimanere, non andar via - 20 Noto istituto per le assicurazioni (sigla) - 21 Normalmente segue l'andata - 24 Il più grosso dei pipistrelli che vive in Europa - 26 A... vale abbondanza - 27 In fondo ai corridoi - 28 Il suo lido è la Riviera del Conero - 31 Si alza e si abbassa a causa della Luna - 34 Cade per un «putsch» - 36 L'isola con il Tata Mailau - 39 Un po' troppo goloso - 40 Si può passare al bar - 41 La regione rivendicata dall'Olp - 43 Sono diverse in rete - 44 Gli spiazzi per i polli - 45 Un frutto dell'agrume.

VERTICALI: 1 Fine della dedica - 2 Albero dall'ottimo legname - 3 Fatto uscire dal covo, snidato - 4 E di fronte a Buda - 5 Nella sua completezza - 6 L'ente televisivo di Stato (sigla) - 7 La puni Giove - 8 Scorre in Sardegna - 9 Mi precede sulla scala - 10 Bizzarra - 13 I quardi di un abito femminile - 15 Vasto ingresso - 17 La Galli attrice di prosa - 19 Come una lettera senza firma - 22 Giocondo - 23 Covi per animali - 25 Arrossiscono facilmente - 29 Simbolo di schiavitù - 30 Bianchi accumulati montani - 32 Uno dei profeti minori - 33 Pesce di mare - 34 Ha ottime cime - 35 Panciotto - 37 Vi si spendono i rial - 38 Le ghirbe dei cammellieri - 40 Un titolo per baronetti - 42 Così finisce la gita.

SOLUZIONI DI IERI

**Indovinello:
LA CHIAVE**

**Crittografia
mnemonica:
FERMI TUTTI!**

P	R	E	D	A	P	R	A	S	S	I
I	E	N	E	M	A	I	A	L	I	L
S	O	M	A	D	E	R	A	M	I	
T	O	C	A	T	I	N	O	B	O	A
A	P	O	C	O	P	E	S	A	N	D
A	D	I	R	E	C	I	R	I	E	
F	R	I	N	E	C	O	B	O	L	
I	E	N	A	M	A	R	I	N	E	R
S	T	O	C	A	N	A	L	E	U	
I	E	F	E	N	O	L	O	S	P	
C	C	A	N	T	A	L	B	A	I	
A	M	I	N	T	A	O	B	I	C	E

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi
e rubriche

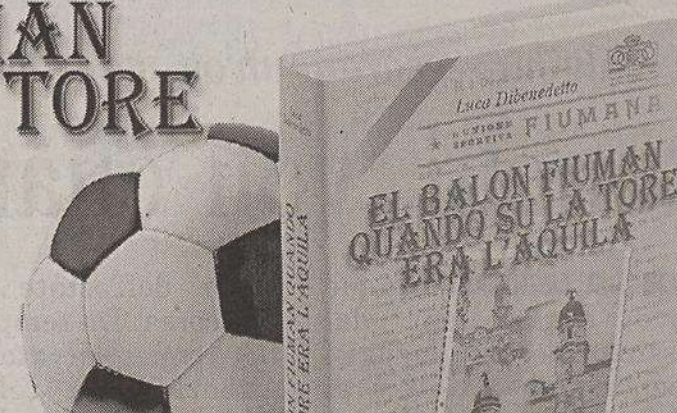
Ogni mese
In edicola

**EL BALON FIUMAN
QUANDO SU LA TORE
ERA L'AQUILA**

L'epopea del calcio a Fiume:
i suoi numeri ed i suoi eroi
dal 1918 al 1948.

Trent'anni di storia del calcio
fiumano raccolti in un'opera di quasi
750 pagine. Più di **1200 foto**
d'epoca, **182 biografie** con le
vicende private e sportive dei
personaggi che hanno reso
gloriosa l'epopea del "balon fiuman".

infoLine: 02 35.11.009
info@elbalonfiuman.com - www.elbalonfiuman.com



The image shows a stack of three books. The top book is open, showing a page with a photograph of a building and text. A soccer ball is placed on top of the books. The books are titled 'EL BALON FIUMAN QUANDO SU LA TORE ERA L'AQUILA'. The top book also has a small logo that says 'L'epopea del calcio a Fiume: i suoi numeri ed i suoi eroi dal 1918 al 1948'.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

TRIESTE

Cronaca della città

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

Gli spettatori della Barcolana hanno posteggiato i veicoli sulle Rive nei posti più impensabili

Park selvaggio, centinaia di multe

I bus che dovevano svoltare in piazza Venexia ostacolati dalle auto abbandonate

LA FIERA

Per fare il pienone uno stand regala gelati e ciambelle



Al Barcolana Sailing Show l'assalto di triestini e turisti.

Come fare per distinguersi in mezzo ai quasi duecento stand del Sailing show? Regalare qualcosa. E' questa l'idea che hanno avuto ieri due imprenditori della folla schierata presente alla Fiera del mare. Consapevoli che soltanto offrendo a costo zero i loro prodotti avrebbero potuto calamitare l'attenzione dei visitatori nel momento di maggiore affluenza, hanno deciso di mettere in pratica il loro progetto. Il primo dei due ha iniziato offrendo a chiunque si trovasse nei paraggi un cono gelato. Ed è stata subito gran ressa. Davanti al banco dei gelati si è creata una lunga ma disciplinata fila. Tutti erano pronti a subire i refoli di bora per qualche minuto, pur di guadagnare una pallina al limone o al caffè.

Esauritasi la prima tornata, è salito in cattedra l'altro espositore ed è stato il turno delle ciambelle. Nuova fila, stesso copione. C'è poco da discutere, il fascino della consumazione gratuita non conosce barriere: in fila c'erano bambini, anziani, uomini, donne, famiglie, triestini, visitatori di altre regioni e anche stranieri.

La risposta entusiastica della gente a queste due iniziative ha spinto più tardi una grande azienda, presente anch'essa alla Fiera del mare, a regalare borse in tela. Insomma, chi ha avuto pazienza di

mettersi in coda ieri ha avuto le sue belle soddisfazioni.

Ma il Sailing show legato alla Barcolana 2005 non è stato solo questo: ieri migliaia di visitatori si sono dati appuntamento, soprattutto nel pomeriggio, fra i gazebo delle Rive, sferzati dal vento ma non per questo meno attraenti. La palma del vincitore, volendo stilare un'ideale classifica di preferenze, va al grande stand dell'Expo, voluto dalla Camera di commercio e dedicato ai prodotti locali. Vino, salicice, «pedoci», salumi, sono stati degustati e acquistati in grande quantità.

L'affluenza di pubblico è stata tale che anche il biologo Federico Grim, presidente di Ecoscreen, cooperativa di ricerca che ha sede al Bic, a un certo punto ha dovuto mettersi dietro al bancone per aprire bottiglie e versare bicchieri di vino, dimenticando l'impeccabile gessato grigio indossato per l'occasione.

Buoni affari li hanno fatti anche i bar del centro, in particolare quelli di piazza dell'Unità, che vivono di riflesso quando ci sono grandi manifestazioni sulle Rive. «Abbiamo lavorato bene per tutta la giornata di uno degli esercizi che va per la maggiore». Peccato solo che, a causa del forte vento, non abbiano potuto sistemare tavolini e sedie all'esterno».

U. SA.

Centinaia di multe e traffico in tilt, ieri mattina lungo le Rive, mentre era in corso la Barcolana.

Decine e decine di automobilisti, per seguire le fasi conclusive della Coppa d'autunno, hanno lasciato le vetture parcheggiate nei punti più improbabili. Molti, dopo aver girato lungamente a vuoto alla ricerca di un parcheggio nella zona delle Rive (l'area di Campo Marzio è occupata dai cantieri) hanno addirittura scelto il centro della carreggiata, in corrispondenza di piazza Venezia, pur di trovare un posto per la macchina.

Ne è scaturita una condizione di estremo disagio per la circolazione, comunque caotica, e addirittura impraticabile per i bus della Trieste trasporti e per alcuni pullman di turisti. La situazione è letteralmente esplosa quando gli autisti degli autobus che devono deviare dalle Rive verso piazza Venezia, dov'è situato un capolinea, si sono trovati nell'impossibilità di effettuare la manovra.

Era quello, poco prima di mezzogiorno, il momento nel quale la Barcolana stava vivendo le fasi salienti,



Auto lasciate al centro della strada davanti a piazza Venezia

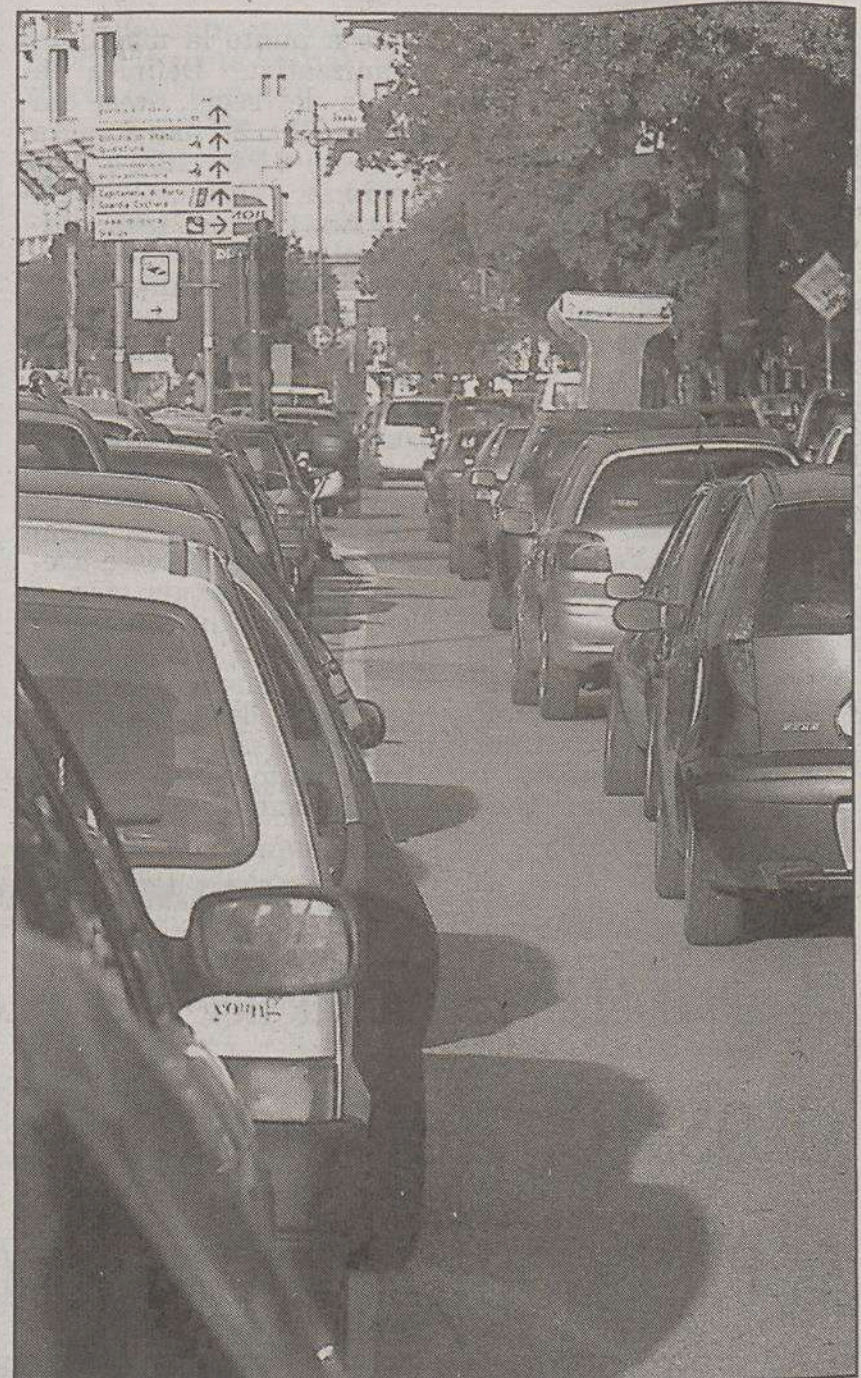
e migliaia di persone stavano osservando l'arrivo dei vincitori. Le Rive erano alla paralisi, e i vigili, sollecitati dagli autisti dei bus, hanno messo mano al libretto delle contravvenzioni e lasciato sui tergicristalli degli indisciplinati il clas-

sico foglietto verde. «Purtroppo, ogni qualvolta sulle Rive si svolge una manifestazione capace di suscitare l'interesse di migliaia di persone l'entusiasmo fa dimenticare le regole del Codice della strada», spiega l'assessore alla Vigi-

lanza, Fulvio Sluga - e le contravvenzioni sono la naturale conseguenza. In particolare - aggiunge Sluga - quando sono coinvolti mezzi della Trieste trasporti, i cui ispettori hanno la possibilità di comminare in autonomia le sanzioni, le multe sono una conseguenza inevitabile. I vigili devono infatti verbalizzare quanto viene loro riferito dagli autisti dei mezzi; perciò le targhe delle automobili private che ostacolano la circolazione vengono necessariamente bersagliate. Solo oggi, con la riapertura dell'ufficio contravvenzioni sarà possibile quantificare esattamente il numero dei multati.

Come sempre in questi casi, molte le proteste da parte di coloro che, finita la regata, tornando alla macchina hanno trovato sotto il tergicristallo l'antipatico «ricordino». C'è stato chi non si è accontentato di un mugugno. Un automobilista veneto, multato, ha raggiunto lo stand della Polizia municipale all'interno del «Sailing Show» alla ricerca dei responsabili del Corpo per protestare con veemenza.

I problemi alla circolazione



Sulle Rive code e auto in sosta si confondono. (Foto Bruni)

ne non si sono esauriti con le centinaia di multe. Verso le tredici, quando c'è stato il grande deflusso dalle Rive, con centinaia di automobili in movimento nello stesso momento, i vigili hanno dovuto addirittura interrompere la circolazione nel

tratto centrale delle Rive. Gli agenti della Polizia municipale hanno deciso di deviare il traffico verso corso Italia quanti arrivavano dalla Stazione centrale e volevano raggiungere l'area di Campo Marzio.

Ugo Salvini

Nella giunta non tutti sarebbero d'accordo sui tempi dell'iniziativa. Ferrara: «Vado avanti, è un'opera che serve»

di Giuseppe Palladini

Circa tre mesi, per incontrare enti, associazioni e categorie con cui discutere la bozza del piano del traffico elaborata dall'ingegner Camus. La serie delle riunioni previste dall'assessore all'Ambiente, mobilità e traffico Maurizio Ferrara, prenderà il via tra una decina di giorni, con la Provincia. «Il piano del traffico», annota Ferrara - deve marciare assieme a quello provinciale per il trasporto pubblico».

A distanza di una settimana l'uno dall'altro seguiranno gli incontri con la Trieste Trasporti, l'associazione dei tassisti, i rappresentanti dei commercianti, degli artigiani, degli industriali, gli ordini professionali, le associazioni ambientaliste, i sindacati, le associazioni dei disabili e i mobility manager delle aziende.

A fine gennaio l'assessore conta di concludere la serie di incontri, cui seguirà la presentazione ai cittadini in un'apposita assemblea aperta, per portare quindi in



L'assessore Ferrara

giunta la bozza del piano, corretta alla luce delle osservazioni di enti e categorie. Prima di approdare in consiglio comunale, la bozza dovrà poi passare al vaglio delle Circoscrizioni e delle commissioni comunali. «Non so se riusciremo ad avere il piano approvato a giugno», commenta Ferrara - ma è importante che la prossima amministrazione si trovi sul tavolo una base di partenza, e la documentazione sulla discussione tra i soggetti portatori di interessi diffusi».

Nella maggioranza c'è però chi non vorrebbe che del piano del traffico si cominciasse a discutere proprio nel periodo in cui la campagna elettorale inizia a farsi

Piano del traffico, si aprono tre mesi di incontri con enti e categorie

Corso Italia pedonale può attendere

In gennaio la presentazione pubblica della bozza

Il piano urbano del traffico

L'iter	3 mesi di incontri con associazioni, enti e categorie
Approvazione	entro giugno
Attuazione	un anno suddiviso in 4-5 fasi
I due punti salienti	pedonalizzazione di Corso Italia e via Mazzini; creazione di un'asse via Torrebianca-via San Francesco in direzione opposta all'attuale



più accesa. Si vociferava a più riprese di un veto in questo senso posto da An. «Dei veti non mi interessa», risponde Ferrara - Vado avanti comunque, perché la città ha bisogno del piano del traffico, e del resto quando si assegnò l'incarico all'ingegner

Camus la giunta era compatta. Per disporre del piano - sottolinea - si è spesa una notevole somma, e quindi bisogna far vedere alla cittadinanza (e alla Corte dei conti) come si è impiegato questo denaro pubblico».

Sui contenuti della bozza

l'assessore è molto abbottonato. Ma qualche soluzione già trapelata a suo tempo trova in qualche modo conferma. La pedonalizzazione di Corso Italia e via Mazzini, con corsie a senso unico per i bus, non risulta quindi tra le priorità. «Riguardo

via Mazzini - ricorda Ferrara - è ancora in piedi la causa con l'Ansaldo su Stream, e quindi la soluzione da inserire nel piano, anche per Corso Italia, verrà affrontata nella fase finale di attuazione del piano».

Altro elemento: il piano verrà attuato in quattro, cinque fasi, ciascuna relativa a una precisa zona della città, e nel complesso ci vorrà circa un anno. «Prima di intervenire», spiega ancora l'assessore - bisognerà attendere che si completi la costruzione di alcuni parcheggi, come quelli che si stanno realizzando in via San Francesco e in via Cologna».

Ferrara non lo dice, ma in proposito lascia intendere che il previsto asse via Torrebianca-via San Francesco, in direzione opposta all'attuale, fa parte del piano che si appresta a discutere. Non mancano infine altre soluzioni (non meglio precisate) care a Ferrara, come l'estensione delle zone pedonalizzate. «Anziani e bambini», conclude l'assessore - devono potersi muovere con tranquillità, lontano dall'assedio del traffico».

MADE IN ITALY



10 - 31 10 2005

NUOVI ECOINCENTIVI!

Vieni a provarci



Fiat Panda

Fino a **1.500 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **7.250 Euro** (*) I.P.T. esclusa, e senza usato sconto di **1.200 Euro**



Fiat Punto

Fino a **3.300 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **7.250 Euro** (*) I.P.T. esclusa, e senza usato sconto di **2.800 Euro**



Lancia Ypsilon

Fino a **2.800 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **8.500 Euro** (*) I.P.T. esclusa, e senza usato sconto di **2.200 Euro**



Fiat Idea

Fino a **3.000 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **11.000 Euro** (*) I.P.T. esclusa, e senza usato sconto di **2.400 Euro**



Alfa Romeo 147

Fino a **4.000 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **14.900 Euro** (*) I.P.T. esclusa, e senza usato sconto di **3.500 Euro**



Fiat Stilo

Fino a **5.000 Euro** di "ecoincentivo" subito tua a partire da **10.900 Euro** (*) I.P.T. esclusa, e senza usato sconto di **4.500 Euro**



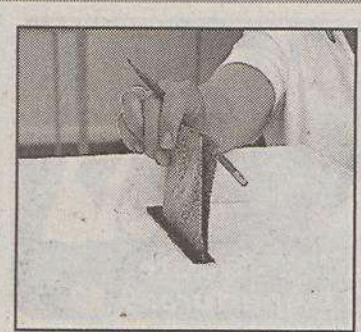
Punto 159



Concessionario unico per Trieste
Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
E-mail: info@lucioli.it



Mini rate da **€18,50** al mese. Anticipo ZERO, maxi rata ZERO.



IL VOTO
DEL 16 OTTOBRE

di Paola Bolis

Conto alla rovescia per le primarie di domenica, dalle quali uscirà il candidato premier del centrosinistra. Ma sempre domenica (dalle 8 alle 22) gli elettori triestini potranno scegliere il candidato sindaco che fronteggerà il primo cittadino uscente Roberto Dipiazza. Tre i nomi: Claudio Bonicioli, ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia sostenuto da Ds, Sdi e Repubblicani Europei; Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi; e Ettore Rosato, deputato di Insieme democratica, sostenuto da Margherita, Cittadini, Udeur, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Slovenska Skupnost, Italia dei Valori e Pensionati. Il centrosinistra sta met-

Centrosinistra verso il voto: Metz sulla prima riga nella scheda elettorale. Oggi Bonicioli incontra la sinistra Ds, Rosato «chatta» con gli elettori

Primarie, al via la settimana della scelta

Fissato in 28 il numero dei seggi. Venerdì sera alla Marittima l'ultimo confronto pubblico



Dove si voterà? Sui siti di tutti o quasi i partiti - e anche di quello dell'Unione, www.unioneweb.it - basta digitare la propria sezione elettorale «ufficiale» per vedere il seggio corrispondente. In città poi sta per essere aperto il gazebo di piazza della Borsa, dove chiedere

informazioni. Chi lo volesse può inviare una mail a scheda1975@interfree.it. Sorteggiato l'ordine in cui i candidati sindaco appariranno sulle schede elettorali: in alto Metz, al centro Bonicioli, in terza riga Rosato. Supererà 200 il numero di scrutatori che si alterneranno ai seggi. Al presidente di seggio si affiancheranno (a turno) da 6 a 16 o 18 persone, secondo il numero di elettori iscritti al seggio.

Fissato per venerdì l'ultimo confronto a tre alla Marittima, intorno alle 19 (l'ora esatta è da stabilire). E c'è chi ha proposto di chiudere la serata, terminato il dibattito, trasferendosi tutti al gazebo di piazza della Borsa per brindare alle primarie. Una festa finale, insom-

ma, per confermarsi coalizione anche dopo i veleni sparsi nelle ultime settimane tra le segreterie...

APPUNTAMENTI Oggi alle 10 Rosato incontrerà i cittadini al mercato di Opicina; alle 16.30 un confronto con operatori del settore culturale; alle 22 sarà on line sul sito www.ettorerosato.it per rispondere in chat a domande e suggerimenti dei giovani (e non solo). Per Bonicioli alle 19.30 al Mela «Il sindaco che verrà: Programma, valori, progetto per una rinnovata cultura politica della sinistra di governo», incontro promosso dalla sinistra Ds (fra gli altri) Igor Canciani di Rifondazione e Giuliana Zagabria del Pdc. Alle 17.30 al Caffè Viennese (Il Giulia), Bonicioli incontrerà i cittadini.

E sui Pacs di Prodi i partiti vanno alla conta

Le donne del centrosinistra e del sindacato - numerose le firme - avevano chiesto che le forze dell'Unione a Trieste si esprimessero «con precisione» sulla proposta di Prodi sui Pacs. Le forze dell'Unione hanno risposto. Non tutte. Opereremo affinché il Comune prenda tutte le iniziative politiche e amministrative sull'attuazione di «norme che diano finalmente un quadro di certezza giuridica pubblica a relazioni di affetti e a unioni che di fatto esistono e che sono costrette a una dimensione di precarietà

per la mancanza di un pubblico riconoscimento formale», scrivono i segretari di Pdc, Ds, IdV, Repubblicani europei, Rifondazione, Sdi e Verdi. Mancano le firme di Margherita e Cittadini oltre che di Udeur, Pensionati e Slovenska Skupnost. Tutti sostenitori di Ettore Rosato. La nota viene prontamente divulgata dagli ambienti di sinistra, mentre il segretario della Quercia Fabio Omero nei giorni scorsi aveva cercato di portare allo scoperto il prodiano Rosato su questo terreno. Allora, il deputato si

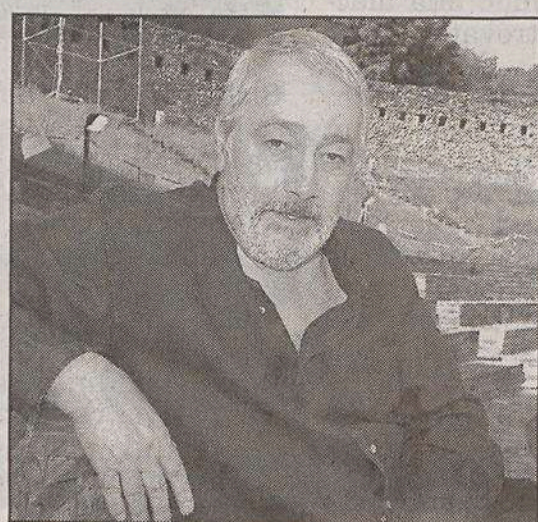
era riconfermato con Prodi parlando di «strada in trappola con convinzione dall'intera coalizione». Il coordinatore provinciale della Margherita Walter Godina conferma, annota l'esigenza di far sì che vi sia un riconoscimento per le coppie di fatto «in più casi a Trieste formate anche da persone anziane, per esempio». Ma contrattacca citando Omero: «La legislazione in materia non compete certo al Comune. Lui pensa a quel registro delle unioni civili che già propone in consiglio comunale senza successo nel 1998.

I TESTIMONIAL DEI TRE CANDIDATI PER LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

Orasio Bobbio, presidente del Teatro La Contrada

«Rosato, tanti anni di lavoro per la coalizione e la città»

È stato tra i primi a sottoscrivere l'appello per Ettore Rosato sindaco, quando di primarie si parlava da poco. Certo di questo voto interno alla coalizione, di questo «mostrare i muscoli», dice, non c'era bisogno. Comunque per Orasio Bobbio, l'attore presidente della Contrada che anni fa si è candidato in Parlamento, Rosato resta la scelta migliore. Non «in relazione a», dice, ma in senso assoluto.



Spieghiamo il concetto?

Parto dall'affermazione fatta sabato a Trieste dal presidente della Puglia Nichi Vendola. Secondo Vendola «si tratta di individuare quella personalità che possa esprimere il progetto più alto di alternativa e anche vincere, dettagliando questo non influente». Scegliere caso per caso, dunque: sono d'accordo. Ma per Ettore, dire questo è riduttivo. Io sono assolutamente convinto che sia lui il candidato migliore.

Motivo numero uno?

Qui ci troviamo di fronte a una persona che ha speso buona parte della sua vita facendo politica in modo ottimo e lavorando per la città. Lo conosco da quando era presidente del consiglio comunale. E ricordo che è sempre stato uomo di coalizione, non di partito: lo testimoniano il suo essere stato capoluogo dell'Ulivo, poi coordinatore di quest'ultimo. E va ricordato come alle europee del 2004 si sia personalmente speso per il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer. E poi...

Poi? Tutti i sondaggi effettuati davano Rosato in grado di giocare la partita per la visibilità che ha e per il lavoro che ha svolto in tutti questi anni. L'unico rammarico che ho sta nel fatto che diventando sindaco ci priverò di un ottimo parlamentare.

Lei usa l'indicativo futuro, ma Roberto Dipiazza - glielo ricordano un po' tutti - è un candidato forte.

Noi non abbiamo bisogno di uomini forti ma di amministratori attenti, sensibili. Certo, Dipiazza come sindaco uscente è forte, ha una simpatia innata e il dono della comunicazione che certo gli riconosco. Ma non voterò per il centrodestra, perché vagheggio, sogno una città che diventi capitale dell'accoglienza, della convivenza, dell'apertura, che scorga una prospettiva di rinnovamento. Perché adesso, a livello epi-

dermico, io sento in città come una sorta di rassegnazione nei confronti di un lento declino. Dobbiamo uscire.

Il problema sta anche negli strumenti. Claudio Bonicioli, il candidato sostenuto dai Ds, è considerato persona di grande spessore. E ha lavorato bene alla presidenza dell'Authority di Venezia, laddove il porto è per Trieste la risorsa.

Il porto non viene governato dalla città: se così fosse lo avrebbero già rilanciato le due giunte Illy. Detto questo, non conosco Bonicioli ma tutti me ne parlano come di persona estremamente capace e intelligente. Se avessi una responsabilità nel disegno del nuovo governo della città, lo vorrei considerare una risorsa.

I Ds hanno definito Rosato appiattito sul sociale.

Mi sembra che questa sia una risorsa: il sociale e la qualità della vita dovrebbero essere gli obiettivi primari per un'amministrazione comunale. Ricordo comunque che Rosato, anche in Parlamento, si è occupato molto di porto, di siti inquinati, di Fincantieri...

Le primarie creperanno la coesione del centrosinistra triestino?

Non sono nelle stanze della politica, ma credo che chiuso l'agone in cui ognuno dice la sua, questa coalizione saprà lavorare davvero unita.

Il suo slogan per Rosato?

Non saprei... Aldilà degli slogan, credo importante che ci siano lo spazio, la maturità per lavorare tutti insieme. È un auspicio. Io amo in modo straordinario questa città, che mi ha dato tutto. Credo di doverle pagare un debito: è per questo che appoggio Ettore Rosato.

Margherita Hack, astrofisica triestina d'adozione

«Metz, un ambientalista che si occuperà di persone»

Lo slogan per il Verde Alessandro Metz lo ha coniato già qualche mese fa: «Giustizia e libertà per tutti gli esseri viventi». Libertà, appunto. Perché Margherita Hack sta da sempre a sinistra, ma precisa di non essere iscritta ad alcun partito e rivendica, al solito, di potere compiere scelte svincolate da indicazioni altrui.

E infatti, stavolta non segue il Pdc con cui si era candidata alle elezioni regionali in Lombardia. I comunisti italiani hanno detto sì a Ettore Rosato? Lei invece si affianca a Metz. Perché «lo conosco come ambientalista e ambientalista», dice l'astrofisica toscana triestina d'adozione.

Ma è un motivo sufficiente per sostenere un candidato alle primarie?

In generale chi è ambientalista si occupa anche di esseri umani. Metz certo ha poche probabilità, ma è importante che i Verdi siano sostenuti perché è importante l'ambiente: noi - gli animali e l'uomo che è un animale anche lui, solo un po' più grosso e un po' più complesso - siamo al centro del mondo. Metz dovrebbe avere una visione sociale della politica.

E dire che di essere «appiattito sul sociale» i Ds hanno accusato Ettore Rosato...

Rosato è una persona che stimo e in cui ho fiducia.

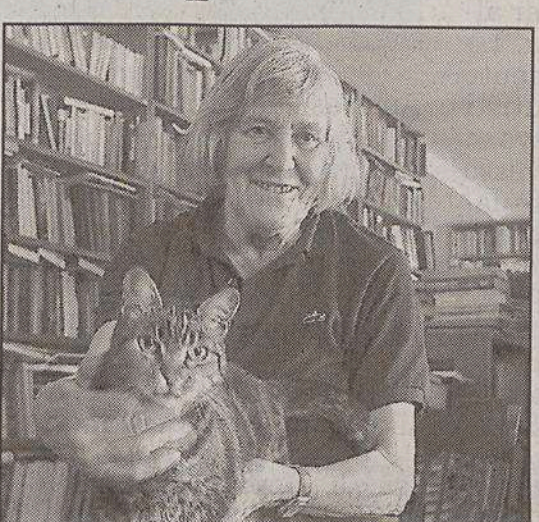
Perché non sostenere Claudio Bonicioli, invece?

Ma sa, io Bonicioli non lo conosco affatto. E poi credo che un sindaco abbia il dovere di pensare soprattutto ai problemi più importanti della città, della gente: per esempio organizzare edilizia per i più giovani, per chi ha uno stipendio più basso. E poi andare incontro alle classi povere, favorire l'occupazione...

Di questo hanno parlato tutti e tre i candidati. Di Bonicioli poi si sottolinea l'essere stato con ottimi risultati presidente dell'Autorità portuale di Venezia: e per Trieste una delle risorse-chiavi è il porto...

Certo. Ho letto anche che Bonicioli si è occupato di ospedali, prendendo anche la decisione di costruire Cattinara. Ma di lui, ripeto, non ho mai sentito parlare.

Quello per Metz resta un voto di bandiera?



Penso che le primarie le vincerà Rosato.

Però l'obiettivo finale del centrosinistra resta quello di battere il sindaco uscente, il forzista Roberto Dipiazza. Facile?

Dipiazza non è stato un gran sindaco. Si è dato un bel da fare a imbruttire la città, soprattutto le sue piazze. Non so se i cittadini lo vorranno ancora.

Eppure anche a sinistra Dipiazza viene considerato un candidato forte.

Forse? Non lo so, mi sembra strano... Vabbè che Trieste è una città prevalentemente di destra, ma insomma... Anche la candidatura all'Expo è andata male. E poi ha buttato via soldi per fare lavori stradali in gran parte inutili. La giunta Illy aveva rifatto gran parte delle fognature: ma le risorse spese da Dipiazza per le strade potevano servire per l'urgenza delle scuole.

Cosa pensa delle primarie?

A livello nazionale mi sembra un po' una scimmiettatura degli americani che non serve a molto per la sinistra: forse Prodi voleva l'investitura ufficiale, ma questo voto non ha molto senso.

E a livello locale?

Il voto a livello cittadino può avere più senso, perché i cittadini conoscono i candidati.

Le primarie, con i veleni che hanno portato, faranno male alla coalizione triestina?

Male? Non credo.

Lei si è schierata, ma ha già annunciato che non si candiderà.

Certo. Fare politica è un mestiere come un altro, lo si deve fare a tempo pieno. E non fa per me.

Paolo Rumiz, giornalista e scrittore

«Bonicioli, l'ammiraglio al quale affidare il timone»

Giornalista e scrittore, già candidato al Parlamento, Paolo Rumiz ha scelto Claudio Bonicioli. Ha scelto senza indugi, l'ex presidente dell'Autorità di Venezia, quello che parlando del centrodestra da battere definisce «l'ammiraglio che manderà a casa questi masnadieri», quello cui «darei il timone anche in una notte di tempesta. E me ne andrei a dormire».

Perché Claudio Bonicioli?

È una risorsa immensa per Trieste: chiunque lo ascolti se ne accorge. Porta in dote una carriera di ferro, iniziata dalla gavetta. Ha un grande senso della *res publica*. Non chiede voti ai partiti né alle convenienze né ai detentori di pacchetti né a parrocchie né a lobby. Si rivolge ai triestini, tutti. Ha coraggio. Si mette in gioco quando potrebbe godersi la vita. Non ha nessuna paura di perdere, è calmo come un timoniere nel *neverin*. Mi pare che basti.

Perché non Rosato o Metz?

Con Bonicioli sono dieci anni che discuto appassionatamente del destino di Trieste e del suo mare. Non conosco Metz, mi dicono sia un'ottima persona. Conosco Rosato. È un ottimo parlamentare. E Bonicioli è un ottimo sindaco. A Trieste si offre un tandem ideale: mai negli ultimi vent'anni abbiamo avuto una simile occasione. Guai a invertire le pedine. Se sbagliamo adesso rischiamo di non avere né il sindaco né il parlamentare.

Rosato non sarebbe un ottimo sindaco?

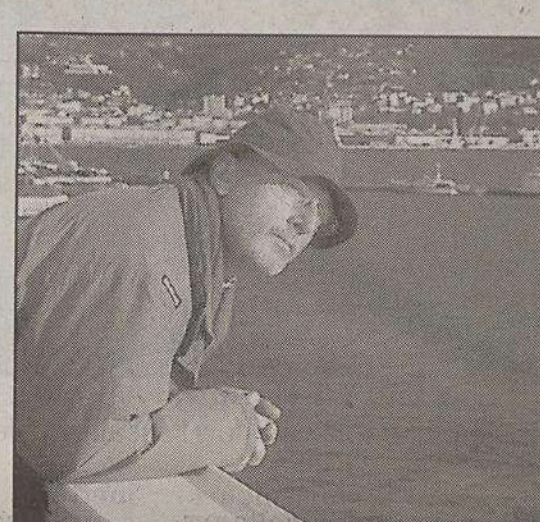
Rosato è un ottimo giovane ufficiale di guardia marina dell'ammiraglio. Non ha ancora navigato abbastanza. Bonicioli ha battuto tutti i mari, ha trattato con cinesi, olandesi, tedeschi e li ha messi in riga.

Ma Rosato, sondaggi alla mano, risulterebbe l'unico in grado di battere Roberto Dipiazza.

Come spiegare allora che Dipiazza non ha mai voluto incontrare Bonicioli, mentre ha incontrato Rosato decine di volte? Il fatto è che ha paura. Dipiazza è la quintessenza di questo centrodestra, un gigante imbattibile sul palcoscenico. Nell'incontro diretto devi mettergli davanti un uomo di ferro, concreto fino al mignolo. Bonicioli lo è.

Però i Ds sono rimasti soli a sostenerlo.

Voi giornalisti ragionate per partiti. Non tenete conto della città. Per-



ché non chiedete alla gente? Io per esempio non sono affatto diestino. Piuttosto ai Ds forse essere gli unici elettori, ma non è così. Bonicioli ha dietro i cittadini. Ha visto la gente trasformarsi quando Bonicioli parlava. Non era gente di partito.

Le primarie fanno male al centrosinistra?

I partiti non le fanno volentieri: volevano una messa cantata o una spartizione del potere. Ma le primarie sono una cosa seria, nonostante loro. I candidati sono magnifici per correttezza, mi sembrano tre ufficiali-gentiluomini: una splendida rappresentanza democratica che la destra non si può permettere; bacia l'anello al sultano di Arcore.

Bonicioli può vincere le primarie?

Absolutamente sì. Altrimenti non mi impegnerei.

Resta - si obietta - un candidato poco noto. E di una certa età.

Mi viene da ridere: Trieste è sempre stata specialistica nel non conoscere i suoi uomini migliori. Al San Marco c'è un uomo, Giovanni Franco, che ha rimesso in piedi il cantiere con un lavoro spettacolare. Lo conoscono a New York, non qui: nulla di nuovo. L'età? La stessa di Berlusconi. Se serve può farsi un trapianto.

E Dipiazza «candidato forte»?

Questa è una città di fifoni. Dipiazza è battibilissimo. Governa una corte dei miracoli di nani e ballerine e con il suo strepito copre l'uomo invisibile, il sommergibilista che detiene il potere vero e roscicchia la bistecca. Dipiazza è un uomo virtuale. Ma solo se lo toglia di lì puoi affondare il sommergibile. L'unica persona che non ha alcuna paura di affrontare Dipiazza è Claudio Bonicioli.



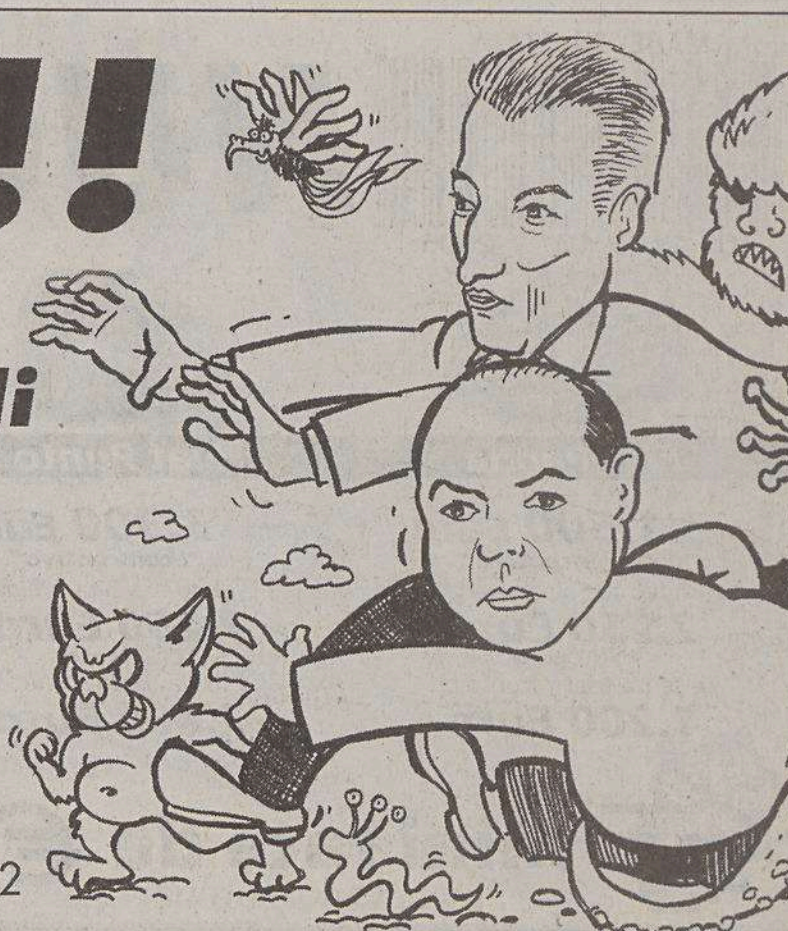
ATTENZIONE !!!

se volete salvarvi, questa sera alle 19
non sintonizzatevi sui 101.1 o 101.5 MHz di

Radio Punto Zero

RITORNANO I MOSTRI

con Andro Merku & Giuliano Rebonati arrivanoimostri@radiopuntozero.it SMS 3351821182



Porto: continuano le reazioni alla sentenza della Corte costituzionale. Il deputato di An ha proposto a Matteoli un decreto

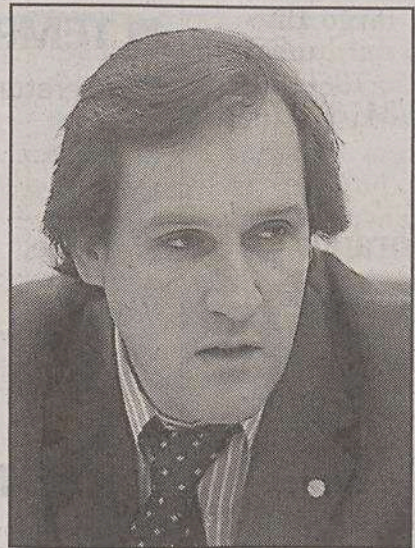
Menia: «Monassi subito commissario»

Decarli (Cittadini): «Potrebbe restare per breve tempo, poi un presidente vero»

di Claudio Ernè

«La soluzione migliore per il Porto? La nomina immediata a commissario straordinario di Marina Monassi. Con un decreto ad hoc». La proposta viene lanciata dal deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha accolto tre ricorsi, due della Regione e uno del governo, che mettono in bilico la posizione del presidente dell'Autorità portuale Monassi.

Il caso Authority nasce dal degenerato rapporto tra Regione e Stato. Per uscire dall'impasse sciagurata in cui ci si trova è necessario che il governo emani un decreto legge che accogla le osservazioni della Corte costituzionale. Credo che la soluzione più opportuna sia la nomina immediata di Monassi a commissario straordinario. Ne ho parlato col ministro dell'Ambiente Altero Matteoli che ha sempre seguito queste vicende per An ma la situazione parlamentare è terribile. Martedì inizia la discussione sulla legge elettorale



Roberto Menia

le, poi arriverà quella sulla finanziaria, che dovrebbe occupare gran parte dei lavori di novembre e dicembre. E se un decreto legge viene emanato, per restare in vigore deve essere convertito entro 60 giorni. In caso contrario l'incertezza permane con tutte le conseguenze prevedibili sulla gestione del porto. Questa vicenda dimostra l'estrema litigiosità di Trieste. A mio giudizio la strada dello scontro aperto non premierà

chi l'ha imboccata e penalizzerà la città».

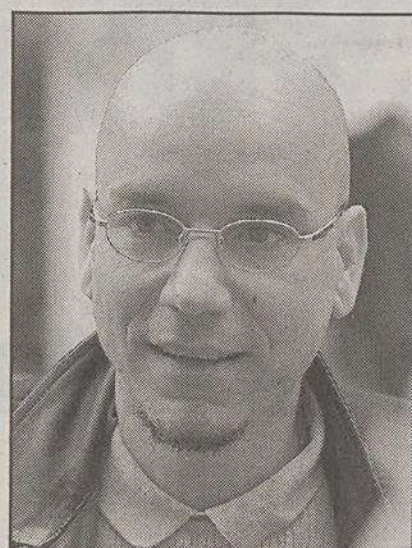
Secondo Menia «tutto il potere concesso alle Regioni, autonome o ordinarie, fa molto pensare. Ognuna lo interpreta a modo suo e ne nascono queste contrapposizioni. Qualcosa di simile sta accadendo a Livorno. Sono dell'idea che per i porti di interesse nazionale e internazionale come il nostro, il potere di decidere sui vertici debba restare allo Stato. Nella vicenda Monassi è in atto uno scontro totale e assoluto tra la Regione e lo Stato, mentre i poteri locali che avevano espresso questa candidatura all'unanimità, subiscono e poco possono fare. Ogni altro presidente che non fosse Riccardo Illy, avrebbe accettato la designazione degli enti locali, Comune, Provincia, Camera di Commercio».

«Sono allibito. Si vuole mandare via un presidente del Porto che ha fatto aumentare i traffici. Chi ha fatto questa scelta dovrà assumersene la responsabilità», commenta Fabio Soccimarro, presidente della Provincia.

Che afferma: «Mi auguro che tutta questa manovra non sia servita per mettere qualche amico. Lì ci vuole un tecnico e la mia indicazione è Marina Monassi...»

Da parte del centrosinistra viene chiesta la nomina in tempi brevi di un presidente legittimato a insediarsi nella Torre del Lloyd. Anche se con qualche distinguo. Il capogruppo comunale dei «Cittadini» (il movimento degli illyani) Roberto Decarli premette «non ho nulla contro Marina Monassi» e suggerisce: «Per superare l'attuale impasse potrebbe anche restare al vertice dell'Autorità portuale come commissario straordinario. Ma questo mandato deve essere breve, gestito unicamente per l'ordinaria amministrazione e finalizzato alla nomina nel più ristretto tempo possibile di un presidente vero, con tutti i poteri di decidere».

«Viviamo nella totale incertezza, insicurezza e precarietà. Gli imprenditori che vorrebbero eventualmente investire o promuovere qualche nuova iniziativa - so-



Fabio Omero

stiene Decarli - non sanno con chi interfacciarsi. Io non sono per cultura un decisionista ma Trieste si trova dal 2001 nel marasma totale. Non esiste un progetto vero per il futuro di questa città. Bisogna fare presto per uscire dal tunnel, scegliendo rappresentanti autorevoli. L'incertezza in cui è precipitato il porto non è dissimile da quella in cui si trovano il comprensorio dell'ex raffineria Aquila, l'area dell'ex Es-

so, la Ferriera, Porto San Rocco, l'iniziativa Acquario, il terrapieno di Barcola, il parco del Mare e la cava di Sistiana. Tutta la linea di costa della provincia è in attesa di un nuovo assetto, di un progetto vero per Trieste. E il porto si trova nel mezzo di questa bagarre...»

Fabio Omero, segretario provinciale dei Democratici di sinistra, ha un parere opposto a quello di Roberto Menia. «Prima il governo e la maggioranza che lo sostiene adottano per la nomina del presidente del porto di Trieste un percorso non trasparente, con un decreto ad personam, modellato per Marina Monassi. Poi giustamente la Corte costituzionale invalida questo percorso. Allora chi ha scelto il percorso non trasparente inizia a gridare all'ingovernabilità e sostiene che salta tutto se la presidenza dell'Autorità portuale viene mandata a casa in forza di una sentenza. Vorrei ricordare che il nostro porto, tolto il traffico di idrocarburi al terminale della Siot, è in classifica al sesto posto dell'Adriatico. Una posizione che si commenta da sola».

Dopo la condanna di un funzionario Lavori a palazzo Galatti La Procura ha aperto un nuovo fascicolo

«La rilevante gravità dei fatti; l'intensità del dolo mostrata dall'imputato; il suo comportamento poco chiaro; la sua totale mancanza di collaborazione; la pervicacia con cui sono state perseguite finalità del tutto privatistiche, in totale spregio dei doveri di imparzialità, di correttezza e di salvaguardia del bene comune, facendo uso disinvolto e spregiudicato delle pubbliche funzioni per favorire terzi estranei alla pubblica amministrazione».

Questo ha scritto il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro nella motivazione della condanna a un anno e sei mesi con la condizionale inflitta nel maggio scorso a Luciano Daveri, alto dirigente della Provincia e componente del Consiglio di amministrazione dell'Azienda per la mobilità territoriale. Era accusato di falso e abuso d'ufficio e gli è stata applicata l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Nè questa pena accessoria, nè quella detentiva, hanno al momento alcun effetto perché l'imputato, che si è sempre detto innocente, è ricorso in appello.

Le motivazioni della sentenza aprono inoltre una serie di interrogativi, la Procura ha aperto infatti un nuovo fascicolo di indagine. «Al fine di verificare la sussistenza di ipotesi di reato, sotto il profilo della partecipazione ai fatti abusivi e di falso a carico di Concetta Di Masi e Sergio Fabris, oltre che a carico dei soggetti favoriti dal prevenuto e sotto il profilo della falsa testimonianza o del favoreggiamento per quanto attiene alle altre persone informate sui fatti di causa assunte a verbale nel corso del procedimento con esclusione del teste Lazzari che appare totalmente estraneo alla vicenda».

I fatti che stanno alla base di questo sussulto giudiziario, sono direttamente collegati a una iniziativa

del Collegio dei revisori dei conti della Provincia. Alberto Mazzi, Pietro Colaviti ed Emilio Rissani avevano segnalato nel 2001 alcune «incongruenze» nell'assegnazione di incarichi professionali. Da qui l'indagine del pm Raffaele Tito e il processo a cui è stato sottoposto Luciano Daveri.

Questa, in sintesi la vicenda. Alla fine del 2000 la Provincia aveva bandito alla gara per il rifacimento delle facciate di palazzo Galatti. Con determinazione dirigenziale del 25 aprile 2001 i lavori vengono affidati all'associazione di cui è capofila l'architetto Maurizio Bradaschia e di cui fanno parte l'architetto Rossella Gerbini, attuale compagna del sindaco Roberto Diapazza, e l'ingegner Angelo Giglio. Subito dopo le elezioni svoltesi a giugno, Bradaschia viene nominato assessore comunale all'urbanistica nella giunta Diapazza e rinuncia all'incarico.

Con un'altra determina dirigenziale firmata da Luciano Daveri, la Provincia prende atto della rinuncia e il 26 giugno assegna l'intervento al secondo classificato l'architetto romano Gianfranco Merlino.

La svolta arriva l'8 agosto quando con un nuovo documento viene revocata la precedente nomina. Dietrofront. A Merlino subentrano Rossella Gerbini e Angelo Giglio. «Nessuno dei due aveva i titoli previsti dalla legge per assumere l'incarico» - spiega la sentenza - «Le ulteriori stranezze della vicenda costituiranno oggetto di indagini per il pubblico ministero». Il presidente aggiunto Nunzio Sarpietro scrive inoltre che «non è dato sapere che cosa o chi induceva Luciano Daveri a cambiare le decisioni: certo è che all'incarico i due professionisti cui poi era stato effettivamente affidato, ma in maniera illecita, tenevano molto e l'imputato operava concretamente per accontentarli».

c.e.

Indagine della Guardia di finanza sul gratuito patrocinio: sotto la lente le autocertificazioni Difesa a spese dello Stato, dodici nei guai

di Corrado Barbacini

Avevano chiesto l'aiuto economico dello Stato per difendersi in processi in cui sono stati accusati. Ma non avevano il diritto al gratuito patrocinio. Così ora al vecchio procedimento si aggiunge anche quello nuovo. Sono dodici le persone dall'inizio dell'anno finite nel mirino degli investigatori della prima compagnia della Guardia di finanza. Si trovano a dover pagare non solo le spese legali relative al processo per il quale avevano chiesto di essere aiutati economicamente, ma anche quelle di

un altro processo per aver dichiarato il falso. In tutto decine e decine di migliaia di euro destinate alle parcelle degli avvocati. Non solo. A queste si aggiunge una multa che arriva a 1500 euro. Ma falsificare le informazioni per ottenere prestazioni sociali agevolate è un reato per il quale si rischiano fino a due anni di reclusione.

L'indagine della Finanza è partita all'inizio dell'anno in assoluto riserbo. Negli uffici del Tribunale sono stati acquisiti i documenti con le dichiarazioni delle persone che avevano chiesto il gratuito patrocinio in svolti

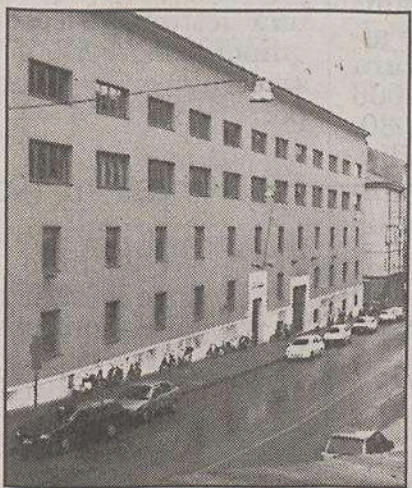
procedimenti. In tutto un'ottantina di pratiche. Gli investigatori hanno confrontato i dati scoprendo che più di uno (che si era dichiarato nullatenente) in realtà viveva nella casa di proprietà e aveva un reddito annuo ben superiore a quello massimo previsto di 9296 euro per nucleo familiare, 18 milioni delle vecchie lire.

Una somma ben al di sotto della soglia minima di povertà. La beffa infatti è proprio che quelle persone non proprio benestanti ma comunque con rilevanti problemi economici non possono accedere a questo beneficio

perché hanno un reddito mensile superiore della somma di 774 euro lordi.

«Sono in molti coloro i quali cadono nell'equivoco. Credono di avere il diritto al beneficio perché effettivamente hanno redditi bassi, ma poi ci si accorge che per essere assistiti gratuitamente guadagnano troppo», spiega un giovane avvocato. Aggiunge: «E poi purtroppo ne pagano le conseguenze».

Crisi economica, stagnazione del mercato, calo di consumi: anche sono queste le ragioni all'origine del fenomeno sempre più allarmante. «Ci sono situazioni



La caserma della Finanza di Via Giulia.

di evasione sempre più diffusa», ha affermato un investigatore addetto proprio alle verifiche.

Il gratuito patrocinio è un diritto che la legge riconosce ai cittadini «non abbienti» accusati di un qualsiasi

Sono stati esaminati i dati dei redditi e delle proprietà

reato in un processo. In pratica lo Stato mette a disposizione un avvocato scelto dal cliente e ne paga le spese. La richiesta di solito viene presentata all'ufficio del magistrato che ha aperto il fascicolo.

Ma nelle verifiche della Finanza sono finite anche famiglie disposte a tutto per avere un posto all'asilo nido, possibilmente gratis o a prezzo agevolato. Non solo. Indagini sono state aperte sui finti poveri che hanno ottenuto l'esenzione del ticket. E pure sulle false autocertificazioni di reddito per ottenere alloggi di edilizia pubblica.



Vesna Gustin Grilanc, tra gli organizzatori delle «Nozze» «Storia e folclore del Carso si imparano anche a tavola»

Sono tanti i circoli e le associazioni che hanno iniziato a raccogliere e conservare tutte le testimonianze di un folclore che appartiene alla notte dei tempi, un passato rivalutato anche nelle più piccole sfumature. Per Vesna Gustin Grilanc le tradizioni popolari sono il richiamo di un territorio, il Carso, unico nel suo genere. Insegnante di musica, presidente del Circolo culturale «Kraske Dom» di Monrupino, tra gli organizzatori della saga biennale delle «Nozze Carsiche», ricercatrice a autrice di alcuni testi di folclore locale, la Gustin ha iniziato il recupero del sapere di nonni e bisnonni dall'angolo più importante della casa: la cucina, quel desco dove la famiglia si riuniva anche per parlare e raccontarsi.

«Contrariamente a quanto succede nelle città - sostiene la Gustin - mi sembra di percepire, almeno per le nostre contrade, a un ritorno importante di quelle tradizioni che sono parte profonda del nostro essere. E sono i giovani i più curiosi nel riscoprire costumi e abitudini, e a viverli assieme. Non pretendo di essere né un etnografo né una scrittrice, eppure posso testimoniare di questo nuovo interesse per il nostro passato. Sono radici destinate puntualmente a riaffiorare, perché parte di noi».

Il quotidiano di Vesna Gustin è da diversi anni il soleggiato e l'armonico, insegnati al conservatorio sloveno «Glasbena Matica». «Il desiderio di tuffarsi nel passato remoto del Carso è impulso recente. Ho iniziato nel 1995, volendo riscoprire ricette e abitudini alimentari dei nostri avi per riproporle alla comunità odierna. La raccolta delle informazioni è avvenuta ovviamente «sul terreno», direttamente dal bagaglio di conoscenze e di ricordi dei nostri nonni. Ho avuto la fortuna di trovare ovunque porte aperte e di apprendere da diverse persone nate nell'Ottocento le ricette e le abitudini

di tutto un mondo rurale stanziato non solo sul Carso triestino ma anche in quello oltre confine. L'Altipiano in verità è un corpo unico, con le inevitabili peculiarità che differenziano un'area dall'altra».

Il frutto delle ricerche della Gustin ha portato alla compilazione di alcuni testi pubblicati sia in sloveno che in italiano («Xe più giorni che luganighe» e «Le pietre del fuoco» i più noti) apprezzati da chi ama la cultura della tavola. Come è facile intuire - spiega la Gustin - le ricette presentano



Vesna Gustin Grilanc

delle variazioni da frazione a frazione. Come recita un nostro proverbio «ogni paese ha la sua voce» e dunque è valse la pena di girare alla ricerca di interpretazioni dei piatti della tradizione. Accanto alle ricette, è stato conseguente evincere i modi di stare a tavola, le abitudini, le consuetudini di un tempo. Molte interviste sono state condotte nei rioni periferici, a Barcola, Roiano, Servola, a San Giovanni e San Giacomo, un tempo frazioni a sé stanti, caratterizzate principalmente dall'etnia slovena. In termini squisita-

mente gastronomici, la cucina carsolina ha conservato anche oggi l'impronta di un tempo. «Sono riuscita a raccogliere ricette che erano andate perdute. La trasmissione culturale continua, fortunatamente».

La cultura enogastronomica della Gustin non si è tradotta solo nella stesura di libri. Competenza e capacità pratiche ne fanno spesso una consulente di esercizi e enti nelle occasioni in cui vengono allestite manifestazioni di promozione dell'enogastronomia carsolina. A proposito di manifestazioni, come stanno le «Nozze Carsiche» all'interno della sua ricerca? «Esistono sin da quando ero bambina. Un tempo tutto era vissuto in famiglia. Oggi la manifestazione è cresciuta in modo esponenziale, e sono centinaia le persone in costume che sfilano e partecipano ai diversi momenti in programma. Nessuno pensava che le Nozze Carsiche potessero diventare un appuntamento folkloristico di tanto successo. Ma dietro le quinte continua a esserci solo tanto volontariato, passione e divertimento. L'associazione di cui attualmente sono responsabile è tra le organizzatrici della kermesse. Ma sono tanti i circoli e i volontari, non di Monrupino, che ci danno una mano. La soddisfazione più grande è aver constatato come negli ultimi anni i giovani di Monrupino abbiano dato un forte contributo alla riuscita delle Nozze».

Tornando a parlare di cucina e di modi di stare a tavola, appare davvero difficile oggi mantenere l'andamento e i costumi di un tempo dove i ritmi non erano così frenetici. «Ieri come oggi - sostiene la ricercatrice - è sempre un problema di organizzazione. La donna moderna lavora dentro e fuori casa e deve ovviamente coordinarsi al meglio. Se c'è la passione per la cucina e la soddisfazione di vedere i propri cari attorno alla tavola, si riesce».

Maurizio Lozei

La Pneumologia è stata scelta a livello internazionale come centro per collaudare una terapia studiata nel Wisconsin

Asma allergica, test innovativo a Cattinara

Prima sperimentazione in Italia, il via sarà dato entro fine anno

La Pneumologia di Cattinara è stata scelta a livello internazionale come centro per la sperimentazione di una innovativa terapia contro l'asma allergica, che viene giudicata una novità importante rispetto a quanto disponibile finora per quanti (tra il 4 e il 12 per cento della popolazione) soffrono di questa malattia, diffusa soprattutto fra i giovani, che fin qui costringe a un intenso uso di cortisone. E il cortisone a lungo andare, come si sa, non fa bene: provoca osteoporosi, disturbi gastrici, aumento di peso.

La sperimentazione potrebbe partire già a fine anno. Si tratta di un farmaco capace di neutralizzare gli anticorpi specifici che producono l'infiammazione delle vie respiratorie, specie in contesti gravati da polvere di casa, polline, determinati alimenti. Si chiamano immunoglobuline di tipo E (IgE). La nuova medicina, sperimentata già dall'Università del Wisconsin e non ancora disponibile in Italia, verrà «testata» inizialmente su pazienti triestini con asma particolarmente difficile, che non rispondono in maniera soddisfacente al trattamento convenzionale o devono assumere troppi cortisonici per stare bene.

Lo spiega il primario della



L'ospedale di Cattinara.



Marco Confalonieri (Pneumologia).

Pneumologia, Marco Confalonieri, particolarmente soddisfatto perché, dice, «l'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste sarà tra i pochi centri italiani che potranno utilizzare questa terapia». Particolarmente importante sarà l'esito della sperimentazione se si pensa che associata all'asma c'è spesso la rinite allergica, il «raffreddore della primavera», che invece interessa tra il 10 e il 30 per

cento della popolazione adulta e fino al 40 per cento dei bambini. «Non è il primo studio internazionale cui partecipiamo - aggiunge Confalonieri - ma certo è di quelli più innovativi. Un risultato positivo che deriva anche dalla fusione tra assistenza medica e ricerca universitaria realizzata di recente a Trieste: ci ha permesso di curare più persone, non solo di Trieste, ma anche da fuori regione».

Proprio nei giorni scorsi lo stesso Confalonieri aveva descritto la situazione del suo reparto a Cattinara come bisognosa di nuovi spazi, in riferimento all'aumentata attività. Una situazione destinata a risolversi: l'ospedale di Cattinara è prossimo a cambiamenti interni, e un piano di riorganizzazione dei vari piani e reparti è allo studio del direttore generale Franco Zigrino.

g. z.

E' PRODOTTO DALLA EUROSPIRAL

Celiachia, è targato Trieste un nuovo sistema per la diagnosi

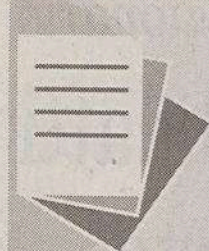
Una semplice goccia di sangue, 5 minuti di attesa e la diagnosi di celiachia è pronta anche nell'ambulatorio del proprio medico di famiglia o in farmacia. E questa la novità annunciata in occasione della quarta Giornata Mondiale dedicata alla malattia, organizzata dall'Associazione Italiana Celiachia (AIC) che si è conclusa ieri a Trieste.

La validità diagnostica del nuovo test prodotto dalla triesti-

na Eurospiral che si basa sulla ricerca nel sangue degli anticorpi di classe IgA anti-transglutaminasi, che sono indice di celiachia, è stata dimostrata in uno studio condotto in un centro di riferimento finlandese specializzato a livello mondiale nella diagnosi della malattia. Qui sono stati testati 149 campioni clinici i cui risultati sono stati confrontati con le diagnosi di celiachia ottenute tramite biopsia.

Lo studio ha fornito un risultato di sensibilità altissimo, pari al 96,3 per cento. «Un risultato che è stato confermato anche dalla nostra ricerca effettuata finora su altri sessanta campioni», ha dichiarato Alessandro Ventura, direttore della Clinica Pediatrica del Burlo Garofolo e coordinatore dell'indagine con Tarcisio Not - «L'elevata sensibilità, la velocità del risultato e la semplicità di esecuzione fanno

di questo test lo strumento ideale per lo screening di massa della celiachia, tenuto conto che fino a poco tempo fa la diagnosi della malattia richiedeva tempi lunghi e complesse analisi di laboratorio», ha aggiunto. Il nuovo test se applicato su vasta scala consentirà di individuare velocemente e a costi contenuti tutti coloro che ignorano di essere celiaci e che solo in Italia si stima siano circa 500 mila.



I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Chakra del cuore ogni lunedì

È una meditazione movimentata, dolce e attiva, per il chakra del cuore, favorita da una musica ritmica. È una tecnica semplice con la quale si può facilmente raggiungere la parte più profonda di se stessi. Una meditazione dedicata alla purificazione e alla liberazione del chakra del cuore per affrontare la vita con leggerezza, gioia e forza interiore. Ogni lunedì, alle ore 20, in via Orsenigo 22/1, info: 333/7229821.

A Firenze mostra di Virgilio Giuricin

Viene inaugurata oggi, alle ore 18, nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Georgofili a Firenze, la mostra fotografica Premio Promozione «Istria nobilissima» 2000 dell'artista connazionale rovinense Virgilio Giuricin. L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume. La rassegna, che potrà essere visitata fino al 25 ottobre, da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 18, verrà presentata da Renzo Grigolon, docente di educazione artistica e critico d'arte.

Corsi di restauro legno e mosaico

Stanno per iniziare i corsi di restauro del legno e di mosaico. Potrete avere informazioni presso la bottega «Il cielo in una stanza». Via San Giusto 8 a Trieste. Tel. 040/306439, 338/3544031.

Ballo e allegria in via Ginnastica

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 9.30, corso di ballo. Alle ore 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Civiltà europea alla Dante Alighieri

Martedì 11 ottobre, alle ore 18, nel salone al 7.º piano del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri celebrerà l'inaugurazione dell'anno sociale 2005-2006. La conferenza inaugurale verrà tenuta dal prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'Università di Udine, sul tema «Esiste una civiltà europea?».

Circolo del bridge riprendono i corsi

Da ottobre riprenderanno i corsi di bridge al «Circolo del bridge di Trieste» rivolti a principianti, allievi e di specializzazione. Per informazioni rivolgersi a Ornella, presso la segreteria del circolo, il lunedì e il mercoledì, dalle ore 16 alle 19: telefono 040/368648.

Unione istriani castelli della Carniola

Oggi, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo «I castelli della Carniola sulle tracce del Valvasor», 5.ª parte. Ingresso libero.

Corsi di ginnastica al Cmm «N. Sauro»

Oggi iniziano i corsi di ginnastica dinamica per signore e posturale e stretching per adulti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/412327 mattina 10-12.30, pomeriggio (escl. martedì e sabato) 15.30-17.30.



Gli alunni della Foschiatti a Borgo Grotta Gigante

In questi giorni gli alunni delle classi secondarie della scuola G. Foschiatti si sono recati in visita all'Ogs di Borgo Grotta Gigante. Eccoli sorridenti con le dottoresse Laura Peruzza e Carla Barnaba.

La grafologia nella coppia

Il contributo della grafologia nella consulenza di coppia è il tema che la dottoressa M. Teresa Gigli affronterà oggi, alle ore 18, presso l'Istituto italiano di grafologia, in via F. Crispi n. 28 (tel. e fax 040/633565, 040/368017).

Club Ignoranti cena a Muggia

Tutti i soci del Club Ignoranti sono invitati a partecipare alla cena conviviale di apertura dell'anno sociale 2005/2006 che si terrà, alle ore 20.30, presso il ristorante «da Lilliana Bontempo» ex Hitler, in largo Nazario Sauro 10 a Muggia. Informazioni al 348/5209292 oppure allo 040/910797.

Pro Senectute: centro aperto

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Messaggi del corpo lettura psicosomatica

Oggi, alle ore 18, al circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, lo psicoterapeuta Silvano Girardi terrà la conferenza «Comprendere i messaggi del corpo: una lettura psicosomatica». Corpo e mente non sono due mondi separati ma sono due parti in continua influenza reciproca. Per comprendere i messaggi che il nostro corpo ci invia si deve ricorrere a una lettura psicosomatica e quindi conoscere il meccanismo che collega mente e corpo.

Inglese per turisti iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni al corso d'inglese per turisti presso la sede Farit di via F. Venezian 30, tel. e fax 040/314456. Per sole informazioni telefonare allo 040/633612 o consultare direttamente l'insegnante il giovedì dalle 17 alle 19 in sede.

Goethe-Zentrum rinvio dei corsi

Il Goethe-Zentrum Triest di via Beccaria 6 informa che la data di inizio dei corsi di lingua tedesca è stata spostata al 20 ottobre. Per informazioni tel. 040/635764.

Itinerari organistici a San Giusto

Oggi, alle 20.30, con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto, avrà luogo l'ultimo appuntamento triestino della rassegna «Itinerari organistici a Trieste e in Istria», che giunge alla 28.ª edizione. Il coro della Cappella civica, accompagnato dalla Nuova Orchestra «F. Busoni», sotto la direzione di Marco Sofianopoli, presenterà musiche di Antonin Dvorak. Nella prima parte i Biblii Psine (Canti biblici) per mezzosoprano e orchestra, solista la slovena Barbara Kozelj, e nella seconda parte la Messa in Re op. 86, per soli coro e orchestra.

Università Auser riprende l'attività

L'Università delle Libertà Auser comunica che quest'anno è stato attivato il corso «Il Dialogo» che tratterà di meta-comunicazione e comunicazione interpersonale. Il docente, dott. Franco Gallina, riprenderà da oggi le attività svolte in precedenza presso altre associazioni. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla segreteria nella sede di largo Barriera 15, IV piano, dal lunedì al giovedì, con orario 10-11.30 e 17-18.30, tel. 040/3478208.

Centro Ermes danza contemporanea

Incontro di prova gratuito e presentazione del nuovo corso di danza contemporanea presso il Centro Ermes di via S. Francesco d'Assisi n. 15. Non è necessario avere esperienza di danza, ma essere motivati a iniziare una ricerca personale sul corpo, la sua natura e le sue origini e a stimolare la propria creatività. Portare vestiti comodi e calzini. Orario: mercoledì 12 ottobre, ore 20. Per informazioni tel. 338/3271828.

«Sconfinamenti» all'Università

Oggi, alle 16, nella sala Cammarata del Rettorato dell'Università di Trieste in piazzale Europa 1, è in programma la conferenza stampa di presentazione del progetto «Sconfinamenti. Confini, passaggi, soglie nella scrittura delle donne» promosso dalla Società italiana delle lettere (SIL), dalla Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia, dall'assessorato all'Istruzione, cultura, sport e pace e dall'Università degli studi di Trieste.

Natale: mercatini a Innsbruck

L'Ugl-Unione generale del lavoro di Trieste, Federazione pensionati, comunica che sono iniziate le iscrizioni per i mercatini di Natale a Innsbruck, viaggio aperto a tutti, da effettuarsi in pullman Gt, dal 2 al 4 dicembre (3 giorni in pensione completa).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	18.28
La Luna:	si leva alle	15.04
	cala alle	23.02

41.ª settimana dell'anno, 283 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

TEMPO

Temperatura:	15,2	minima
	19,5	massima
Umidità:	51	per cento
Pressione:	1023,5	stazionaria
Vento:	36,7	km/h da E-NE
Mare:	19,4	gradi

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

Si odia ciò che non si capisce.

EMERGENZE

AcegasApp - guasti	800 152.152
Aci soccorsi stradale	803.116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118

FARMACIE

Dal 10 al 15 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Campo S. Giacomo 1	tel. 639749
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Campo S. Giacomo 1	tel. 639749
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
via Ginnastica 44	tel. 764943
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 44	tel. 764943
-------------------	-------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC PERLE da Ravenna a molo VII; ore 8 MINERVA EMMA da Novorossisk a rada; ore 8 UND ADRIATIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 MARITIMEA da Santa Panagia a Silone; ore 12 MED GLORY da Aviles a sc. legnami; ore 14 UND HAYRIKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 15 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 22 MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII.

PARTENZE

Ore 14 MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 19 UND ADRIATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 STELLARIA da Silone per ordini; ore 23 UND HAYRIKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 23 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE

8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA

8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA

8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO

8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenze da GRIGNANO

9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA

9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA

9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE

10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Bicilette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 6,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

* Corsa supplementare dal 16/10 al 14/9

TRIESTE-MUGGIA

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; bicilette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.º ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rateale annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (escluso l'abbonamento).



I cinquant'anni di Dario

Buon compleanno a Dario per i suoi 50 anni dalla moglie Rita, dai figli Stefano e Giulia, dai parenti e dagli amici.



Superato il secolo

Santina compie oggi 102 anni. Auguri dalla figlia Mariuccia, dal genero, dai nipoti e pronipoti e dagli amici della Casa di riposo Villa Azzurra.



Lidia e Redenta, 90 anni nello stesso giorno

Auguri di cuore a due «ragazze» del 1915: Lidia e Redenta, da sempre grandissime amiche. Tutte e due compiono gli anni proprio lo stesso giorno, oggi. Purtroppo non ci sono più foto «d'epoca». Eccoli qui. Ancora tanti auguri.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria della prof.ssa Maria Grazia Tamburriello per il compleanno (10/10) dalla fam. Loreja 15 pro Chiesa di Barcola.
- In memoria di Firmina Suzzi da Fulvia Milanese 15 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Fulvio Visich da Anna Maria Cernivani 50 pro Ass. Amici del cuore (cardiologia).
- In memoria di Angelo Viecelli dai parenti e dalle famiglie Viecelli e Ceccato 140, dagli amici e colleghi di Giancarlo dell'amministrazione provinciale di Gorizia

100 pro Ass. «La strada dell'amore».
- In memoria di Maria Zingarelli dagli amici della Library e dai colleghi dell'Ictp 680 pro Ail (Bologna).
- Dalle famiglie Difazio, Gulic, Jagodic, Barbiero 400 pro fond. Lucretia-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Maria Binko Bressani da Franca Pross Gorgat-30 pro parrocchia S. Bartolomeo di Barcola (don Elio).
- In memoria di Letizia Cavallari dagli amici di Matteo: Bino Tommaso, H. Giacomo, Poilu, Rendi, Leone, Lollo, Giacomo Moras, Guglielmo, Gil, Michele, Davide,

Strop 130 pro Anvolt.
- In memoria di Letizia Cavallari Benedetti da Vittoria e Stefano Cavallari 50 pro Ass. nazionale alpini; da Tea e Stefano Del Santo 50 pro Comunità San Martino (don Vatta).
- In memoria di Aldo Cecchini dalla fam. Cernecca 50, dalla fam. Vecchiet 50, dalla fam. Cusma 30 pro Casa di Natale (Aviano).
- In memoria di Angelo Cernecca dalla fam. Cusma 30, dalla fam. Vecchiet 50 pro Airc (Milano).
- In memoria di Leda Colarossi da S. Martini 20 pro chiesa «Sacro Cuore».
- In memoria di Silvana Corsi

ved. Dambrosi dai colleghi di Ave Dambrosi della Ras Trieste 310 pro Casa Famiglia Gesù Bambino.
- In memoria di Gilda de Leitenburg da Maria Fiora Crepaz 25 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Maria Grazia De Mottoni da Piero Kern 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei defunti della fam. Fonda-Lesa da Evelina Fonda 50 pro Agmen.
- In memoria di Caterina (Tina) Fornasaro ved. Fabro da Gina Badiali 25 pro Villaggio del Fanciullo.

Quattro incontri sull'orientamento professionale

Quattro incontri sull'orientamento professionale per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e del primo anno di Università. È questa l'iniziativa del Rotary club Trieste che partirà l'8 novembre prossimo. «Si tratta di un ciclo di incontri - ha detto, durante la presentazione del progetto, Sergio Cecovini, presidente della Commissione per l'azione professionale - che intende affrontare vari ambiti professionali per i giovani che si accingono a presentarsi sul mondo del lavoro. Si parlerà di opportunità per il futuro, ma anche di problematiche». Saranno trattati i temi della globalizzazione, del mercato aperto e della preparazione necessaria per immergersi

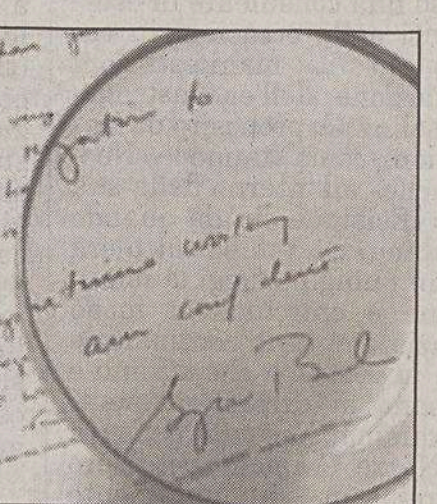
nel mondo del lavoro. In particolare, per quanto riguarda il primo punto, sarà spiegato cos'è la globalizzazione, quali sono i suoi effetti e se favorirà l'eliminazione della povertà nel Terzo mondo. Si affronteranno tematiche riguardanti le nuove forze produttive, si parlerà della Wto (Organizzazione mondiale del commercio) e dell'incontro e scontro tra Occidente e Oriente. Saranno trattate anche tematiche scientifiche, portuali, assicurative e bancarie e si parlerà anche di etica del lavoro. «I relatori - ha detto Ezio Volli, avvocato marittimista - sono persone che ricoprono posizioni di responsabilità nel mondo del lavoro e conoscono bene le professioni e le problematiche correlate». Tra gli al-

tri relatori, interverranno il prorettore dell'Università Walter Gerbino, il presidente del Rotary club Trieste Matteo Bartoli, il preside della facoltà di Architettura Giacomo Borruso, il direttore corporate della Fincantieri Livio Marchesini e l'ex direttore della Banca d'Italia di Trieste Sergio Bonifazio. Gli incontri sono ogni martedì, dalle 16 alle 20.30 nella sala maggiore della Camera di Commercio, a partire dall'8 novembre per quattro settimane. «È la prima volta - ha concluso Cecovini - che organizziamo un'iniziativa simile che rientra nell'ottica di servizio alla comunità che svolge il Rotary club e rientra nella linea di Aviazione professionale».

i.g.

Grafologia: Oscar Venturini tradotto in Spagna

Un testo sulla perizia grafologica giudiziaria di Oscar Venturini è stato pubblicato recentemente in Spagna in coedizione tra l'Istituto italiano di Grafologia, l'associazione di cui è fondatore e presidente, che opera dal lontano 1975 nella nostra città, studio che l'editore spagnolo vorrebbe anche pubblicare in un libro sulla «Investigacion Historica».



Venturini, triestino, attraverso i suoi studi sulla grafologia, porta da anni il nome di Trieste nel mondo, grazie alle sue collaborazioni con varie riviste nazionali e straniere e gli scambi con la rivista «Rassegna di studi grafologici» di cui è fondatore e direttore editoriale. In Spagna Venturini è molto conosciuto in quanto, oltre alle recensioni dei suoi lavori, suoi articoli sono apparsi sulle importanti riviste di Madrid

«Gramma» e di Barcellona «Agc» dell'Agrupacion de Grafoanalistas Consultivos de España, e sta per uscire sulla rivista «Escritura y Grafologia» la traduzione del

suo studio sulle scritture di Massimiliano e Carlotta, pubblicato a suo tempo per conto dell'Istituto italiano di grafologia, l'associazione di cui è fondatore e presidente, che opera dal lontano 1975 nella nostra città, studio che l'editore spagnolo vorrebbe anche pubblicare in un libro sulla «Investigacion Historica».

Oltre che per la sua attività di grafologo, che lo impegna sovente con corsi per insegnanti e alunni, Oscar Venturini è ben noto negli ambienti scolastici dove ha svolto la sua opera per quasi quaranta anni, di cui sedici come preside di ruolo negli istituti superiori.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della A.Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Corsi quadrimestrali

Ultimissimi giorni di iscrizione a inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese. Informatica. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest. Centro Diplomas de Español riconosciuto, 040/3480662, via Geppa 2.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

La manutenzione delle piazze

In questo periodo di inaugurazioni prelettorali di piazze e strutture cittadine, desidero porre l'attenzione sull'importanza della loro futura cura e manutenzione. È passato poco più di un anno dall'inaugurazione della «discussa» piazza Vittorio Veneto e la situazione è di chiaro abbandono e triste degrado: le airole sono rimaste incolte, le panchine sono il bersaglio preferito dei piccioni che si appostano comodamente sulle strutture sovrastanti, le nuove fontane a vasca per tutta l'estate sono rimaste chiuse e nelle stesse crescono muffe. Peccato che la piazza ha come cornice palazzi di importanza istituzionale quali la Provincia e la Posta.

Mi auguro perciò che in fase di progettazione si considerino anche le spese di manutenzione, giardinaggio e pulizia affinché i cittadini possano usufruire degli impianti anche dopo la trionfale inaugurazione.

Francesca Vicini

Meglio spostare il «bersagliere»

Con la recente simpatica iniziativa del Piccolo di ricevere dai lettori messaggi telefonici con le personali opinioni su argomenti di interesse cittadino (la collocazione delle statue dei vecchi Michez e Iachez, lo spazio dell'ex piscina Bianchi, la piazza Goldoni rifatta, ecc.) è apparso un rilevante numero di sms che esprimono parere favorevole all'asportazione e ricollocazione in sito più adeguato (p.e. San Giusto) del cosiddetto «monumento al bersagliere» posto ora sul lato mare di piazza dell'Unità. Detto monumento, come ormai tutti sanno, doveva restare in quel posto solo provvisoriamente, però è ancora lì e, occupando il suolo pubblico, sembra in odore di abusivismo. Poiché l'argomento si trascina ormai da lungo tempo (anni), sarebbe il caso di risolvere definitivamente tale anomala situazione utilizzando il rifacimento in corso del fronte-mare delle rive, rispettando così la passata volontà comunale nonché il parere di tanti concittadini.

Fabio Ferluga

Due domande ai vigili urbani

Vorrei tramite questa preziosa rubrica porre alcune domande al comandante dei vigili urbani di Trieste.

Prima domanda. Nel pomeriggio del giorno dell'apertura della Fiera di Piazza Europa, un mio familiare per recuperare un oggetto comperato in una bancarella vicino alla Chiesa di S. Antonio, fermava la macchina in via Carducci in sosta vietata. Giustamente arrivarono una sfilza di multe per tutti. La mattina dopo, un mezzo dello stesso sito, fu notato nei vigili urbani. Si pensò che dovessero arrivare altre contravvenzioni. Ma ripassati poco dopo per via Carducci tutti i parabrezza erano vergini. Perché si aspetta di picchiare il contribuente quando è nel momento del bisogno e dopo, per altri quattro mesi, si lasciano liberi gli automobilisti di posteggiare in divieto, aspettando di intervenire magari a S. Nicolò o a Natale? Come mai?

Seconda domanda. Il 29

IL CASO

Nulla vale di più delle soddisfazioni morali che questa gente dell'Africa mi sta offrendo
Darfur, alternativa di vita per un vecchio pediatra

Sta montando lo scandalo dei fondi promessi a Sanremo da Bonolis e arrivati solo in piccola parte in Darfur. Io in Darfur ci sono, e vorrei sottolineare che se anche è arrivato solo un terzo di quanto promesso/sperato, la missione sta avendo un successo superiore a ogni aspettativa. Al di là dei risultati eccezionali sul fronte della politica di pacificazione che sta portando avanti Barbara Contini, (da cui sono distante sul piano politico italiano ma non certo in questa particolare circostanza), Avamposto 55 (dal 55.º festival di Sanremo) ha già raggiunto il 90% degli obiettivi.

Oltre a dare un'alternativa di vita a un vecchio pediatra disperato per come

vanno le cose al Burlo, questo progetto ha dato da mangiare a migliaia di bambini dei campi profughi, ha costruito scuole e centri di aggregazione interreligiosi e ha quasi completato la costruzione dell'ospedale che io dovrei dirigere il prossimo anno. I soldi erano pochi, ma l'ingegner Marcello Gaspa, presidente della Spes e triestino di adozione, ha fatto miracoli. Quando l'ospedale sarà completato, assieme ai colleghi africani sarò in grado di offrire cure decorose ai 20.000 bambini di due quartieri poverissimi di Njala, capitale del Sud Darfur.

Oggi anche senza ospedale, sotto una tettoia di paglia, un pediatra riesce a curare in un giorno più

bambini di quanti ne vede in un anno a Trieste. Nel campo profughi di Intifada, alla periferia di Njala, mentre Barbara Contini distribuisce pacchi viveri alle famiglie, io assieme a quella santa donna di suor Piera, da anni in Darfur, faccio un ambulatorio volante occupandomi dei bambini che sembrano nelle condizioni peggiori. Poi visite «domiciliari» in capanne dove malati gravissimi stanno sulla nuda terra, coperti da mosche. Dopo il primo giorno di dispezzazione per il dover affrontare malattie mai viste neanche sui libri (infezioni da funghi, infestazioni da vermi che entrano sotto la pelle, tifo, malaria ecc.) comincio a sentirmi un esperto. Fotografo i casi più strani e mando le foto via inter-

net a vari specialisti italiani; qualche volta la risposta è «mai visto niente del genere», ma di solito la diagnosi è brillante.

Avamposto 55 nonostante le ristrettezze del bilancio va avanti e non ho dubbi che altri fondi arriveranno alla Spes; comunque vada noi da qui non ce ne andiamo. Può darsi che a Trieste qualcuno voglia correggere un comportamento ventennale nei confronti dell'unico pediatra che faceva trapianti, o che qualcuno altro voglia finalmente tirarsi da parte, ma ora il mio prezzo sarebbe probabilmente troppo alto. Nulla potrebbe valere più delle soddisfazioni morali che il Darfur e la sua gente fantastica mi stanno offrendo.

Marino Andolina

settembre, causa un vero nubifragio molte vie nel corso della mattinata furono allagate. Cittadini chiusi nei negozi. Semafori saltati. Traffico da pirateria stradale in mezzo a spruzzi e interminabili file di autoveicoli accompagnati da forsennati suoni di clacson. In quella nefasta mattinata, percorrendo la città da S. Giovanni ai Campi Elisi non ho visto, e come me altre persone, un solo vigile urbano. Come mai?

Maria Vascotto

Ciclo-motoristi: erano cinquemila

Nella mattinata di venerdì 30 settembre ha avuto luogo, lungo le vie di Trieste, la preannunciata manifestazione di protesta dei ciclo-motoristi contro le alcune discusse norme di recente introdotte, prevedenti la confisca del mezzo in caso di determinate infrazioni. Confisca vuol dire perdita del bene, anche se è costato privazioni e sacrifici di tutta una famiglia, anche se ne costituisce l'unico mezzo di locomozione per arrivare al luogo di lavoro. Trieste, tra l'altro, è la città d'Italia che vanta il maggior numero di veicoli a due ruote, stimati in circa ottantamila. Tanto considerato, era più che ovvio aspettarsi che la manifestazione potesse contare su una partecipazione straordinariamente larga, come puntualmente è avvenuto. Infatti, la testa del corteo - compatto e ben serrato di veicoli a due ruote come se si trattasse di gente a piedi - era già in piazza Oberdan quando la sua coda stava ancora immettendosi in via Carducci da passo di Piazza. Essendo stato presente, mi sento di affermare, anche confortato da foto e riprese videorealizzate da molte persone nella circostanza, che il numero di partecipanti era assolutamente non inferiore alle cinquemila unità: probabilmente alquanto superiore. Ecco perché sono letteralmente trasecolato nell'udire, nel corso del radiogiornale regionale Rai trasmesso alle ore 18.30 dello stesso giorno, che al corteo avevano partecipato «alcune centinaia di persone». Francamente non saprei spiegarlo dove il cronista abbia potuto rinvenire un dato numerico sì smaccatamente riduttivo da smembrarmi quasi offensivo della verità. Se non era presente, ritengo che avrebbe dovuto informarsi meglio. Se invece lo era, credo che abbia bisogno di sottoporsi ad una severa visita oculistica.

Sergio Prezzi

Di Stefano

Se qualche atleta volesse provare l'ebbrezza e perché no, il brivido di allenarsi a Trieste nell'impianto di Campo Cologna dopo le ore 19.30 ora locale, potrebbe assistere a scenette veramente epiche. Oramai la tennebra sovrasta tutto l'impianto ma prestando attenzione è possibile scorgere la presenza di alcune luci e voci che si muovono lungo il tracciato della pista: non sono le anime degli atleti defunti che si muovono inquieti bensì i runners del dopolavoro che per ovviare alla

mancanza d'illuminazione corrono con la lampada frontale.

Altri ancora hanno portato il generatore da casa e vi hanno attaccato un faro per illuminare almeno in parte un rettilineo. Personalmente, come direbbe Luke Skywalker di «Guerre Stellari», uso la Forza per capire dove sono le asperità del terreno nel buio: ma questa non scorre molto potente in me per cui ogni tanto gli ostacoli li prendo sullo stinco con le conseguenti imprecazioni che Yoda il saggio non approverebbe.

Questa è la situazione dell'unico impianto sportivo di Trieste (250.000 abitanti) utilizzabile per l'atletica.

Marco Terlicher

Ottimi i programmi Come realizzarli?

Sul Piccolo sono stati pubblicati i programmi dei tre candidati concorrenti del centrosinistra aspiranti alla carica di sindaco della città. Iniziativa lodevole

Scala disestata da quattro anni

Da ormai quattro anni, a monte della cosiddetta «scala serpentina» che porta da piazza Volontari Giuliani a via Pindemonte c'è una transenna (da tutti ignorata) con la scritta «scala disestata»; in effetti la scala presenta molte crepe e fessure che nel tempo tendono a crescere.

Lavori di consolidamento in questi anni non se ne sono visti. Da qualche giorno però è comparsa un'altra transenna, questa volta all'inizio della scala, con la stessa dicitura: «attenzione scala disestata».

Noi abitanti della zona ci chiediamo se il Comune interverrà dove sarà crollato tutto o se quest'ultimo cartello è un segnale di buona volontà e inizio dei lavori di manutenzione a cui una sana amministrazione sarebbe obbligata.

Cristina Frezza

del Piccolo e dei candidati affinché la scelta dei cittadini/elettori non si limiti a una valutazione dell'appello personale o preconcepito ideologico partitico che riguardava, evidentemente, solo limitate quote di elettori.

Mi è sorto un problema tuttavia. Chi, leggendo i programmi, potrebbe essere contrario a un «rilancio del porto», «promuovere un tessuto produttivo diversificato» (Boniciolli) o «lavorare per uno sviluppo economico duraturo, equilibrato com-



pedoni di attraversare sul marciapiede piazza Tommaso senza dover fare tutto il giro. Due volenterosi operai e in due giorni il lavoro sarebbe finito.

Infine invito i signori Diapizza e Rossi a passeggiare sul marciapiede rifatto davanti a palazzo Carciotti. In una zona dove passa tanta gente e si parla tanto di turismo in Cardinologia, dove tutti si sono prodigati salvandomi la vita.

Nei giorni successivi, medici, professori, infermieri e tutti gli altri dipendenti sono stati premurosi, capaci, sempre presenti ed efficienti. Elogi e grazie. Altro non so dire. Grazie, grazie, grazie anche a nome della mia famiglia.

Elda Ambrosini

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione regionale la-ringraziamenti, sede di Trieste, nel chiedere scusa per l'involontaria mancanza, desidera ringraziare di cuore la «Illy caffè» di Trieste, la direzione museale del Castello di Miramare, nella persona della dottoressa Fabiani per il loro generoso contributo, il dottor Varini della Otolari e la dottoressa Caramanoli dell'ufficio Economato di via del Farneto 3, per aver partecipato alla nostra manifestazione, il giorno 1.º ottobre, che grazie ai tanti che ci hanno sostenuto, si è svolta nel migliore dei modi.

Gianni Seganti

Vito Rusaleam

I prezzi della Barcolana

Cara Barcolana, girando tra gli stand della Barcolana sono entrato in un gasteronomico di un gruppo quotato in Borsa, posto davanti alla Stazione marittima. Bottiglietta da 50 cc di Coca Cola euro 3, in supermercato euro 0,68. Confezione di 2 tramezzini sottovuoto euro 4, in supermercato euro 2,10. Complimenti!

Mauro Malusa

Da lungo tempo abbiamo potuto verificare di persona che non solamente in ospedale si possono ricevere buone cure. Da molti mesi il nostro padre è seguito dai servizi di cure domiciliari dell'Azienda sanitaria e abbiamo sempre trovato grande cortesia, umanità e competenza in tutto il personale che, insieme al nostro medico di famiglia, viene a casa ad aiutarci ad assistere numerosi volte alla settimana. Il senso di sicurezza che ci hanno trasmesso e la costante disponibilità garantita durante tutta la settimana ci stanno aiutando moltissimo ad affron-

Telefono libero

ma nessuno risponde

Venerdì 30 settembre, avendo urgenza di un'informazione, chiamavo l'Azienda consorziale trasporti di via D'Alviano ininterrottamente ogni cinque minuti dalle 9.30 alle 10.30. Nessuno mi ha mai risposto nonostante il telefono risultasse libero.

Luciana Furlan

L'emozione di un istriano

Ho visitato la mostra allestita a Trieste al Museo Revoltella provandone, lo confesso, una profonda emozione.

Da istriano, ora vivente tra Bergamo (dal 1944) e Grado, dico che le opere restaurate, patrimonio delle genti istriane di retaggio italico, devono rimanere in Istria... in quell'unico piccolo incantevole pezzo, dell'Istria rimasto ancora in Italia: Muggia! Magari custodite nel bellissimo duomo. Il sindaco Dipiazza, che ebbe l'onore di conoscere qualche anno fa in piazza Unità, capirà e, spero, possa far attuare la proposta rendendo Muggia luogo sacro per gli istriani di fuori e per quelli rimasti.

Gino Becci
Bergamo-Grado

Supermercato a San Luigi

Supermercato a San Luigi. Leggo sul Piccolo del 29 settembre che qualcosa si sta muovendo. Colgo pertanto l'occasione per ringraziare quei politici locali che per tanti anni, pur in presenza di tante richieste, hanno ostacolato questa iniziativa con argomentazioni che non tenevano assolutamente conto delle esigenze degli abitanti, spesso anziani, del rione. Concertazione, bisogna operare scelte condivise, è necessario coinvolgere i cittadini, ascoltare le loro istanze perché devono essere loro i protagonisti nelle scelte dei programmi. Ballo! Questo è solo un episodio, fra i tanti, che dimostra la distanza fra politica e cittadini.

In conclusione, per il supermercato, dopo molti anni di attesa, spero sia la volta buona.

Dario Pacor

Il giardino di Valmaura

Giardino bagnato, giardino fortunato, dopo 30 anni finalmente Valmaura ha il suo giardino. Il suo angolo di verde, fatto di giochi, panchine e piante.

Mi sono sempre lamentato che per il nostro rione non veniva mai fatto niente e poco per la sua vivibilità: burocrazia, mancanza di fondi, palleggiamento di responsabilità eccetera rendevano ostico qualunque progetto.

Ma per una volta posso gioire per quest'angolo delizioso che abbiamo. L'ho aspettato tanto, prima per me stessa, poi per le mie figlie e ora per la nipotina e così è arrivato con grande gioia il giorno del taglio del nastro, quando la nipotina ha potuto correre verso lo scivolo e l'altalena si è messa a giocare nonostante la pioggia.

Di colpo tutte le amarezze e le delusioni di tanti anni di rinvii sono volati via e nei giorni seguenti vedendo tante mamme, bimbi e anziani che occupavano quello spazio mi si è riempito il cuore di gioia. Finalmente un angolo per incontrarsi per tutte le generazioni e passare ore serene con i più piccoli, per sentirsi un po' meno soli chiacchierando del più e del meno.

Giordano Mauri e famiglia



Perché è Boniciolli il giusto candidato

La novità delle primarie triestine induce ogni elettore del centrosinistra a riflettere su quale dei tre candidati potrà risultare il più valido antagonista dell'attuale sindaco berlusconiano. Pur essendo ciascuno dei tre in grado di ben assumere il ruolo di protagonista, noi riteniamo che Claudio Boniciolli abbia più qualifiche e più possibilità degli altri per conquistare al voto molti concittadini perplessi e delusi dell'attuale governo comunale.

1. Nel campo del lavoro Boniciolli ha dimostrato di saper raggiungere risultati di grande rilievo: prima di presiedere l'Autorità portuale di Venezia, è stato dirigente, direttore del personale del Lloyd Triestino e indi direttore generale e poi amministratore delegato dell'Adriatica di Navigazione. Ha goduto di ampio apprezzamento e prestigio e di rapporti di stretta sinergia con tutti i suoi collaboratori che sono stati sempre motivatissimi.

Metz e Rosato sono lontani dall'aver maturato una simile esperienza.

2. Sui problemi della portualità e della mariniera Boniciolli, che per il Lloyd Triestino per molti anni ha lavorato da «esterno» in porto, è molto ben conosciuto per la sua competenza, che gli porta affidabilità e autorevolezza nei confronti di qualsiasi interlocutore nazionale ed estero. Lo stesso Prodi - con cui Boniciolli ha lunga consuetudine - ha offerto una visione di Trieste

capofila di tutta la portualità adriatica. L'economia di Trieste è figlia del suo mare, per cui Boniciolli porta un bagaglio di valore aggiunto che nessun altro in città può vantare ed è certamente l'uomo che meglio può assicurare il rilancio del porto di Trieste.

3. La personalità di Boniciolli garantisce a Trieste la figura di un sindaco colto e prestigioso, capace di rappresentare la città nella sintesi delle sue varie componenti a tutti i livelli istituzionali e funzionali che la carica comporta. Di famiglia dalmata originaria di Selva, è partito da zero, ha cominciato a lavorare a vent'anni come impiegato ed è diventato prestigioso dirigente.

4. Claudio Boniciolli è un candidato completo, non è iscritto a partiti e non è mai stato stipendiato dalla politica pur avendo familiarità nel sapere muovere nelle burocrazie e trafile ministeriali. A Trieste è già stato consigliere comunale. Ha ottime doti di organizzazioni gestionali e ottimi rapporti con i sindacati. Né Rosato né Metz, con i loro brevi curriculum lavorativi, possono offrire tali garanzie di comprovato equilibrio.

Siamo perciò convinti che la scelta di Boniciolli sia la più appropriata: egli è l'uomo giusto da opporre alla superficialità e all'improvvisazione di Diapizza.

Carlo Bertossi
Furio Finzi
Giorgio Marangoni
Ennio Volli
Dino Tamburini

Attraverso la vostra rubrica desidero mandare un grazie di cuore a tutti coloro che non arrendendosi mai hanno concretizzato un piccolo sogno.

Liliana Obad in Banco

Meglio consultare i cittadini

Ho letto con la consueta attenzione le varie opinioni espresse dai triestini in merito al nuovo assetto di piazza Goldoni, e ancora una volta è emerso, giustamente, lo spirito di critica insito nelle nostre generazioni. Certamente l'opera in argomento non può piacere a tutti, poiché ciò significherebbe la negazione della sensibilità e dell'intelligenza dell'essere umano.

Concordo però pienamente con le dichiarazioni di alcuni lettori, i quali affermano che, prima di attuare certi progetti di interesse comune, sarebbe stato doveroso interpellare la cittadinanza, giacché come parte contribuente è quella su cui ricade l'onere delle spese sostenute.

Sulla piazza Goldoni si sono riversate luci e ombre; penso però che solo il trascorrere del tempo darà un giudizio definitivo su tale costruzione, perché ancora da parte di tanta gente essa non viene inquadrata nella sua giusta prospettiva urbanistica impostata sulla modernità.

Tommaso Micalizzi

La distruzione degli alberi

Una recente sentenza della Cassazione ha stabilito che gli alberi di un giardino condominiale sono un bene comune di tutti i cittadini e quindi non basta la decisione della maggioranza dei proprietari per poterli abbattere. Mi sembra una notizia di eccezionale rilevanza alla quale non è stato dato alcun risalto. Mi domando perché solo nella nostra città gli alberi siano proprietà privata di una giunta ottusa e arrogante che ne sta facendo piazza pulita in nome della più assurda cementificazione. Dopo lo scempio di Campo S. Giacomo (per il parcheggio si sarebbe sicuramente potuto

trovare qualche sito alternativo, in un rione in cui le aree degradate certo non mancano) si stanno eliminando tutti gli alberi delle Rive senza che nessuno muova un dito: in corso Cavour e nel lotto appena ultimato si vedono solo aiuole che sicuramente non svolgono la stessa funzione, mentre sopravvivono ancora un centinaio di lecci in quel tratto di rive non ancora devastato da queste «riqualificazioni» che a Trieste sono da temere più del passaggio di Attila. Che fine faranno? Il nuovo water-front, con cui il sindaco si riempie da anni la bocca, senza alberi sarà di uno squallore unico. In base alla sentenza di cui sopra, è possibile che nessuno sia tenuto a risarcire il danno ambientale che tutta la città subisce a causa di amministratori che non sanno tutelare il patrimonio comune e gli interessi della collettività? A chi ci si può appellare?

Fiorella Russi

Festa dei nonni o degli angeli?

Ho appreso dalla televisione che il 2 ottobre si celebra la festa dei nonni. Strano, il mio calendario dice che è la festa degli angeli custodi. Sarà perché anche i nonni si immaginano custodi dei nipoti.

Ciò vale per coloro che hanno i nipoti. Perché molti invecchiano senza avere i nipoti. Perché non hanno avuto figli, oppure hanno figli invalidi, destinati e non riprodursi.

Quest'ultimo è il mio caso, ragione per cui, in un certo senso, sono sempre stato padre e non nello stesso tempo. Destinato ad accudire il figlio come se fosse rimasto piccolo. Anche la situazione dei nonni che hanno soltanto figlie femmine è una situazione svantaggiata. Non possono infatti trasmettere nel tempo il loro cognome. Le figlie sposate entrano in altri alberi genealogici e i nipoti porteranno ottusa e arrogante che ne sta facendo piazza pulita in nome della più assurda cementificazione. Dopo lo scempio di Campo S. Giacomo (per il parcheggio si sarebbe sicuramente potuto

Gian Giacomo Zucchi

SPORT

DEL LUNEDÌ

SCHERMA



**Vezzali mamma d'oro
Granbassi subito fuori**

• A pagina 19

ATLETICA



**Trampuz e Veraldi,
subito il bis a Basovizza**

• A pagina 19

RALLY



**Il triestino Marchesi
s'impone a Castelmonte**

• A pagina 19

CALCIO SERIE B Una Triestina incompleta sconfitta di misura sul campo del Brescia e il portiere Rossi limita i danni

Primo stop dell'Unione targata Vierchowod

Il presidente Tonellotto si consola sul mercato: «Adesso prenderemo subito Guidoni»

Brescia Vierchowod (1-0) della Triestina interrompe a Brescia la serie di risultati positivi. Un rovescio su cui c'è ben poco da recriminare. I lombardi hanno vinto meritamente e l'Unione può solo ringraziare la loro imprecisione sotto porta se hanno concluso il match con un solo gol di scarto sul groppone. Le rondinelle hanno costruito numerose palle-gol e spesso ci ha messo lo zampino Generoso Rossi il quale è capitato nel primo tempo sulla rasoia dal limite dell'area di Possanzini. Palo interno e gol, per cui nulla da fare.



Generoso Rossi

Dopo un avvio promettente, l'undici di Vierchowod si è un po' perso per strada, complice la giornata poco felice di diversi giocatori sovrastati nettamente dai bresciani. Ha retto dignitosamente solo il centrocampista. In una partita molto battagliata il difensore Pianu è stato espulso per doppia ammonizione e la stessa sorte è capitata poco dopo all'attaccante di casa Del Nero.

Ma la Triestina ha un alibi per questa sconfitta: hanno sicuramente pesato le assenze di Tulli, Baù (Galloppa invece a mezzo servizio) e anche delle alternative Eliakwu e Pagliuca. Vista la scarsità di attaccanti, la società ha deciso di correre subito ai ripari. Nel dopopartita il presidente Flavio Tonellotto ha annunciato che già oggi potrebbe ingaggiare il centravanti Stefano Guidoni (ex Venezia), anche se bisogna attendere la valutazione delle sue condizioni fisiche. Nell'anticipo di venerdì la Triestina cercherà di rifarsi affrontando al «Rocco» il Modena.

Stefano Guidoni

ha annunciato che già oggi potrebbe ingaggiare il centravanti Stefano Guidoni (ex Venezia), anche se bisogna attendere la valutazione delle sue condizioni fisiche. Nell'anticipo di venerdì la Triestina cercherà di rifarsi affrontando al «Rocco» il Modena.

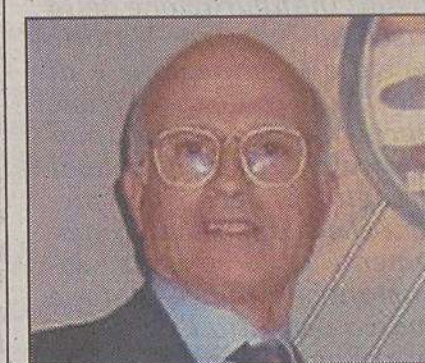
• Nelle pagine 15, 16 e 17



Il portiere bresciano anticipa Godeas in una delle poche azioni offensive degli alabardati. (Foto di Andrea Lasorte)

PUNTO FRANCO

*Due squadre diverse
Non facciamo
paragoni
tra Lippi
e Bearzot*



di Franco Zuccalà

Lippi merita un elogio per aver portato la Nazionale ai Mondiali, Lippi no. Uno degli errori di programmazione degli ultimi due è stato quello di condurre la Nazionale ai Mondiali o Europei di amichevoli con avversari di poca spessore (All Star, Norvegia, Portogallo, Giappone, Stati Uniti, Tunisia): adesso invece si giocherà ad Amsterdam contro l'Olanda di Van Basten, che sta crescendo a vista d'occhio, e contro la Germania. Forse da qui ai Mondiali l'Italia affronterà pure l'Ucraina di Shevchenko e la Rep. Ceca. Meno male. E' parecchio tempo che non affrontiamo «grandi potenze» come il Brasile (che Lippi ha indicato come favorito per il titolo), l'Argentina e la Francia (e ancora una grande?). Francamente, dopo questo girone eliminatorio non si può stabilire se i nostri sono all'altezza di un Mondiale ambizioso. In questi test importanti ce ne faremo un'idea più precisa. Lippi ha lavorato bene, ma dire che l'Italia sia fra i primi quattro al mondo o d'Europa (come fecero anche Maldini e Trapattoni) ci sembra azzardato. E' chiaro che Lippi deve chiedere il ct azzurro e realista, ha detto che qualificandosi, la Nazionale, ha fatto solo il minimo e semmai sarebbe stato vergognoso il contrario. Sul fatto che questa squadra abbia più qualità morali che tecniche, siamo d'accordo: lo stesso fatto di aver chiamato 61 giocatori (più tre aggregati) per le 16 partite disputate, significa che il nostro ct si è ripetutamente guardato intorno.

BASKET

La formazione di Steffè cede nel finale in una bolgia infernale

L'Acegas a Matera resta di sasso

AUTO

Raikkonen, sorpasso vincente



• A pagina 19

MATERA L'Acegas ha perso una ghiotta occasione per violare il PalaSassi di Matera dopo aver condotto la gara per oltre 30'. Ad un certo punto la squadra di Steffè aveva anche 21 punti di vantaggio e la vittoria sembrava vicina.

Trieste ha però sofferto la difesa a zona ordinata da Miriello nella seconda frazione nell'estremo tentativo di ribaltare il risultato e ha pesato soprattutto l'ingresso di Corvino. Il play di casa ha cambiato volto alla partita. Buona, comunque la prestazione di lunghie dell'Acegas Barbieri e Ciampi i quali però sono mancati nei decisivi attimi finali quando Trieste si è lasciata sfuggire la vittoria creata in campo e sugli spalti dai locali. Il top scorer è stato Moruzzi con 17 punti.

• A pagina 20

NAZIONALE

Gli azzurri vorrebbero emulare le gesta della squadra del Mundial '82. Mercoledì con la Moldova

L'Italia, un grande sogno dopo la qualificazione

PALERMO Un po' Bearzot, per i valori morali. Un po' Sacchi, per gli stage. Molto Lippi. Dovranno essere questi i tratti somatici dell'Italia ai Mondiali 2006, e non per un esperimento genetico di nuovo ct. Anche se qualche malizioso sarebbe autorizzato a sospettare dall'inconsueta allegria infantile dell'allenatore azzurro, giustificata peraltro dalla fresca qualificazione.

«Il Mondiale l'ho visto sempre in tv, non perdendomi una partita: ora ci vado davvero, dopo quest'antipasto quella sì che sarà magica vera...», ha ammesso Lippi sfoderando il sorriso di un bambino che ha appena scartato il regalo e ha trovato l'oggetto dei suoi sogni. Ora ha otto mesi che ha appena scartato il regalo e ha trovato l'oggetto dei suoi sogni. Ora ha otto mesi che ha appena scartato il regalo e ha trovato l'oggetto dei suoi sogni. Ora ha otto mesi che ha appena scartato il regalo e ha trovato l'oggetto dei suoi sogni.

e poi un calcio molto più distante dei 24 anni di differenza. Però le analogie non si limitano ai numeri della qualificazione, alla propensione ai silenzi stampa o ai rapporti di forza, quelli che vedono un Brasile strafavorente. «Finora i paragoni vengono dai risultati. Quella nazionale fu l'unica a qualificarsi con una giornata d'anticipo, pareggiando: speriamo di non aver compromesso nulla battendo la Slovenia...», la prima considerazione scaramantica. «La qualificazione - è invece quella tecnica - è normale: ciò che lo divide dal ct Mondiale è molto: l'assenza di un blocco Juve, strade diverse nei club, il preludio del '78,

zot mi ha mandato un in bocca al lupo, il paragone mi inorgolisce: seguire il cammino mondiale della sua Italia sarebbe un sogno».

«Tutte le persone di buon senso dicono Brasile favorito. Però non esiste una nazionale perfetta, come può accadere per un club. E allora i valori tecnici sono determinanti, ma molto prima vengono i valori morali, la convinzione, la compattezza».

Lo insegna il Brasile '82, così forte da allenarsi danzando per poi cadere. O l'Olanda del '74. Non suonerà allora come un paradosso se Lippi spiazza tutti individuando i due simboli della qualificazione: «Faccio due nomi: Zaccardo, bella soddisfazione dopo le critiche, e Toni - le indicazioni dell'allenatore azzurro. Quando ho preso in mano questa nazionale, c'era la volontà di voltar pagina dopo due elimina-

zioni veloci: ho portato qualche nuovo nel gruppo, alcuni con risultati migliori altri un po' meno. Ecco, l'umiltà di Zaccardo e l'esplosione di Toni, anche oltre il dispiacere dei fischi di Palermo: mi piace identificare in questi volti la nuova Italia». E le ambizioni? «Dopo due eliminazioni il buon senso dice che non si può pensare a vincere di punto in bianco: però spesso il buon senso è assenza di coraggio...».

Lippi prova allora a dare il giusto peso ai valori tecnici. «Il modulo con tre attaccanti è stato scelto per arrivare fino al Mondiale, e la strada non si cambia - è la sua convinzione - il 4-4-2 può essere un'alternativa, come sabato, ma nel corso della partita». Una coerenza che diventa anche difesa degli attaccanti, tutti a secco a parte Toni. E mercoledì a Lecce contro la Moldova l'Italia (con molti cambiamenti) potrà fare passerella.



Galloppa ha rilevato all'inizio del secondo tempo Gomez. Prestazione sufficiente per il nazionale Under 21.



Godeas in una delle sue numerose ma ieri sfortunate conclusioni a rete. (Foto Andrea Lasorte)

SERIE B Alla squadra di Maran è bastato un gran bel primo tempo, suggellato da un gol di Possanzini, per assicurarsi la vittoria sulla Triestina

L'Alabarda ritorna da Brescia a mani vuote

L'espulsione di Pianu per doppia ammonizione all'inizio della ripresa ha pregiudicato la rimonta

dall'inviato Bruno Lubis

Brescia Al Brescia di Maran è bastato un gran bel primo tempo per assicurarsi la vittoria sulla Triestina. Gli alabardati si sono trovati di fronte degli ossi duri per i loro denti. Un tanto per dare ai lettori frettolosi la notizia brutta. Per chi ama dilungarsi nella chiacchiera sportiva, cercheremo di mettere per iscritto alcuni dati di cronaca a supporto della brutta prestazione degli alabardati, meritevoli della sconfitta senza scusante alcuna.

Qualcosa non funzionava nella formazione schierata da Vierchowd fin dall'inizio. Possanzini agiva sulla sinistra e perforava l'argine davvero fragile impersonato da Kyriazis. Non solo Possanzini, ma anche Del Nero quando abbandonava la banda destra dove lo costringe Maran, o Cortellini. Evidentemente il greco non era in giornata positiva ed è stato sostituito già dopo 37 minuti di gioco per un generico infortunio. Ma in quei minuti è stato il ventre molle dell'assetto difensivo alabardato.

Mica finisce così il calvario. Mannini a volte partiva da centrocampo dritto per dritto punnando il centro della difesa. E anche lui faceva sfracelli. Adirittura mandava in gol Possanzini al 28' del primo tempo, dopo aver saltato con facilità Briano e Gorgone, e poi anche Peccarisi. Possanzini batteva un destro spettacoloso, pallone

Brescia 1

Triestina 0

MARCATORE: 27' pt Possanzini.

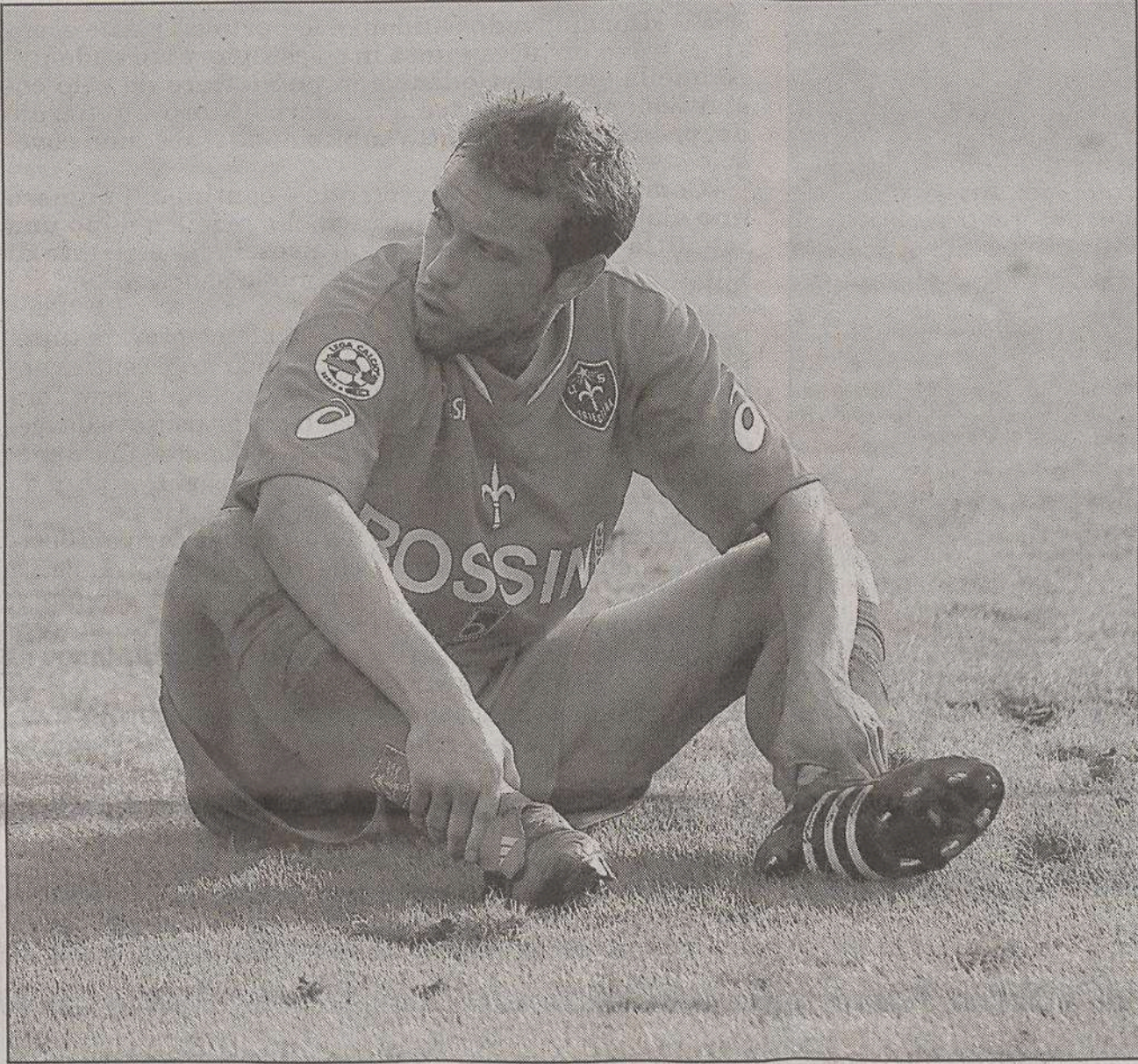
Brescia: Viviano, Turato, Mareco, Zoboli, Cortellini, Piangerelli, Milanello, Del Nero, Mannini (27' st Gona), Possanzini (32' st Salgado), Bruno (38' st Anderson).

Triestina: Rossi, Kyriazis (37' pt Minieri), Peccarisi, Pianu, Zeoli, Rigoni, Gorgone, Briano, Di Venanzio (16' st Mammarella), Gomez (1' st Galloppa), Godeas. **NOTE:** 5000 spettatori; espulsi al 6' st Pianu per doppia ammonizione, al 15' st Del Nero per comportamento scorretto.

sul palo e poi dentro la porta. Altrimenti Rossi rischiava di deviare glielo.

E pensare che dopo un primo pericolo col portiere alabardato davvero pronto in tuffo a bloccare un cross basso già al 3', la grande occasione era arrivata dopo 10 minuti di gioco, quando un lancio di Gorgone trovava Godeas e Gomez tutti soli al limite dell'area bresciana. Non ha funzionato il fuorigioco o il guardalinee non si è accorto di nulla? Senza moviola non ci arrischiamo a dire nulla. Ma Godeas ha scelto la conclusione affrettata (rimorsi di coscienza?), invece di avanzare ancora e cercare con calma l'angolo di Viviano.

Spreca la chance, al Brescia è andata benissimo una verticalizzazione di Del Nero per Bruno, che è arrivato davanti a Gede



L'umore di Rigoni è l'umore di tutta la squadra alabardata, ieri a Brescia.

Rossi potendo fintare e temporeggiare. Fino a tirare a lato, forse perché irritato dal carisma del portiere alabardato. Oppure, per pochezza propria. Infatti dagli spalti l'hanno mandato a raccogliere funghi e altro.

A Brescia avrebbero voluto una punta come Godeas, ma quel bell'imbuto di Corioni non ha sganciato la grana e loro, al freddo

e al gelo o al torrido dello stadio a soffrire come bestie. Poveri tifosi. Godeas sta benissimo a Trieste, sorry.

Prova e riprova con cross dal fondo, che Bruno per due volte ha cercato di sbattere in porta, tuffandosi sulle traiettorie ma senza fortuna; con triangolazioni dalla tre quarti campo; con un paio di velleità

ri tiri da fuori. Insomma il Brescia ha fatto la partita e l'ha giocata bene.

Alla Triestina non bastavano nemmeno le forze e così Rigoni che pareva stratosferico al cospetto del terzino Pelosi, contro un Cortellini non ha fatto molto più di nulla. Di Venanzio non è Baù, ma non trovava né tempo né modo per proporre qualcosa di sensato.



L'espulsione di Pianu all'inizio della ripresa.

nazionale giovanile impegnata nelle qualificazioni al torneo continentale.

Un via vai che rischia di sfiancarlo. Ma i tanti infortuni che hanno colpito recentemente l'Alabarda (anche Delnevo si è bloccato, costringendolo ieri alla tribuna) lo costringono al tour de force che lo accompagna da una settimana.

«Gli infortuni ci sono - assicura Galloppa - ed io ero

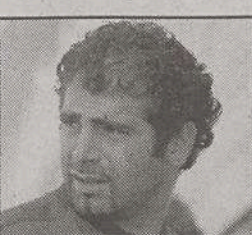
I due mediani si dannavano l'anima a sostegno della difesa, ma in fase propositiva la Triestina non offriva nulla. E Godeas e Gomez da soli contro tutti non avevano chance di riuscita.

Tolto Kyriazis, Minieri è andato a fare il libero lasciando a Pianu l'improbabile compito di vedersela con Possanzini, molto più magile di lui. E Pianu ha fatto due falli che gli sono valsi cartellini gialli e poi quello rosso. Ma non è colpa dell'arbitro Tagliavento se Possanzini muove le gambe più svelto di Pianu, specie su spazi più larghi come capita vicino alla linea laterale.

Brescia in vantaggio e padrona del campo, Triestina in dieci. Tutto finito? Macché. Quel matto di Del Nero - lontano parente dell'azzurro under 21 campione d'Europa - ha cercato la vendetta contro Zeoli e nemmeno è riuscito a colpire l'avversario. Ma la volontà di farlo ha spinto Tagliavento a cacciare anche lui dal campo.

Pari negli uomini, pari anche nella stanchezza: la partita è andata avanti nella mezz'ora finale a livelli di amatori. Delle grandi pedate al pallone per buttarlo lontano e chi c'arrivava, c'arrivava, non era il caso di chiamare all'equilibrio tra i reparti, all'assetto ottimale. Le emozioni arrivavano solo da qualche smarrimento individuale ma non c'era nessuno così in salute da approfittarne. Comunque nulla da recriminare, anzi. Un solo gol al passivo è risultato da non disprezzare.

LE PAGELLE



ROSSI

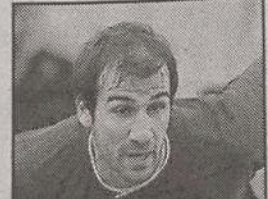
Il solito portiere, capace di risolvere con la cosa più semplice anche le situazioni più imbarazzanti.

7

KYRIAZIS

Il punto debole della difesa. Ha sofferto contro tutti quelli che si presentavano nel suo settore.

4



PECCARISI

Macchinoso ma abbastanza sicuro. Ma non sempre. Ogni tanto si svaga e lascia palloni invitanti agli avversari.

5.5

PIANU

In mezzo alla difesa ha senso, sui lati è spaesato e scarsamente agile. Possanzini lo salta sempre col pallone tra i piedi e lui lo mena. Perciò viene espulso.

5



ZEOLI

Buono in fase difensiva magari contro uno stragante Del Nero, ma senza poi avere nelle corde la fase di impostazione.

6

RIGONI

Si dimena, cerca di mandare a gambe all'aria un solido Cortellini ma non ci riesce. Evapora pian piano e non si sente neanche come spalla di Godeas nella ripresa.

5



GORGONE

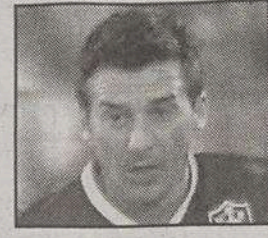
Primo tempo da mediano con qualche sprazzo interessante in fase propositiva oltre al martirio del pressing. Nella ripresa non si nota perché costretto sul lato destro.

6

BRIANO

Vale quanto detto per Gorgone ma lui resta in mezzo anche nella ripresa. Corre, inforca e impicca ma non cava un ragno dal buco.

5.5



DI VENANZIO

Prova a buttare in mezzo qualche pallone ma da molto lontano. Poi deve più lavorare in difesa che per scorrazzare in avanti.

5.5

GOMEZ

Filiforme con predisposizione al dribbling, al tocco gentile. Solo che Zoboli e Mareco non si fanno incantare.

5



GODEAS

Pane duro: anche tenere in avanti un solo pallone costava fatica. Aspettare poi che qualcuno avesse la forza di andargli vicino costava tutte le energie.

6

Minieri: 6, anche difensore centrale contro un cliente volenteroso ma povero di inventiva. **Galloppa:** 6, un tempo a sostenere Briano con la solita grinta e sostanza. **Mammarella:** sv, una mezz'oretta sul lato sinistro del campo a tirare calci d'angolo. **Arbitro Tagliavento:** 7. **Brescia:** Viviano sv, Turato 6, Mareco 7, Zoboli 6, Cortellini 6.5, Milanello 7.5, Piangerelli 7, Del Nero 4, Mannini 7, Possanzini 7.5, Bruno 5.

IL PERSONAGGIO

Il nazionale Under 21 è entrato per rilevare uno sfiancato Gomez

Galloppa, una vita da mediano

E oggi si rimette subito a disposizione del ct Gentile

GLI AVVERSARI

Maran salva così la panchina

Brescia Forse non sarebbe stato esonerato, ma Maran sentiva tuttavia la panchina traballante se non avesse vinto contro la Triestina. D'altronde, quando si accettano certe piazze con la squadra appena retrocessa, bisogna mettersi il cuore in pace. O si vince, magari facendo anche spettacolo, altrimenti la contestazione arriva feroce. Tanto più che da due anni i tifosi del Brescia vorrebbero cacciare Corioni e puntualmente, ogni volta che si gioca a Mompiano allo stadio Rigamonti, escono dagli spalti striscioni crudeli verso il presidente che da un paio di lustri mantiene il Brescia ad alti livelli. La squadra che ha affidato a Maran ha intelaiatura robusta con individualità di spicco per la categoria cadetta: Milanello, Piangerelli, Del Nero, Possanzini, Mannini, Mareco hanno visto e provato la A. Gli altri sono dignitosi giocatori di categoria. Merita una citazione Emiliano Viviano, 20 anni appena fatti, titolare tra i pali in una squadra che ha ambizioni di promozione. Fisicamente forte, alto, sicuro nelle poche uscite fatte contro la Triestina. Pensiamo che nella rosa alabardata c'è un certo Michael Agazzi da Bergamo, di anni 21, che aspetta pazientemente qualcuno che lo lanci nel calcio professionistico. Si parla benissimo di lui ma lo si può vedere raramente. Come una preziosa pietra, lo tengono nello scrigno.

Ultimo appunto sul Brescia: non hanno uno che sappia fare gol. Altrimenti spopolerebbero. Bruno è generoso ma si muove troppo e si dimena per essere il lucido stocatore che aspettano a Brescia. Avrebbero voluto Godeas - dicevano in tribuna - ma noi crediamo che il modulo di Maran non avrebbe esaltato l'attaccante alabardato.

b. l.

TRIESTE Una vita da mediano. Fatta di valigie sempre pronte, viaggi e un mare di fatica. Stavolta a Daniele Galloppa è stata risparmiata mezza gara, poi il nazionale Under 21 alabardato è dovuto entrare in campo per prendere il posto di uno sfiancato Gomez. Due giovani pieni di belle speranze future.

Anzi, per Galloppa ormai il presente è già una garanzia. Mercoledì aveva giocato contro la Ternana, venerdì debuttato nella nazionale di Claudio Gentile impegnata ad affrontare la Slovenia, ieri di nuovo in campo e poi via verso Rieti, dove martedì gli toccherà la Moldova. Un tour che sfiancherebbe anche un vitello. Da Galloppa a Vierchowd, due ex mastini dentro e fuori dal campo.

«Erano due difensori - spiega uno sfinito Galloppa - e il ruolo che ricoprivano lasciava pensare a giocatori un po' cattivi. In realtà nessuno dei due lo è, voglio-

no entrambi una mentalità vincente ma senza nessuna cattiveria».

Stavolta, a Brescia, quella mentalità è però mancata. «Non abbiamo giocato ai nostri livelli come fatto ultimamente - conferma il centrocampista alabardato - ed il Brescia ci ha messo in difficoltà soprattutto nel primo tempo. In particolare Possanzini, sempre bravo a girarsi con la palla e puntare verso la nostra area».

«Nella ripresa - prosegue - abbiamo fatto girare la palla ma senza creare occasioni pericolose. Un passo falso ci sta. L'importante è tirarsi su e cercare di riprendere il passo che avevamo. Pedalare a più non posso».

E la sua pedalata Galloppa l'ha dovuta riprendere appena finito l'incontro: aereo verso Roma e quest'oggi trasferimento a Rieti. Via la maglia rossoalabardata e subito di nuovo addosso quella azzurra della

appena arrivato. Ma siamo in tanti in squadra e tutti buoni. Anche contro il Brescia non sarebbe andata così male se non avessimo preso quel gol nel primo tempo: allora la partita sarebbe completamente cambiata».

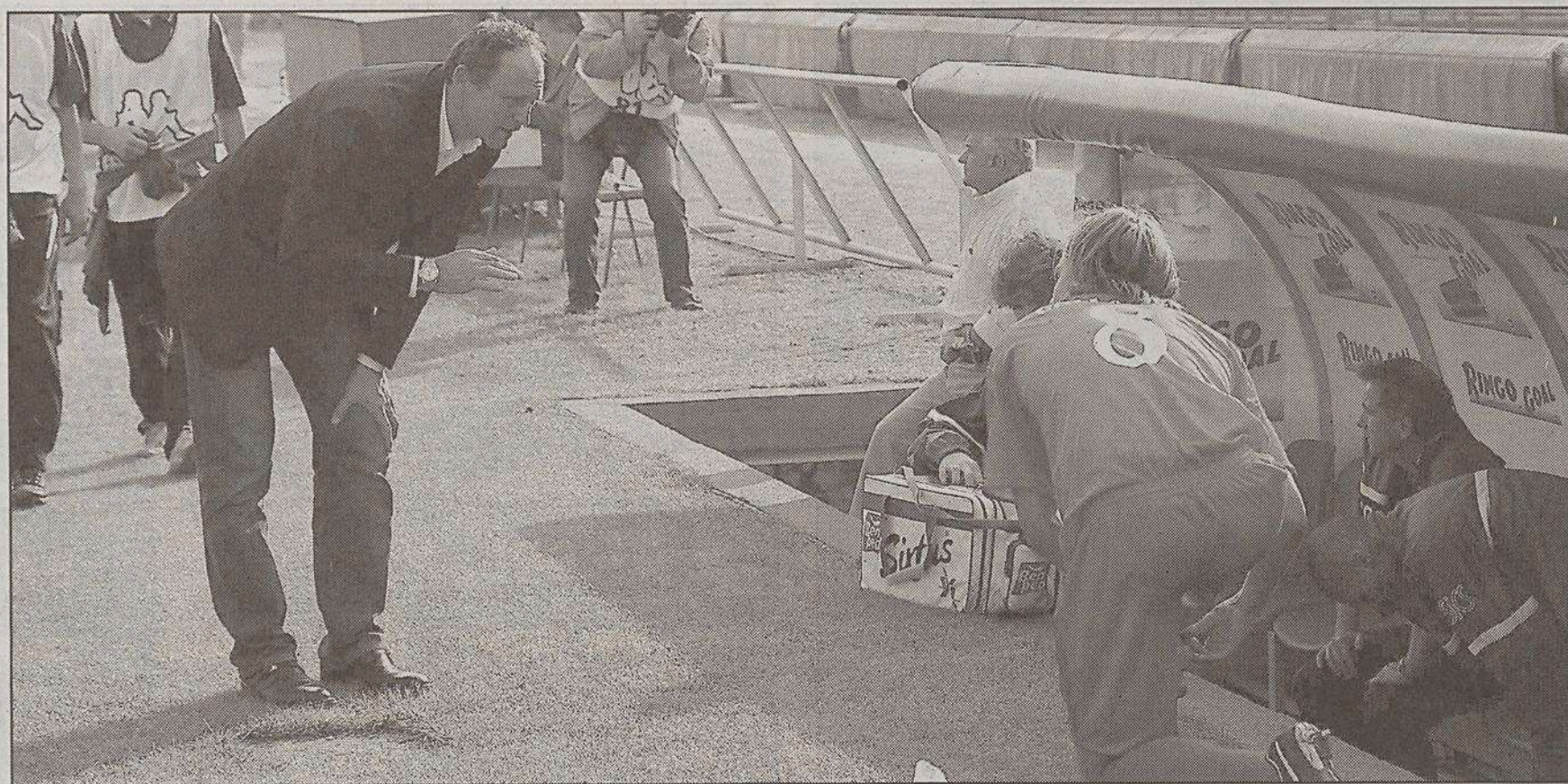
Ma così non è andata. E la gestione Pietro Vierchowd è incappata nella sua prima sconfitta.

Alessandro Ravalico

Ditelo al **PICCOLO****COSA CAMBIA DOPO LA SCONFITTA DI BRESCIA?**

MANDATE I VOSTRI SMS
al numero

3355802598

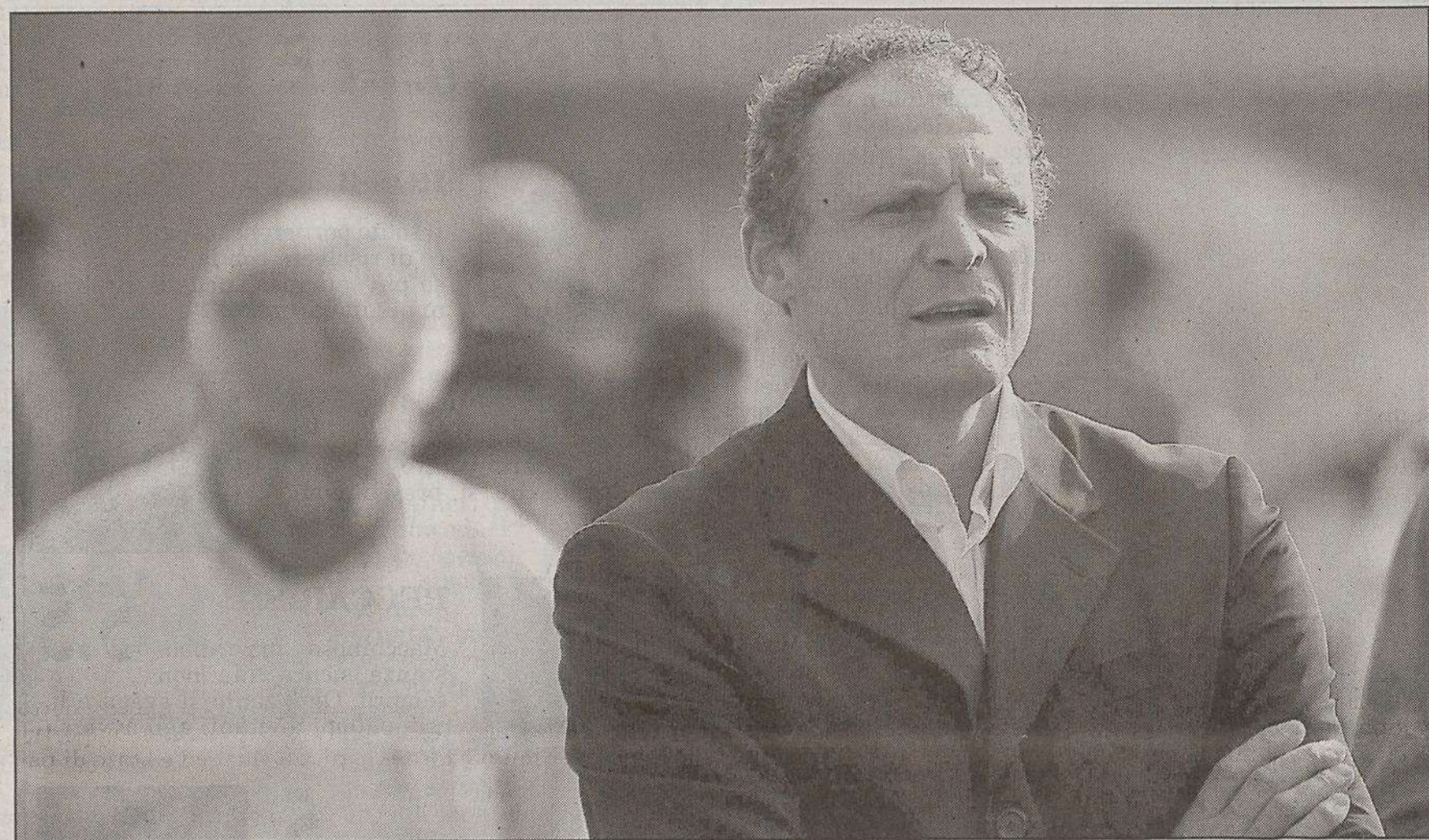


Qui sopra, l'allenatore della Triestina Vierchowod dà istruzioni al giovane Galloppa. A destra, l'alabardato Minieri. (Fotografie di Andrea Lasorte)

SERIE B La seconda sconfitta in campionato viene accettata sportivamente dal numero uno della Triestina

Tonello: «Ora compro Guidoni»

Il presidente alabardato non esclude nemmeno un altro attaccante



Il presidente Tonello e l'allenatore Vierchowod sulla panchina alabardata.

SPOGLIATOI

Soddisfatto il bomber bresciano

Possanzini: «Vittoria meritata e dimostrazione di forza da parte della nostra squadra»

BRESCIA A Rolando Maran la fortuna sembrava aver voltato le spalle. Passi per l'infornuto di DiBiagio (dovrebbe riaggregarsi al gruppo la prossima settimana), passi per il clima ostile del Rigamonti, passi per le convocazioni in nazionale di Stankevicius (Lituania), Hamsyk (Slovacchia) e Zambrella (Under 21), ma l'espulsione di DelNero quella non riesce proprio a digerirla: «Un episodio negativo, dettato dal carattere, di cui discuterò in settimana col giocatore».

L'episodio sembra però pesargli più della bufera vissuta a causa delle due sconfitte consecutive arrivate dopo 4 pareggi, con dieci punti in nove partite e nessuna vittoria da sei giornate (5-2 ad Avellino, il 9 settembre).

Un bilancio riabilitato solo dalla riscossa ma importante vittoria sugli alabardati. In settimana il tecnico aveva ricevuto più volte il sostegno morale del presidente Corioni, che si era reso conto delle difficoltà operative del suo tecnico. «È una questione di mentalità e di fortuna» aveva tuonato il numero uno lombardo. «La mentalità c'entra sino ad un certo punto, e pure la fortuna - esordisce il quarantaduenne tecnico ateo - è piuttosto direi che mancano concentrazione, attenzione, fame. Sembra quasi che tutto ci sia dovuto e invece in serie B nessuno regala niente».

Partiamo dal cambio di panchina: da quella di sini-

stra a quella di destra. Un giochetto scaramantico che Maran liquida con un secco «a me piace stare dall'altra parte...», di chiara matrice polemica nei confronti dei critici del «Rigamonti». Il rammarico maggiore sembra arrivare dal non essere riusciti a chiudere la gara: «Più che il rammarico per non aver trovato il due a zero vorrei sottolineare la buona prestazione della squadra. Chiaro che in caso di raddoppio avremmo sofferto meno il ritorno della Triestina. Però per tanti versi ho apprezzato la reazione della squadra anche nel momento di maggior pressione avversaria. È stato un buon esame anche questo».

A un Brescia partito con velocità di promozione però questa considerazione non può bastare: «Sì, dovevamo fare qualcosa in più, mettere più cattiveria, costruire di più e meglio il gioco. Però anche nel momento in cui abbiamo sofferto un po' siamo stati squadra e questo è l'aspetto più importante».

Due battute in sala stampa le spende anche l'uomo partita dei lombardi, ovvero l'autore del gol Davide Possanzini: «Potevamo segnare anche più gol nel primo tempo. Credo che il Brescia abbia dato una dimostrazione di forza, facendo delle buone giocate che solo per un pizzico di sfortuna non abbiamo concretizzato. Alla fine direi che abbiamo meritato la vittoria».

Giuliano Riccio

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Un gol di Bucchi permette alla squadra di Pioli di agguantare la seconda posizione

Modena, successo sul Catanzaro

Seconda vittoria consecutiva per i lanciati emiliani

ALLIEVI

Passa il Cittadella con Antoniolo

Cittadella	1
Triestina	0

MARCATORE: pt 22' Antoniolo. **CITTADELLA:** Rossetto, Corà, Iarinella, Zanette, Riva, Jordan, Antoniolo, Lugli, Guellerba, Bordignon, Verardo. (Pietrowski, Cogolo, Hamilton, Ballan, Bedin, Bau, Pavan), All. Romanin. **TRIESTINA:** Mosca, Ambrosino, Ciccirella, Costa, Candotti, Stradi, Sarcinelli, Gerbini, Cannone, Zanuttig, Maesica. (Antonaci, Cortellessa, Tiziani, Fantina, Ferraro, Fichera, Mosca). All. Umbro.

CITTADELLA Poco da fare per una Triestina avara di fortuna contro un Cittadella passato in vantaggio dopo 20' e poi limitatosi a controllare le sfuriate alabardate.

Triestini subito vicini al gol con Zanuttig che ha proposto il piatto davanti al portiere avversario, tiro finito a lato. Si insacca invece al 22' il diagonale di Antoniolo che risulterà decisivo nel finale.

Non trovano buona sorte infatti nella ripresa le conclusioni di Cannone, Sarcinelli e il colpo di testa di Costa, tutti con la mira sbagliata o con di fronte lo stato di grazia del portiere patavino.

Occasioni nette, che si contrappongono ad un Cittadella nemmeno in grado di proporre ripartenze. Ma i veneti si portano comunque a casa la vittoria con il minimo scarto.

Per la squadra di Umbro, si è trattato comunque di un ulteriore passo in avanti dopo un precampionato che aveva visto prima il cambio di allenatore e poi qualche difficoltà per i giovani alabardati di inserimento in un torneo professionistico nazionale.

a.r.

PRIMAVERA

Pareggio davanti allo stato maggiore

Mantova	0
Triestina	0

MANTOVA: Valentini, De Cesari, Olivetti, Vicenzi (Matarozzi), Rossi, Benvenuti, Avanzini (Girelli), Michelori, Pasquali (Dragovic), Cristofaro, Mutarelli. Allenatore Valigi. **TRIESTINA:** Farinelli, Azizov, Veneruso (Antonacci), Crozzoli, Aspridis, Cappellari, Oliveira, De Cristofaro (Gordini), Katsanos (Stoikos), Da Dalt, Durrmish. Allenatore Bazeu.

MANTOVA Lo «stile Triestina» porta al primo punto la crescita dei giovani alabardati. Ecco allora che sulla strada che porta a Brescia, Tonello e De Falco si sono fermati a Mantova. Uno in panchina, l'altro in tribuna.

Entrambi hanno visto il primo pareggio della Triestina baby dopo quattro sconfitte in partite ufficiali. E la prima partita a ranghi compatti, visto che per tutti gli stranieri ormai è arrivato il transfert.

Seppure priva di Rezzaghe e dell'infortunato brasiliano Luis Gomez (il sedicenne attaccante rimasto vittima di una frattura a un malleolo), la squadra di Bazeu ha fatto vedere qualcosa di buono contro un Mantova che l'aveva sconfitta in Coppa Italia.

Una traversa di Aspridis in apertura e poi un'occasione per Oliveira (altro brasiliano) ed il serrate contro i virgiliani risolti in 10 al 44' per l'espulsione di Mutarelli. Poco lavoro per il portiere Farinelli, convocato per il raduno della nazionale Under 18 di Berrettini. Ma lo zero a zero rimane.

a.r.

MODENA Il Modena centra la seconda vittoria consecutiva e si piazza da solo alle spalle della capolista Mantova. Un successo sofferto, quello ottenuto dalla squadra di Pioli contro un Catanzaro pieno di volontà, che ha fatto di tutto per evitare la quinta sconfitta consecutiva esterna. Che invece è arrivata.

Il Modena deve ringraziare il proprio bomber Cristian Bucchi, solitario in testa nella classifica cannonieri con sette sigilli, già decisivo mercoledì scorso contro il Crotona e nuovamente match winner contro i calabresi di Buzo.

Soprattutto nel primo tempo il Catanzaro ha giocato all'altezza dei più quotati emiliani. In particolare, fino al gol di Bucchi con una serie di occasioni, mancate sia per gli interventi di Frezzolini, su Gissi al 34' e su Sussi al 38', ma anche per una certa mancanza di precisione.

Poi il sigillo di Bucchi, servito da Giampaolo abile nel sfruttare l'unico errore degli ospiti nei primi 45'. Un recupero trasformato in assist per il bomber che ha arrestato di petto e ha superato da distanza ravvicinata Belardi. Quasi allo scadere la risposta di Corona, con una conclusione fuori di pochissimo.

Nella ripresa il Catanzaro ha faticato a reagire, anche per una maggiore compattezza del Modena, che si è limitato a gestire il minimo vantaggio. Dopo un paio di insidiose conclusioni di Corona (11') e Russo (12'), Bucchi ha sprecato un contropiede al 32', mentre un paio di minuti dopo



nate, e questo è Pietro Vierchowod, il mister alabardato che è caduto ieri in una sorta di maledizione della panchina.

Fatto curioso, infatti, l'allenatore di casa Maran ha voluto invertire appunto le due panchine, cosa mai verificatasi prima nei tanti anni di storia delle Rondinelle. E la scaramanzia ha dunque colpito.

Ma nonostante il k.o. lo Zar trova qualcosa di positivo nel dopo partita: «Sono contento per il secondo tempo dei miei ragazzi e perché in classifica praticamente non è cambiato nulla. Dobbiamo arrivare a gennaio nella miglior posizione possibile e poi vedremo perché il campionato si decide in primavera».

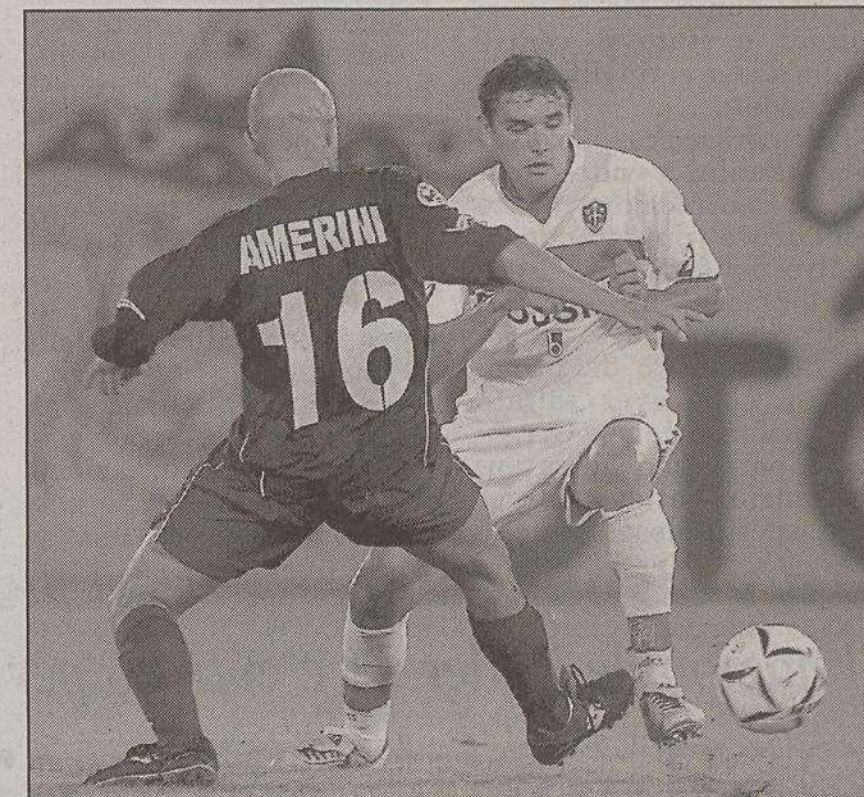
Per Vierchowod grande rammarico per il primo tempo: «L'occasione di Godeas iniziale poteva cambiare forse la partita. Abbiamo fatto bene nei primi venti minuti mantenendo un buon possesso palla ma

poi abbiamo commesso quattro errori con il pallone fra i piedi in fase di uscita dalla difesa e su uno di essi siamo stati puniti».

«Nella ripresa - dice ancora l'allenatore alabardato - i ragazzi hanno risposto bene ma non avevamo molta forza in avanti, la panchina era risicata e dunque non ho niente da rimproverare a nessuno. Abbiamo insomma meritato di perdere nel primo tempo ma avremmo meritato qualcosa in più nel secondo».

L'espulsione di Pianu avrebbe potuto mettere in ancora maggiori difficoltà l'Unione ed invece il Brescia non ne ha approfittato: «Il doppio giallo - continua il mister - ci poteva stare e quando siamo rimasti in dieci ci siamo disposti bene in campo senza mai rischiare, peccato che non avevamo valide soluzioni perché i nostri avversari erano stanchi».

Massimo Umek



Amerini con Princivalli in una foto d'archivio.

Frezzolini è dovuto intervenire sulla conclusione ravvicinata di Sorrentino.

Nel finale Modena vicino al raddoppio con Gemitì, la cui conclusione ravvicinata è stata deviata da Belardi, e con Bucchi che al 49' ha mancato la realizzazione,

solo davanti a Belardi dopo l'ottimo assist di Giampaolo.

Stasera posticipo, con il Piacenza vuol dare continuità agli ultimi risultati contro il Rimini. La squadra di Iachini ha vinto due volte e pareggiato in un'occasione nelle ultime tre gare, e nell'ultimo incontro ne ha fatti tre all'Atalanta. Contro i romagnoli recupererà anche Abbate (oltre a Olivi e Girometta) e quindi dovrà fare a meno solo dello squalificato Campagnaro.

Margiotta, non al meglio, dovrebbe cominciare dalla panchina. Tre assenze invece nel Rimini: il tecnico Acori ha recuperato il difensore D'Angelo ma non potrà disporre dell'altro difensore Mastronicola, del centrocampista Di Giulio e del trequartista Rabito. Le probabili formazioni: Piacenza (4-4-1-1): Aldegani, Sardo, Miglionico, Olivi, Bocchetti, Padalino, Riccio, Moscardi, Patrascu, Degano, Cacia (allenatore: Iachini). Rimini (4-4-2): Pugliesi, Bacin, Milone, Porchia, Bravo (Manfredini), Trotta, Caracciolo, Cascione, Valiani, Ricchiuti, Floccari (allenatore: Acori).

Modena 1**Catanzaro 0**

MARCATORE: 40' pt Bucchi.

MODENA (4-4-2): Frezzolini; Pivotto (33' st Centurioni), Argilli, Perna, Tamburini; Campedelli, Giampieretti (42' st Frey), Tisci (11' st Amerini), Gemitì; Bucchi, Giampaolo. (1 Narciso, 6 Bolzan, 17 Stancio, 19 Nicoletti). All. Pioli. **CATANZARO (3-4-3):** Belardi; Zini, Di Sole, Ceccarelli; Nervo, Gissi (27 st Calza), Russo, Sussi; Rizzato (27 st Sorrentino), Corona, Mattioli (32' st Imbrani). (37 Anania, 4 De Simone, 17 Miceli, 24 Ticali). All. Buzo. **ARBITRO:** Banti di Livorno.



SERIE A		SERIE B	
RISULTATI	SQUADRE	RISULTATI	SQUADRE
Il campionato ha osservato un turno di riposo per l'impegno della nazionale.			
Prossimo turno			
Ascoli-Sampdoria			
Cagliari-Milan			
Empoli-Roma			
Inter-Livorno			
Juventus-Messina			
Lazio-Fiorentina			
Palermo-Chievo			
Parma-Torino			
Reggina-Lecce			
Siena-Udinese			

CLASSIFICA MARCATORI: 6 RETI: Bonazzoli (Sam), Toni (Fio) 5 RETI: Chiesa (Sic), 4 RETI: Shevchenko (Mil), Tavano (Emp), Terzini (Pal), Trezeguet (Juv). 3 RETI: Adriano (Int), Cozza (Reg), Cruz (Int), Fiore (Fio), Franceschini (Chi), Locatelli (Sic), Lucarelli (Liv), Makinwa (Pal), Muntari (Udi), Nonda (Rom), Pandev (Laz), Pirati (Lec), Rocchi (Laz), 2 RETI: Beljanovic (Asci), Bojinov (Fio), Camoranesi (Usc), Caracciolo (Pal), Cavali (Reg), Del Piero (Juv), Di Napoli (Mes), Flachi (Sam), Giliardini (Mil), Iaquinta (Udi), Kaka (Mil), Maldini (Mil), Mandelli (Chi), Martins (Int), Palladino (Liv), Panucci (Rom), Suazo (Cag), Zoro (Mes).

		SERIE B																			
RISULTATI		SQUADRE	P				TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	F	S		
Arezzo-Pescara	2-2	Mantova	21	9	6	3	0	4	4	0	0	5	2	3	0	14	6	4	0		
Atalanta-AlbinoLeffe	2-0	Modena	19	9	5	4	0	5	4	1	0	4	2	3	0	10	3	0	0		
Avellino-Cremonese	2-1	Atalanta	18	9	6	0	3	5	5	0	0	4	1	0	3	13	11	-1			
Brescia-Triestina	1-0	Torino	17	8	5	2	1	4	2	2	0	4	3	0	1	9	3	1			
Catania-Vicenza	2-2	Catania	15	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	14	9	-4			
Cesena-Bari	Oggi	Cesena	15	8	5	0	3	4	3	0	1	4	2	0	2	14	11	-1			
Crotone-Mantova	1-1	Triestina	15	9	4	3	2	5	2	2	0	5	2	1	2	8	4	-2			
Modena-Catanzaro	1-0	Verona	15	9	4	3	2	5	3	2	0	4	1	1	2	9	5	-4			
Piacenza-Rimini	Oggi	Crotone	14	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	1	2	12	9	-5			
Torino-Bologna	0-0	Arezzo	13	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	1	10	7	-6			
Verona-Ternana	1-0	Brescia	13	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	1	11	9	-6			
PROSSIMO TURNO			Bologna	12	9	3	3	4	2	0	2	5	1	3	1	9	10	-5			
AlbinoLeffe-Avellino		Pescara	11	9	3	2	4	4	3	0	1	5	0	2	3	12	13	-6			
Bari-Atalanta		Piacenza	11	8	3	2	3	4	2	1	1	4	1	2	11	12	11	-5			
Bologna-Vicenza		Rimini	9	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	12	12	-7			
Catanzaro-Crotone		Avellino	8	9	2	2	5	4	1	1	2	5	1	1	3	9	16	-9			
Mantova-Catania		Vicenza	8	9	2	2	5	4	1	0	3	5	1	2	2	8	13	-9			
Pescara-Brescia		Bari	6	7	1	3	3	5	1	2	2	2	0	1	1	6	8	-11			
Piacenza-Cesena		Cremonese	6	9	1	3	5	4	1	1	2	5	0	2	3	7	12	-11			
Rimini-Cremonese		AlbinoLeffe	5	9	0	5	4	4	0	4	0	5	0	1	4	5	10	-12			
Ternana-Torino		Ternana	5	9	1	2	6	4	1	2	1	5	0	0	5	5	16	-12			
Triestina-Modena		Catanzaro	4	9	1	1	7	4	1	1	12	5	0	0	5	5	14	-13			

CLASSIFICA MARCATORI: 7 RETI: Bucchi C. (7 Modena, 3 Reg); 6 RETI: Abruscato E. (6 Arezzo, 2 rig); 5 RETI: Adaltoni M. (5 Verona, 1 rig), Bellucci C. (5 Bologna), Fantini E. (5 Torino), Nosseli A. (5 Mantova); 4 RETI: Cornea G. (4 Catanzaro), Motta S. (4 Rimini), Spinesi G. (4 Catania, 2 rig); 3 RETI: Cammarata F. (3 Pescara), Danilevicius T. (3 Avellino), Flori Flores A. (3 Arezzo), Godeas D. (3 Triestina), Gonzalez J. (3 Vicenza), Graziani G. (3 Mantova), Guzman T. (3 Crotone, 1 rig), Mattioli D. (3 Pescara, 2 rig), Possanzini D. (3 Brescia), Salvetti E. (3 Cesena, 1 rig), Santoruvo V. (3 Bari), Ventola N. (3 Atalanta, 2 rig).

TOTOALCALCIO	
Concorso n. 60	
Arezzo-Pescara	2-2 X
Atalanta-AlbinoLeffe	2-0 1
Avellino-Cremonese	2-1 1
Brescia-Triestina	1-0 1
Catania-Vicenza	2-2 X
Crotone-Mantova	1-1 X
Modena-Catanzaro	1-0 1
Torino FC-Bologna	0-0 X
Verona-Ternana	1-0 1
Juve Stabia-Sangiovannese	1-1 X
Lucchese-Pisa	1-2 2
Massese-Perugia	1-2 2
Pro Patria-Padova	2-2 X
Salernitana-Genoa	0-0 X

Montepremi: € 1.775.319,33
 Ai 18 vincitori con punti 14 vanno € 44.562,00
 Ai 400 vincitori con punti 13 vanno € 1162,00
 Ai 4445 vincitori con punti 12 vanno € 104,00
 Ai 1475 vincitori con punti 9 vanno € 293,00

TOTOVOL	
Concorso n. 60	
4	
2	
3	
1	
4	
2	
1	
1	
2	
3	
4	
1	

Montepremi: € 2.289.455,55
 Nessun vincitore con p. 14
 Jackpot € 1.461.987,26
 Nessun vincitore con p. 13
 Jackpot € 439.593,75
 All'univincitore con punti 12 vanno € 113.657,00
 Ai 52 vincitori con punti 11 vanno € 2.551,00

C1A	
RISULTATI	
Cittadella-Giulianova	1-0
Novara-Lumezzane	1-1
Pizzighettone-Ravenna	2-1
Pro Patria-Padova	2-2
Pro Sesto-San Marino	1-1
Salernitana-Genoa	0-0
Sambenedettese-Fermana	3-2
Spazio-Pavia	4-0
Torino-Monza	1-1
CLASSIFICA	
Spezia	17
Novara	15
Padova	13
Sambenedettese	12
Giulianova	11
Lumezzane	11
Genoa	10
Pizzighettone	10
Torino	10
Novara	9
Cittadella	8
Pavia	7
Pro Patria	7
Pro Sesto	7
San Marino	7
Salernitana	6
Ravenna	5
Fermana	1

Prossimo turno
 Cittadella-Torino; Genoa-Pro Patria;
 Giulianova-Fermana; Lumezzane-Spezia;
 Monza-Novara; Padova-Salernitana; Pavia-Sambenedettese; Ravenna-Pro Sesto; San Marino-Pizzighettone.

C1B	
RISULTATI	
Foggia-Grosseto	1-1
Gela-Napoli	0-0
Juve Stabia-Sangiovannese	1-1
Lanciano-Torres	1-1
Lucchese-Pisa	1-2
Manfredonia-Chieti	1-0
Martina-Frosinone	3-1
Massese 1919-Perugia	1-2
Pistoiese-Acireale	n.d.
CLASSIFICA	
Sangiovannese	17
Napoli	15
Perugia	14
Frosinone	11
Manfredonia	11
Martina	11
Grosseto	10
Torres	10
Massese 1919	9
Juve Stabia	8
Lucchese	8
Chieti	7
Pro Patria	7
Lanciano	7
Pisa	7
Acireale	5
Foggia	5
Pistoiese	3

Prossimo turno
 Acireale-Gela; Chieti-Lucchese; Frosinone-Juve Stabia; Lumezzane 1919-Lanciano;
 Napoli-Manfredonia; Pisa-Perugia; Pistoiese-Foggia; Sangiovannese-Martina; Torres-Grosseto.

C2A	
RISULTATI	
Bassano-Olbia	2-2
Carpineto-Ivrea	0-0
Casale-Portogruaro	0-0
Jesolo-Valenzana	0-0
Lecco-Sanremese	2-0
Legnano-Montichiari	2-1
Pro Vercelli-Cuneo	1-1
Sassuolo-Reggiana	0-0
Venezia-Belluno	3-0
CLASSIFICA	
Sudtirol	17
Carpineto	15
Ivrea	14
Legnano	12
Lecco	12
Jesolo	11
Pergocrema	9
Pro Vercelli	9
Valenzana	9
Sanremese	8
Bassano	7
Montichiari	7
Venezia	7
Olbia	6
Belluno	5
Portogruaro	5
Casale	4

Prossimo turno
 Belluno-Olbia; Cuneo-Casale; Ivrea-Sudtirol;
 Montichiari-Carpineto; Pergocrema-Valenzana; Pro Vercelli; Venezia-Bassano.

C2B	
RISULTATI	
Bellaria IM-Sansovino	0-1
Benevento-Castel S.P.T.	2-0
Cuiolelli-Cavese	0-0
Foligno-Gualdo	4-1
Gubbio-Carrarese	0-0
Montevarchi-Ancona	0-0
Prato-Foligno	2-0
Sassuolo-Reggiana	1-0
Spal-Castellnuovo	1-2
CLASSIFICA	
Benevento	17
Sansovino	16
Cavese	14
Cuiolelli	12
Sassuolo	12
Ancona	11
Prato	11
Spal	11
Bellaria IM	8
Foligno	8
Gubbio	7
Castel S.P.T.	7
Castellnuovo	7
Carrarese	6
Montevarchi	5
Reggiana	5
Foligno	4
Gualdo	3

Prossimo turno
 Castel S.P.T.-Bellaria IM; Castellnuovo-Gubbio; Cavese-Prato; Cuiolelli-Benevento; Foligno-Spal; Gualdo-Carrarese; Montevarchi-Sassuolo; Reggiana-Foligno; Sansovino-Ancona.

C2C	
RISULTATI	
Andria-Nocerina	1-1
Giugliano-Cisro Roma	1-1
Igea Virtus-Vigor Lamezia	1-0
Melfi-Latina	1-0
Modica-Potenza	0-1
Pro Vasto-Gallipoli	0-1
Rende C.S.-Maritanise	2-0
Viterbo-Latina	1-1
Vittoria-Taranto	0-0
CLASSIFICA	
Gallipoli	16
Melfi	14
Maritanise	13
Cavese	13
Cisro Roma	12
Giugliano	12
Taranto	12
Modica	10
Potenza	9
Rende C.S.	9
Latina	7
Pro Vasto	7
Rieti	7
Vigor Lamezia	7
Viterbo	7
Andria	6
Nocerina	6
Vittoria	6
Igea Virtus	4

Prossimo turno
 Cisro Roma-Rieti; Gallipoli-Andria;
 Igea Virtus-Giugliano; Latina-Vittoria;
 Maritanise-Viterbo; Nocerina-Rende C.S.; Potenza-Pro Vasto; Taranto-Modica; Vigor Lamezia-Melfi.

BIG MATCH	
Scommessa n. 46	
GRUPPO 1	
Arezzo-Pescara	X
Atalanta-AlbinoLeffe	1
Modena-Catanzaro	1
Verona-Ternana	1
Cittadella-Giulianova	1
Sambenedettese-Fermana	1
GRUPPO 2	
Avellino-Cremonese	1
Brescia-Triestina	1
Catania-Vicenza	X
Foggia-Grosseto	X
Martina-Frosinone	1
Massese-Perugia	2
GRUPPO 3	
Torino FC-Bologna	0-0
Crotone-Mantova	1-1
Salernitana-Genoa	0-0
Montepremi €	319.052,94
Ai 978 vincitori €	326,23

TOTIP	
Concorso n. 41	
1.a corsa:	2
2.a corsa:	2
3.a corsa:	2
4.a corsa:	1
5.a corsa:	2
6.a corsa:	X
corsa +:	1
Montepremi €	127.116,07
di cui jackpot €	31.779,01
Nessun vincitore con punti 14	
Agli 11 punti 12 €	2.889,01
Ai 115 punti 11 €	276,34
Ai 795 punti 10 €	39,97

SERIE D	
RISULTATI	
Belluno P-Bolzano	1-1
Cologna V-Vallagarina	3-1
Cordignano-Sambonifacese	3-3
Este-Trentino	0-1
Eurocalcio-Sacilese	0-1
Itala S. Marco-Montebelluna	2-1
Manzanese-Rivignano	4-1
Mezzocorona-Rovigo	2-1
Sanvitese-Montebelluna	2-2
Tamari-Chioggia	2-2
CLASSIFICA	
Trentino	16
Sacilese	13
Bolzano	12
Sanvitese	12
Rovigo	11
Belluno P	10
Sambonifacese D.B.	9
Mezzocorona	9
Montebelluna	9
Chioggia	8
Eurocalcio	8
Manzanese	8
Tamari	8
Itala S. Marco	6
Montebelluna	6
Cologna V	5
Cordignano	5
Este	5
Vallagarina	5
Rivignano	0

Prossimo turno
 Belluno P-Mezzo Corona;
 Chioggia-Cordignano;
 Eurocalcio-Manzanese;
 Montebelluna-Tamari;
 Rivignano-Cologna V;
 Itala S. Marco-Montebelluna;
 Sacilese-Montebelluna;
 Sambonifacese D.B.-Este;
 Sanvitese-Montebelluna;
 Tamari-Chioggia.

SERIE D	
RISULTATI	
Belluno P-Bolzano	1-1
Cologna V-Vallagarina	3-1
Cordignano-Sambonifacese	3-3
Este-Trentino	0-1
Eurocalcio-Sacilese	0-1
Itala S. Marco-Montebelluna	2-1
Manzanese-Rivignano	4-1
Mezzocorona-Rovigo	2-1
Sanvitese-Montebelluna	2-2
Tamari-Chioggia	2-2
CLASSIFICA	
Trentino	16
Sacilese	13
Bolzano	12
Sanvitese	12
Rovigo	11
Belluno P	10
Sambonifacese D.B.	9
Mezzocorona	9
Montebelluna	9
Chioggia	8
Eurocalcio	8
Manzanese	8
Tamari	8
Itala S. Marco	6
Montebelluna	6
Cologna V	5
Cordignano	5
Este	5
Vallagarina	5
Rivignano	0

Prossimo turno
 Belluno P-Mezzo Corona;
 Chioggia-Cordignano;
 Eurocalcio-Manzanese;
 Montebelluna-Tamari;
 Rivignano-Cologna V;
 Itala S. Marco-Montebelluna;
 Sacilese-Montebelluna;
 Sambonifacese D.B.-Este;
 Sanvitese-Montebelluna;
 Tamari-Chioggia.

ECCELLENZA	
RISULTATI	
Gonars-Pro Romans	1-1
Monfalcone-Azzanese	1-0
Pordenone-Tolmezzo	1-0
Sarone-Muggia	1-2
Sevegliano-Capriava	1-1
Tricesimo-Palmanova	1-4
Union 91-San Daniele	3-1
Vesna-Pro Gorizia	2-0
CLASSIFICA	
Muggia	10
Tricesimo	9
Vesna	9
Monfalcone	8
Palmanova	7
Pordenone	7
Sevegliano	7
Tolmezzo	7
Sarone	6
Capriava	5
Union 91	4
Gonars	3
San Daniele	3
Azzanese	1
Pro Gorizia	1
Pro Romans	1

Prossimo turno
 Bertoldo-Codroipo; Carlinmuzzane-Portogruaro; Palazzolo-Cosanao;
 Sedegliano-Torres; Terzo-Morsano;
 Stella-Torres; Tre Stelli; Morsano-Cosanao; Villa-Fiambr.

PROMOZIONE - A	
RISULTATI	
Buttrio-Torres	2-2
Chions-Reaneese	5-0
Pozzuolo-Lignano	0-4
Pro Fagnano-Falzano	1-2
Tiezzese-Fantassol	2-2
U. Pasiano-Pagnacco	1-0
Valvasone-Casarsa	1-1
Vivai-Cassacco	3-0
CLASSIFICA	
Buttrio	10
Lignano	10
Cassacco	9
Falzano	9
Valvasone	8
Pro Fagnano	8
Chions	6
U. Pasiano	6
Tiezzese	5
Torre	5
Pozzuolo	4
Vivai	4
Casarsa	4
Fontanafredda	4
Pagnacco	4
Reaneese	0

Prossimo turno
 Casarsa-Buttrio; Cassacco-Pro Fagnano; Falzano-Pozzuolo;
 Fontanafredda-Chions; Lignano-Valvasone; Pagnacco-Vivai; Reaneese-U. Pasiano; Torre-Tiezzese.

PROMOZIONE - B	
RISULTATI	
Aquileia-Ronchi	2-1
Juventus-Santamaria	0-1
Pro Cervignano-San Luigi	0-0
Risanes-Fincantieri	0-1
Pro Cervignano	1-0
San Giovanni-Torviscosa	1-0
San Sergio Ts-Centro Sedia	1-0
Sangiorghina-Costalunga	3-1
CLASSIFICA	
Torviscosa	9
Sangiorghina	8
Risanes	7
Fincantieri	6
Juventus	6
Pro Cervignano	5
San Luigi	5
San Sergio Ts	4
Santamaria	4
Aquileia	4
Centro Sedia	4
Mariano	4
San Giovanni	4
Ronchi	4
Costalunga	1

Prossimo turno
 Centro Sedia-Sangiorghina; Costalunga-Juventus; Fincantieri-Risanes; Mariano-Aquileia; Ronchi-Pro Cervignano; San Giovanni-Torviscosa; Santamaria-San Luigi; Torviscosa-Risanes.

PRIMA CAT. - A

RISULTATI

Caneva-Spal Cordovado	3-2
Centro Mobile-Pro Aviano	2-1
Fiume Veneto-Marzanese	0-0
Latisana Ric-Maniago	0-1
Liventina-Varmo	1-1
Montebelluna-Valc.	0-0
S. Antonio P.-Pertega	0-3
Sesto Bagnorola-Bannia	1-2

CLASSIFICA

Maniago	12	4	0	0	5	0
Cordenons	8	4	0	0	2	0
Centro Mobile	7	4	2	1	1	10
Latisana Ric.	7	4	2	1	1	3
Bannia	8	4	1	0	3	10
Marzanese	6	4	1	3	0	6
Montebelluna-Valc.	6	4	1	3	0	3
Varmo	6	4	1	3	0	4
Fiume Veneto	6	4	1	3	0	3
Pertega	5	4	1	2	1	8
Caneva	5	4	1	2	1	4
Sesto Bagnorola	5	4	1	2	1	7
Spal Cordovado	4	4	1	1	2	4
Liventina	2	4	0	2	2	3
Pro Aviano	1	4	0	1	3	2
S. Antonio P.	1	4	0	1	3	6

PROSSIMO TURNO

Bannia-Montebelluna V.	Cordenons-S.
Antonio P.	Maniago-C. Mobile
S. Bagnorola	Pertega-Liventina
Pro Aviano	Fiume Veneto-S. Cordovado
Latisana R.	Varmo-Caneva.

RISULTATI

Beatz-L	3-2
Castellon	1-1
Chiavris	0-0
Cividale	2-1
Lavarin	1-1
Garbano	0-0
Tarcento	1-1
Venezzone	1-2

CLASSIFICA

Lurnago	12	4	0	0	5	0
Vallnatis	8	4	0	0	2	0
Tarcento	7	4	2	1	1	10
Ancona	7	4	2	1	1	3
Cividale	8	4	1	0	3	10
Venezzone	6	4	1	3	0	6
Riviera	6	4	1	3	0	3
Garbano	6	4	1	3	0	3
Fleggis	5	4	1	2	1	8
Castellon	5	4	1	2	1	4
Bucinas	5	4	1	2	1	7
Chiavris	4	4	1	1	2	4
Beazzi	2	4	0	2	2	3
Castellon	1	4	0	1	3	2
Venezzone	1	4	0	1	3	6

PROSSIMO TURNO

Ancona-	
Tagliamento	
Fleggis	
Chiavris	
Beazzi	
Castellon	
Venezzone	

FORMULA UNO Si deciderà domenica nel Gran premio di Cina a Shanghai a chi andrà il titolo costruttori

Kimi vince la gara più bella del 2005

Schumacher: «La mia peggiore stagione in rosso, rinvoglio un'auto competitiva»



Vince anche a Suzuka «Iceman» Kimi Räikkönen.

SUZUKA Un verdetto inappellabile ieri dal Gp del Giappone sul circuito di Suzuka, penultima gara del mondiale che riassume l'intera stagione del 2005: dominio schiacciante delle due scuderie Renault e McLaren Mercedes, che rimangono in lizza nella più splendida incertezza per il titolo costruttori, dopo che quello più prestigioso del campionato piloti è già stato assegnato al giovane asso Renault, Fernando Alonso; peggiore stagione per la Ferrari nei 10 anni dell'era Michael Schumacher, che tuttavia si consola con la certezza matematica del terzo posto nella classifica costruttori davanti alla Toyota.

Alla fine della più emozionante corsa dell'anno, Kimi Räikkönen, partito 17.º conquista, con un incredibile sorpasso all'ultimo giro, la vittoria n.7 della stagione e 10 punti d'oro per la sua scuderia, penalizzata dall'incidente che mette ko Juan Pablo Montoya fin dal primo giro (il colombiano si è arrabbiato moltissimo con

Villeneuve, secondo lui responsabile dell'incidente). La coppia di Flavio Briatore si accaparra gli altri due posti del podio, con Giancarlo Fisichella, deluso secondo dopo aver guidato per quasi tutta la gara, e Alonso terzo, al termine di un fantastico inseguimento, con 14 sorpassi, dal fondo della 16.ª posizione sulla griglia di partenza. Quattordici punti che innalzano la Renault a quota 176, due

in più dei 174 della scuderia di Ron Dennis.

Giustificata l'esultanza delle due squadre regine del 2005: Briatore, che in realtà aveva addirittura sognato un risultato ancora migliore e se ne lamenta apertamente, può riassumere la situazione in termini entusiastici. «Una gara fantastica, un grande spettacolo per chi era al circuito e per chi guardava in tv - dice Briatore - Rimane solo

un Gp, siamo di nuovo primi anche nella classifica costruttori, e per Shanghai avremo una nuova versione del motore. Che ci permetterà di sperare con realismo nell'accoppiata titolo piloti e costruttori».

Stessa lunghezza d'onda per la McLaren Mercedes, con Räikkönen che parla della sua più bella vittoria in carriera e con Ron Dennis che, sicuro di avere le due macchine più veloci, spera ancora di conquistare il titolo costruttori. «La squadra ha avuto una perfetta strategia e, come al solito, gomme perfette grazie alla Michelin. Ci rivediamo a Shanghai dove siamo certi di poter ripetere i miracoli di Suzuka».

Briatore e Alonso (non Fisichella, che ha ammesso che oggi contro Räikkönen non c'era nulla da fare) non sono affatto convinti dell'asserita supremazia del pacchetto delle Frece d'argento sul piano della velocità. «Mi sono sentito, per la prima volta nella seconda parte di questa stagione, più veloce di Räikkönen» ha detto Alonso.

FERRARISTI DELUSI

Facce rassegnate alla Ferrari. Jean Todt ringrazia pubblicamente Michael Schumacher per «essersi battuto come un leone», resistendo a lungo davanti ad Alonso prima e Räikkönen dopo. Chiaramente, siamo solo la terza forza del mondiale, dietro a due squadre che hanno dominato la stagione con gomme Michelin contro le nostre Bridgestone. E il massimo che siamo riusciti a fare, troppo poco per chi vuole vincere. Il 2005 è completamente deludente. Lo consideriamo un anno di apprendistato per Ferrari e Bridgestone per imparare a correre con le nuove regole. Ci auguriamo che un anno di apprendistato sia sufficiente e che nel 2006 si torni a vincere». Schumi allarga le braccia a chi gli fa notare che il suo duello con Alonso e Räikkönen è stato spettacolare. «Capisco che tutti si siano divertiti. Ma io mi sono divertito molto meno. Non ho potuto fare nulla contro macchine decisamente superiori. Voglio riavere una macchina competitiva».

Mondiali di scherma in Germania

Vezzali fioretto d'oro Delude la Granbassi fuori nei primi turni

TRIESTE Valentina Vezzali sul tetto del mondo, Margherita Granbassi tra le maggiori delusioni dei campionati iridati di scherma in svolgimento a Lipsia.

A pochi mesi dal ritorno sulle scene agonistiche, dopo la gravidanza, Valentina Vezzali è tornata unica e splendida protagonista laureandosi nuovamente campionessa del mondo di fioretto. La prima medaglia d'oro italiana dei campionati mondiali di Lipsia è il frutto delle ritrovate stoccate di una atleta entrata nella storia sportiva.

La Vezzali, al suo sesto oro conquistato tra Olimpiadi e mondiali, dopo aver macinato le avversarie anche nelle fasi eliminatorie, ha battuto in finale la tedesca Anja Müller per 11 stoccate a 10 nel supplementare.

Nel mondiale delle sorprese rientra purtroppo, in negativo, anche la triestina Margherita Granbassi. Quella che doveva rappresentare la tappa della definitiva consacrazione internazionale si è rivelata invece la conferma di una certa fragilità emotiva al cospetto di appuntamenti di particolare importanza. La vincitrice della ultima Coppa del Mondo di fioretto ha rischiato troppo sin dai primi assalti portati nei sedicesimi di finale.

La triestina ha dimostrato di non essere in giornata

soffrendo subito la argentina Flavia Mornandi, atleta di seconda fascia, battuta a malapena e con troppe difficoltà con il riscatto punteggiato di 10-8, esito figlio solamente della esperienza della schermitrice giuliana. Le stoccate portate alla Mornandi sono state i prodromi di un mondiale da dimenticare per la Granbassi.

Nel turno successivo la fioretista in forza al Gruppo sportivo dei carabinieri ha dovuto fare i conti con la coreana Lei Zhang. Margherita Granbassi è uscita quindi di scena confermando che molto del lavoro da fare va concentrato proprio sulla capacità di concentrazione e sugli aspetti psicologici da proiettare in pedana.



Margherita Granbassi

Erano i timori della vigilia. Ora per la Granbassi e per altre azzurre uscite anzitempo dalla scena degli individuali di fioretto resta la possibilità del riscatto con la prova a squadre, in programma nella giornata del 13 ottobre. L'Italia, tanto più alla luce delle ritrovate Vezzali, è naturalmente tra le favorite assolute per la conquista del titolo mondiale di fioretto.

Primo bilancio in grigio per la scherma maschile. Gli spadisti Rota, Carrozze e Basolino sono usciti ben presto di scena prima di poter respirare il clima da podio.

Francesco Cardella

RALLY

Il goriziano Aguzzoni su Lucchini-Bmw giunge secondo alle spalle del siciliano Cassiba al volante di una Osella Pa20/5

Cividale-Castelmonte: il triestino Marchesi primo nelle auto storiche

CASTELMONTE Parla isontino e triestino la 28ª edizione della Cividale-Castelmonte, corsa automobilistica di velocità in salita organizzata dalla scuderia Red White. A cogliere il secondo gradino del podio nella competizione riservata alle auto moderne il pilota goriziano Roberto Aguzzoni, classificatosi alle spalle del vincitore, il siciliano Giovanni Cassiba su Osella Pa20/5 con motore Bmw. Il driver isolano ha ripetuto la prestazione di sabato (migliori tempi ieri nelle due manche, coperte in 3'40"73 e 3'35"90), durante le prove ufficiali del tracciato che dalla città ducale porta in 7,3 chilometri, pieni di curve e tornanti, al piazzale del santuario di Castelmonte.

Aguzzoni, su Lucchini Bmw, non è riuscito a superare Cassiba (nome nuovo nell'albo d'oro della manifestazione friulana), accontentandosi così della piazza d'onore a 8'32. Il manzanese Fausto Chiappo ha concluso al quarto posto assoluto, primo della classe E1 oltre 3000, fermando i cronometri sui 7'39"68 e precedendo nell'ordine Vincenzo Conticelli su Osella e Marco Gramenzi, abituale frequentatore del Cym con la sua Chrysler Viper. Penalizzato da una prima manche non ad altissimo livello, Claudio De Cecco si è piazzato in settima posizione, migliore comunque tra le vetture di classe N oltre 3000, seguito nell'assoluta

da Luca Tosini, primo di classe N2000, Michele Buiatti, miglior prestazione per le E1 2000 e da Alberto Turolo nella classifica di categoria.

Nella competizione riservata alle auto storiche, sempre numerose e ammiratissime nella cronoscalata cividalese (per la varietà di vetture e di anni di costruzione è impossibile stilare una classifica generale assoluta) ha vinto nel 2º Gruppo, riservato alle vetture costruite tra il 1970 e 1975, il triestino Alessandro Marchesi su Lancia Fulvia Hf 1.6 (con il miglior tempo assoluto, 9'01"73, in base alle analisi delle telemetrie di gara), davanti a Piergiorgio Volpinari su Lotus Europa e Roberto Filippi (pu-

re di Trieste) su Lancia Fulvia Sport. Il successo alabardato è stato completato da Enrico Lena, primo nella classe Gran Turismo sport fino a 1.300 cc. Da notare che il vincitore Marchesi è pure il preparatore di tutte queste mitiche Lancia Fulvia triestine.

La classifica del 1º Gruppo (1931-1969) ha visto il successo del cividalese Massimo Guerra su Alfa Romeo Giulia Super, davanti a Ruggero Poggi (Ferrari 250 Gt) e Giovanni Sambo (Alfa Romeo Gta). Nel Gruppo 3 (1976-1981) si è imposto Giovanni Ambrosio su Ams, mentre tra le vetture di scuderia omologazione successo del cividalese Rino Muradore.

Claudio Soranzo

IN BREVE

Mondiali di ginnastica ritmica
Cerchi e clavette: le sei azzurre sul gradino più alto

BAKU La squadra azzurra, con una prova straordinaria, mette in fila Russia e Bielorussia nell'esercizio con tre cerchi e due clavette e sale sul gradino più alto del podio mondiale di ritmica. Elisa Bianchi, Fabrizia D'Ottavio, Marinella Falca, Daniela Masseroni, Elisa Santoni e Laura Vernizzi si liberano del fardello di eterne seconde, dopo l'argento ad Atene, quello di venerdì scorso nel completo e l'ultimo di ieri nei 5 nastri.

Ciclismo: Parigi-Tours a Zabel
Si è ritirato l'italiano Di Luca

TOURS Lo sprinter tedesco Erik Zabel, della T-Mobile, ha messo a segno il suo terzo successo nella classica Parigi-Tours. Al secondo posto ha concluso Daniele Bennati, della Lampre, davanti all'australiano Allan Davis, della Liberty Seguros. Il tedesco, che chiude dopo tredici stagioni il rapporto con la T-Mobile, si è imposto allo sprint. Ritiro per Di Luca che comunque ha vinto la ProTour.

Motocross: titolo regionale al pilota triestino Turitto

TRIESTE Secondo posto nella classe Mx2 del triestino Alessandro Turitto nella penultima prova del campionato regionale di motocross a Codroipo. Con questo risultato il pilota triestino del Moto club Romans può già dirsi campione del Friuli Venezia Giulia. Nella classe Mx1 vinto dallo sloveno Erik Slavec ottimo quinto posto del triestino Walter Stanic al suo rientro alle gare.

Domani Tris a Montebello
Quote popolari a Goodwood

TRIESTE Mentre domani sarà Montebello a ospitare la Tris nazionale, quella di oggi è in programma al Prato degli Escoli di Pisa. Una prova con 20 purosangue impegnati sui 2200 metri in pista grande. Pioace Sweet Ice Tea. Favoriti: 7, 6, 1, 13, 3, 15. Nella Tris straordinaria di Goodwood 124,17 euro al 1502 che hanno indovinato la terza 1-6-9. Si sono ritirati 2, 4 e 8: a 16.451 giocatori 16,62 euro.

ATLETICA

Corsa di 12 km e mezzo organizzata dalla neonata Running World Trieste

Trampuz e la Veraldi a Basovizza

In 200 al via e domenica in programma «Su e zo pei clanz»

CAMPIONATI SOCIETARI

La Apollo e la Puntin fanno restare il Cus in A1

TRIESTE La squadra femminile del Cus Trieste mantiene la serie A1 al termine dei campionati societari Juniores-Promesse svoltisi a San Giorgio sul Legnago. Un risultato che permette alla formazione capeggiata da Davide Marion di rimanere nell'élite dell'atletica giovanile nazionale, malgrado una formazione rabberciata da assenze e infortuni. Il mancato apporto della lancia-trice Biserka Cesar e della velocista Michaela Ardessi ha infatti limitato non poco la formazione «cussina», trascinata comunque da Rita Apollo e da Elena Puntin. La quattrotrentista goriziana si è misurata sul «giro della morte» sia piano sia a ostacoli, cogliendo in quest'ulti-

mo la vittoria in 1'02"15. Sui 400 piani la Apollo si è invece piazzata seconda in 58"26. L'altro successo triestino è arrivato dalla giavellottista Eleonora Puntin che ha portato così 12 punti alla causa cussina lanciando a 44,04. Ritorno alle corse per la sciatrice Thaila Bologna, cimentatasi stavolta nelle gare di velocità che non sono mai state il suo pane. Per la maestra (di sci) un 30"35 sui 200 un onorevole 14"61 sui 100 metri.

Doppia fatica per Sara Rossi (primato personale sugli 800 in 2'26"22 e un 1500 corso in 5'03"43) e per Arianna Ridolfi, autrice di un 1,45 nel salto in alto e di 11,05 nel triplo. Il posto

lasciato libero dalla Cesar è stato occupato alla grande da Laura Biagi: 37,87 nel disco e 39,47 nel martello. Seconda piazza invece per la marciatrice Elisa Dudine che sui 5 chilometri ha impiegato 26'40"23 per portare a termine la sua fatica. Gli altri punti utili al Cus Trieste sono arrivati da Elisabetta Petracca sui 3000 (11'14"14), Barbara Iavarone nel lungo (4,29), Alice Bonazza nel getton del peso (8,18), Susanna Simonis nei 100 ostacoli (17"59) e dalle staffette 4x100 formata da Simonis-Iavarone-Bonazza-Biagi che ha chiuso in 55"18 e dalla 4x400 che ha impiegato 4'18"85 per chiudere la gara al sesto posto.

a. r.

TENNISTAVOLO

Partita la serie A1 con la formazione di Sgonico sconfitta. Venerdì esordio in casa

Il Kras travolto a Aosta

TRIESTE Soffre gli imbarazzi dell'esordio stagionale nella massima serie di tennistavolo, anticipata per motivi televisivi, il Kras di Sgonico che inciampa a Aosta di fronte al solido muro della Pink e paga un dazio che punisce oltremodo il trio carsolino. È un brutto risveglio alla dura realtà della A1, una realtà composta da otto formazioni, riacchiuffata in estate con un ripescaggio inatteso condizionato da questioni dovute al modificato calendario: avrà molto da lavorare sul piano psicologico il responsabile Feng Jiang per corroborare le sorelle Milic, Katia e

Martina e il jolly cinese Juan Juan. «La sconfitta come ammesso dalla puntuale Sonja Milic - poteva essere messa in preventivo per la caratura dell'avversario ma il 5-1, si può spiegare con un approccio sbagliato alla gara, le ragazze erano troppo tese».

Disarmante per le giuliane si rivela l'avvio dei valdostani che schierano due elementi con gli occhi a mandorla e l'italiana Semenza, ottava del ranking nazionale: Tiang Jing e Ving Jiang nei rispettivi incontri con le nostre atlete hanno sfoderato tutta la loro classe. L'unico punto fon-

damentale in chiave classica è riuscita spuntarlo Juan Juan: vero agonismo si è notato invece nella sfida tra la Katia Milic e la Semenza risoltosi per pochi lanci indovinati dalla pongoista di casa.

L'esordio stagionale tra le mura amiche è fissato per le 20.30 di venerdì.

Inizia bene l'avventura del formazione A nel torneo cadetto: è perentorio il 4-1 imposto alla formazione tirolesse giunta da Epan. Meno fortunate le ragazze della formazione B che si arrendono 3-2 nel set decisivo.

h. d.



Valentina Bonanni

Daniel Trampuz in testa nel tentativo di sgranare il plotone lungo la strada provinciale che porta a Padriciano, la salita di Gropada e la discesa che conduce verso il cimitero di Basovizza. Un giro da sei chilometri e rotti ripetersi due volte prima dell'arrivo nell'area attrezzata del trapianto di Basovizza, per un totale di dodici chilometri e mezzo.

Trampuz ha corso ad un media di 3'14" al chilometro, staccando di oltre due minuti Rocco Sorrentino e Dario Blasina.

In campo femminile volata vincente di Paola Veraldi che

Il vincitore assoluto ha corso alla media di 3'14" al chilometro. A margine si è svolta una passeggiata ecologica con bimbi e famiglie

ha preceduto la triestina Valentina Bonanni e la gradiscana Marta Feltre. Per il primo «Trofeo Running World» sono arrivati a Trieste concorrenti da tutta la regione oltre che dalla vicina Slovenia.

Un'esperienza da ripetere. Domenica l'appuntamento per i podisti triestini è fissato con la «Su e zo pei clanz», gara organizzata dal circolo Fincantieri Wartsila e valida quale prova del Trofeo Provincia di Trieste.

Classifica Trofeo Running World. Maschile: 1) Daniel Trampuz (Marathon Uoi) 40'25"; 2) Rocco Sorrentino (Cral Act Ts) 44'40"; 3) Dario Blasina (Cus Trieste) 45'05"; 4) Tullio Bellen (Marathon Uoi) 45'11"; 5) Gabriele Cutazzo (Gs Val Rosandra) 46'23". **Femminile:** 1) Paola Veraldi (Cus Trieste) 46'55"; 2) Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) 48'35"; 3) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) 49'37".

al. rav.

SCI D'ERBA

Campionato italiano e finale di Coppa Italia sui prati del centro carnico

Triestini in luce a Forni di Sopra

TRIESTE Sfilata di campioni nei giorni scorsi a Forni di Sopra per i campionati italiani di sci d'erba e per la finale della Coppa Italia 2005, un evento che ha chiuso la stagione dello sci su prato a livello nazionale. Buona la prova dei triestini, quattro volte sul podio ai campionati italiani.

Si è iniziato con la gara più veloce, il superG, vinto in campo femminile da Antonella Manzoni (Valsassina) in 27'30" sulla bellunese Sommariva (27'81) e sulla triestina dello Sci Club 70 Federica Tafuro (29'53), seconda tra le giovani. Tra gli uomini vittoria del piemontese Lorenzone (33'23) su Frau dell'Esercito, staccato di un solo decimo, e sul bellunese Cerentin (33'64). Secondo tra i giovani, bat-

tuto solo dal talentuoso Gritti, e secondo in classifica generale, Marco Colombin del Club 70 (35'69). Poi lo slalom, con la vittoria della Manzoni (59'05) su Sommariva e Giulia Stacul dello Sci Cai Trieste (1'51'47).

In campo maschile sul podio, con pochi decimi di distacco l'uno dall'altro, Lorenzone (51'18), Gritti e Frau. Quarto tra i giovani, e ottavo nella classifica generale, Marco Colombin (57'91). Alla somma dei tempi, per la classifica della combinata, i migliori erano la Manzoni, con la Stacul terza, e Lorenzone, con Colombin ottavo. Infine il gigante, con il dominio della Manzoni (31'41) e, sul podio maschile, Lorenzone (28'43), Cerentin e Gritti. Quarto tra gli juniores, e nono assoluto, Colombin (30'06).

Tra i giovanissimi, infine, da segnalare il secondo posto nello slalom e il terzo nel gigante per Alesia Tafuro (Sci Club 70) e il terzo nel gigante e il quarto nello slalom per Lorenzo Martini (Sci Club 70). La stagione dello sci su prato si è conclusa con il VI Memorial Diego Malfatti, uno slalom gigante disputatosi al centro Tre Camini di Cattinara dello Sci Cai Trieste e valido come campionato provinciale triestino. In campo maschile vittoria di Marco Colombin (Sci Club 70), che ha così concluso un'ottima stagione, su Diego Coloni e Nicholas Anziutti, entrambi del Cai Trieste. Tra le donne prima Giulia Stacul del Cai Trieste su Federica Tafuro e Carlotta Pinatti del 70.

Anna Pugliese



GORIZIA



Grobberio evita le stoppate dei difensori del Vigevano.

La «Nuova» sa approfittare della lunetta favorevole

Nuova Pall. Gorizia 88
Ventaglio Vigevano 79

NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Buratti 19, Tisato 7, Vendramin 4, Graziani 5, Meleo 14, Dalla Vecchia 12, Confente ne, Furlan, Grobberio 15, Vecchiet 12. All. Beretta

VENTAGLIO VIGEVANO: Filattiera 10, Silvestrini 7, Ricci 2, Agostani 2, Ferrari 24, Risolo, Cavallaro 21, Giovanatto 2, Matteucci 9, Bruno 2. All. Morganti.

ARBITRI: Betetto di Castel d'Azzano (VR) e Degobbi di Trieste

NOTE: Tiri liberi Gorizia 23/32 Vigevano 9/14. Usciti per cinque falli Leonardo, Ferrari e Risolo.

GORIZIA La Nuova Pallacanestro Gorizia esce vincente dall'incontro casalingo contro la Ventaglio Vigevano. La Ventaglio prende subito il controllo del match grazie a una bomba di Filattiera. Gorizia sembra invece pagare un po' troppo l'emozione dell'esordio e quindi stenta a entrare in gara. Un paio di palle perse di Tisato e Buratti consentono agli ospiti di partire in contropiede e mettere a segno un primo break: 7 a 0 dopo due minuti di gioco. Ci pensa Tisato a rompere il ghiaccio e grazie a lui tutta la Nuova si sveglia. A questo punto entra in scena anche il pivot Vecchiet che strappa rimbalzi importanti. La Nuova a comincia a giocare bene e a segnare con continuità da tre. Sono Grobberio e Meleo ad avere la mano calda e, grazie anche all'ottimo Buratti, si concretizza il parziale che porta il punteggio sul 15 a 7.

Nel secondo quarto le squadre si affrontano a viso aperto, con continui botte e risposta al tiro. Entra Graziani per Grobberio e la sua difesa su Ferrari inizia a fruttare. Tocca a Buratti

prendere per mano la squadra e con un paio di bombe e alcuni canestri dall'angolo inizia a far lievitare il margine di vantaggio. Vigevano si mette a zona ma la mossa non paga e tre triple di Meleo e una di Vendramin portano la Nuova a chiudere il secondo quarto in vantaggio di 13 punti, 46 a 33.

Nella ripresa alcune palle perse di troppo permettono alla Ventaglio di rientrare in partita. A un minuto dalla fine del terzo quarto il punteggio è di 64 a 55 e grazie alla bomba di Ferrari si inizia l'ultimo periodo di gioco sul 65 a 58. Il quarto finale vede ancora aperta la serie di triple di Ferrari che, praticamente da solo, porta i suoi ad una sola lunghezza di svantaggio (67 a 66). Vigevano non si demoralizza e a cinque minuti dal termine impatta grazie alla tripla di Silvestrini (69 pari). Da questo punto però la Nuova ricomincia a giocare e grazie alla precisione dalla lunetta riesce a riportarsi in vantaggio e ad andare a vincere la prima partita della sua stagione.

Roberto Gajer

Bawer Matera 85
Acegas Trieste 82

(14-25, 32-45, 64-68)

BAWER MATERA: Corvino 12, Tessitore 2, Giuffrida 29, Longobardi 19, Cucinelli 8, Zizza 8, Castoro ne, Alfonso 7, Paolicelli ne, Femminini. All. Miriello.

ACEGAS TRIESTE: Batich ne, Laezza 8, Muzio 8, Corvo 13, Iannilli 7, Moruzzi 17, Barbieri 16, Mariani, Ciampi 13, Godina. All. Steffe.

ARBITRI: Capurro di Reggio Calabria e Pecorella di Trani.

NOTE: spettatori 1800 circa con piccola rappresentanza di tifosi triestini.

MATERA Si spegne sul ferro il canestro dell'overtime. L'Acegas Trieste perde una grande occasione di violare il PalaSassi di Matera al termine di una gara condotta per oltre trenta minuti ed anche con 21 punti di vantaggio (a metà della seconda frazione sul 41-20).

Bastava davvero poco alla formazione di coach Steffe per bissare la vittoria casalinga contro Osimo. Trieste ha però pagato la difesa a zona ordinata da coach Miriello nella seconda frazione (estremo tentativo di recuperare sul 21) e soprattutto l'ingresso in campo di Valerio Corvino.

Il play di casa ha cambiato letteralmente il volto della partita. E' entrato sul 20-41 ed ha portato la Bawer sino al sorpasso sul 75-73. Poi è uscito per un leggero riacutizzarsi del guaio che lo aveva bloccato finora. Di sicuro però ha condotto su ritmi diversi la sfida e fatto soffrire molto di più dell'opaco Tessitore la difesa triestina.

Alla fine è mancato il guizzo più importante oltre ad un pizzico di fortuna agli alabardati. Trieste ha mostrato una panchina molto lunga con il solo Batich che non è sceso in campo. Ha avuto un'ottima giornata dai lunghi: Barbieri, in particolare, e Ciampi. E' stata quasi infallibile nei liberi sbagliando però in due occasioni, fondamentali, nel finale di contesa.

Grande protagonista tra gli ospiti, pur partendo, dalla panchina è stato Alfredo Moruzzi che alla fine è risultato il top scorer con 17 punti ed una partita di grande sostanza.

L'avvio di gara è tutto di marca ospite. Trieste allunga subito grazie ad una tripla di Pino Corvo. Matera prova a rispondere ma i punti di Barbieri e Ciampi tengono avanti la compagine di coach Steffe che al sesto del primo quarto è sul 12-13.

Da lì un parziale di 11-0 per i triestini con le triple di Laezza e la crescita di un super Barbieri. Nel secondo

quarto il Matera provava a rispondere colpo su colpo con due triple di Giuffrida e Zizza che riducevano lo svantaggio sul 20-25.

Era però un episodio perché da quel momento in poi una tripla di Moruzzi e quattro punti consecutivi di un concreto Ciampi dilatavano sensibilmente lo svantaggio dei padroni di casa.

Il parziale è di 16-0 per Trieste con Miriello che a 4'43" dall'intervallo ha chiamato Corvino che ha rilevato uno spento Tessitore. Da quel momento la partita è cambiata. Il finale di seconda frazione sul 32-45 vede Trieste controllare la situazione ma Matera in rimonta grazie anche alla zona 2-3.

Decisivo diventa invece il terzo parziale quando la Bawer piazza, condotta ancora da Corvino, un break fondamentale. Arrivando prima sul 47-54, poi sul 53-58.

Trieste sembra in grado di rispondere colpo su colpo e sfruttare gli errori dei padroni di casa (vedi il tecnico a Giuffrida per una parola di troppo all'arbitro). Proprio nel finale di tempo però i padroni di casa si avvicinano fino al 64-66. I tiri liberi di Iannilli chiudono sul 64-68 la frazione.

L'ultimo quarto nella bolla del PalaSassi vede il Matera in recupero che agguanta la parità sul 68-68 e poi si porta avanti sul 75-73. Trieste nonostante i problemi di falli di Barbieri e Corvo non molla.

Gli ultimi minuti sono sui

nervi. Il Matera perde Corvino, Trieste prima Barbieri e poi Corvo. Decidono la precisione di Cucinelli nei liberi e l'errore di Muzio. Per l'Acegas la beffa proprio quando cominciava ad assaporare la vittoria.

Piero Quarto

B1 - MASCHILE	
RISULTATI	
Stamura An-Lumezzane	72-88
Palestrina-Riva del Garda	75-74
Rob. Osimo-Falco Pu	65-69
Carnovali Bg-Treviglio	76-92
Ol. Matera-Trieste	85-82
Casalpusteri-Soresina	67-73
Senigallia-Porto Torres	82-76
N. Gorizia-Vigevano	88-79
CLASSIFICA	
Falco Pu	4 2 2 0 159 134
Soresina	4 2 2 0 164 128
Lumezzane	4 2 2 0 154 134
Treviglio	4 2 2 0 179 159
Riva del Garda	2 2 1 1 159 159
Palestrina	2 2 1 1 140 148
Porto Torres	2 2 1 1 161 145
Senigallia	2 2 1 1 166 161
Vigevano	2 2 1 1 153 153
Trieste	2 2 1 1 160 153
N. Gorizia	2 2 1 1 151 164
Ol. Matera	2 2 1 1 168 169
Stamura An	0 2 0 2 133 179
Carnovali Bg	0 2 0 2 138 158
Rob. Osimo	0 2 0 2 133 147
Casalpusteri	0 2 0 2 136 163
PROSSIMO TURNO	
Falco Pu-Stamura An	
Lumezzane-Casalpusteri	
N. Gorizia-Carnovali Bg	
Porto Torres-Palestrina	
Riva del Garda-Ol. Matera	
Soresina-Rob. Osimo	
Treviglio-Trieste	
Vigevano-Senigallia	



Moruzzi, miglior marcatore triestino a Matera con 17 punti.

SERIE A

Gli arancione hanno incominciato male il campionato cedendo, dopo aver condotto a lungo, al Roseto del coach udinese

Snaidero beffata all'esordio dal friulano Martellosi

Busca e Armstrong autori del sorpasso che si concretizza negli ultimi due minuti

Snaidero Udine 59
Roseto 62

(17-20; 38-31; 52-42)

SNAIDERO UDINE: Allen 14, Pergolesi ne, Venuto ne, Gigena, Antonutti 3, Di Giulomaria 8, Vetoulas, Hill 9, Jaacks 14, Mian 2, Sekunda 9. Allenatore: Pancotto.

PALLACANESTRO ROSETO: Grillo ne, Busca 3, La Selva ne, Malaventura 3, Diamantopoulos 18, Casoli 8, Payne 4, Collins 2, Chiavazzo ne, Martinez 8, Armstrong 16. Allenatore: Martellosi.

ARBITRI: D'Este di Torreglia (Pd), Reatto di Feltre (Bl) e Anesin di Marcon (Ve).

NOTE: Tiri liberi: Snaidero 9/13, Roseto 5/9. Tiri da 3 punti: Snaidero 6/28, Roseto 7/18. Usciti per 5 falli: Martinez. Tecnico a Martinez e alla panchina di Roseto. Spettatori: 2950.

UDINE L'esordio dell'udinese Martellosi su una panchina di serie A non porta bene alla Snaidero che, mai seriamente presa per mano dai suoi registi, si è vista sfuggire nella parte finale della gara una vittoria che ad un certo punto della contesa pareva irrinunciabile.

Pancotto, e non è più una sorpresa, insisteva in quintetto base sul boy Antonutti, piazzato con buon esito alle costole del greco Diamantopoulos, mentre sul ceccino d'ebano Armstrong andava Hill e Sekunda e Jaacks controllavano rispettivamente Casoli e Collins.

Allen e l'ex Leo Busca si fronteggiavano in cabina di regia.

Farraginoso in attacco e distratta in difesa, con sul groppone un buon numero di palle perse, la formazione arancione era in avvio pane per i denti di un Roseto che metteva spesso e volentieri la palla tra le mani di Armstrong (3/4 al tiro nel primo quarto), mentre Udine, nei primi

10', concludeva con un esiguo 46 per cento dal campo contro il 67 degli abruzzesi.

Sotto canestro, nonostante l'atipicità dei lunghi friulani, il match risultava sostanzialmente pari.

Poi, però, nel secondo quarto la Snaidero cambiava volto, con una difesa intensa e attacchi più fluidi ispirati dal «ginger» di Allen e Hill che portavano gli arancione al sorpasso (21-20) e poi a distendersi anche grazie a un tecnico a Martinez e al coach Martellosi che Allen, in lunetta, trasformava in tanta manna gestita nel finale di quarto da una saggia zona.

Nel frattempo Udine perdeva Gigena, ricaduto su un ginocchio dopo un contrasto offensivo, e non più rientrato dall'infermeria.

Con spirito sempre più gagliardo rientravano invece i friulani dal riposo e al 3' arrivavano al massimo vantaggio di +15 (46-31) grazie ad una manovra offensiva sempre più fluida ispirata e finalizzata dal duo Allen-Hill,

rigenerato al tiro, mentre Jaacks, gran lavoratore, e Sekunda controllavano il gioco in zona calda.

Roseto, passato a zona, sembrava sciogliersi, non trovando con facilità la via del canestro soprattutto dal perimetro.

La «2-3» rosetana irreti-

va però in avvio di ultima frazione le iniziative friulane e Diamantopoulos, Armstrong e Martinez riportavano sotto gli ospiti (54-53 al 3'), con la Snaidero a ritrovare difficoltà che parevano ormai dimenticate.

Il rush finale era un

thriller, con il +4 arancione dell'8' rintuzzato da Roseto che con il 2/2 dalla lunetta di Busca, saggio gestore del gioco abruzzese, ed un concreto Armstrong ipotizzava un successo che faceva il bis con quello estivo del «Lignanobasket».

Edi Fabris

SERIE A		TOTALE		CASA		FUORI		CANESTRI	
RISULTATI		P	G	V	P	G	V	P	F
Climamio Bo-V.Cantù	87-57								
AJ Milano-Virtus Bo	91-78								
Virtus Roma-Bipop Re	81-77								
Navigo Te-Carpisa Na	91-94								
Air Avellino-Varese	69-77								
Snaidero Ud-Roseto	59-62								
Angelico Biella-Livorno	82-73								
U.C.Orlando-Montepaschi	69-78								
Viola Rc-Benetton Tv	79-76								
PROSSIMO TURNO									
Benetton Tv-Air Avellino									
Bipop Re-Navigo Te									
Carpisa Na-AJ Milano									
Livorno-Virtus Roma									
Montepaschi-Angelico Biella									
Roseto-Climamio Bo									
Varese-Viola Rc									
Vertical V.Cantù-Snaidero Ud									
Virtus Bo-Virtus C.Orlando									

CLASSIFICA MARCATORI: Williams (Siena) 26, Rocca M. (Napoli) 25, Capin (Viola RC) 24, Greer (Napoli) 23, Bodiroga (Lottomatica) 23, Bluthenthal (Virtus Bologna) 23, Holland (Navigo TE) 22, Collins (Varese), Woodward (Siena) 21, Brown (Avellino) 20, Namaka (Upea CO) 20, Crispin (Navigo TE) 19.

PALLAVOLO

In Coppa Italia il sestetto triestino ha chiuso con due sconfitte

Il Ferro Alluminio solo quarto

TRIESTE Chiude al quarto posto la sua avventura in Coppa Italia il Ferro Alluminio, che tra giovedì e sabato ha vissuto gli ultimi due turni del girone. Un raggruppamento in cui la parte del leone l'ha fatta l'Alisea Capacitas San Donà di B1, che ha chiuso con 14 punti, staccandosi così dalle formazioni di B2 Cordenons, Rast Insa Gorizia ed appunto Trieste che si sono fermate la prima a quota 6 e la seconda a quota 5.

Nella quinta e penultima giornata il Ferro Alluminio ha ceduto per 3-2 con il

Rast, mentre nell'altro incontro in cartellone, il San Donà ha raccolto un 3-1 a Cordenons che ha fruttato il sigillo anticipato sulla prima piazza. Sabato, invece, il Futura si è riscattato con il successo per 3-1 sui ragazzi di Carbone, mentre senza troppi patemi l'Alisea ha salutato la Coppa Italia con tre set strappati al Rast.

Nella competizione femminile, anche l'Automat Udine si è laureata campionessa del girone già al penultimo turno vincendo in quel di Manzano contro la Calli-

garis per 1-3, giorno in cui il confronto tra l'Italpost Torriana ed il Cedap Fincantieri si è chiuso a favore delle padrone di casa sempre in quattro set. Senza storia, sabato, la partita tra l'Automat e Monfalcone terminata con il risultato più tondo, mentre il Manzano ha fatto propria la sfida con il Torriana per 1-3. Come detto, le campionesse del girone sono state le ragazze dell'Automat con 15 punti, seguite dal Manzano a quota 11, dal Torriana a 7 e dal Monfalcone fermo a 3 punti.

Cristina Puppini

Si contendono il passaggio del turno in Coppa Regione

Altura-Libertas, già sfida aperta

TRIESTE È già lotta aperta tra Altura e Libertas Sima Apigas per il primato cittadino del volley femminile. Nonostante gli impegni, per ora, siano limitati al girone di qualificazione della Coppa Regione, la sfida tra le uniche due formazioni triestine iscritte alla C «in rosa» (al via nel prossimo fine settimana) si infiamma già: con due turni della prima fase ancora da giocare, c'è in palio il passaggio del turno come una delle migliori seconde classificate.

Attualmente, Altura e Libertas sono appaiate in classifica a due punti dalla

capolista Govolley, ma le ragazze di Robba hanno un vantaggio non indifferente: dovranno giocare un match in più, avendo già osservato il turno di riposo. La teoria non vieta loro di guardare con fiducia anche al primato. In settimana proprio il derby tra sestetti alabardati si è risolto, 3-2, a favore della Libertas, capace di rimontare lo svantaggio di due set grazie al duo Srichia-Petrac. Partita palpitante ma non bella, con qualche errore di troppo e palesi difficoltà d'intesa, soprattutto per il team di Sparello, nel gioco dal cen-

tro. Lo Sloga, invece, aveva perso 3-1 a Gorizia, trovando un parziale riscatto nel weekend con il tie-break perso proprio con la Libertas. Ultimo turno favorevole anche all'Altura, vittoriosa a Staranzano per 3-1.

Sul fronte maschile, con lo Sloga già qualificato al girone di semifinale dopo la vittoria infrasettimanale per 3-0 su Savogna, la Triestina Volley ha portato a casa due successi in quattro giorni: 3-2 a Grado e 3-1 in casa sul Soca. A completare il quadro, Villa Vicentina ha punito in tre set i gradesi.

ma.un.

Nel quadrangolare di casa la Virtus piega le croate

TRIESTE Vittoria a sorpresa per la Virtus femminile di Diego Norbedo nel quadrangolare di casa «Torneo Virtus - Città di Trieste». Le gialloblu hanno piegato in finale il sestetto croato del Grobnican: 3-1 grazie alla prova maiuscola delle due ali: Daniela Ilias e Giorgia Arbanassi, quest'ultima premiata alla fine come miglior giocatrice della manifestazione. Sul parquet della palestra «Vascotto», ha chiuso al terzo posto la Pallavolo Altura guidata da coach Robba, vincente in quattro set nella «finalina» sul Dlf Udine. Nelle due semifinali giocate al mattino la Virtus

aveva battuto proprio le friulane per 2-1 e, con identico punteggio, il Grobnican si era imposto sull'Altura. La 12.a edizione della Coppa Prevenire, da tre anni «Memorial Giulia Favento», va in archivio con il successo della Pallavolo Vicenza. Al secondo posto del quadrangolare seniores maschile, organizzato con il contributo della Provincia di Trieste, si sono classificati i padroni di casa del Prevenire, sconfitti 3-1 in finale. Terzo posto per Rovigno, quarto Portorose. Miglior palleggiatore del torneo, il triestino Walter Tauceri.

Matteo Unterweger

Itala S. Marco 3**Montebelluna 1**

MARCATORI: pt 24' Neto Pereira; st 27' Buoncunto, 31' Franchetto, 35' Neto Pereira.

ITALIA SAN MARCO: Striato, Bernecich, Cerrar (st 32' Si.Blasina), Beltrame, Peroni, Carli, Degrassi, Buoncunto, Chicco (st 43' Vosca), Neto Pereira, Paolini (st 39' Moras). All. Fedele.

MONTEBELLUNA: Durante, Bez (st 32' Formentin), Stradiotto, Franchetto, Fuser, Masiero, Beghetto, Calabretto (pt 33' Fruscalzo), Zanatta (st 27' Belio), Cester, Pajaro. All. Marin.

ARBITRO: Grazioli di Lodi.



Sopra Neto Pereira, autore del gol che ha messo una pietra sul match, avanza palla al piede. A destra la gioia dei giocatori dell'Itala San Marco per un successo scacciacrissi. (Foto Bumbaca)



Un rotondo successo sul Montebelluna, che è il primo dell'«era Fedele», interrompe la striscia di quattro sconfitte consecutive

L'Itala San Marco dà tre calci alla crisi

I padroni di casa vanno sul doppio vantaggio, ma solo a 10' dalla fine Neto chiude la gara

IL DOPOPARTITA

Il brasiliano al quinto centro: «Ci è tornato il sorriso»

GRADISCA D'ISONZO «Mi definisco un ottimista di natura, ma sempre con qualche riserva. Un tipo positivo, ma col punto di domanda sempre appiccicato addosso. Ed è così che mi sento anche adesso: c'è qualche punto interrogativo anche dopo questa vittoria, ma sono molto fiducioso sul futuro di questa Itala San Marco».

Nel ventre dello stadio Colaussi mister Adriano Fedele si guarda dentro dopo il primo successo della sua gestione, e lascia intendere di iniziare ad intravedere all'orizzonte un po' di sereno: «Alla vigilia avevo detto alla squadra che una vittoria poco convincente ci sarebbe servita a poco. Saremmo rimasti coi nostri difetti e non avremmo capito niente. Invece con tre punti meritati sul piano del gioco, del ritmo, dell'impegno potevamo imboccare la strada giusta: e per fortuna è andata così. Abbiamo avuto una buona continuità sul piano della manovra - continua il trainer friulano -, creando occasioni sino al 90': segno che anche la condizione fisica finalmente sta iniziando a crescere. I prossimi problemi da risolvere saranno qualche spreco di tempo sottoporta e le distrazioni difensive: ma stiamo progredendo anche in questo».

Sorridente anche Mirco Vosca, che ha assaggiato di nuovo il campo a 7 mesi dal crac del crociato: «Tre punti fondamentali: era importantissimo non solo fare risultato, ma che la squadra si ritrovasse attraverso il gioco e la compattezza fra i reparti. Io continuo a lavorare con calma, ci vorrà ancora tempo». Copertina per il brasiliano Neto Pereira, quinto gol in sei gare: è lui il simbolo di un'Itala che comincia a crescere. «La forma sta arrivando e siamo tutti più lucidi. Serviva un successo così per lavorare con il sorriso e per riconciliarsi con i nostri tifosi».

I.m.

GRADISCA D'ISONZO Tre calci alla crisi e l'Itala San Marco rialza la testa. Grazie al merito di successo sul Montebelluna la formazione gradiscana è riuscita innanzitutto ad arginare la preoccupante emorragia di risulati (le sconfitte consecutive erano diventate quattro), ma anche a espugnare finalmente il proprio stadio ed a mettere in mostra un gioco che, se non è ancora propriamente una sinfonia, perlomeno sta diventando una musica ascoltabile. Il resto, se Peroni e compagni troveranno continuità, potrà arrivare soltanto con il tempo. Ma per il momento serviva un'iniezione di fiducia e quella è arrivata, assieme al primo successo dell'era Fedele.

Il tecnico friulano ripropone lo stesso undici delle due precedenti uscite, ma questa volta chiede a Paolini di fare qualità partendo dietro le due punte Chicco e Neto Pereira, nuovamente vicini ai livelli che gli competono. Peroni è la consueta diga davanti alla difesa, con ai fianchi Degrassi e Buoncunto ai quali spetta il compito di inserirsi da dietro: ci riusciranno con buona continuità. In panchina si rivede pure bomber Vosca, cui Fedele concederà fra gli applausi

uno scampolo di match. Il Montebelluna, come di consueto giovanissimo (sette gli under in campo, ma di indubbia qualità), capisce sin dalle prime battute che i padroni di casa hanno voglia di fare e più benzina in corpo rispetto alle ultime settimane: sono trascorsi un centinaio di secondi quando una conclusione ciccata da Chicco diventa il miglior assist per Paolini, ma il gol è annullato per offside.

I trevigiani si presentano subito dopo, con una bella sponda di Zanatta per Cester, ma Striato è attento e para a terra. L'Itala macina e al 19' va vicinissima alla marcatura: punizione di Paolini, Neto addomestica in qualche modo e tenta la sfiorata da campione, Peroni da due passi non riesce a trovare la deviazione vincente. 5' dopo è vantaggio: Buoncunto trova il corridoio giusto per Neto, che con freddezza salta anche Masiero e trafugge Durante. Marin corre subito al ripari ed inserisce un altro attaccante, Fruscalzo; ma la prima frazione si spegne senza grossi sussulti, se non la fuga di Chicco sulla sinistra: cross arretrato per l'accorente Degrassi e palla a lato. Nella ripresa è sempre l'Itala a diri-

gere le operazioni: Paolini cresce a vista d'occhio e centra un gran pallone che Chicco scappa a lato di piatto. La miglior sortita ospite rimane quella dell'8': gran apertura di Beghetto per la sponda di Zanatta, Fruscalzo conclude di volo alto sulla traversa. Al 27' altro gol annullato: punizione col goniometro di Neto, Durante si distende a mano aperta ma il tap-in di Chicco è viziato da posizione irregolare.

Eppure la svolta è in agguato, perché su corner di Paolini Chicco sfiora coi capelli ma Buoncunto irrompe di prepotenza e sbatte dentro il raddoppio. Padroni di casa finalmente rilassati? Non proprio, perché al 31' Cester pesca Stradiotto la cui incornata è respinta da campione dai riflessi di Striato, ma la palla rimane vagante in area e Franchetto ribadisce in rete sempre di testa il pallone della speranza ospite. Peroni e compagni non si impauriscono come altre volte, anche se ci vuole una magia del Neto vecchia maniera per scacciare tutti gli spettatori: incredibilmente piroetta a liberarsi dell'avversario diretto e la strada è spianata verso Durante: 3-1.

Luigi Murciano

La Sacilese premiata dalla zampata decisiva di Visentin

L'Eurocalcio capitola nel finale

Eurocalcio 0

Sacilese 1

MARCATORE: st 40' Visentin.

EUROCALCIO CASSOLA: Boin, Guidolin, Cannaci, Peruzzo S., Peruzzo D., Marconato, Rigon, Mestriner, Tormen, Disegna (st 18' Tagliapietra), Meneghini (st 42' Beggiato sv). **Arturo:** SACILESE: Zanier, Gius (st 20' Cocco), Da Dalt, Giacomini, Zanette, Moretti, Zusso, Zanardo (st 24' Zorzut), Visentin, Rossitto, Cristofori (pt 44' Beacco). All: Fantinel.

ARBITRO: Vitali di Pesaro. NOTE - Espulso: Denis Peruzzo per doppia ammonizione. Calci d'angolo: 5 a 2 per la Sacilese. Spettatori 400 circa.

CASSOLA La partita inizia con un buon ritmo, che vede la Sacilese padrona del campo. Al 18' prima incursione della squadra ospite, con Cristofori che, servito da Zanette lasciato solo in area, calcia a colpo sicuro, colpendo l'incrocio dei pali. Sulla ribattuta salva Boin. Al 26' timida reazione dell'Eurocalcio, con un cross dalla destra di Disegna per Meneghini, che colpisce però debolmente la palla, parata agevolmente da Zanier.

Al 29' Boin per l'Eurocalcio salva su Rossitto e sulla respinta Visentin calcia alto. Inizia la ripresa con ancora la Sacilese a fare gioco. Al 7' l'arbitro annulla un gol di Zanardo per una spinta su Marconato all'interno dell'area piccola, dopo una ribattuta dell'estremo portiere dell'Eurocalcio. Altro tentativo dei friulani, con Beacco, all'11', il cui tiro da limite trova sulla traiettoria l'intervento di Denis Peruzzo.

E lo stesso Denis Peruzzo

che al 13', sugli sviluppi di un calcio d'angolo a colpire di testa, mandando la palla sul fondo e al minuto successivo Meneghini tenta la botta da lontano, spedendo la palla a lato. Nel momento migliore dell'Eurocalcio, arriva però al 16', dopo uno svarione a centrocampo, il fallo di Denis Peruzzo su Rossitto, il difensore subisce la seconda ammonizione e viene pertanto espulso. Da questo momento la Sacilese inizia un assedio che l'Eurocalcio contiene, tanto che non si registrano conclusioni verso la porta. I locali capitolarono però al 40' con la rete di Visentin, lesto a ribattere in rete sulla linea di porta, dopo che questa aveva cambrato sulla traversa. L'Eurocalcio si riversa in avanti nel tentativo di agguantare il pareggio e allo scadere Tormen ha l'occasione per pareggiare con una bella mezza rovesciata sugli sviluppi di un calcio d'angolo, che termina però a lato.

Rimontato il Chioggia
Tamai alla mercé
dei lagunari
reagisce e pareggia

Tamai 2
Chioggia 2

MARCATORI: al 6' Ferretti Pablo su rigore, al 19' Ferretti Pablo, al 42' Cesca, al 30' st Cesca.

TAMAI: Gemin, Sandrin, Pedol, De Marchi, Orlando, Rigo, Bandiera, Benetton, Cesca (Santarossa), Rizzoli (Restiotti), Andreola (Calzavara). All. Tomei.

CHIOGGIA: Corontini, Pozza, Camalori, Goriz (Giarrella), Ballarin, Ferrari, De Castro (Rostoliro), Garbini, Ferretti Pablo (Ferretti Gustavo), Erpen, De Capua. All. Sormani.

TAMAI Mezz'ora di gioco spumeggiante mette alle corde una compagine di casa alla mercé dei lagunari. Sormani sistema i suoi in soli trenta metri e lascia pochissimo spazio alle macchine offensive del Tamai. Quando poi riconquista palla il Chioggia vola via in particolare nella zona sinistra del campo dove De Capua, Erpen e Pablo Ferretti dialogano stretto ubriacando la difesa di casa. Al 6' Rigo per fermare il centravanti avversario lo stende in piena area ed è lo stesso Ferretti trasforma il rigore.

Il raddoppio al 19' quando De Capua mette in area un innocuo pallonetto, Orlando non si preoccupa molto di Ferretti che alle sue spalle salta più in alto e mette alle spalle di Gemin. Il calvario del Tamai continua sino al 35', i lagunari quasi gironneggiano a centrocampo cercando il numero a sensazione e come spesso accade consentono al Tamai di riaprire l'incontro. Al 42' gran botta dal limite di Andreola, Corontini non trattiene e Cesca è lesto nel mettere a segno il tap-in vincente.

La ripresa vede un Tamai sempre alle corde ma mai disposto a mollare. Cesca al 10' si mangia un gol fatto su angolo di Rizzoli e dall'altra parte Gemin devia di piede una conclusione di Erpen. Il pareggio giunge alla mezz'ora: Calzavara fa filtrare in area un pallone per Cesca che dal dischetto del rigore lascia partire un sventolato che lascia di sasso Corontini.

Claudio Fontanelli

La Sanvite può brindare
Il bomber Rossi
con un colpo di testa
affossa Montecchio

Sanvite 2
Montecchio 1

MARCATORI: Clementi (M) su rigore al 20', Rossi (S) al 42', Rossi (S) all'88'.

SANVITESE: Venuto, Previtera (75' Giacomini), Franceschini, Giarrusso, Leonarduzzi, Perenzin, Francescato (70' Muzzatti), Marta, Rossi, Nonis (75' Sannino), Fantin. All. Zanin.

MONTECCHIO: Posocco, Dei Rossi, Carraro, Girlanda, Noro, Cora, Fracasso (46' Cegalin), Verze, Clementi, Rondan, Dalla Bona (85' Marchiori). All. Bonente.

ARBITRO: Aureliano Di Bologna.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Con questa preziosa vittoria la Sanvite riesce ad agganciare in classifica l'avversaria odierna ferma a nove punti. In una bella giornata di sole sono circa 350 gli spettatori accorsi sugli spalti (nutrito anche il numero dei supporter ospiti) e che hanno potuto assistere ad una partita piuttosto divertente e combattuta da ambo le parti.

L'inizio di gara è favorevole ai locali che al sesto minuto sono subito pericolosi: Marta lancia Rossi che dopo un bel taglio in area impegna seriamente il portiere avversario Posocco. Sei minuti più tardi è il giovane Francescato a sprecare dopo un bel cross di Fantin. Il gol del vantaggio arriva al 20', ma sono gli ospiti a passare: Francescato si rende ancora protagonista in negativo trattenendo platealmente in area Clementi, l'arbitro concede il tiro dagli undici metri e lo stesso attaccante insacca spazzando il portiere.

Dopo una fase di stanchezza del match ecco che al 42' arriva il gol del pari: Nonis da sinistra serve Rossi che al volo stoppa e tira segnando un gol d'autore. La ripresa vede un Montecchio difendersi bene anche grazie ad alcune parate di Posocco, ma poco pungente nonostante le ripartenze. Entrambe le compagini giocano bene, ma le azioni pericolose sono davvero poche. Nel finale però ecco il gol partita del bomber Rossi che sul traversone del neo entrato Sannino gira in rete di testa.

Vittoria di misura, ma il passivo degli ospiti poteva essere più ampio senza i miracoli del portiere
La Manzanese caccia nei guai il Rivignano
Il pari rocambolesco «carica» i padroni di casa e Fabbro insacca il gol partita

Manzanese 2

Rivignano 1

MARCATORI: Giacomini (M) su rigore al 45', Fabbro (R) autore al 72', Fabbro (M) all'87'.
MANZANESE: Buso, Zanella, Di Piazza, borsati, Birtig, Cecotti, Salgher (dal 76' Kramig), Mini (dal 48' Candusio), Fabbro, Giacomini (dal 83' Francioni), Ciriaco. All. Bassi.

RIVIGNANO: Della Mora, Rumignani (dal 58' Bagnarol), Maggi, Tranchesi, Pontisso, Visalli, Varutti, Ventrice, Vigliani, Gregorutti, Saviano. All. Flaborea.
ARBITRO: Zampieri Di Padova.

scatenano nonostante l'infioritura numerica. Inizia così il tiro a segno con Della Mora. Salgher su punizione indirizza il pallone al «sette», ma il portiere ospite si oppone. Ancora Salgher impegna dal limite Della Mora, decisivo anche su Ciriaco, solo a due metri dalla porta. Su un episodio fortunoso arriva il pareggio del Rivignano. La punizione di Tranchesi incozza la gamba di Giacomini e la deviazione involontaria beffa Buso, incolpevole.

Il gol subito in maniera rocambolesca carica ancora di più la Manzanese che nel finale riesce a trafiggere il pur ottimo Della Mora. Borsati lancia Fabbro in profondità che con un tiro angolato batte il portiere in uscita. Il nuovo entrato Francioni va vicino alla terza segnatura ma Della Mora c'è. La timida reazione del Rivignano è affidata a Vigliani ma la conclusione dal limite non trova la porta. Con questa vittoria la Manzanese si porta in una zona di classifica più tranquilla mentre per il Rivignano è crisi nera.

PULCINI

Il Memorial Luchetta va alla Triestina

TRIESTE Va alla Triestina la dodicesima edizione del memorial Marco Luchetta, il torneo per pulcini organizzato dal San Luigi. Nell'ultima giornata della manifestazione, la giovane Unione ha ragione con autorità del San Luigi (battuto per 6-0: 2 Zetto, 2 Olio, Gavagnin, Pisani) e termina il girone d'élite a punteggio pieno. L'Itala San Marco è seconda, superando per 3-2 l'Ancona di Udine (Padovani, Petriccione, Petagna; 2 Pavan). Incontro equilibrato sul cui esito incide anche il rigore fallito da Pavan, che poteva valere il pareggio.

Nel secondo raggruppamento, valevole per i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto, il Tabor supera lo Jadran Junior Kozi na per 8-3 nello scontro fra le due compagini straniere della kermesse, classificandosi quinto assoluto (3 Bunarkic, 2 Bole, Lukac, Memija, autorete; 3 Novak per lo Jadran).

L'altra sfida vede il Poniziana regolare il San Canzian per 4-1: per i triestini, alla fine settimi, si tratta della prima e unica affermazione ottenuta al Luchetta 2005. Doppietta di Vardabasso, nonché reti singole di Fusco e Capone per il Poniziana e di Campobasso per gli isontini.

Giocatore più giovane: Zan Humar (Jadran Junior Kozi na). Squadra più giovane: Poniziana. Miglior portiere: Cadek (San Luigi). Miglior difensore: Zetto (Triestina). Miglior centrocampista: Pavan (Ancona). Miglior attaccante: Polo (San Canzian). Miglior realizzatore: Petagna (Itala San Marco). Miglior giocatore straniero: Lukac (Tabor). Miglior giocatore del torneo: Petriccione (Itala San Marco).

m. la.

DONNE

Roiano-Gretta-Barcola, colpo gobbo a Porcia

TRIESTE Colpo gobbo del Roiano Greta Barcola, che espugna il campo del Porcia per 1-2. Le triestine si spuntano al termine di una gara altalenante e intensa: vantaggio ospite con Zimmermann, a cui replica Capalozza. Alla fine del primo tempo la stocata vincente di Iurincich.

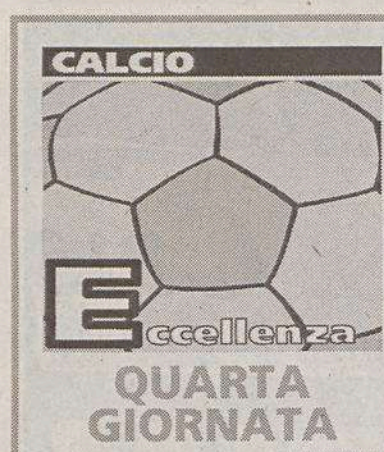
In cima alla classifica c'è anche la Pro Farra, che vince sul terreno dei Fortissimi per 1-2 dopo una partenza negativa. Le farresi stentano in avvio e le padrone di casa vanno a bersaglio per prime al quarto d'ora. Venti minuti dopo Lovat impatta i conti e Barbieri li chiude a 2' dalla fine con una stoccata al sette dopo una ripresa di spinta da parte delle vincitrici.

A completare, poi, il quadro triestino, ci sono il Montebello Don Bosco e il Sant'Andrea/San Vito. Il Montebello sgambetta il Rivolto per 7-0, collezionando tutte le reti nella ripresa alle quali vanno aggiunti tre pali di Valenti e uno di Milanese. Quaterna di Valenti, doppietta di Lofino e acuto di Del Gaudio. Il Sant'Andrea/San Vito, invece, cade a Gemona per 9-0. Altri risultati: Rivignano B-Royal Eagles 0-1, Udine-San Gottardo 2-3, Faedis-Trasaghis 1-2.

Classifica: Pro Farra, Roiano Greta Barcola e Trasaghis 9; Porcia e San Gottardo 6; Fortissimi 4; Montebello Don Bosco, Gemona e Faedis 3; Tre Stelle, Udine e Rivolto 1; Sant'Andrea/San Vito e Royal Eagles 0; Rivignano B fuori classifica.

Intanto, in serie A, il Tavagnacco delle triestine Gama, Inglese e Broili (ma ha giocato solo la prima) pareggia a Sassari per 0-0 nella prima di campionato.

m.l.



I ragazzi di Potasso escono con tre punti dal difficile campo pedemontano dopo una partita combattuta fino al novantesimo

Il Muggia espugna Sarone e balza in vetta

In vantaggio al 5' con un gol di tacco di Negrissin. Decisivo il diagonale di De Santi nella ripresa

SARONE Muggia capolista (vista la concomitante sconfitta casalinga del Tricesimo, travolto per 4-1 tra le mura amiche dal Palmanova) al termine di una gara combattuta fino al novantesimo, con i padroni di casa in grado di impensierire fino alla fine la retroguardia ospite, brava a difendere la porta di Daris dall'assalto finale del Sarone.

Partono forte gli uomini di Potasso e già al 5' trovano la rete: calcio d'angolo battuto corto da Zugna che scambia con Fantina, il numero otto salta un uomo e puntando la porta lungo la linea di fondo campo serve al centro un assist prezioso su cui Negrissin si fonda come un falco, insaccando di tacco (ci tocca scomodare illustri paragoni coi vari Bettega, Del Piero, Crespo e via dicendo) alle spalle di un incolpevole Bortoluzzi. La reazione dei padroni di casa non tarda a venire, ma la poderosa incornata di Pagnucco al 10' viene sventata da un attentissimo Daris, autore di un'ottima partita.

Il ritmo di gioco è alto e la partita decisamente piacevole, con ribaltamenti di fronte e azioni di pregevole fattura. Non mancano neanche le azioni da gol, e al 23' ci sono ancora brividi

Sarone 1
Muggia 2

MARCATORI: pt 5' Negrissin 47' Pagnucco; st 24' De Santi.

SARONE: Bortoluzzi, Pizzol, Nader, Poloni (st 33' Pizzol L.), Brescacin, Pessot, Petraz, Pagnucco, Bertacchini (st 36' Dal Cin), Crestan, Tracanello (st 17' Giorgi). **ALL. Moro.**

MUGGIA: Daris, Paccherini, Aubels, Busletta, Fadi, Negrissin, Busatto (st 40' Ganneo), Fantina (st 20' De Santi), Zugna, Bertocchi, Mervich (dal 83' Mettuglio). **ALL. Potasso.**

NOTE: espulso Petraz; ammoniti Pizzol, Pessot, Paccherini, Aubels, De Santi.



L'allenatore Marzio Potasso.

per i padroni di casa, sempre sugli sviluppi di un calcio d'angolo: il solito Fantina centra un pallone velenoso su cui Fadi si avventa, anticipando il proprio marcatore ed incornando verso la porta difesa da Bortoluzzi, questa volta salvato dalla traversa. Il Sarone, scampato il pericolo, si ripresenta nuovamente all'assalto della porta di Da-

ris, ma solo nel secondo minuto di recupero riesce a trovare un pareggio più che meritato per quanto visto in campo nei primi quarantacinque minuti. Anche questa volta il gol viene da palla inattiva, nella fattispecie sempre su calcio d'angolo: sulla battuta di Pessot è Pagnucco, all'altezza del secondo palo, a saltare più in alto di tutti e a segnare la rete del momenta-

neo e meritato pareggio. Il primo tempo si conclude così sull'1-1, risultato giusto per quanto visto in campo, con un Sarone pressante e un Muggia impegnato a difendere con ordine.

Nella ripresa, però, il pressing quasi asfissiante sfoderato dal Sarone nel primo tempo si attenua e anche il Muggia riesce a gestire il pallone con più facilità, tant'è che sono ancora gli uomini di Potasso a rendersi pericolosi per primi, al 65', quando Zugna, smarcato da Mervich, spara un pallone alto a tu per tu con Bortoluzzi. Il Sarone appare leggermente in affanno e il Muggia passa: Zugna pesca il corridoio giusto sulla destra con un passaggio millimetrico che l'accontente De Santi (subentrato a metà ripresa a Fantina) trasforma in un diagonale vincente che non lascia scampo a Bortoluzzi. In campo saltano i nervi e Petraz si fa cacciare per un fallo di reazione ai danni di Busatto. Gli ultimi minuti vedono il Sarone in inferiorità numerica cercare la testa di Pagnucco e la mischia in area per trovare il pareggio; il Muggia da parte sua cerca di dare il colpo di grazia ai padroni di casa agendo in contropiede, ma alla fine non cambia il risultato e il Muggia può festeggiare il primo posto in classifica.

L'ANTICIPO



Una fase di gioco della partita tra il Vesna e la Pro Gorizia.

Mister Calò: «Contro la Pro Gorizia grande prestazione»

Un super Vesna

TRIESTE In vista del derby contro il Muggia, non ci poteva essere miglior viatico per il Vesna che la convincente vittoria di sabato contro la Pro Gorizia. Una prestazione convincente e senza sbavature.

I ragazzi di Calò hanno disputato una partita pressoché perfetta, con una difesa attenta e concentrata per tutta la durata dell'incontro, un centrocampo costruttivo e abile a girare il gioco sulle fasce, e un attacco che con Cermelj, Castiglione e Monte, può essere considerato, per quanto finora visto, come uno dei migliori della categoria. Il tecnico Calò riconosce i meriti messi in mostra dalla sua squadra contro gli isontini: «Effettivamente sabato abbiamo disputato una prestazione "super", meritando la vittoria e non dando mai modo alla Pro Gorizia di rendersi pericolosa. Partite così fanno bene al morale e rendono più facile il lavoro settimanale, anche e specialmente in una settimana come questa nella quale dovremo essere molto attenti a preparare bene la difficile partita di sabato con il Muggia».

Chi non si scompone di fronte alla parola «derby» è Giuliano Cermelj: «Ne ho giocati talmente tanti che ormai ci ho fatto l'abitudine! A parte gli scherzi, è una partita sentita ma conosciamo bene i nostri avversari, quindi credo che tutto si limiterà ad una sana rivalità sportiva. Oltretutto quest'estate il mio amico Stefani aveva provato a convincermi ad andare a Muggia, proverò a farlo arrabbiare sabato prossimo».

Il bomber chiude poi con un elogio al suo compagno di reparto Castiglione: «Ho giocato con tanti "fuori quota" nella mia carriera, ma uno così bravo non lo ricordo. E' un ragazzo umile e in campo fa la differenza: con i margini di miglioramento che ha, può arrivare davvero in alto».

m.c.

La squadra di Coceani amministra la partita senza grossi problemi contro i poco incisivi pordenonesi

Il Monfalcone regola di misura l'Azzanese

Sufficiente una rete di Bocchio nel primo tempo per chiudere l'incontro



Una mischia di gioco nell'area dell'Azzanese. (Foto Altran)

MONFALCONE Non poteva risolversi diversamente la sfida tra Monfalcone e Azzanese, con gli azzurri netti padroni del terreno e determinati sin dalle prime battute. Non sono stati da meno gli ospiti pordenonesi, ai quali però è mancata un pizzico di grinta in più in fase offensiva.

Prima frazione giocata prevalentemente nella metà campo azzanese, al 9' l'arbitro fischia un fallo su Giorgi al limite dell'area e ad incaricarsi del calcio di punizione va Novati, che però colpisce la barriera. Ancora il numero dieci azzurro a mettersi in luce, scaraventando di prima un portentoso tiro che sfiora il palo sinistro. A delle buone azioni da parte dei padroni di casa corrisponde un momento sfavorevole per l'Azzanese, che al quarto d'ora di gioco deve effettuare la seconda sostituzione a causa dell'infortunio di Zanon. I bianco-azzurri ospiti cercano di replicare agli attacchi bisiachi e al 18' arriva la prima possibilità di segnare con Tommaso Della Bona solo in area di rigore ma anticipato da Mainardis. Brividi per Venier che al 28' vede la sfera sfilare di poco sopra la traversa da un colpo di testa di Depangher. Dopo un minuto il Monfalcone ottiene una rimessa laterale sulla fascia destra, Giorgi riceve palla, si smarca e la passa al centro dell'area

per Bocchio, che vince il contrasto ed insacca la palla di piatto alla destra del portiere. Gli ospiti allora si portano insistentemente in avanti. Finale di tempo concitato con un paio di falli che vengono lasciati correre, creando nervosismo in entrambe le formazioni.

Nella ripresa, a scendere in campo un'Azzanese più grintoso che deve però fare i conti con una difesa attenta ed efficace. La prima azione offensiva porta il nome di Giorgi al 2', che non riesce a sfruttare un ottimo passaggio di Bocchio, perdendo il controllo della pal-

Monfalcone 1
Azzanese 0

MARCATORE: pt 29' Bocchio.

MONFALCONE: Mainardis, Pecora, Batti, Clapiz, Bandini, Bocchio, Giorgi, Depangher, Pinos, Novati (st 24' Goruppi), Peressutti (st 40' Gimona). **ALL. Coceani.**

AZZANESE: Venier, Miot, Assutta (pt 10' Dalla Bona M.), Di Sopra, Mian, Zanon (pt 17' Turchetto), Dalla Bona T., Temporini, Mazzarella, Luderin (st 14' Goz), Stival, All. De Agostini.

ARBITRO: Pagan di Chioggia.

NOTE: espulso Miot per doppia ammonizione.

la e lasciandosi anticipare dal numero uno avversario. Al 5' Dalla Bona arriva per primo sulla palla proveniente dal corner calciato da Temporini e indirizza il pallone nell'angolino basso alla sinistra di Mainardis, pronto a difendere. Ancora l'Azzanese ad attaccare, questa volta con Stival che sfrutta un'incomprensione della difesa azzurra e si dirige verso la porta, ma il portiere esce e lo anticipa. Azione pericolosa al 18', con l'aperta entrata Goz che sforna un potente destro dalla fascia sinistra finito debole a fondo campo. Ancora Goz ad insidiare la porta avversaria con una rovesciata dal centro dell'area che costringe Mainardis a tuffarsi. Fase di gioco in cui l'Azzanese appare più convinta rispetto a un Monfalcone evidentemente risentito dalle fatiche infrasettimanali e concentrato a difendere la propria porta. Nelle battute finali si inverte di nuovo il terreno di battaglia, e l'undici azzurro va ad infastidire la retroguardia pordenonese. Al 33' ha la possibilità di raddoppiare con Pinos che da fuori area crossa al centro per Novati che batte centrale ma Venier salva facilmente. Al 39' gli ospiti rimangono in inferiorità numerica per l'espulsione di Miot a seguito di doppia ammonizione e poche sono le occasioni di salvare un risultato ormai deciso.

Alessandra Antoni

Nel finale Secri tira sul palo la massima punizione concessa dall'arbitro contro il Sevegliano

Il Capriva pareggia pur sbagliando un rigore

SEVEGLIANO Partita piacevole con diverse annotazioni degne di cronaca e un'attenta alle coronarie, nel finale, per i supporters locali. Si inceppa la macchina da gol sevegliese che, nelle precedenti due partite, aveva realizzato sei gol. I terminali offensivi Firro-Grup hanno le polveri alquanto bagnate e nel centrocampo solamente Subiaz si eleva sulla media ma mancano le manovre di gioco ariose. Più compatta la compagine isontina anche se con qualche pecca in difesa non sfruttata dai padroni di casa come all'11' quando Rigonat è bravo ad intercettare

un pallone che vaga pericolosamente ai limiti dell'area ma non altrettanto a concludere. Al 17' Firro si produce in un bello scatto sul lancio di Tiberio ma stoppa «a seguire» dopo essersi ben incuneato nella difesa ospite. Al 20' un sornione Capriva si porta in vantaggio con Secri il quale dalla sinistra elude Mazollo e scarica in porta un diagonale imprevedibile. I gialloblù intontiti rischiano di subire pochi secondi dopo, la seconda marcatura «per testa» di Mainardis ma la loro reazione non tarda ad arrivare e vede protagonista Firo che però sciupa alzan-

do sulla traversa una punizione di Subiaz. Lo stesso Firro si riscatta al 40' e coglie il pareggio con i due centrali ospiti «partners in crime», incapaci di spazzare l'area dal cross di Gasparin, raccolto da Firro. Chiuso un primo tempo equilibrato, la ripresa si regala la prima emozione al terzo minuto con Dalle Mule e Mainardis che dettano ma il numero dieci rossone non tenta di farsi luce se si allunga la palla. Secri è il più attivo degli ospiti e al 5' crossa uno splendido pallone che Devetti non impatta. Al 9' è Subiaz a penellare una punizione che

si stampa all'incrocio dei pali alla sinistra di Zanier ed al 25' Marangone ammuolisce tutti con una gran botta da posizione centrale che sibila accanto al montante. Un minuto dopo un solissimo Firro ritarda il tiro e viene neutralizzato dal tempestivo recupero dei difensori. Al 40' l'attacco alle coronarie di cui all'inizio per un rigore concesso per un'azione in area che l'arbitro ha ritenuto fallso. Alla battuta Secri ma la conclusione è sul palo. Si gioca fino al 50' ma non accade nulla salvo l'espulsione di mister Bearzi.

Alessandro Landi

Sevegliano 1
Capriva 1

MARCATORI: pt 20' Secri, 40' Firro.

SEVEGLIANO: Concione, Mazollo, Cignacco, Zanca, Tiberio, Taviani, Delli Santi (Gasparin), Rigonat (Faidutti), Firo, Subiaz, Grop. **ALL. Bearzi.**

CAPRIVA: Zanier, Ciabai (Trampus), Candussi (Caruso), Colakovic, De Crignis (Mottes), Longo, Secri, Marangone, Mainardis, Dalle Mule, Devetti, All. Comizza.

ARBITRO: Bertoli di Latissana.

NOTE: ammoniti Marangone, Mottes, Subiaz, Zanca, Caruso, espulso pt 42' l'allenatore del Sevegliano.

Tripletta nella ripresa

L'Union '91 firma il primo successo di campionato col San Daniele

Union '91 3
San Daniele 1

MARCATORI: pt 41' Fornasier, st 6' Purriro, 34' Fabris, 42' Petrello Alberto.

UNION '91: Gritti, Bolzon, Della Rovere, Beltrame, Purriro, De Biasio, Govetto (st 24' Beltrami), Antonutti, Petrello Alberto, Fabris (st 47' Petrello Simone), Gregorutti (st 37' Zucchi). **ALL. Belviso.**

SAN DANIELE: Ottocento Simone, Muffato (st 41' Di Fant), Benedetto, Voltan, Livon, Calarco, Croatto (st 38' Della Picca), Ely, Namo, Degano, Fornasier (st 24' Bearzi). **ALL. Corosu.**

ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

PERCORSO Il grande cuore dei ragazzi di mister Belviso ha regalato all'Union '91 la prima vittoria in campionato. Un successo meritato e raggiunto con una formazione molto giovane (Gritti portiere titolare), ancora rimangiata e per la maggior parte formata da calciatori usciti dal settore giovanile biancazzurro.

Parte bene l'Union '91 che crea occasioni da gol a raffica ma senza riuscire a concretizzare. Nei primi 10' sono ben tre i pericoli protetti alla porta di Ottocento da Gregorutti e Fabris che rispondono Degano al 21'. Al 41' la beffa per i locali: Degano approfitta di un'incertezza difensiva avversaria e si invola verso l'area servendo Fornasier che insacca il pallone sull'uscita di Gritti. Sembra un film già visto ma nel secondo tempo l'Union '91 ci mette tutta la rabbia agonistica di cui è capace e la ripresa si gioca praticamente ad una sola porta. Al 3' Fabris colpisce il palo su punizione ma al 6' i padroni di casa raggiungono il meritato pareggio con Purriro che insacca di testa in tuffo un pallone spiovuto dalla sinistra. Al 34' dopo due occasioni create da un instancabile Gregorutti, Fabris firma il vantaggio dell'Union '91 con un gran sinistro dal limite. Il suggello della vittoria giunge al 42' grazie ad Alberto Petrello che su cross di Beltrami insacca al volo da centro area.

Mauro Meneghini

Rete di Francomartin

Pordenone grintoso domina la gara e liquida il Tolmezzo col minimo sforzo

Pordenone 1
Tolmezzo 0

MARCATORE: st 7' Francomartin.

PORDENONE: Moro, Rumi, Battiston, Venerus (Martini), Capasa, Borriello (Cleva), De Nardi, Cursio, Francomartin, Dorigo, Cassin (Ferrari). **ALL. Tortoloso.**

TOLMEZZO: Della Sala, Cimbaro, Scarsini, Pillini, Collimassi, Dionisio, Boscolo (Fela), Rella (Beuzer), Galante, Damiani, Boria (Ermanno). **ALL. D'Odo-**

ARBITRO: Cleva di Udine.

PORDENONE Una vittoria ottenuta con il passo della compagine che punta senza mezzi termini alle posizioni di alta classifica. I «ramarri» hanno condotto la gara senza flessioni lasciando veramente poco spazio alle iniziative dei carnicci. Già al 10' il Pordenone va vicino al vantaggio: Dorigo conclude dal limite con grande potenza, Dionisio devia e la palla centra il palo alla destra della porta difesa dalla Della Sala. Il Tolmezzo si vede soltanto al 20' con una conclusione di Boscolo sventata di piede da Moro. Il suo collega Della Sala lo imita qualche minuto più tardi deviando un'altra conclusione di Dorigo. Nel finale del tempo la pressione dei padroni di casa si fa insistente ma le conclusioni di Cassin e Cursio trovano il portiere carniccio sempre ben piazzato.

In apertura di ripresa il gol partita di Francomartin. Il centravanti ruba palla in piena area avversaria e suera Della Sala cin un preciso diagonale. Sulla scia del gol il Pordenone insiste alla ricerca della rete della sicurezza ma riesce soltanto a cogliere un altro legno con una conclusione di Martini al 21'. Nel finale la squadra di casa rallenta e si limita a controllare le evanescenti iniziative offensive di un Tolmezzo apparso non certo al meglio della condizione.

c.f.

Doppietta di Rossi

La bella corsa del Tricesimo rovinata dal poker del Palmanova

Tricesimo 1
Palmanova 4

MARCATORI: pt 5' De Agostini M., 24' Rossi; st 31' Rossi, 35' Del Degan, 47' Bisan.

TRICESIMO: De Agostini C., Noacco, De Agostini A., Garzitto, Sturam, De Agostini R., De Agostini M. (pt 30' Pecile), Barbera, Vidotti (dal 61' Virgolin), Barone (st 16' Basso), Maruzzi. **ALL. Peressotti.**

PALMANOVA: Biasinutto, Podimani (st 10' Ulliani), Braidotti, Chirardo, Arcaba, Fantin, Rovereto, Chittaro (st 26' Zucco), Rossi, Bisan, Del Degan, All. Tarel.

ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.

TRICESIMO Cade pesantemente in casa la sorpresa di inizio stagione, il Tricesimo neopromosso che guidava la classifica a punteggio pieno. Giustiziare della capolina è il Palmanova di Barel, reduce da un insoddisfacente pareggio interno con il Pordenone. Partita condizionata dagli episodi, ma che alla fine è vinta meritatamente dalla compagine ospite, per quanto il risultato finale si fosse troppo pesante per un Tricesimo in partita fino a un quarto d'ora dalla fine. Tricesimo in forma, appunto, dato che già al 5' trova la rete del momentaneo vantaggio con Michele De Agostini, bravo a liberarsi in area avversaria su un calcio d'angolo e a infilare l'incornata vincente. La risposta del Palmanova non si fa attendere ma solo al 24' c'è il pareggio, con Rossi bravo a sfruttare un errato disimpegno della retroguardia casalinga. Alla mezz'ora esce Michele De Agostini per infortunio, ultimo episodio degno di nota nel primo tempo. Ripresa intensa, con traversa di Andrea De Agostini al 20' ed espulsione di Barbera tre minuti più tardi. L'inferiorità numerica è fatale al Tricesimo che al 76' subisce il secondo gol di Rossi (solito errore difensivo e solita rapacità di Rossi), per poi crollare nel finale, con il contropiede di Del Degan (partito in netto fuorigioco) all'80 e la rete del definitivo 1-4 di Bisan, con una pregevole ed imparabile punizione.

San Giovanni 0**Torviscosa 1**

MARCATORE: pt 11' Stella.

SAN GIOVANNI: Percich, Fidel, Bagattin, Vertrice, Botta, Starri, Moffa (pt 30' Varagnolo), Gherbaz (st 15' Maracchi), Longo, Bernabei, Bertoli. All. Ventura.

TORVISCOSA: Dreossi, Mian, Stella, Carpin, Zamaro, Scarpinello, Mazzer, M. Zienna, Cudin (st 42' A. Zienna) Casasola, Del Piccolo. All. Del Piccolo.

ARBITRO: Tassan di Pordenone.

NOTE: ammoniti Moffa e M. Zienna.



Non c'è stato scampo per il San Giovanni che in preda alla scarsità di idee e soprattutto di lucidità è stato affondato in casa da un Torviscosa solido, compatto e particolarmente arcano in difesa. (Foto Bruni)



Brutta partita per gli uomini di Ventura che soffrono in difesa. Non si riprendono nemmeno dopo il gol giunto a pochi minuti dal primo tempo

San Giovanni stordito affonda col Torviscosa

La rete di Stella arriva all'11' preceduta da un malinteso tra Bagattin e Percich



Il San Giovanni è confuso.

TRIESTE Poche idee e scarsa lucidità. Sono le componenti che hanno affondato il San Giovanni al cospetto di un Torviscosa solido, compatto e particolarmente arcano in difesa. Contro il muro difensivo eretto ieri dagli ospiti il San Giovanni è andato più volte a sbattere dando l'impressione di difendere anche di un pizzico di fantasia piuttosto che di fortuna.

Partita nel complesso brutta che il Torviscosa ha fatto sua senza toni spettacolari ma con una diligente condotta, ideale da trasferta. La rete arriva nelle prime battute sugli sviluppi di un calcio d'angolo ed è preceduta da un malinteso, in fase di disimpegno, tra il difensore Bagattin ed il portiere Percich. I due perdono tempo in chiacchiere, la difesa viene allestita malissimo e perde di vista l'accor-

rente Stella il quale sfrutta di testa al meglio la battuta dal corner. La rete del Torviscosa non scuote i triestini che stentano ad opporre la debita incisività offensiva. Longo e Moffa devono ancora affinare l'intesa mentre gli esterni sangiovannini latitano. Alla mezza ora la compagine ospite potrebbe chiudere il conto: tiro di Casasola, rimpallo che giunge a Del Piccolo che in spaccata realizza.

L'arbitro annulla per un presunto fuorigioco. Scampato il pericolo il Giovanni San riabbozza la replica. Ci prova Bertoli con un sinistro stellare di controbollo scagliato da 25 metri. Dreossi confeziona l'intervento da raccontare agli amici al bar. Non succede nulla di importante nella prima frazione di gioco. La ripresa propone un Torviscosa più dedito alla gestio-

ne del vantaggio ed un San Giovanni ce carica a testa bassa. I triestini ci provano anche su calcio piazzato ma le conclusioni di Botta e Gherbaz si rivelano cartucce a salve. Il finale di partita è quasi un monologo sangiovannino, è vero, ma il tentativo di assedio non è supportato da autentiche opportunità da gol. I tentativi arrivano ancora su punizione, con Bernabei al 30' o con un diagonale alto di Mihic, entrato da poco nella mischia al posto di Bertoli.

L'ultimo sussulto lo regala Botta. Il numero cinque si incunea bene ma la sua conclusione è troppo centrale per impensierire il portiere Dreossi. Il San Giovanni perde una occasione per riaggiungersi alle zone che contano. Per il tecnico Ventura il lavoro non manca.

Francesco Cardella

San Luigi non riesce a creare occasioni gol contro i padroni di casa

Punto prezioso a Cervignano

CERVIGNANO Ad un primo tempo di netta marca cervignanese, segue una ripresa nel corso della quale, grazie alla flessione dei padroni di casa, il San Luigi equilibra il gioco pur senza creare rilevanti occasioni da gol. Se ne fa interprete mister Pozzeco che elogia la sua difesa mentre avanza qualche critica nei confronti degli attaccanti.

Prende subito il sopravvento la Pro Cervignano, vicinissima al gol al 10' con Mansi il quale, inebbato da Chiappetti si presenta solo davanti a Ferluga ma il portiere riesce a deviare la conclusione. Al 17' è Chiappetti

a penetrare in area ma non sa decidersi tra passaggio e tiro. Un colpo di testa di Pinatti al 32' e solo al 41' si vede Fabro raccogliere un tiro centrale di un avversario il quale, come anche in seguito, a causa dei numeri neri sul fondo verde, non è distinguibile dalla tribuna.

La ripresa sembra aprirsi sulla stessa sfolia del primo tempo ed al 5' solo un grandissimo intervento di Ferluga nega la rete a Pinatti. Poi cala la Pro e gli esterni alti vengono sostituiti al 20' ed il San Luigi può alzare il baricentro ma senza trarne benefici concreti. Para Fabro un piazzato e si guada-

gna la giornata togliendo dall'angolo basso un rasoterra di Veronelli. Grazie all'arbitro di un doppio giallo Yothou (si può distinguere dal colore della pelle) e ne fa le spese Marco Zolia ammoniti al posto del compagno.

Non aggancia Pinatti alla mezz'ora solo davanti alla porta un assist di Chiappetti e nei minuti di recupero un «numero» di D. Marino per poco non coglie il bersaglio grosso. Soddisfatto mister Pozzeco: «il pari ci sta bene - dice - il nostro programma è la salvezza anticipata e la crescita dei giovani; la promozione nel triennio».

Alberto Landi

Pro Cervignano 0**San Luigi 0**

PRO CERVIGNANO: Fabro, Candio, Banello, De Crescenzo, Sguazzin, Masutti, Mansi (Segato), Cocco, Chiappetti, Pinatti (Luxich), Florio (D. Marino). All. Zuppicchini.

SAN LUIGI: Ferluga, Fiorentini, Paoli, Furlan, M. Zolia, Yatchouminou (Amarante), Bartoli (Donato), Mat. Zolia, Cano (Muller), Veronelli, De Grassi. All. Pozzeco.

ARBITRO: Tranchina di Udine.

NOTE: ammoniti Yatchou, M. Zolia, Masutti, D. Marino.

I cantierini non riescono a pungere e devono lasciare la mano agli ospiti. I friulani fanno un regalo per il venticinquesimo di presidenza di De Bosichi

Risanese infilza Fincantieri, San Sergio spietato

Salvador sigla il risultato per la formazione di Tedeschi. Di Gregorio accende la festa per i triestini

Risanese 1**Fincantieri 0**

MARCATORE: Salvador (R) al 72'.

RISANESE: Pascolo, Mattiussi, Strizzolo, Romanelli, Fabbro, Banello, Bidoggia, De Paoli, Sbisà, Travaini, Salvador. A disposizione: Azolin, Visintini, De Luisa. All. Tedeschi.

FINCANTIERI: Contento, Gandusso, Medot, Catalfamo, Ferrarese, Palombieri, Tonsig, Bozic, Pellaschier, Milan, Sotgia. A disposizione: Guida, Raulico, Trevisiol. All. Albanese.

NOTE: ammoniti Strizzolo, Fabbro, Bidoggia, De Paoli, Catalfamo, Pellaschier, Sotgia.

RISANO Una Risanese pratica e spietata fa suoi i tre punti al termine di una gara contraddistinta da poche occasioni e da un elevato agonismo. Il Fincantieri non ha mai saputo pungere, sfoderando una manovra troppo prevedibile e ben controllata dall'ottima difesa bianconera che ha visto protagonisti su tutti Strizzolo e Mattiussi. La partita comunque inizia nel segno della formazione ospite, con Tonsig che al 6' sfrutta una dormita di Banello sulla destra e si porta alla conclusione dalla linea di fondo respinta bene da Pascolo; l'azione non finisce e la palla cade sui piedi di Milan la cui conclusione è deviata providenzialmente dai piedi di un difensore.

Al 24' si svegliano i padroni di casa: corner corto per Strizzolo che svirgola la conclusione servendo involontariamente il ben appostato Salvador, virata e conclusione da pochi passi del numero 11 bianconero deviata in corner. A 5' dal termine della prima frazione Pellaschier è bravo a recuperare palla al vertice dell'area e guadagnare il fondo per il cross, Milan arriva di testa in controttempo e manda alto. La ripresa si apre nel segno della Risanese: ottima manovra corale che libera sulla sinistra Banello, dribbling stretto del laterale e conclusione mancina che Contento manda sopra la traversa. Al 27' gli uomini di Tedeschi passano in vantaggio: Strizzolo scende sulla destra e crossa sul primo palo dove in anticipo arriva Salvador, fin qui evanescente, che devia di testa quanto basta per mettere la palla sul palo opposto.

Matteo Pecile

San Sergio 1**Centro Sedia 0**

MARCATORE: pt 9' Di Gregorio.

SAN SERGIO: Carmeli, Di Gregorio, F. Godas, Flego, Pocecco, Mormile (pt 40' Di Donato), Pribaz, De Bosichi, L. Godas, Bussani, Besic (st 25' Corrales). All. Lotti.

CENTRO SEDIA: Bortoluz, Trevisan, Petrusi, Caruso (st 30' Chiarandini), Del Tatto, Barbi, Chiarandina, Amabili, Ferino (st 35' Mauro), Basaldella (st 13' J. Dessi), O. Dessi. All. Fabris.

ARBITRO: Marcon di Cervignano.

TRIESTE Un pacchetto consegnato e scartato con un giorno d'anticipo con una sorpresa apprezzata. Il massimo dirigente del San Sergio, Nicola De Bosichi, festeggia oggi i venticinque anni di presidenza del club giallorosso, ma il regalo più gradito è quello fattogli dalla sua squadra, che, dopo tre pareggi, conquista la prima vittoria in campionato. Ha ragione del Centro Sedia per 1-0 grazie ad una zampata in avvio. Il primo tempo è la frazione più vivace ed intensa grazie a due squadre, che si affrontano ad armi pari. Al 9' arriva subito la rete dei padroni di casa: calcio d'angolo di Besic, Di Gregorio e Federico Godas saltano insieme per colpire la palla di testa, ma è del primo la spizzicata decisiva. Al 16' Pribaz (il migliore dei suoi assieme a Bussani) mette in mezzo dalla sinistra per Besic, il cui tentativo sfila di poco a lato. Al 20' Besic fa l'assist man e lancia Mormile, la cui inzeccata è centrale. I friulani si fanno vivi al 25', quando Ferino impegna Carmeli in una parata in due tempi. Poco dopo Omar Dessi viene chiuso in corner all'ultimo da Pocecco. I giuliani si mangiano il 2-0 al 42': Pribaz serve Di Donato, che elude il fuorigioco, scarta il portiere Bortoluz, ma non calcia subito. La sua conclusione, quindi, è destinata ad insaccarsi, ma sulla riga c'è un tocco di Besic, che è in fuorigioco, e il gol viene annullato. La prima parte della ripresa è più farraginosa: al 9' girata centrale di Pribaz, mentre al 23' Carmeli sventa un colpo di testa ravvicinato di Ferino. Il finale regala più emozioni e per tre volte Di Donato manca il colpo del raddoppio per poco (nella terza circostanza c'è un salvataggio sulla linea).

Massimo Laudani

Sangiorgina 3**Costalunga 1**

MARCATORI: pt 3' Stainer; st 11' Morsanutto, 18' Domeneghini, 29' Tosato.

SANGIORGINA: Pettenà, Michelon (pt 27' Moretto), Malisan, Andreotti, Tomba (st 1' Quargnali), Specogna, Tosato, Sorbara, Citossi, Brunzin (st 1' Morsanutto), Domeneghini. All. Ferini.

COSTALUNGA: Koren Denis, Zidarich (st 34' Cergol), Zucchiatti, Calia, Campo, Biondi (st 15' Babich), Scrigner, Meola, Koren Diego, Mboria, Stainer. All. Zurini.

ARBITRO: Francescutto di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO Terza gara in questo campionato e seconda vittoria per la Sangiorgina, che convince sempre di più venendo a capo di un ostico Costalunga. Partono forte i padroni di casa con Citossi, che al 2' dopo un bello scambio con Domeneghini si trova a tu per tu con il portiere ospite Koren, ma il suo diagonale finisce a lato di poco. Sul ribaltamento di fronte dopo un batti e ri-batti a centro-campo Meola lancia sul filo del fuorigioco Stainer che, prende il tempo ai due centrali, supera Pettenà in uscita e sigla la rete del vantaggio per il Costalunga.

Da questo momento in poi la Sangiorgina, colpita a freddo, prende in mano le redini del gioco, cercando di pervenire al pareggio. Al 27' mister Ferini opta per il primo cambio, fuori l'esterno difensivo Michelon e dentro un centrocampista offensivo, Moretto. Quest'ultimo cinque minuti più tardi, al 32', offre una palla d'oro a Domeneghini il quale fa partire un bel destro che il portiere ospite è, però, bravo a deviare. Un minuto più tardi è il difensore Tomba a rischiare il pareggio con un destro che, complici alcune deviazioni si impenna ed esce di poco.

La prima frazione si chiude con il Costalunga che non sfrutta a dovere alcuni contropiedi concessi dalla retroguardia sangiorgina. A inizio secondo tempo l'allenatore locale avvicenda Tomba e Brunzin con Quargnali, all'esordio quest'anno, e Morsanutto. L'innesto di quest'ultimo si rivela azzeccato, infatti la Sangiorgina comincia la ripresa con un atteggiamento spregiudicato e all'11', dopo che un minuto prima Koren aveva compiuto un difficile intervento su Malisan, perviene al pareggio proprio con il neo-entrato Morsanutto (classe '87) che risolve con un bel destro una mischia in area. La pressione dei padroni di casa si fa sempre più veemente e infatti al 18' arriva il meritato vantaggio; Domeneghini vince un contrasto sulla destra, supera un avversario un po' veloce, entra in area, dribbla il portiere e sigla un gran goal.

Il Costalunga subisce psicologicamente la rete non riuscendo a reagire e al 29', Citossi smarca con un grande assist Tosato ('87) che di prima mette al sicuro il risultato segnando il suo primo goal stagionale. La sfida, in sostanza, si chiude qui con la Sangiorgina che amministra ed esulta per questa vittoria che la porta a 8 punti in classifica.

Stefano Tomat

Niente da fare per il Ronchi che si arrende con l'Aquileia

AQUILEIA Niente da fare per il Ronchi che, nonostante un primo tempo giocato alla pari, è stato sconfitto per 2 a 1 in casa dell'Aquileia. A farsi pericolosi per primi sono stati proprio i ragazzi di Pinatti che al 10' mettono in difficoltà la difesa di casa rispondendo al 33' con lacumini che avanza e allarga per Marchesan il cui tiro al volo è però parato da Furius. Al 44' è ancora il Ronchi a farsi pericoloso con Grimaldi che in mi-

schia impegna Paduani in una difficilissima respinta. Nell'azione Grimaldi però si fa male e così, mentre è a bordo campo, l'Aquileia approfitta della superiorità numerica e segna il gol del vantaggio con Pinna che, da posizione centrale, batte l'incalpevole portiere ospite. Nella ripresa il Ronchi comunque non molla e al 24' raggiunge il pareggio: su calcio d'angolo, infatti, la palla arriva ad Andrea Donda che, lasciato solo al centro dell'area, ha gioco facile a insaccare. Al 26', però, i padroni di casa si riportano in vantaggio.

Michele Tibald

Aquileia 2**Ronchi 1**

MARCATORI: pt 45' Pinna; st 24' Donda A., 26' lacumini.

AQUILEIA: Paduani, Trevisan, Cester (st Maraga), Tassin, Pravisano, Sbusin, Marchesan, Pinna, Portelli (st 22' Pozzar), lacumini, Visintini (st Degrassi). All. Portelli.

RONCHI: Furius, Marigo, Pommelia, Riandato, Cappellari (st 30' Violante), Grimaldi (pt 46' Marusic), Donda Andrea, Anzolin, Braida (st 10' Donda Alex), Degrassi, Ortolano. All. Pinatti.

ARBITRO: Moras di Pordenone.

La Juventina scivola in casa e Santamaria fa lo sgambetto

GORIZIA Scivolone interno della Juventina al termine di una gara che offre qualcosa di buono soltanto nella ripresa. Coppino al 14' in buona posizione non arriva a toccare la palla, Jurisevich sbuccia malamente e l'azione sfuma. Coppino al 34' su angolo di Chiarandini impegna Comelli, lo stesso deve bloccare un traversone insidioso di Zamparutti dopo due minuti. Mario Pantuso verso il finale di tempo spedisce una punizione nell'incrocio, Michelon si distende e devia. Un leggero risveglio nel secondo tempo animato da qualche intervento un po' pesan-

te; in apertura Chiarandini calcia una palla pericolosa in area biancorossa. Devetak raccoglie il pallone in area, Michelon lo sfiora e palla sul fondo. Paviz si gira al 9', la botta viene catturata da Michelon. Al quarto d'ora la segnatrice ospite; dagli sviluppi di un calcio di punizione, Chiarandini tocca appena per la bordata di Vecchiet. Vecchiet spreca una ghiotta opportunità subito dopo, la Juventina tenta un forcing finale. Al 37' palla invitante di Carbone si per Devetak che Furlan, ma la difesa si salva.

Vittorio Piccotti

Juventina 0**Santamaria 1**

MARCATORE: st 15' Vecchiet.

JUVENTINA: Comelli, Pantuso V., Terpin M. (st 32' Furlan), Pantuso M., Stacul, Carbone, Giannotta, Terpin C., Devetak, Visintin M. (st 22' Negro), Paviz (st 21' Peteani M.). All. Furlan.

SANTAMARIA: Michelon, Bianco, Carducci, Paviotti, Malisan, Sbrugnera, Jurisevich, Vecchiet, Coppino (st 40' Zompicchiatti), Chiarandini (st 44' D'Antonio), Zamparutti. All. Sdrigotti.

ARBITRO: Deriu di Maniago.

Ponanziana 0**Isonzo 0**

PONZIANA: Scignar, Veronesi, Nasti, Bampi, Prisco A., Licciulli, Danieli, Prisco S. (1' st Omari), Saina (23' st Tomasi), Fratik (32' st Bubola), De Grassi. All. Cernuta.

ISONZO: Allisi, Cosolo, Buffolin, Ceglia, Pacor, Iacumin (38' st Sell), Zobec, Mania (24' st Gregorutti), Frausin, Forte (42' st Gardenal), Marras. All. Tonca.

ARBITRO: Bidoli di Udine.

NOTE: espulso Veronesi; ammoniti Bampi, Prisco A., Zobec, Gregorutti.



Due momenti della partita tra Ponanziana e Isonzo: le due formazioni si sono fronteggiate ma si sono mantenute in sostanziale equilibrio e l'incontro è finito a reti inviolate. (Foto Bruni)



Sostanziale equilibrio tra le due formazioni in tutti i novanta minuti e nemmeno la disparità numerica nella ripresa rovescia il risultato

Isonzo attacca, Ponanziana respinge l'assalto

Gli ospiti sono più aggressivi e più presenti nell'area di rigore ma l'incontro termina senza gol



TRIESTE Finisce senza reti l'incontro al Ferrini tra il Ponanziana e l'Isonzo. Le due formazioni si fronteggiano in sostanziale equilibrio per tutti i novanta minuti, con un leggero predominio degli isontini che si dimostrano più aggressivi rispetto ai veltri in fase d'attacco, e più presenti nell'area di rigore avversaria. Al 7' il rappresentante della squadra ospite Buffolin tocca la palla per Forte, che calcia in porta un pallone facile per Scignar.

Continuano i batti e ribatti poco convinti, finché all'11' l'Isonzo scavalca la barriera avversaria con una punizione dalla distanza, Mania raccoglie di testa e impegna Scignar, che allontana sopra la traversa. Al 12' Zobec calcia una punizione sulla barriera, Cosolo raccoglie la respinta, ma tira alto. Al 19' ancora Mania calcia una punizione dalla metà campo, Buffolin mette in mezzo per Forte, che proietta il pallone a filo di traversa. Al 36' un al-

tro brivido per i padroni di casa, quando una punizione di Forte viene respinta dalla traversa, Iacumin è pronto a raccogliere la ribattuta e a calciarla nella mischia davanti la porta: il pallone viene deviato e Scignar riesce a bloccarlo sulla traversa. Nell'azione subito seguente il capitano isontino Pacor si fa autore di un tiro rasoterra che viene fermato sulla linea dall'estremo difensore biancocelesti. Al 42' sono finalmente i veltri ad avvicinarsi alla porta avversaria, con Saina che dalla profondità entra in area ma si vede bloccato dall'intervento di Allisi. E' ancora il portiere ospite ad anticipare il calcio di Fratik diretto a Danieli poco prima che l'arbitro sancisca la fine della prima frazione.

Nella ripresa non si assiste a nulla di nuovo, a parte l'espulsione di Veronesi al primo minuto per doppia ammonizione. Nonostante il vantaggio della superiorità numerica, l'Isonzo non riesce a concludere in rete

le numerose occasioni. Al quarto d'ora una punizione da fuori area di Zobec viene bloccata da Scignar sulla linea di porta. Al 17' un'altra punizione, questa volta battuta da Mania, viene sfiorata da diversi isontini in area, senza che nessuno riesca a gonfiare la rete. Al 20' è il Ponanziana a farsi avanti con Fratik, che scarta due avversari e poi calcia dritto in rete da fuori area, senza però riuscire a sorprendere Allisi.

Al 24' l'Isonzo ci va vicino con Frausin, che raccoglie un cross di Cosolo davanti alla porta ma manda il pallone di poco sopra la traversa. Al 33' grossa occasione sprecata per il Ponanziana, che con il neo-entrato Tomasi calcia fuori da distanza ravvicinata. Infine, allo scadere del tempo regolamentare, i veltri soffrono un ultimo brivido a causa di Zobec, il cui pallone calciato da fuori area viene deviato dalla mischia sottoporta e va a sfiorare il legno.

Elisa Marchesan

La formazione di Duino deve rimandare ancora l'appuntamento con il primo successo stagionale

Pieris imprigiona il Gallery nel tunnel

Gallery 0**Pieris 1**

MARCATORE: pt 3' Compaore.

GALLERY: Pestel, Stocca (pt 17' Burattini), De Stasio, La Torre (st 32' Sannini), Sors, Leghissa (st 10' Lu. Maschietto), Percich, Tognon, Moscolin, Milos, Marzari. All. Sambaldi.

PIERIS: Dapas, Pizzolotto, Zin, Zozzi (st 39' Toffoli), Pangos, Di Bert (st 19' Zorzin), Feerizzo, Minussi, Deak, Del Cero, Compaore. All. Varicchio.

ARBITRO: Maccari di Udine.

NOTE: ammoniti De Stasio, La Torre, Tognon, Zozzi, Pangos, Zorzin.

VISOGLIANO Il Gallery sembra entrato in un tunnel stretto e buio dal quale fatica a riescise ad individuare in lontananza una luce, il fatidico gol che manca da troppo tempo. Nonostante dimostri di credere nel progetto impiantato da mister Sambaldi, la formazione di Duino deve ancora rimandare l'appuntamento con il primo successo stagionale e iniziare a pensare seriamente a ridisegnare il ruolo da recitare nel campionato in corso.

La vera protagonista in campo infatti è stata la paura, da una parte quella di ripetere gli errori ed abbandonare il terreno con un pugno di mosche dall'altra, il timore di mancare un'opportunità accumulare punti sal-

vezza. Il risultato è stato un match avvincente solo nel finale quando i padroni si sono lanciati all'assalto della diligenza granata in forze ma in modo confusionario. Appena il tempo di scaldare i muscoli che gli ospiti indovino la preziosa rete partita: da un timido affondo si vede la sfera vagare indisturbata in un nuvolo di gambe all'altezza del limite dell'area degli immobilizzati, tutti credono che l'azione si concluda in un nulla di fatto tranne Compaore che indovina il lato dove Pestel è battuto. La rabbia dei giallo-blu prova a farsi sentire ma la sfortuna in agguato mette fuori causa il ruspante Stocca. Con lo scorrere dei secondi, il Pieris prova a farsi largo: ha una buona or-

ganizzazione ma si scopre poco e la sua manovra appare prevedibile. Passata la mezz'ora Deak brilla per senso della posizione, essendo puntuale negli agganci ma cicca clamorosamente sotto porta, prima pedendo sulle nuove solo davanti a Pestel e successivamente imprimendo poca potenza ad una parabola velenosa. Nel Gallery Tognon e Percich provano a rompere la diga mediana proponendo a Moscolin cavalcate isolate senza troppe speranze.

Negli spogliatoi si esorcizzano coloro che intonano il de profundis per Milos e compagni e ritornati sul rettangolo si vede più carattere. Marzari ben lanciato da dietro entra in area di prepotenza imponendo gli ospiti



Il Gallery resta nel tunnel.

ti alle barricate, salvo qualche triangolazione e velleitari tiro dalla lunga di Del Cero. Nella fase centrale della ripresa è incoraggiante la girandola di tentativi che vedono salire in cattedra Tognon e Marzari.

h. d.

La squadra di Sciarone parte bene ma spreca occasioni regalando ai mamuli un posto solitario in vetta alla classifica

La marcia del Primorje si ferma in Laguna

Una Gradese spietata colpisce in zona Cesarini grazie a Mariano e Iussa



Gradese spietata in campo.

GRADSE La marcia del Primorje si ferma in laguna. Una Gradese spietata all'fondi in zona Cesarini realizzando un poker di vittorie che consente ai mamuli di continuare, in solitaria, a guidare la classifica.

Ancora una volta la Gradese parte male ma finisce bene. Il Primorje con tutto l'organico al completo parte subito bene e nei primi 45 minuti crea un'infinità di palle gol solo che Sardoc e Micor, sprecano più del necessario. A dire il vero la prima azione, al 2', è gradese: cross di Vittorio Scaramuzza per Marco Lauto che calcia di precisione. E' davvero bravo Carli a salvare di piede. Al 10' primo affondo del Primorje con Kerin che crea un perfetto assist per Micor

Gradese 2**Primorje 1**

MARCATORI: pt 38' Sardoc; st 8' Mariano, 44' Iussa. **GRADSE:** Orsini, Marco Lauto (st 47' Oltramonti), Benvegù, Iuri Scaramuzza, Marassi, Mattiussi, Vittorio Scaramuzza (st 12' Stabile), Cicogna, Meneghel (st 1' Mariano), Marchesan, Iussa. All. Lorefice. **PRIMORJE:** Carli, Ursic, Merlak, Tognon, Batti, Pipan, Ravalico, Kerin, Micor, Sardoc, Fazio (st 6' Kante). All. Sciarone. **ARBITRO:** Faggiani di Latisana. **NOTE:** espulso per doppia ammonizione Ravalico.

che da solo, liberissimo, davanti al portiere si parare la conclusione da un acrobatico intervento di Orsini.

Una quindicina di minuti dopo Sardoc in contropiede tocca per l'accorente Ravalico che calcia di poco a lato. Al 35' l'incredibile portiere

lagunare con uno splendido colpo di reni riesce a respingere una conclusione di Sardoc calciata da non più di 7-8 metri. La meritata rete del vantaggio capita comunque sui piedi di Sardoc che conclude a rete da sotto misura nonostante il disperato

intervento di Orsini. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca gradese: al 41' Iussa s'invola sulla sinistra e centra per l'accorente Meneghel che dal limite dell'area piccola, alza sopra la traversa; al 46' gran punizione di Iussa e altrettanto grande deviazione in angolo di Carli. La ripresa inizia con l'innesto di Mariano che all'8' su cross di Marchesan incarna acrobaticamente di testa: è il pareggio gradese. Poi nuovamente in avanti il Primorje con Micor che, al 15', lanciato da solo a centroarea non fa altro che inceppare e al 23' una conclusione di Iussa con il portiere del Primorje che riesce a deviare la sfera in angolo. La Gradese chiude il conto al 44'.

Antonio Boemo

Cattivo inizio di stagione

Corno, il primo tonfo fra le mura amiche è firmato dal Kras

Corno 1**Kras 2**

MARCATORI: pt 9' Tolloi (rig), 24' Okrezvil (rig), st 1' Salierino. **CORNO:** Borioni, Saccavini, Barchetta, Costantini, Magnis, Sgubin (st 2' Bosco), Drusin (st 32' Fabio), Covazzi, Tolloi, Diro, Zmiric. All. Chiegie. **NOGOMETNI KK:** Cipollone, Fonda, Covacevich, Centazzo, Ojo, Salierino, Laghezza (st 30' Celi), Pohlen, Okrezvil, Krevatin, Cerrito (st 15' Andreacche). All. Musolino. **NOTE:** ammoniti Barchetta, Covazzi, Salierino, Pohlen.

UDINE Primo tonfo fra le mura amiche per la Virtus Corno che conferma un cattivo inizio di stagione a vantaggio di un Klub Kras spietato e corsaro; gli uomini di Musolino conquistano in rimonta una preziosa vittoria. Ottimo, però, l'inizio della squadra di casa: è il 2' quando Tiro dopo uno scambio con Tolloi impegna seriamente il portiere avversario Cipollone; poco dopo, sempre in seguito a uno scambio tra i due, Tiro calcia, sul rimpallo si avventa Zmiric che viene atterrito: l'arbitro assegna il rigore e Tolloi non sbaglia.

Il gioco delle due squadre latita e al 24' gli ospiti pareggiano: l'intervento in area di Borioni su Knezevic è giudicato falloso dal direttore di gara e lo stesso numero 9 realizza per il Kras dagli undici metri. A questo punto la squadra di casa si disunisce e permette prima a Krevatin di calciare a fil di palo e poi al 30' a Centazzo di concludere sul fondo. Sul finire del primo tempo Magnis sbaglia un gol già fatto e come spesso accade nel calcio è la squadra ospite a passare in vantaggio sul capovolgimento di fronte grazie all'azione personale di Salierino conclusasi con la palla che si infila tra palo e portiere.

Il secondo tempo vede il Corno alla disperata ricerca del pareggio prima con Drusin al 7' e poi con due calci di punizione dal limite conquistati da Zmiric, ma calciati senza esito.

Vittoria pirata per i bisiachi

Villesse rimaneggiato regala un rigore e cede allo Staranzano

Villesse 1**Staranzano 2**

MARCATORI: pt 36' Perusel (r.); st 33' Paviot A., 43' Babye. **VILLESSE:** Pinat, Gratton (st 24' A. Paviot), Just, Zonch (st 11' La Malfa), Bregant, Macor, Bon, Paviot F., Ricupero, Fort, Bonato. All. Cossaro. **STARANZANO:** Messina, Ghirardo (st 8' Fogar), Folla, Marega, Pirusel, Lepre, Udina (st 21' Dal Canto), Bianco, Maybe, Faggiani (st 40' Bartolone), Steffe. All. Corona. **ARBITRO:** Toneatto di Udine. **NOTE:** ammoniti Faggiani, Steffe, Folla, Bianco, Dal Canto, La Malfa, Paviot A., Bonato; angoli 7 a 1 per il Villesse.

VILLESSE Dopo aver regalato un calcio di rigore con cui gli ospiti hanno chiuso in vantaggio la prima frazione di gioco, il pur rimaneggiato Villesse era riuscito a cogliere nella ripresa il meritato pareggio, poi, forse convinti di poter vincere la gara, i locali si sono spinti in avanti porrendo il fianco agli avversari, che allo scadere hanno trovato la rete della vittoria. Buona la partenza del Villesse, che al 3' impegnava seriamente Messina con un tiro di Ricupero, mentre lo Staranzano rispondeva al 31' con una conclusione in diagonale di Steffe. Ospiti, comunque, in vantaggio al 35' quando Maybe, dentro l'area del Villesse, con un colpo di testa all'indietro cercava di allungare la traiettoria della palla, che incoccava con le mani troppo alte di Bregant, per il susseguente calcio di rigore trasformato da Pirusel.

Nella ripresa il Villesse si riversava nella metà campo degli ospiti, che dal canto loro si rendevano pericolosi all'8'. Un minuto dopo, però, i locali trovavano tuttavia il meritato pareggio con Pavioti, bravo a liberarsi di un avversario al limite dell'area prima di caricare il sinistro e spedire la sfera nell'angolo alla destra di Messina. Il pareggio galvanizzava i locali che si spingevano in avanti nella convinzione di poter cogliere il risultato pieno, ma nel momento del loro massimo sforzo gli ospiti imbastivano una fuga sulla sinistra che permetteva a Dal Canto di crosare in centro area per l'accorente Maybe, che di piatto destro insaccava a pochi metri dalla porta.

Edo Calligaris

San Canzian corre Trivignano travolto

SAN CANZIAN Bella prova del San Canzian, che travolge il Trivignano, grazie ad una doppietta di Biondo e ad un gran gol di Bogar. La prima occasione del match è però per i bianconeri allenati da Tiberio.

Il Trivignano ci riprova al 25' con Tomada, che però non riesce ad impensierire Bais. Alla mezz'ora si scatena la squadra di casa, che nel giro di tre minuti prima si rende pericolosa con un gran tiro di Bass e con un colpo di testa che finisce fuori di poco di Gonnì, poi sblocca il risultato con Biondo, che raccoglie un cross dalla destra e lascia partire un tiro che finisce solo a toccare. Nella ripresa al 9' Larzak imbecca Biondo, che penetra in area, si libera di tre avversari e in diagonale supera Gattesco. Il tris della compagine bisiaca arriva al 23': cross di Gasparotto e capolavoro di Bogar che sfodera un gran tiro al volo e insacca.

Giorgia Polli

San Canzian 3**Trivignano 0**

MARCATORI: pt 33' Biondo, st 9' Biondo, st 23' Bogar.

SAN CANZIAN: Bais, Bidut (st 30' Esposito), Tomasin, Violin, Bass (st 32' Del Piccolo), Gonnì, Pozzar, Bogar, Larzak, Biondo (st 25' Dean), Gasparotto. All. Grillo. **TRIVIGNANO:** Gattesco, Budai, Pellegrini, Di Caprio T. (st 39' Trevisan), Birri, Favalessa, De Sabata R. (Di Caprio E.), Donda, Tomada, Cecotti (st 28' Zuppello), Gabas. All. Tiberio. **ARBITRO:** Feleppa di Gorizia. **NOTE:** ammoniti Bidut, Gasparotto, Larzak.

San Lorenzo-Fogliano finisce ad armi pari

SAN LORENZO La partita era molto sentita e probabilmente ha condizionato un po' le due formazioni che si sono affrontate timorosamente. Nel primo tempo parte bene la squadra di casa andando al tiro al 3' con Conzutti che si ripeteva due minuti dopo ma sulla respinta di Cechet. Al 22' l'occasione più nitida dell'incontro capita a Maurencig che involandosi indisturbato verso la porta calciava debolmente senza creare problemi a Cechet. Il secondo tempo si fa registrare per il poco gioco. Da segnalare un tiro da fuori area di Medeot B. al 35', una bella punizione di Iuculano. Collochet sventava in calcio d'angolo, e in pieno recupero, prima Conzutti calciava di poco a lato su suggerimento di Petroni e un minuto dopo Sarr sfuggiva al controllo del proprio marcatore ma Cechet in uscita fa buona guardia.

m. b.

San Lorenzo 0**Fogliano 0**

SAN LORENZO: Collochet, Medeot B., Medeot N., Canciani, Ostan, (30' st Petroni), Ballarino, Sergio, (3' st Bregant), Bernardis, Conzutti, Fazzari, Maurencig (14' st Sarr). All. Bertossi. **FOGLIANO:** Cechet, Pacor, Salmeri, Ferletic, Celigoi, Ghermi (25' pt Muner), Apollo, Feri, Valentiniuzzi, Commentale, Marassi (30' st Iuculano). All. Scarel. **ARBITRO:** Sossi di Trieste. **NOTE:** ammoniti Bregant, Canciani, Medeot N. (SL), Cechet, Apollo (F); recuperi: 1' e 4'.



Il gioco migliore nel primo tempo. Nonis soddisfatto del rendimento nonostante le assenze di Strukelj e Schiraldi

Zarja Gaja: Cocevvari beffa il Cgs nel finale

Su punizione il capitano dei carsolini sblocca una partita destinata a finire in parità

I TABELLINI

Begliano	1
Moraro	2
MARCATORI: pt 45' Ruffini (r); st 15' Cavalli, 25' Derman.	
BEGLIANO: Pischedda, Guzzon, Cergolj (pt 15' Jare), Pasian, Spessot, Vrech, Bacchetta, Moratti, Derman, Neri, Maccarone (st 10' Cinello), All. Rosin.	
MORARO: Golizia, Turco, Bernardis, Biasi (20' st Tuzzi), Battistin, Padovan, Seron, Tommasin, Coceani, Cavalli, Ruffini. All. Grion.	
Breg	3
Mossa	3
MARCATORI: pt 20' Canciani, 23' Noacco, 30' Gargiulo, 47' German; st 7' Raffaello (r), 38' Bazzana (r).	
BREG: Veronese, Legovich, Kermac, Laurica, Sabini, Gargiulo, Sestan (st 15' Castelli), Kapon (st 15' Mauro), Bazzara, German, Gegrassi (st 43' Bursich), All. Pedagna.	
MOSSA: Burino, Kaus, Bernot, Interbatolo, Canciani, Medeot, Noacco, Ionut, Raffaelli, Gaggioli (st 42' Trampus), Serbeni (st 10' Gambino), All. Canciani.	
Lucinico	1
Turriaco	3
MARCATORI: pt 10' Novati, 15' Malusà; st 30' Lessi (r), 43' Franti.	
LUCINICO: Menichino, Nardini (st 22' Camauli), Cabas, Zamagni (st 10' Lessi), Pellizzari (st 30' Ceresini), Comich, A. Uras, Cian, Delise, Darlo, Locicero, All. Peressini.	
TURRIACO: Zearo, Fontana, Bianco, Zoanig, Malusà, Ellero, Novati, Miorin, Franti, Lancisi, Circosta. All. Murra.	
Opicina	1
Primorec	1
MARCATORI: pt 10' Santarelli, 45' Zorsetto (r).	
OPICINA: Sportiello (st 7' Zucca), Bartoli, Ghemiti, Zorsetto, Issich, Merzjak (pt 34' Giacomelli), Colasouno (st 26' Romano), Venturini, Filippo Carella, Percos, Lanza, All. Di Summa.	
PRIMOREC: Nizzica, Santarelli, Savino, Santi (st 1' Bravin), Di Benedetto, Manfreda, Bossi, Parisi, Emili, Cadel, Covich. All. Bertucci.	
Pro Farra	0
Chiarbola	2
MARCATORI: pt 12' Chmet; st 50' Lorenzoni.	
PRO FARRA: Luca, Radigna, Spessot, (st 12' Princi), Nicola, Ermacora, Cecchin, Ionetti, Cantarutti, Erseti (st 20' Visintin), Furla (st 1' Nebbioso), Pian, All. Lehan.	
CHIARBOLA: Busar, Benich, Fonzari, Piccoli, Frontali (st 25' Prelli), Scotto Di Minico, Speranza (st 35' Zaccagna), Varesino, Lorenzoni, Cotide (st 44' Erbi), Chmet. All. Gasperutti.	
Sovodnje	1
Domio	2
MARCATORI: pt 30' Germinano; st 27' Bolci, st 35' Kurdi.	
SOVODNJE: Zoff, Panico, Ermacora, Sigeli, Devetak, Florin, Tomsic, Ferietic (st 25' Pintar), Germinario, Cecotti, Smilovich. All. Campi.	
DOMIO: Gerometta, Nordio, Vauci, Bolci, Missi, Pugliese (st 20' Bubnich), Marchesi (st 20' Zancola), Giurgevich, Brunetti, Montanelli, Montenegro (st 46' Kurdi). All. Cheber.	
Torre	1
Piedimonte	0
MARCATORI: pt 5' Braidà.	
TORRE: Cumin, Francescon, Pecorari, R. Scolaro, Cossar, Zerbini (st 20' Simeon), Zampar, Campodallorto (st 15' Torradin), Striolo (st 30' E. Scolaro), Braidà, Bertosa. All. Boga.	
PIEDIMONTE: Bernardi, Cernic, Bregant, Ficarra, Visintin, Lacar, Batistuta (st 35' Rizzo), Zotic, Florin, Tommasone (st 15' Coco), Marconi (st 5' Cresta). All. Sambo.	



Una fase dell'incontro di ieri tra gli «studenti» del Cgs e lo Zarja Gaja.

TRIESTE Quando oramai sembrava ormai chiaro che la posta in palio si sarebbe equamente divisa ecco che capitano Fabio Cocevvari, a 4 minuti dal termine, trova con un diagonale dai 30 metri, scoccato direttamente da calcio di punizione, un gol bellissimo, di rara fattura, che regala 3 punti d'oro allo Zarja Gaja e castiga, forse eccessivamente, un Cgs giovane ma mai domo.

Nella prima frazione si sono viste indubbiamente le cose migliori. Il collettivo di Krizman ha provato più volte a pungerlo con Gabriele Pase e Perissutti, entrambi ben serviti dalle retrovie. Gli ospiti si sono invece difesi bene impostando di più la manovra e prendendo le redini del centrocampo. Il primo sussulto del match si registra al 3' con Cocevvari che non sfrutta al meglio un disimpegno errato di Giannone. Al 12' Belladonna prova a rispondere con un bel tiro da fuori area che termina poco sopra la traversa. Lo Zarja Gaja fa più gioco e al 20'

C.G.S. 0

Zarja Gaja 1

MARCATORE: st 41' Cocevvari.

C.G.S.: Pribac, C. Pase, Sargo, Giannone, Zerjal, Belladonna, G. Pase, Gallo, Perissutti (st 2' Puzzer), Cosola (st 24' Montesano), Viezzoli (st 13' Bortolin). All. Krizman.

ZARJA GAJA: J. Grgic, I. Krizmanic (st 13' Benetic), M. Grgic, Cocevvari, G. Krizmanic, V. Krizmanic, Franco, Satti, Lokatos, Karis, Jurinich (st 38' Milic). All. Nonis.

ARBITRO: Cipriani di Trieste.

difensori avversari e appena entrato in area, a tu per tu con Jas Grgic, colpisce debolmente sui piedi dell'estremo difensore carsolino. Nella ripresa si annottano solo una serie di cambi che non sembrano sortire alcun effetto di sorta sino al 41', quando Cocevvari sblocca il risultato gelando letteralmente gli studenti del presidente Brandmayr. Una volta in vantaggio lo Zarja Gaja trova il tempo di collezionare altre due nitide occasioni da rete con Milic e Satti ma in entrambe le circostanze i due giocatori peccano di precisione. Al termine della gara «mister» Nonis, squalificato per l'occasione, ha espresso gran gioia per il risultato acquisito rimarcando come la squadra abbia sopportato bene le mancanze di Strukelj e del neacquisto Schiraldi. Dal canto suo Krizman si è lamentato per avere preso gol negli ultimi minuti per il terzo match consecutivo, cosa che desta rabbia ma che certo non toglie entusiasmo ai verdearciani.

Riccardo Tosques

Il Chiarbola regola la Pro Farra. Buona giornata anche per il Domio: bottino pieno a Savogna d'Isonzo

Indiscussa la leadership di Moraro e Turriaco

TRIESTE I risultati della quarta giornata confermano la leadership della coppia Moraro-Turriaco, entrambe a punteggio pieno a quota 12 punti. La squadra di Grion ha espugnato il campo del Begliano (2-1) grazie a un penalty siglato da Ruffini, e una rete messa a segno da Cavalli.

Una volta sotto di due reti i locali hanno accorciato le misure con il bomber Derman, per ora l'unico nel torneo ad avere perforato la solida retroguardia goriziana. Vittoria esterna anche per il Turriaco di mister Murra: ha abbattuto il

fortino del Lucinico condannando la compagine di Peressini alla quarta sconfitta consecutiva. Andati avanti al 10' del primo tempo con Novati, gli ospiti hanno raddoppiato cinque minuti con Malusà. Nella ripresa al rigore del neentrato Lessi ha risposto Franti, firmando così il definitivo 3-1. A occupare la momentanea terza piazza troviamo il Chiarbola, che ha regolato la Pro Farra con una rete per tempo: Chmet nel primo, con un bel tiro dalla sinistra sul primo palo, e Lorenzoni nel secondo, con un astuto pallonetto.

Notizie positive giungono anche per il Domio che sul campo del Sovodnje fa bottino pieno. Passati in svantaggio, in virtù della rete di Germinano, l'undici di Cheber ha ribaltato la situazione nella ripresa grazie ai sigilli di Bolci, abile a spizzicare di testa su azione di corner, e del giovane Kurdi, lesto a spiazzare l'estremo difensore con un preciso destro. Vittoria di misura invece del Torre che tra le mura amiche piega uno sfortunato Piedimonte per 1-0 grazie al gol in apertura di gara messo a segno da Braidà. Nell'anticipo del sabato salomonico

pareggio tra Opicina e Primorec: avanti la squadra di Bertucci con Santarelli, i padroni di casa sono stati raggiunti da un rigore, decretato per fallo di mani di Di Benedetto e siglato da Zorsetto. Spettacolare pareggio infine tra Breg e Mossa con triestini costretti sempre a inseguire. Nel primo tempo, avanti di due reti grazie a Canciani e Noacco, la squadra di Dolina è riuscita a raggiungere il pari con Gargiulo e German. Nella ripresa, un rigore di Raffaello e uno di Bazzana, hanno decretato il risultato finale di 3-3.



r.t Confronto a due durante la partita di ieri.

Terzo e Flambro vanno avanti a pieni giri a discapito di Talmassons e Sedegliano. Tre Stelle di misura sul Porpetto

Il Teor stavolta non ha fortuna e crolla di fronte al Cjarlins

Nessun autogol regala stavolta il successo alla capolista che si fa raggiungere dal metodico Villa Vicentina



TERZA CATEGORIA

Portieri in luce: l'Anthares Esperia impatta con l'Aurisina

TRIESTE Nel girone E del campionato di Terza categoria l'Anthares Esperia ha impattato in casa dell'Aurisina dopo 90 minuti molto combattuti e con i due portieri D'Orso e Zucca autori di parate di pregio. In vantaggio i padroni di casa al 45' con Gallo e gli ospiti sono riusciti a pareggiare al 45' della ripresa grazie al rigore (ottenuto grazie all'atterramento di Culazzu) trasformato da Galasso. Anche a Fossalon pareggio tra i padroni di casa e il Sagrado dopo una partita che non ha offerto molto. Equilibrio tra il Montebello Don Bosco e il Poggio con i triestini a sfiorare diverse volte la marcatura e il Poggio a tesaurizzare una delle sue più favorevoli occasioni conquistando la vittoria. Il Muglia si è

imposto sulla Romana che poco o nulla ha potuto per frenare i locali che sono andati in vantaggio nella ripresa con Kaucich, per poi raddoppiare grazie a Jancovich e conquistare la prima vittoria. I monfalconesi hanno accorciato su autorete di Pascuzzi. L'aveva promesso, l'Union, che avrebbe disputato un buon campionato tanto che si è imposto sul Roiano Gretha Barcola, centrando prima una traversa e, poi, non mollando sino a quando Monzoni, su rigore, non ha messo dentro. Pari e patta, con una rete per parte, tra il Sant'Andrea San Vito ed il Mladost con i padroni di casa a sbagliare quattro volte nella ripresa sino alla trasformazione del rigore a opera di Bibalo. Pareggio anche tra lo Zaulo ed il Campanelle con gli ospiti in van-

taggio grazie a Krmac e locali al riaggancio con Pisano su rigore. Nel girone D risultato a occhiali tra Azzurra e Aiello, mentre il Cussignacco, oramai abituato alle goleade, ha calato il pokerissimo in casa Audace con gol di Pignatone, Micheluzzi, Giacomello e doppietta, un rigore, di Parente. Il Villanova in caduta libera ha lasciato l'intera posta ai locali del Moimacco che si sono imposti grazie a Fiorita, Combai e Buiat, mentre l'Audax si è imposto sulla Pro Fiumicello grazie a Bosch e Forchietti. Partita equilibrata tra S. Gottardo e Cormons con gli ospiti vittoriosi a pochi minuti dalla fine e, infine, la Serenissima ha vinto di misura sullo Strassoldo grazie a Izoz.

Domenico Musumarra

TRIESTE Rallenta la corsa la capolista Comunale Teor, che nell'anticipo di sabato si è fatta sorprendere dal Cjarlins Muzane con il classico risultato di due a zero (gol realizzati da Turchetti e Casotto), e si fa quasi raggiungere dal Villa Vicentina, che procede sempre a piccoli passi.

Anche questa settimana, infatti, la matricola e per ora anche sorpresa del girone, arriva da un pareggio, ottenuto in casa del Camino al termine di una partita abbastanza combattuta seppure senza azioni particolari da segnalare. L'unica degna di nota, ad ogni modo, è stata quella di Damo, del Camino, alla mezz'ora della ripresa. Il giocatore

di casa, però, si è trovato di fronte al pronto estremo difensore avversario.

Vanno avanti a pieno ritmo invece Terzo e Flambro, reduci dalle rispettive vittorie contro il Talmassons e il Sedegliano, salendo così in terza piazza con sette punti all'attivo, unitamente al Codroipo, che invece ha perso con il Nogaredo per 2-1, e allo stesso Muzane. Ma procediamo con ordine partendo proprio dal bel due a zero del Flambro inflitto al Sedegliano.

Una partita, quest'ultima, senza storia, con un risultato che rispecchia a pieno l'andamento della gara. Il Flambro si è portato avanti nel primo tempo con la rete di De Paoli e ha rad-

doppiato nella ripresa con quella di Meneguzzi. Più equilibrata, invece, è risolta solo nel finale, la sfida tra Talmassons e Terzo, andata appunto ad appannaggio della formazione ospite per uno a zero, con la decisiva punizione trasformata da Cantarutti in pieno recupero. «Era una partita da 0-0 - ha detto il portavoce del Talmassons - ma quando pensavamo fosse finita al Terzo è stata assegnata una punizione magistralmente trasformata da Cantarutti. Segnato il gol, l'arbitro purtroppo ha fischia la fine dell'incontro».

Nulla di fatto per il Codroipo, che si è fatto superare in casa dal Nogaredo, e anche in questo caso si è de-

ciso tutto alla fine. Al 30' della ripresa, infatti, è proprio il Codroipo ad andare in rete con Sartor ma al 40' il Nogaredo pareggia e subito dopo segna anche la rete del 2-1 finale. Secondo pareggio consecutivo per il Bertoli: in casa del Coseano ha chiuso per 3-3 al termine di una partita bella e molto combattuta. Marcatori tra le file dei padroni di casa Dominici e D'Agostini, che ha segnato una bella doppietta.

Vince di misura, per finire il resoconto del turno, il tre Stelle in casa del Porpetto, e si conclude con un giusto risultato ad occhiali la partita tra Morsano e Palazzolo.

Cristina Boemo

Men's Health

HOT SEX

ADDOMINALI D'ACCIAIO

27

262

SUDOKU

MEN'S HEALTH. FORTE DENTRO.

UOMINI. Entrare nella leggenda: una vita spericolata, come quella di Steve McQueen. PER FORTUNA. La buona sorte esiste davvero... ma soprattutto: si può tenere sotto controllo?

in più

ALLENARE IL CERVELLO CON IL SUPER SUDOKU 25X25

	N		G	C	I	R	E	K	X	D	U	A	V	P
				P	A	N	K	O		W	Y		I	J
S			H		R	A	C			F	J	V	I	K
	T			J	D	E				G	B	N	W	X
E	P	X	W	U		Y	F	M	L	H	Q			C

ESCLUSIVA ITALIANA

JUNIORES REGIONALI «Rossoneri con più cuore» ammette il tecnico dei «lupetti» Macor. Capriva-Ponziana: rocambolesco pari

Il Vesna rallenta ma è sempre primo

Il Muggia con Lugnani impone il pareggio. Il San Giovanni piega il San Sergio



San Sergio vittorioso.

JUNIORES PROVINCIALI

Biancoverdi «corsari» sul pesante terreno di Lucinico. Sant'Andrea distratto: troppi errori sotto porta. Un Opicina in salute batte il Cgs poco determinato

Il Domio continua la fuga solitaria ma i segugi non s'arrendono

TRIESTE Le nubi che hanno caratterizzato la serata di sabato non hanno oscurato le brillanti prestazioni dei reparti avanzati delle formazioni della parte alta della classifica del torneo provinciale degli juniores, sempre molto prolifici.

Continua la fuga solitaria del Domio che non perde l'appuntamento fisso con i tre punti: sul pesante terreno di Lucinico i biancoverdi replicano (0-3) l'atteggiamento delle prime uscite, con un buon pressing e immediata concentrazione.

Nel primo tempo avevano già chiaramente risolto ogni dubbio sull'assegnazione della posta, trovando la via della rete con Fontanelli e Chirich. Non si spaventa e si prende il lusso di rispondere con una prestazione superlativa in trasferta il Gallery di Candotto (1-4), bravo a incunearsi in tutti gli spazi mal coperti dal Sovodnje. Gli isontini giocano un match ordinato ma il gap dell'inespe-

rienza dei tanti '89 ha condizionato l'incontro: i padroni di casa infatti dopo la fiammata iniziale cedono agli «immobiliari» che spostano il baricentro del gioco, raccogliendo subito tre reti prima del riposo. Nel referto Martini, i fratelli Maschietto e Burattini.

Il Sant'Andrea deve recitare il mea culpa per gli errori sottoporta e le disattenzioni con cui getta alle ortiche

ogni opportunità di vincere. Il Cormons invece ha fatto bene i calcoli e si gode tre meriti punti. I biancoverdi premono tanto e pescano il corridoio con Ciabatti ma sorridono poco: i grigio-rossi riequilibrano con Di Corrado. Nella ripresa si fanno vedere i cormonesi: non perdono con Tortul lo smarrito San Vito rimasto in 10. «Vogliamo dire la nostra»: così ha commentato mister Orlando le potenzialità del suo Opicina che si conferma in salute e batte un Cgs poco determinato. I gialloblu fanno circolare bene la sfera, Cossù apre le marcature e poco dopo Scamporle ribadisce la prevalenza territoriale. Nella ripresa i carosolini triplicano con Puglia. Sembra finita ma gli arancionverdi si scuotono e accorciano

con Leonori. Giornata nera del portiere dell'Anthes: permette allo Stanzano con Calabrò, Capana e De Palma (5-1) di dominare una sfida che poteva chiudersi in parità. Nella prima frazione tre tiri innocui del giallo-rossi si trasformano in altrettante segnature. Nella ripresa i gialloneri provano a reagire ma salta ogni piano. Nel finale c'è spazio per il gol di Malecure.

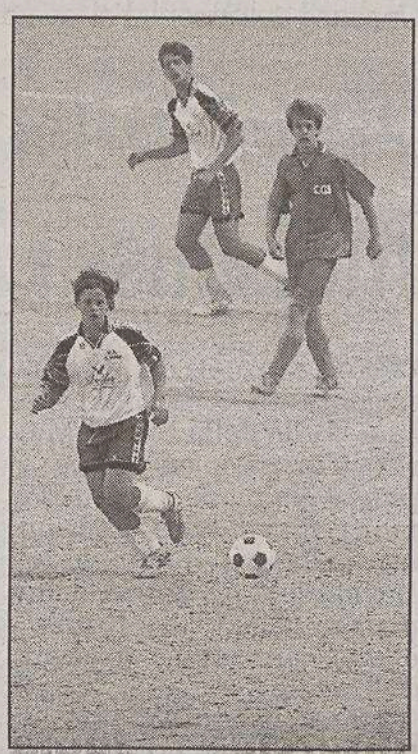
Il Montebello (1-3) prosegue la striscia positiva uscendo indenne dal difficile campo di Turicchio al termine una gara molto nervosa. I locali partono intensi ma un fallo di reazione del capitano sanziona col rosso scombina i piani agli isontini che al primo contropiede capitolano, riuscendo a essere pericolosi solo a sconfitta

tempo da Chiaromonte, felice nel deviare di testa in rete una palla arrivata mentre viaggiava solitario in area avversaria. Di Violante, a inizio ripresa, il pareggio del Ronchi con un diagonale infilatosi sotto la traversa, rete decisiva al 17' di Verzezzani che con un pallonetto ha donato la vittoria e il secondo posto in classifica al Monfalcone.

Rocambolesco il pareggio tra Capriva e Ponziana. Padroni di casa sul doppio vantaggio grazie a una doppietta di Samuele Toffoli, «veltri» bravi a colpire in contropiede accorciando prima le distanze con Cuscito e impattando poi in pieno recupero grazie al bomber Rushiti. Tre punti d'oro per il Costalunga di Colomban che supera 2-1 l'Aquileia,

unica squadra rimasta ancora a quota zero in classifica. Nel primo tempo, chiuso sullo 0-0, è l'Aquileia a mettersi in mostra, nella ripresa invece si scatena Shuaja autore di due reti e sfortunato su un tiro stampatosi sulla traversa. Per l'Aquileia in gol Lenarduzzi: ha trasformato un penalty. Primo punto in classifica per Pro Gorizia e Pro Cervignano, che si spartiscono la posta: 2-2. Succede tutto nel primo tempo: Bressan e Duri portano sul doppio vantaggio gli isontini che poi commettono due ingenuità difensive permettendo alla Pro Cervignano di pareggiare. Ripresa che vede entrambe le squadre accontentarsi del risultato ottenuto.

Alessandro Ravalico



Incontro juniores.

ALLIEVI REGIONALI Risultato equo Muggia e San Giovanni si spartiscono la posta nel derby triestino

TRIESTE Ancora un turno poco esaltante per le triestine in lizza negli Allievi regionali, alla quarta giornata. Nel girone A pareggia il San Luigi in casa, crolla il Domio in trasferta mentre nel B Muggia e San Giovanni convogliano il derby in un equo pareggio.

Sconfitta quindi per il Domio in casa del Manico: 2-0. Le reti, tutte nel primo tempo, portano la firma di Trubian e Pipoli. Poco incisivo il Domio, sprecone il Manico che ha sciupato, soprattutto nella ripresa, delle ghiotte opportunità per incrementare il vantaggio. Con un 1-1 il San Luigi ha archiviato la sfida casalinga con l'Ancona. In vantaggio gli ospiti su rigore, replica dei sanluigini, al 16' del secondo tempo grazie a Turello, da poco in campo. «Siamo stati penalizzati troppo da un rigore, diciamo, dubbio, su cui non vorrei spendere troppe parole - sottolinea il tecnico del San Luigi, Maranzana -.

Aggiungo però che l'Ancona è una squadra di valore, omogenea e completa. Hanno qualcosa di più di noi ma il San Luigi è stato bravo sul piano agonistico, senza contare che forse non ci è stato assegnato un rigore». Sempre nel girone A il Tolmezzo ha liquidato il Palmanova per 2-1; doppietta di Cucchiari e rete di Rossi per i palmarini. Vince in trasferta il Fiume Veneto a spese della Cometa Azzurra (0-2) e successo di stampo «corsaro» anche per la Sacilese sul terreno dell'Audax: 1-3. Nel girone B Muggia e San Giovanni colorano il derby con un 1-1. Tutto nel primo tempo, anche il gioco. In vantaggio al 10' il Muggia.

gia con Braicovic e pareggio di Milosevic. Gara dominata dalla tensione e scarsa propensione offensiva: «Diciamo pure dalla paura di perdere - azzarda l'allenatore del Muggia, Musco -.

Noi abbiamo avuto una grande occasione a 4 minuti dalla fine ma Orioli ha sparato sul portiere. Il pareggio credo sia il punteggio giusto per quanto visto». In linea col tecnico maggese anche il parere della guida del San Giovanni, Torriero: «Un brutto secondo tempo, su entrambi i fronti. Per questo il pareggio è giustissimo». Succede di tutto tra Casarsa e Liventina, gara chiusa sul 2-4.

Primo tempo agli archivi con il parziale di 2-0 per Casarsa, in virtù della doppietta di Barnes. Nella ripresa la Liventina sale in cattedra e rovescia senza appelli il verdetto piazzando 4 reti in 40 minuti. E' stata la giornata delle vittorie in trasferta, 4 in tutto. Una si lega al successo del Donatello sul Brugnera (0-2) con reti di Jani e Fiorenze. Lo stesso Fiorenze, nella ripresa, ha sciupato un calcio di rigore.

Spartizione della posta tra Italia San Marco e Udinese: 1-1. La rete gradiscana è di Nadalin. «Teniamoci il punto e il buon primo tempo - afferma il tecnico Tonel dell'Italia - nella ripresa abbiamo fatto una serie di cambi per far giocare un po' tutti. L'assetto è cambiato ma siamo ugualmente riusciti a controllare bene l'Udinese». Chiude la panoramica del girone B il pareggio a reti immacolate tra Sanvite e Assosangiorge.

f.c.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Un San Giovanni rimaneggiato con Brandolisio e Crevatin non concede nulla all'Azzurra

È poker: colpaccio del Ponziana

Con il Gravis esito mai in bilico. Crolla l'Esperia Anthares

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Muggia, doppietta risolutiva nella giornata d'esordio

TRIESTE La seconda giornata del campionato provinciale dei Giovanissimi determina un'ammucchiata in vetta alla graduatoria, viste le otto compagini sulle 11 presenti (di cui una fuori classifica) a quota tre punti.

Dopo la sosta alla prima giornata, il Muggia fa il suo esordio espugnando il campo del Domio per 0-2. La partita non è spettacolare, venendo condizionata dalla bora. I rivieraschi si dimostrano un complesso più dotato nel corso del primo tempo, poi calano complici i numerosi cambi che scombussolano l'assetto tattico. Decisive le reti di Daliesio e Altin.

Il San Sergio non lascia scampo alla Roianese, sgambettandola per 8-1 (primo tempo 3-0). «Stavolta abbiamo giocato a calcio - sostiene l'allenatore giallorosso Zoch -.

Abbiamo fallito alcune occasioni, ma la vera pecca è stata l'aver incassato un gol, tra l'altro in mischia». Una manovra, che è stata finalizzata da Sorsi e Magnani con una doppietta a testa e da Persi, Vescovo, Delvecchio e Stefan Marchetti.

Il Chiabola si riscatta dopo aver perso per 7-0 contro il Primorje e ha ragione del Montebello Don Bosco per 2-1. Gara piacevole ed intensa, al cui termine i salesiani, a segno con Loi, si rammaricano per non essere riusciti ad intascare un pareggio. Un centro di Della Valle a metà della seconda frazione regala un'affermazione per 1-0 al Sant'Andrea San Vito ai danni del Cgs. «Partita molto combattuta con occasioni da entrambe le parti sia nel primo che nel secondo tempo - spiega l'allenatore dei vincitori Marsi -.

Nella ripresa ci poteva scappare il loro pareggio, ma pure il nostro raddoppio con due contropiedi». Sull'altro versante, mister Ambrosino - in panca a sostituire l'impossibilitato Cedi - sostiene: «Un ottimo Cgs nei primi 10 minuti, poi siamo calati e il resto della prima parte è stato equilibrato e senza opportunità particolari. Nella seconda frazione ci abbiamo messo impegno e carattere, giocando tutto sommato bene, ma un episodio in mischia ci ha castigato».

Il Primorje, che può ancora migliorare sul piano del gioco, fa valere la sua maggiore prestanza fisica, dovuta a un anno di differenza; e sconfigge il San Luigi B per 5-1 (pt 3-1). I sanluigini, in gol con Mezzari, vengono puniti da Martini, Aljosa e Jan Cok, Giorgi e Segulin. Riposava l'Opicina, mentre, nel girone goriziano, è stato rinviato di comune accordo il match Gallery-Fincantieri (si disputerà alle 17 di mercoledì 19 ottobre).

Classifica: Cgs, Opicina, Domio, Primorje, Sant'Andrea San Vito, Chiabola, San Sergio e Muggia 3; Roianese e Montebello Don Bosco 0; San Luigi B fuori classifica.

m.l.

TRIESTE Il primo colpaccio del Ponziana, la vittoria interna del San Giovanni e la permanenza in vetta alla classifica della Triestina caratterizzano la quarta giornata del torneo regionale Giovanissimi in chiave alabardata. Nel girone A il Ponziana conquista i primi tre punti stagionali espugnando il campo del Gravis per 0-4 grazie a due reti per tempo. Nella prima frazione si registrano le belle reti di Gileno e Humar: il primo svetta di testa su assist dello stesso Humar (con palla sul palo lontano) e il secondo va a segno con una spaccata di particolare efficacia. Nella ripresa Caniani e il difensore Baroni completano il poker. Quest'ultimo, prestante dal punto di vista fisico, concretizza uno schema

La Triestina batte il Brugnera e resta prima della classe

provato in allenamento, teso a creare la superiorità numerica sulle palle inattive.

L'Esperia Anthares continua, invece, il suo trend negativo a livello di risultati e, al «Rocco» di Opicina, si arrende alla Sanvite per 0-6. Il presidente dei «calabroni» Puzzo commenta: «Sono stati superiori sia a livello fisico che sul piano del gioco e questo ci ha creato dell'ansia, ma l'arbitro li ha favoriti, convalidando quattro reti viziata da fuori-gioco».

Nel raggruppamento B il San Giovanni resta nei quartieri nobili della classifica, imponendo un 2-0 all'Azzurra malgrado qualche assenza importante. A decidere le sorti del match sono Brandolisio e Crevatin, a segno rispettivamente al 30' del primo tempo e

al 2' della ripresa. «Abbiamo giocato bene ma abbiamo fatto fare bella figura al portiere avversario, autore di tre parate importanti» commenta l'allenatore rossoneri Michelutti.

Nel girone C la Triestina resta prima grazie all'affermazione casalinga colta contro il Brugnera. Un 2-0 determinato dalla doppietta di Lionetti (una rete su rigore) che premia la prova d'attacco dell'Unione. La squadra di Sandro Danelutti tiene in mano il pallino del gioco in virtù di una maggiore qualità tecnica rispetto a un avversario non entrato del tutto in partita. Crea più di un'opportunità in attacco ma deve aspettare il finale per mettere al sicuro il punteggio (il 2-0 arriva a un 1' dalla fine).

Il San Luigi, infine, cade a Palmanova per 4-1. «Una disfatta a livello di punteggio ma non assolutamente nel gioco - dichiara

il trainer biancoverde Monaro -.

Massimo Laudani

ALLIEVI PROVINCIALI

Il duetto ha inanellato il secondo doppio successo

I «veltri» e i «lupetti» candidati a protagonisti della stagione

SPERIMENTALI

Triestina a rullo sul Monfalcone

TRIESTE La seconda giornata conferma le indicazioni della prima: il duo Ponziana-San Sergio è il principale indizio per la vittoria finale. Non si può nascondere mister Gialdi che, sebbene ci ricordi il lungo cammino, ha motivi per entusiasmarci per la spontanea superiorità dei «veltri» nell'anticipo di sabato al «Ferrini» contro l'Opicina. I biancoverdi (3-0) tutt'altro che calcolatori sono partiti con la convinzione di vincere subito: dopo un breve studio hanno accelerato sbloccando il tabellino col solito Centrone. In vantaggio, il Ponziana lascia spazio agli ospiti che deficitano di una punta di ruolo sono costretti agli straordinari. Sul finale di tempo Centrone raddoppia chiudendo in sostanza le ostilità. Nella ripresa, meno spettacolare, terzo sussulto dei locali con Di Carlo.

Non lascia dubbi la calata dei «lupetti» (8-0) su un Cgs che ha retto per troppo poco tempo la pressione prima di capitulare, alzando bandiera bianca ben otto volte. A dir la verità, la cronaca registra un periodo iniziale nel quale gli studenti sono andati vicini alla realizzazione. Il bottino di gol se lo spartiscono Egidi, Mijanovic, Rasku, Suszek e De Leporini, quest'ultimo autore di un poker, ripartiti cinque nel p.t. e il resto nella ripresa.

Finisce a reti inviolate la sfida tra Sant'Andrea e San Luigi che si punzecchiano a distanza e soli a tratti. Probabilmente gli elementi non volevano dare un dispiacere al loro ex mister ora sulla panchina «vivaista» e biancoverdi puntavano principalmente a evitare di mantenere il numero zero nella casella punti. Prima frazione in sostanza tattica e ripresa più avvincente.

Anche l'Esperia (7-0) può bearsi di aver già conquistato due vittorie nelle prime due gare: contro un Chiabola da rivedere in molti reparti l'undici di Tognacci si è esaltato chiudendo i conti con il pallottoliere, con De Nicola, Farina Leade. In evidenza l'artefice principale dell'indiscutibile prestazione dell'Anthares Pernorio, subito destreggiatosi in regia.

Agevole vittoria casalinga del Gallery (3-1) sul Muggia B. Vantaggio in apertura con Pelco, poi tengono le minacce rivali a debita distanza. Al riposo hanno la sicurezza col raddoppio di Babic e tornati in campo possono resistere senza apprensioni al ritorno degli ospiti che accorciano col continuo Gregorat. Ad abbellire il risultato ci pensa Leghista. La sfida all'Ervatti è stata rinviata per scelta condivisa da ambo le formazioni a mercoledì.

Classifica: Ponziana, Esperia Anthares, Gallery, San Sergio 6; Sant'Andrea/San Vito 4; Primorje 3; San Luigi 1; Chiabola, Muggia B, Cgs, Costalunga, Opicina 0. (Primorje e Costalunga una partita in meno).

h.d.

AMATORI

Contro il Da Nando Bevitori trascina l'Inter San Sergio a un esordio vincente

TRIESTE Partenza con vittoria per l'Inter San Sergio nel massimo campionato Amatori regionale. I triestini hanno avuto ragione per 1-0 di una delle squadre più accreditate della vigilia per il successo finale nel girone, quel Da Nando che anche l'anno scorso visse una stagione da protagonista, fallendo però l'obiettivo più ambito nelle ultime giornate. A firmare il gol decisivo Bevitori, giocatore arrivato quest'estate agli ordini dell'allenatore Piero Ellero e del direttore tecnico Enrico Baricchio, coppia confermata a pieno diritto alla guida della squadra dopo un campionato giocato alla grande.

Bevitori è andato a rete nel secondo tempo, dopo che la prima frazione si era conclusa senza particolari emozioni ma caratterizzata da una certa spigolosità nei contrasti. Nel finale i locali hanno legittimato il successo, dimostrando più tenuta degli ospiti che si sono disuniti con il trascorrere dei minuti, denunciando una preparazione ancora imperfetta sul piano fisico. Nel convulso finale sia Ellero che Baricchio sono stati allontanati dal campo dall'arbitro.

Formazione dell'Inter San Sergio: Furlan, Capuano, Di Castri, Germani, Zaccaron, Zocco, Bevitori, Giulivo, Padoan, Fontanot, Zagara (s.t. Michelus). A disposizione: Passini, Sergas, Giuffrè, Perrone, Novak, Cotterle.

Risultati: Inter S. Sergio-Da Nando 1-0, Warriors-Deportivo 0-2, Ajax-Nogaredo 1-1, Pieris-Cerneglons 1-1, Stanzano-Pasian 0-0, Carosello-Mossa 0-2, Manzano-Barazzetto 2-3.

Classifica: Deportivo, Mossa, Inter San Sergio e Barazzetto punti 3, Ajax, Nogaredo, Pieris, Cerneglon, Stanzano e Pasian 1, Da Nando, Manzano, Warriors e Carosello 0.

m.la.

Ugo Salvini



Vincono in trasferta le due isontine: lo Jadran Ildi avanti di due lunghezze a San Daniele, Gradisca con autorità a Codroipo

Don Bosco sconfitto in casa, Bor corsaro

Di un punto cedono i salesiani, mentre gli sloveni passano nel Trevigiano

Don Bosco	64
Eraclea	65

(17-16, 24-30, 40-47)

DON BOSCO: Scigneri, Carlin, Pieri, Fortunati 14, Veliscig 4, Dreas 4, Conto, Grimaldi 23, Signoretti, Schina 16. **ALL. DARI:**
ERACLEA: Zotta 13, Vuanello 5, Zorretto 2, Vio 3, Delle Monache 11, Della Venezia 10, Moro 12, Baita, Tingo 9, Valduz. **ALL. FRANCESCO:**
ARBITRI: Rizzi di Gorizia e Sabadin di Monfalcone.

TRIESTE Seconda sconfitta consecutiva per il Don Bosco di «matrice» Ginnastica Triestina. La compagna allenata da Luca Daris pone in vetrina una serie di sostanziali progressi rispetto alla disastrosa vernice di campionato ma viene penalizzata da un paio di errori fatali nei respiri finali.

Un Don Bosco tuttavia capace di mettere alle corde l'Eraclea nelle battute iniziali. Schina e Grimaldi sono i protagonisti del primo scorcio della prima frazione, momento della gara che vede i salesiani allungare sino al 17-9. Da quel momento cala la

nebbia in casa Don Bosco.

Errori di mira e troppi palloni persi agevolano la rimonta degli ospiti. L'Eraclea mantiene costantemente la manciata di punti di margine sino all'ultimo spicchio della contesa, frangente che propone i triestini in chiave di assedio. Grimaldi (4/5) e Fortunati (4/9) bombardano i veneti da 3.

Arriva l'aggancio - 64 pari - con un libero di Schina ma Della Venezia, sempre dalla lunetta, chiude il conto prima del vano disperato tentativo di Fortunati.

fr. car.

Istrana	68
Bor Trieste	73

(23-15, 35-32, 46-54)

ISTRANA: D'Inca 9, Modenese 18, Simoni 4, Fuser 3, Sperotto 3, D'Arsie 6, Corradini 13, Miatello ne, Zambon 8, Magro 4. **ALL. ANDREAZZA:**
BOR TRIESTE: Tomasini 12, Krcalich 5, Krizan 11, Bole 1, Stokelj 4, Babich 6, Zeriali 3, Crevatin ne, Giomechetti 7, Samec 24. **ALL. MENGUCCI:**
ARBITRI: Tallon e Spinea di Venezia.
NOTE: - Percentuali da 2: Istrana 17/38, Bor 23/44; da 3: Istrana 6/14, Bor 3/12; liberi: Istrana 16/24, Bor 18/25.

ISTRANA Bor Trieste corsara, ma col brivido. Infatti il quintetto di Mengucci ci mette un po' a carburare e i padroni di casa riescono a impennarsi per una buona metà della gara, con il Bor capace però di uscire alla distanza. L'Istrana è una squadra giovane e coach Andreazza conosce bene la freschezza atletica e l'entusiasmo dei suoi, tant'è che il pressing asfissiante e un atteggiamento aggressivo permettono ai padroni di casa di prendere il largo nel primo quarto, raggiungendo il +10 sul 23-13.

Ma già il secondo quarto segna una reazione dei triestini, con Mengucci che richiama i suoi a una difesa più attenta. Il Bor prende lentamente in mano il pallone della classifica a punteggio pieno.

tutti servizi al proprio pivot Samec riesce a riportarsi sotto la sirena (35-32). Alla ripresa del gioco il break decisivo: le inconfondibili penetrazioni di Krizan e la confinata si Samec (alla fine un ottimo 10 su 15 dal campo per lui) portano sul +16 la Bor (38-54), con l'Istrana che paga tutta l'inesperienza dovuta alla giovane età e un inizio veramente intenso. Grazie a Modenese, però, il quintetto di Andreazza riesce quasi a ricucire lo strappo alla fine del terzo quarto (46-54). Ma gli otto punti di differenza si fanno sentire tutti nell'ultima frazione di gioco, con il Bor a gestire il vantaggio e a concludere con un agevole 68-73 che le permette di mantenere la testa della classifica a punteggio pieno.

Opel San Daniele	76
Mark Ildi Gorizia	78

(18-19, 33-45, 50-60)

OPEL SAN DANIELE: Guerra 2, Francescato 6, Maran 4, De Monte 10, Rossi 16, Chivillo 20, Sambardino 6, Favret 10, Gabai 2. **NE: COLUTTA. ALL. PICCOTTINI:**
MARK ILDI GORIZIA: S. Ferfaglia 15, Gnjezda 9, C. Ferfaglia 6, Slavec 26, Sustersic 5, Franco 9, Zaccaria, Oberdan 8, Semec. **NE: LISJAC. ALL. GERJEVIC.**
ARBITRI: Cunico e Marton.

SAN DANIELE DEL FRIULI Lo Jadran rovina l'esordio interno dei collinari con una condotta di gara tatticamente accorta e all'insegna di una grande precisione nella lunetta nei secondi conclusivi, con il boy Sasha Ferfaglia sugli scudi nei momenti topici. Un incontro che per gli isontini avrebbe potuto chiudersi per la verità con largo anticipo se di mezzo non ci fosse stato l'orgoglio della Opel, sotto di 18 punti (35-53) dopo 24 minuti ma capace di rientrare in partita fino alla soluzione finale della lunetta che appagava gli ospiti.

L'avvio era stato comunque favorevole ai padroni di casa, avanti di 10 lunghezze (16-6) dopo 5' ma incapaci nel prosieguo di trovare la strada del canestro.

Ne approfittavano i goriziani, che con Sasha Ferfaglia e Slavec rimontavano punto su punto la formazione di Piccotti fino a raggiungerla e a superarla di slancio. Gara comunque a questo punto ancora non chiusa, con San Daniele ad adottare varie soluzioni tattiche e come una formichina a riportarsi in partita fino al 65-67 maturato a 25'00" dalla sirena. Situazione che obbligava i collinari ad adottare nel finale la strategia del fallo sistematico, arma a doppio taglio che non faceva però i conti con la precisione della lunetta degli isontini.

e. f.

Codroipese	57
Frag Gradisca	77

(13-24, 31-39, 42-58)

CODROIPESE: Faggiani 3, Urli, Margarit 5, Cabai 15, Cristofoli 14, Silvestri 6, Manzoni 7, Boaro, Scussolin 1, Crisafulli 6. **ALL. LENARDUZZI:**
FRAG GRADISCA: Musolin 5, Rovere 17, Bonin 14, Biasizzo 13, Vecchiet 7, Piani 2, Antena 1, Raccaro 6, Buttignon, Deana 10. **ALL. MELLONI:**
ARBITRI: Bartoli e Balducci di Trieste.
NOTE: - Tiri liberi Codroipese 15/23; Frag Gradisca 13/24.

CODROIPESE Nella seconda giornata Gradisca riscatta in pieno la sconfitta di misura (79-80) subito la settimana scorsa in casa con Cordeons. A farne le spese è la Codroipese che non riesce a sfruttare il fattore campo per trovare la prima vittoria.

Il primo quarto già sotto la linea il negativo esordio casalingo. Infatti la squadra di Codroipo non riesce a imporre le proprie qualità (soprattutto velocità e intensità di gioco). Nel quintetto di mister Lenarduzzi emergono solo Cristofoli e Cabai, gli unici ad aver davvero tentato di cambiare l'andamento di una gara nata sicuramente male, soprattutto per i meriti del Gradisca, subito entrato in partita e già in vantaggio di 11 punti al termine della prima frazione, con la Codroipese a fare da spettatore in campo. Il secondo quarto vede un accenno di reazione dei padroni di casa, ma sebbene il parziale sia in loro favore (18-15), la squadra di Lenarduzzi pecca di inesperienza e non riesce a ricucire lo strappo.

Alla ripresa del gioco, anzi, è il quintetto di Melloni a piazzare la zampata vincente, con un break che chiude definitivamente i giochi grazie a una prestazione invidiabile, dove ben quattro giocatori possono vantare la doppia cifra nello scout dei punti.

SERIE A2 FEMMINILE

Gara avvincente delle biancocelesti che dominano nel finale

Ginnastica all'overtime. Muggia ko

L'Interclub tiene per metà gara, poi dilaga il Broni

Ginnastica Triestina	81
Pallacanestro Torino	73

(16-17, 30-27, 51-39, 69-69) d i t s

GINNASTICA: F. Policastro ne, Bisiani 28, Esposito, Pan 9, Bon 5, Rizzardi 24, Gantar 2, Furlan 7, A. Policastro 6, Nadisek ne. **ALL. VATOVEC:**
TORINO: Magnarini 7, Alfonso 9, D'Amico 13, Rampogna 8, Ratti 17, Condello 9, Finocchiaro 4, Santuz 6, Montanaro, Bellan ne. **ALL. GENTA:**
ARBITRI: Lucifora (Pd) e Garisto (Ve).
NOTE: - Tiri liberi: Ginnastica 23/31, Torino 28/39. Uscite per falli: Policastro e D'Amico.

TRIESTE Al termine di una gara avvincente la SgT ottiene il suo primo successo stagionale dopo essersi aggrappata a un tempo supplementare. Contro Torino ci è voluta infatti una bomba di Francesca Bisiani a 15" dallo scadere dei 40" canonici per radriizzare e allungare una partita che sul +10 a favore delle biancocelesti nell'ultimo quarto sembrava essere quantomeno in discesa.

Prima dell'intervallo in campo regna un grande equilibrio, con le due squadre che si alternano al comando. Per la SgT si vede una Rizzardi sicura e precisa, e poco prima della pausa fa il suo esordio stagionale la Bon, positiva nonostante i pochi allenamenti nelle gambe. In casa torinese si

fa apprezzare invece la Ratti, che sfrutta al meglio i suoi tagli dentro l'area. Nel terzo quarto le ospiti calano, mentre la SgT trova alcune azioni rapide, raggranelando quel margine che avrebbe dovuto metterla al riparo da sorprese. Invece accade che Torino si ridesta grazie a una zona press tanto efficace da costringere a una collezione di palle perse la SgT. In pochi minuti le piemontesi annullano il gap, portandosi anzi in vantaggio, con non fanno i conti con la determinazione della SgT né con la trance agonistica della Bisiani (esplosa nell'ultimo quarto), che rimanda le avversarie ad un supplementare dominato dalle ragazze di Vatovec.

m. f.

Interclub Muggia	48
Cantina Sociale Broni	69

(11-16, 33-42, 38-52)

INTERCLUB: Polonati 4, A. Borroni 3, Cumbat 3, Beltrame 3, Gherbaz 11, Miot, Vidonis 12, N. Borroni 7, Rittossa, Degrassi 5. **ALL. KRECIC:**
BRONI: Consolati 11, Pregolato, Cavenaghi 2, Carù 7, Zanardi 17, Romiti, Cavallini 20, Molinari 12, Fadaneli, Ferrari, All. Cavanna.
ARBITRI: De Rossi di San Daniele e Colucci di Udine.
NOTE: - Tiri liberi: Interclub 13/24, Broni 14/19. Uscite per falli: Carù.

MUGGIA Battuta d'arresto casalinga per l'Interclub, che sbatte contro il duro ostacolo costituito dalla Cantina Sociale Broni. Le lombole già l'anno scorso sfiorarono la promozione in A1 e sabato sul campo di Aquilina hanno confermato di essere una formazione di tutto riguardo. Le riverberazioni hanno provato a opporsi, riuscendo nell'intento per metà gara.

Difficile fare molto meglio, considerando non solo le assenze della Berdini (riprenderà ad allenarsi domani) e della Cassetti, ma anche le condizioni precarie in cui ha giocato Annalisa Borroni, infatuata al palmo della mano destra proprio nell'ultimo allenamento precedente la partita. Nel primo

quarto le ragazze di Krecic assaporano anche un lieve vantaggio, poi Broni mette la freccia sul finire del parziale e controlla la gara. L'Interclub è comunque viva, la Gherbaz in regia e la Vidonis sotto i tabelloni si mettono in evidenza, e solo un paio di ingenuità estemporanee fanno scivolare la squadra sul -9 all'intervallo.

Un certo calo si registra invece nel terzo quarto, mentre Broni esce alla distanza sfruttando al meglio anche la panchina più lunga. Quasi ingenuo l'ultimo quarto, con le ospiti a martellare in transizione prima della fiammata d'orgoglio finale dell'Interclub che rende un po' meno pesante il passivo.

Marco Federici

SERIE C2

Nella prima giornata successi del Santos, del Ronchi e del Cervignano

Ottimo debutto del Venezia Giulia

I muggesani di Krassovec sempre avanti dal secondo quarto

TRIESTE Buona la prima per Venezia Giulia, Santos, Ardita, Agrotecnica, Cervignano, Boz Carta, Ronchi e Fantinel, le squadre che hanno segnato il debutto nel campionato di C2 di basket con un successo.

Parte come previsto la compagine della Venezia Giulia, l'ex Muggia, che infligge in casa al Latisana il punteggio di 70-58 (21-20, 43-28, 59-40). I muggesani di Krassovec partono un po' in sordina ma trovano ben presto il primo break nel secondo quarto (22-8). Pur senza Olivo e Riaziv il Venezia Giulia gestisce bene le operazioni, resiste al tentativo di soffocamento portato con la zona nel terzo tempo e chiude senza affanni. Bene Gelsi (20 punti con 7/13).

A bersaglio anche il Santos che regola Portogruaro per 71-49 (19-24, 6-16, 13-12, 13-13). Triestini privi di Guzik e Ceglian ma particolarmente motivati nel voler dimostrare l'assimilazione dei nuovi schemi varati dal coach Hruby. Fumarella rimedia 21 punti, Federico Viacci 15, Pozzecco combatte bene al servizio del collettivo senza ignorare il canestro (17).

Dopo un tempo supplementare il RonchiDico Discount brucia la Cbu in tra-

sferita per 58-60. La vivacità del Ronchi ha addomesticato la maggior caratura dei friulani grazie anche alla ferrea difesa di Grimaldi operata su Berti. Spiccano Sain (classe 86), Ilie con 22 rimbalzi e Franco con 23 punti e 14 rimbalzi.

Scivola l'Acli Fanin di Maschioni - Anzi, a pochi

schioni sul parquet della Fantinel per 80-71. I triestini escono a testa alta ma pongono sulla bilancia la pessima percentuale di 18/39 patita dalla lunetta: «Troppi errori ai liberi ma nel complesso non siamo stati schiacciati - ha commentato il tecnico dell'Acli Fanin, Maschioni - Anzi, a pochi

minuti dalla fine eravamo sul 65 pari».

Capitombolo casalingo per la Goriziana, sommersa dalla Boz Carta per 69-82. Goriziani senza Maras ma anche senza mira se è vero che la percentuale della lunetta parla di un imbarazzante 8/34 coniugata a 9 palloni persi. A salvarsi è il solo Moretti. Con il punteggio di 88-73 l'Agrotecnica Alba ha liquidato Tarcento. La svolta nel terzo tempo seguita da una quarta frazione di assoluta gestione; ottimi Muz e Calzolari con 23 punti a testa. L'Ardita Gorizia espugna il campo del Latte Carso per 77-86 (19-26, 38-44, 52-65). Goriziani trascinati dal trio Mompiani, Tuzzi e Coco, rispettivamente autori di 12 (e 6 rimbalzi) 22 e 21 punti.

Risultati prima giornata di C2: Cervignano-Super Solar 91-63, Cbu-Ronchi Dico 58-60, Goriziana-Boz Carta 69-82, Agrotecnica Alba-Tarcento 88-73, Santos-Portogruaro 71-49, Latte Carso-Ardita 77-86, Venezia Giulia-Latisana 70-58. Classifica: Venezia Giulia, Santos, Ronchi Dico, Agrotecnica, Ardita Gorizia, Cervignano, Fantinel, Boz Carta 2, Goriziana, Acli Fanin Super Solar, Latisana, Tarcento, Portogruaro, Cbu, Latte Carso 0.

fr. car.

SERIE B1 FEMMINILE

Scame imprecisa, punita in casa

Scame Monfalcone	58
Astro Panasonic Cagliari	60

(12-14, 25-29, 39-41)

SCAME: Piccini 9, Gavagnin 2, Borsetta 14, Rosso 10, Cossutta 6, Brusadin 10, Palmieri 7, Cerebuch, Gherghetta, Sain, All. Ardessi
CAGLIARI: Melis 3, Laccorte, Muscas, Mascaro 6, Podda 7, Perra 8, D. Lai 10, M. Lai 26, Marciulo, Marci, All. Zedda
ARBITRI: Di Vito di Cividale e Fagus di Udine.

MONFALCONE 18 su 54 al tiro, questo è il dato significativo della gara casalinga persa dalla Scame Monfalcone. Con queste percentuali è difficile per tutti cercare di conquistare i due punti, ma le monfalconesi grazie alla grinta e alla determinazione messa in campo sono state in partita fino alla fine, e a quel punto è mancata la lucidità per segnare l'ultimo tiro e per agguantare i primi due punti in classifica.

d. p.

SERIE B2

Primo successo della stagione per il quintetto monfalconese

Falconstar con merito su Trento

Partita decisa da Lotti che nel finale realizza sei punti di fila

MONFALCONE Faticando parecchio, ma con merito, la Falconstar Monfalcone conquista tra le mura amiche i primi due punti della stagione contro Trento, che per quaranta minuti ha impegnato duramente i monfalconesi.

Parte bene Trento approfittando della giornata storta dei tiratori della Falconstar, e gli ospiti vanno subito 5 a 0, mentre la truppa di Fantini si intestardisce in azioni individuali lasciando il campo aperto al contropiede ospite. La reazione dei padroni di casa porta ad un 6 a 0 che non viene capitalizzato a causa delle basse medie di tiro e Trento fugge nuovamente, mettendo pressione su Lotti e chiude il quarto avanti di 9.

Falconstar Monfalcone	68
Aquila Trento	64

(13-22, 30-30, 44-48)

FALCONSTAR: Tonetti, Tomasini 12, Dreas 2, Lotti 9, Benigni 22, Mazzoli 6, Braidot 2, Lacche, Kralj 3, Furigo 12. **ALL. FANTINI:**
TRENTO: Milone 12, Dusmet ne, Poletti 11, Consolati 2, Giordano 8, Cardillo 4, Cuppello 16, Framba 5, Palombita 6, Margoni ne. **ALL. BUSCAGLIA:**

Nel secondo periodo la Falconstar supera la difesa ospite con rapide azioni in dai e vai dentro l'area piccola, e Benigni sale di tono appiando rimbalzi e recuperando palloni (8 carambole e 7 recuperi per lui alla fine), e arriva fino a -1. Palombita prova a ricacciare indietro la Falconstar, ma Benigni è incontenibile e il

quarto si chiude in parità con un tiro di Milone allo scadere.

Dopo il riposo l'equilibrio continua, senza che nessuna squadra riesca a costruirsi margini consistenti tra i molti errori al tiro da fuori. Milone in questa fase prova a condurre i suoi al successo, ma servendo la palla dentro l'area colorata

la Falconstar non si lascia staccare, e Fantini si concede pure il lusso di un quintetto di giovanissimi.

All'inizio dell'ultimo periodo Trento prova a fuggire (44 a 51) e la Falconstar sembra mollare la presa. Tocca allora a Lotti, fino ad allora negativo, realizzare 6 punti di fila e riaprire la partita, affiancato da Tomasini, mentre i trentini si scontrano con la migliorata difesa monfalconese, che sporca tutti i tiri e recupera rimbalzi e palloni chiudendo l'incontro. E alla fine, il saluto dei biancorossi in mezzo al campo raccoglie un applauso convinto dei numerosi sostenitori accorsi per l'esordio casalingo.

Corrado Scropetta

A2 - FEMMINILE

RISULTATI	
Montichiari-Treviso	70-50
Lib. Bologna-S. Bonifacio	46-64
Triestina-Torino	81-73
Geas S.S.G.-Cervia	57-60
Int.Muggia-Broni	48-69
Lib. Udine-Ivrea	66-55
Girls L.-Carugate	53-48
Juvenilia Re-Ser.Marghera	73-61
CLASSIFICA	
Juvenilia Re	4 2 2 0 151 112
Montichiari	4 2 2 0 145 105
Broni	4 2 2 0 131 99
S. Bonifacio	4 2 2 0 148 87
Cervia	4 2 2 0 117 107
Ser.Marghera	2 2 1 1 133 129
Int.Muggia	2 2 1 1 132 135
Triestina	2 2 1 1 122 157
Girls L.	2 1 1 0 53 48
Lib. Udine	2 2 1 1 117 117
Geas S.S.G.	0 2 0 2 113 132
Lib. Bologna	0 2 0 2 96 115
Ivrea	0 1 0 1 55 66
Carugate	0 2 0 2 99 131
Treviso	0 2 0 2 116 154
Torino	0 2 0 2 128 156
PROSSIMO TURNO	
Broni-Girls L.	
Carugate-Geas S.S.G.	
Cervia-Lib. Udine	
S. Bonifacio-Montichiari	
Ser.Marghera-Lib. Bologna	
Torino-Int.Muggia	
Treviso-Triestina	

B1 - FEMMINILE B

RISULTATI	
Alpo-Feba Civitan.	79-76
Dueville-San M. Lupari	54-56
Fal.P.S.Elpidio-S. Marco Bass.	nd
Monfalcone-Panasonic Ca	58-60
S.M.Aibignasego-Ant. S. Elena	80-42
Sport S. Pesaro-Ancona	50-77
Thermal Abano-Lib. Pasian	69-48
CLASSIFICA	
Thermal Abano	4 2 2 0 138 87
San M. Lupari	4 2 2 0 126 103
Ancona	4 2 2 0 160 116
Panasonic Ca	2 2 1 1 93 117
Dueville	2 2 1 1 135 118
Lib. Pasian	2 2 1 1 96 116
Alpo	2 1 1 0 79 76
S.M.Aibignasego	2 2 1 1 146 125
Fal.P.S.Elpidio	2 1 1 0 59 33
Feba Civitan.	0 2 0 2 138 160
Ant. S. Elena	0 2 0 2 81 149
S. Marco Bass.	0 0 0 0 0 0
Monfalcone	0 2 0 2 107 130
Sport S. Pesaro	0 2 0 2 97 125
PROSSIMO TURNO	
Alpo-San M. Lupari	
Ant. S. Elena-Ancona	
Dueville-Monfalcone	
Fal.P.S.Elpidio-Lib. Pasian	
S.M.Aibignasego-Feba Civitan.	
Sport S. Pesaro-Panasonic Ca	
Thermal Abano-S. Marco Bass.	

B2 - MASCHILE

RISULTATI	
Bears Mestre-Gandino Bo	75-83
Zanni Lugo-Pordenone	76-52
Reyer Ve-Centro Sedia	112-105
Monfalcone-Aquila Tn	68-64
Cast.S.Pietro-Atl. Rovereto	58-61
Castrocaro-Marcostica	73-82
Oderzo-Ravenna	78-70
Castelguelfo-Novellara	65-69
CLASSIFICA	
Reyer Ve	4 2 2 0 206 195
Gandino Bo	4 2 2 0 166 137
Marcostica	4 2 2 0 140 130
Novellara	4 2 2 0 136 128
Atl. Rovereto	4 2 2 0 138 121
Aquila Tn	2 2 1 1 145 138
Monfalcone	2 2 1 1 131 141
Ravenna	2 2 1 1 143 142
Centro Sedia	2 2 1 1 196 187
Zanni Lugo	2 2 1 1 139 119
Oderzo	2 2 1 1 153 161
Castelguelfo	0 2 0 2 127 152
Cast.S.Pietro	0 2 0 2 115 119
Castrocaro	0 2 0 2 143 163
Pordenone	0 2 0 2 142 170
Bears Mestre	0 2 0 2 139 156
PROSSIMO TURNO	
Aquila Tn-Castelguelfo	
Atl. Rovereto-Castrocaro	
Centro Sedia-Zanni Lugo	
Gandino Bo-Reyer Ve	
Marcostica-Monfalcone	
Novellara-Oderzo	
Pordenone-Bears Mestre	
Ravenna-Cast.S.Pietro	

Dopo 15 anni arriva la terza serie della piccola Renault con dotazioni tecnologiche futuristiche

La Clio cresce e diventa spaziale

Tra gli optional la card «easy access II» senza blocchetto d'accensione

CALA DI VOLPE Tre lustri di vita dal debutto nel 1990 e terza generazione per la Clio, la francesina che tanto piace ai giovani e alle donne. Così, dopo il lancio di Modus l'anno scorso, Renault prosegue il rinnovamento della sua gamma con un nuovo modello che ha tutte le carte in regola per confermare il successo dei precedenti.

Più grande e più abitabile, Clio III ridefinisce in pratica gli standard della categoria delle piccole, con un comportamento stradale irreprensibile e un'aerodinamica particolarmente curata. E pure prima della classe in materia di sicurezza, dopo aver ottenuto il massimo punteggio (le 5 stelle Ncap) ai crash-test europei, sintetizzando tutto il know-how Renault in quanto a sicurezza attiva e passiva. Clio III è un'auto



La nuova Clio si caratterizza per le forme bombate.

neutra, facile da guidare e dotata di un eccezionale impianto frenante, essendo equipaggiata di serie con

qualità stradali che derivano da un perfetto equilibrio risultante da un passo lungo, una carreggiata larga e

un baricentro basso. Ma è importante anche il look, con le sue linee morbide e sensuali che esprimono per-

fettamente il suo dinamismo e il piacere di possederla. Sulle versioni equipaggiate con la card Renault «easy access II» non esiste il blocchetto dell'accensione, sostituito da un pulsante start-stop, posizionato in basso nella console centrale. Ben cinque i livelli di equipaggiamento (Pack, Confort, Dynamique, Luxe e Initiale), che saranno completati più avanti con la versione Renault Sport, la cui uscita è prevista per il prossimo mese di giugno. L'offerta motoristica è configurata da 3 propulsori a benzina e altrettanti diesel: si parte da un 1.2 da 75 Cv per proseguire con un 1.4 da 100 e arrivare a un 1.6 da 110; a gasolio invece sono alimentati l'1.5 dCi da 70, 85 e 105 Cv, tutti Euro 4.

Abbiamo provato le cavallerie superiori lungo le im-

pegnative strade della Costa Smeralda, partendo da Cala di Volpe verso Olbia, dove abbiamo scatenato i pistoni lungo la superstrada che porta a sud dell'isola, prima di inoltrarci sulle ripide montagne dell'interno attraverso Telti, Calangianus, Luras e Luogosanto, per ritornare al mare a Palau e rientrare dopo aver percorso la strada costiera del golfo di Arzachena. Grazie anche agli ot-



Il frontale aggressivo della piccola Renault.

LA SCHEDA		
MOTORE	1.6 16V	1.5 dCi
Cilindrata	1598 cm ³	1461 cm ³
Potenza max CV/g	111/6000	106/4000
Coppia max Nm/g	151/4250	240/2000-2500
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	185	190
Accelerazione 0-100 km/h	12,2"	11,1"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,0	5,7
Extraurbano	6,1	4,1
Combinato	7,5	4,6
Emissioni CO2 g/km	179	123

l'Abs Bosch 8.0 con ripartitore elettronico (Ebv) e assistenza alla frenata d'emergenza (Afe). Derivata dalla piattaforma B sviluppata dall'Alleanza Renault-Nissan, con gli assali che si ispirano a quelli di Megane II, si ritrova ottime

IN USA LA MOTO CON L'AIR-BAG

È in arrivo sulle strade americane la prima moto con l'air-bag di sicurezza. Tra pochi mesi negli Stati Uniti la Honda metterà sul mercato un nuovo modello di moto con air-bag, il particolare cuscino che si gonfia in caso di incidente. Lo hanno annunciato dal quartiere generale di Tokio i portavoce della casa giapponese.

La nuova moto da strada Gold Wing avrà dalla prossima primavera il cuscinetto di protezione e sarà disponibile

prima sul mercato americano e poi hanno precisato da Tokyo sarà in vendita anche in Giappone e in Europa. Ma per queste altre due aree di mercato non si conoscono ancora le date o se ci saranno altri modelli.

L'air-bag per moto, che la Honda studia fin dagli anni Novanta sarà installato al centro del manubrio e grazie a quattro particolari sensori attivati in caso di scontro si attiverà immediatamente proteggendo il conducente e av-

volgendolo. Si ridurranno così drasticamente i danni dell'incidente. L'air bag per moto è stato sottoposto a svariati test in questi ultimi anni.

Secondo le ricerche realizzate dalla Honda, quasi tutti gli incidenti di moto avvengono a causa di scontri frontali e questo air-bag innovativo permetterebbe di ridurre gli effetti dell'impatto.

La Honda è stata la prima azienda ad introdurre nel 1987 in Giappone il primo air-bag per le auto.

timi rapporti del cambio manuale (a 6 marce sulla versione diesel) la vettura francese si è divicolata alla perfezione, con uscite di curva perfette e una ripresa ad hoc. Una cosa di cui si è sentita la mancanza è stato il sedile, non molto ergonomico per «sentire» meglio la Clio in curva. Ne è risultata comunque una guida davvero piacevole. Sono a disposizione anche un cambio a 5 rapporti, uno robotizzato provvisto

di leve sul volante (dal primo semestre 2006 sulle versioni 1.2 16V e 1.5 dCi 85 cv) e una trasmissione automatica adattata a 4 rapporti per l'1.6 e il 2.0 16V. Ben 19 le versioni per la gamma Italia, con prezzi che partono dai 10.950 euro per il Pack benzina 1.2 e dai 12.550 per il diesel 1.5. Per avere le 5 porte bisogna aggiungere 600 euro. Per la clientela femminile Renault ha studiato l'ambiente Privilege, in opzione sul livello di equipaggiamento Luxe, con tinte più chiare e sobrie.

Claudio Soranzo

In sella all'ultima creatura della «Sym» «Joymax», arriva da Taiwan uno scooterone super-comodo e con finiture molto accurate

TRIESTE Negli ultimi tempi sul mercato italiano sono approdati numerosi marchi dell'Estremo Oriente. Sym si è subito imposto oltre che per i prezzi decisamente bassi anche per il livello qualitativo dei suoi scooter.

In un momento in cui stanno arrivando dapper-



co ha quattro valvole e naturalmente quattro tempi. Diciamo subito che le prestazioni non sono mozzafiato, ma questo motore è nato per essere «rotondo», lineare, affidabile e anche parco. Non ci sembra poco.

Saliamo a bordo. Il manubrio è ampio, il sellone è ampio, comodo, buono anche per il passeggero anche se viene a trovarsi su un piano rialzato e quindi viene penalizzato alle andature più sostenute. Un cupolino più alto avrebbe conferito maggiore copertura. Da invece fastidioso l'esteso tunnel centrale.

La strumentazione è molto ricca, quasi da automobili. In grado di offrire informazioni di ogni tipo, con contagiri e contagiri analogici, oltre a spie di servizio e un display digitale multifunzione.

L'impianto frenante è di tipo integrale (molto utile soprattutto per i meno esperti) e sia davanti sia dietro ci sono i dischi.

LA SCHEDA	
MOTORE	MONOCILINDRICO
Cilindrata	250
Valvole	4
Tempi	4
Raffreddamento	a liquido
Avviamento	elettrico
Potenza	21 cv
Trasmissione	variatore
Pneumatici	13 pollici
Freno anteriore	disco da 240 mm
Freno posteriore	disco da 220 mm
Peso	173 kg
Serboatoio	12 litri

Le sospensioni sono morbide, da città. Non ideali alle velocità più elevate.

A chi consigliamo questo maxi-scooter di Taiwan? A chi non si lascia abbacinare dal logo prestigioso ma punta alla sostanza. A chi vuole estrema comodità e nel contempo facilità di guida.

r.c.

Abbiamo provato la nuova media di casa Citroën nella versione tre porte: un coupé dalla silhouette originale

Tra tecnologia e creatività: C4, uno scatto d'eleganza

Un diesel brioso sotto la linea grintosa e filante. E la strumentazione abbonda

TRIESTE C'è chi guardandola azzarda un'esemplificazione dei giorni nostri pensando a una sorella maggiore della simpatica C2. Ma andando indietro nel tempo ci si potrebbe ricordare per alcuni versi della mitica Cx, la cui inconfondibile eleganza si sublimava nel lunotto posteriore allungato verso il cielo.

Quella era l'ammiraglia, certo, mentre la C4 è la nuova media di casa Citroën. Ma anche in questo caso, il lunotto che parte dall'altezza dei fari posteriori e si piega per arrivare fino al tettuccio è l'elemento che impone subito la silhouette di una tre porte dalla decisa genesi sportiva.

Originalità, grinta da vendere e piacevolezza di guida sono le caratteristiche di questa vettura, la cui versione coupé - quella che abbiamo provato con uno dei tre briosi motori diesel di cilindrata 1600 o

2000 - è stata pensata da Citroën per essere una macchina decisamente diversa dalla C4 berlina.

Due versioni due vetture, insomma: per essere il più possibile tagliate su misura di chi guida.

La C4 tre porte piacerà subito a chi coltiva il piacere delle coupé filanti e un po' vanitose senza rinunciare alla comodità di un abitacolo ampio e di un bagagliaio davvero capiente.

Seduti al posto di guida, la C4 si fa notare subito per un paio di caratteristiche originali inserite in un interno rigoroso e di sapore hi-tech.

La prima (fateci caso prima dell'uso) è costituita dal volante che non ruota nella sua interezza: la corona gira, ma il piantone rimane fermo. Una trovata che ha permesso al costruttore di radunare sul mozzo fisso e rendere accessibili al meglio un bel po' di comandi relativi a comfort e assistenza di guida (dalla radio al regolatore di velocità, per intenderci).

Inedita - e pratica - anche la visualizzazione delle informazioni di guida, radunate su un display fotocromatico posto al centro del cruscotto con un contrasto di luminosità che si regola in base alle condizioni di luce

esistenti sul momento.

Tutt'intorno, molti vani portaoggetti che rendono piacevole anche il lungo viaggio.

All'accensione, il diesel 1600 - tranne che a velocità molto elevata - si rivela silenzioso quanto basta per non disturbare. Piacevolmente scattante, agile nei sorpassi e molto parco, assieme al servosterzo assai maneggevole questo HDi 110, con il suo sistema d'iniezione di seconda generazione, rende la C4 non soltanto adatta ai lunghi viaggi ma divertente da usare anche in città.

Ottima davanti, buona dietro è l'abitabilità (da segnalare anche il pratico sistema modulare di suddivisione del bagagliaio), mentre la linea posteriormente molto affusolata - a proposito: la coupé sfoggia il miglior Cx della categoria - chiede un tributo alla visibilità. Compensato peraltro da un avvisatore acustico degli ostacoli che «assiste» nel parcheggio.

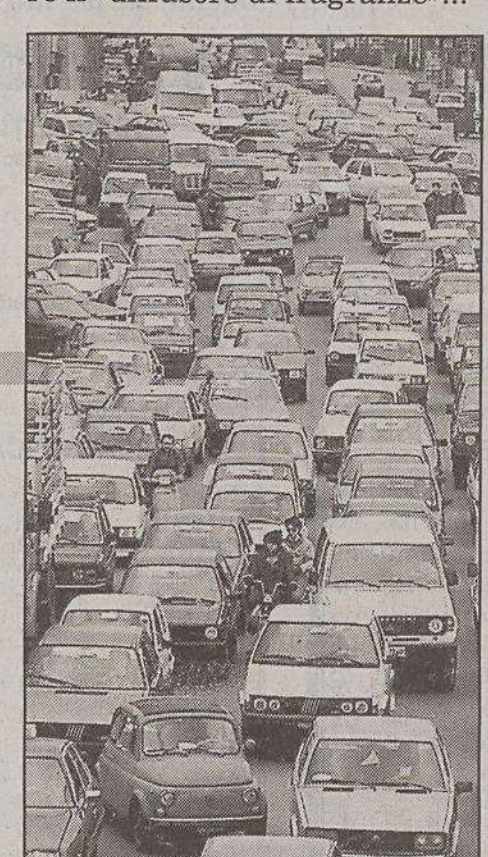
Ed è, questo, solo uno dei molti dispositivi che C4 monta nel proprio equipaggiamento



La Citroën C4 versione tre porte: una silhouette che sicuramente non passa inosservata.

di guida, tra cui segnaliamo qui soltanto l'Asl (sistema per l'avviso di superamento involontario della carreggiata) e il regolatore di velocità.

Ma l'elenco potrebbe continuare a lungo: a chi la guida, C4 ha pensato persino di offrire il «diffusore di fragranze»...



tente A. Stranamente, fino al 1° gennaio 2008 il classico certificato medico potrà essere sostituito dalla dichiarazione dell'esistenza di «condizioni psico fisiche non ostative all'uso del ciclomotore» rilasciate da un medico «di medicina generale».

Le modalità della conferma di validità devono essere ancora stabilite per decreto.

Giorgio Cappel

IN BREVE

Costerà 10 mila euro

Si chiama Landwind la prima Suv made in China

MILANO Si chiama Landwind, è una Sport utility di grossa taglia. E grande come l'imponente Volkswagen Touareg, ma costa come la piccola Polo, 10 mila euro. Si presenta così la prima automobile cinese che sarà venduta in Italia entro la prima metà del 2006.

La nuova Volvo C70 sarà targata Pininfarina

TORINO Il gruppo Pininfarina investirà 275 milioni di euro per la Volvo C70, la vettura che fabbricherà con la casa svedese controllata dalla Ford. La C70, che sarà prodotta a partire dalla prima metà del 2006, è il primo modello sviluppato e prodotto dalla Pininfarina Sveriges AB.

Toyota aumenterà la produzione in Francia

ROMA Toyota ha annunciato che aumenterà la sua capacità di produzione dell'impianto di Valenciennes in Francia, dove produce la Yaris, dalla capacità attuale di 240 mila unità all'anno a 270 mila per rispondere alla crescente domanda.

LA RUBRICA

Chi ha il documento di guida per le auto deve, se lo possiede, restituire quello per il motorino

Ciclomotori, il rebus della patente

Iniziamo ad analizzare le nuove norme introdotte di recente al Nuovo Codice della Strada, con quanto che si riferisce alla guida dei ciclomotori. A mio avviso la norma andrà riscritta perché in alcuni aspetti è lacunosa, ma la ratio è abbastanza chiara. Vediamola. Dal primo ottobre 2005 tutti coloro (maggiorenni e minorenni) che vorranno mettersi alla guida di un ciclomotore, se privi di altro documento abilitante alla guida, dovranno essere muniti di un «certificato di idoneità» ottenibile con esame, previa frequentazione di un corso presso un'autoscuola (restano validi i corsi organizzati dalle scuole per gli studenti).

Prima della modifica ne erano obbligati solo i minorenni, mentre per i maggiorenni era prevista, quale decorrenza, la data del 1° luglio 2005. La novità sostanziale consiste nel divieto di possedere contemporaneamente una qualsiasi patente di guida ed il certificato per i ciclomotori. Gli attuali titolari di certificato, lo dovranno restituire all'atto del conseguimento di una patente, e comunque se ce l'hanno già. Conseguenza pratica sarà che il guidatore che si vede sospesa la patente non potrà guidare nemmeno i ciclomotori. Questa penalizzante norma è paradossalmente allevia-

ta dalla previsione che «coloro che, titolari di patente di guida, hanno avuta sospesa la patente per l'infrazione di cui all'art. 142 comma 9 (eccesso di velocità oltre 40 km/h n.d.r.) mantengono il diritto alla guida del ciclomotore». Così dice la legge, ma non si capisce come potrà essere materialmente applicata, perché così com'è sembrerebbe autorizzare la guida di un ciclomotore senza alcun documento, anche se limitatamente al periodo di sospensione, con riferimento, lo ricordo, solo alla violazione del 142/9.

Novità ottima consiste nell'obbligo del certificato medico con i requisiti previsti per la pa-

CULTURA & SPETTACOLI

CONVEGNO Sesta assise nazionale l'11 e 12 novembre con un programma ricco di spunti e di ospiti

Donne letterate s'incontrano a Trieste

Videointervista esclusiva con la scrittrice premio Nobel Elfriede Jelinek

TRIESTE «Sconfinamenti. Confini, passaggi, soglie nella scrittura delle donne»: questo il tema del convegno della Società Italiana delle Letterate che si terrà all'Università di Trieste l'11 e il 12 novembre. Un appuntamento di prestigio e di grande interesse è il sesto convegno nazionale della Società Italiana delle Letterate - che si pone l'obiettivo di indagare sui diversi significati della parola «confini», intesa come incontro, comunicazione, identità e sulle differenti esperienze di narrazione e scrittura che ne hanno fatto le donne.

Il programma, ricco di spunti e di ospiti, verrà presentato oggi, alle 16, all'Ateneo triestino alla presenza del Magnifico Rettore Domenico Romeo, del presidente commissione Pari Opportunità Renata Brovedani e della responsabile locale della Società Italiana delle Letterate Gabriella Musetti.

Articolato in dieci workshop, il convegno affronterà i temi legati alle suggestioni dello sconfinamento: i territori di confine e le cittadinanza private, le rappresentazioni della memoria e le forme letterarie specifiche di luoghi di frontiera, le migrazioni e gli spaesamenti. E ancora: gli sconfinamenti della mente,

la scrittura carceraria e quella del corpo.

Tutte queste tematiche verranno analizzate da personalità di spicco, studiose e scrittrici che cercheranno di esplorare anche le implicazioni sociali e politiche del processo di sconfinamento.

Tra gli ospiti, ci saranno l'esperta di culture del Mediterraneo, Toni Maraini e la giornalista libanese Hoda Barakat.

Testimonianze forti arriveranno da Manuela Dviri, che oggi vive in Israele impegnata in una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese, e dalla poetessa bosniaca Jozefina Daugbetovic, che durante il conflitto in Bosnia Erzegovina ha visto bruciare tutti i suoi manoscritti. Parlerà del suo impegno in molte battaglie civili per i diritti delle minoranze la filosofa belgradese Svetlana Slapsak.

Daranno altri contributi importanti l'americanista



Da sin.: la scrittrice Elfriede Jelinek, premio Nobel 2004, e la musicista Olga Neuwirth.



Bianca Tarozzi, poetessa e traduttrice, Anna Maria Crispino, direttrice di «Leggendaria», la studiosa arabista Isabella Camera D'Affitto, e ancora la curatrice di siti internet, Bia Sarasin.

Un vero e proprio evento chiuderà il 12 novembre la due-giorni di workshop: una videointervista con la scrittrice premio Nobel, l'austriaca Elfriede Jelinek, ha concesso in esclusiva alla Società Nazionale delle Letterate.

Il convegno sarà anticipato e affiancato da una serie di manifestazioni collaterali ospitate in varie sedi della regione: mostre, documentari, spettacoli e concerti che metteranno in evidenza capacità e originalità femminili applicate in diversi campi dell'arte, dell'informazione e dell'imprenditoria.

Nell'ambito di questi eventi, già domani, alle 18, al Centro d'Arte contemporanea dell'azienda speciale Villa Manin di Passariano,

verrà inaugurata la mostra «Dove gli dei si parlano» di Monika Bulaj, fotografa e antropologa polacca che vive a Bergamo. La mostra resterà aperta fino al 12 novembre.

Si parlerà invece del rapporto tra donne e informazione giovedì 20 ottobre nella sala Convegni dell'Associazione Industriali di Udine, in un incontro organizzato dalla giornalista Angela Felice.

Un'anteprima da non perdere sarà la proiezione, sabato 22 ottobre al Museo Revoltella di Trieste, del documentario di Helga Reidemeister «Texas-Kabul» (Germania 2004), road-movie politico dedicato alla ricerca di un senso ai conflitti contemporanei grazie all'incontro di quattro donne speciali in quattro diverse parti del mondo.

Venerdì 28 ottobre ci si sposterà invece a Cividale, dove, alle 18, al Caffè San Marco è fissato un «gusto»

appuntamento con le donne imprenditrici del vino in Friuli Venezia Giulia.

Altri eventi sono in programma per il mese di novembre in diversi spazi della nostra regione: alla Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone verranno dedicate tre serate a videoarte internazionali. Giovedì 10 novembre il Teatro Sloveno di Trieste ospiterà in via Petronio dappima un incontro di editrici - curato da Gabriella Musetti - e a seguire un altro dedicato alla poesia e alla traduzione.

Ultimo appuntamento venerdì 11 novembre, a cavallo della due giorni di convegno, con un nome di grande richiamo della scena internazionale: Olga Neuwirth. La musicista e compositrice austriaca si esibirà, accompagnata al pianoforte da Marino Formanti, in un concerto di musica contemporanea al Teatro Miela di Trieste.

L'intera manifestazione è patrocinata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Università degli Studi di Trieste, con la collaborazione di varie istituzioni e associazioni culturali della Regione Friuli Venezia Giulia e con un contributo della Illycaffè.

Giorgia Gelsi

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Carlotto-Visdela «Nord» (E/O) e, ex aequo, Camilleri «La luna di carta» (Sellerio)
- 2) Ferrante «I giorni dell'abbandono» (E/O)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Grisham «Il borker» (Mondadori)
- 2) Kinsella «La regina della casa» (Mondadori)
- 3) Houellebecq «La possibilità di un'isola» (Bompiani)

SAGGISTICA

- 1) Alberoni «Sesso e amore» (Rizzoli)
 - 2) Onfray «Trattato di ateologia» (Fazi)
 - 3) Augias «I segreti di Roma» (Mondadori)
- (La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«La figlia del Podestà» di Andrea Vitali (pagg. 350 - euro 15,00 - Garzanti)

Il podestà di Bellano, Agostino Meccia, ha deciso di perseguire un progetto ambizioso: una linea di idrovoluti che collegherà Como, Bellano e Lugano, che darà lustro alla sua amministrazione e attirerà frotte di turisti. Siamo nel fascitissimo 1931. Ma c'è un problema: per le casse di un piccolo comune l'investimento sarà enorme e l'idrovoluti dovrà essere collaudato. E c'è anche Renata, la figlia del podestà, fino a ieri solo una bambina, ma ora diventata così strana da far pensare a qualche capriccio. L'autore narra un altro episodio della saga di Bellano, dove vive facendo il medico di base. E attraverso la vita di paese, gli amori e gli scandali, le carriere e i pettegolezzi, esplora anche un po' di storia d'Italia, i suoi vizi e le sue virtù, spesso immutabili attraverso i decenni.

«Mal di montagna» di Enrico Camanni (pagg. 172 - euro 12,00 - Cda e Vivalda)

Gente fragile, gli alpinisti. La «vulgata» li vuole uomini forti e coraggiosi alle prese con altezze vertiginose, bufere e pericoli di ogni genere, ma dietro i muscoli si nasconde spesso un'anima pericolante, invasa, posseduta da quella grande passione che è lo scalare montagne. Enrico Camanni, giornalista e scrittore che alla montagna e all'alpinismo ha votato gran parte della sua vita professionale e non, racconta prima se stesso, poi una galleria di alpinisti ordinari e straordinari che vanno da Luigi Carrel a Patrick Berhault, da Renato Casarotto a Gian Carlo Grassi e a Gian Piero Motti. Sono quindici, partecipati ritratti di uomini «speciali dentro», bruciati da una passione simile a «un amore dell'adolescenza mai del tutto consumato».

«L'enigma dell'Ararat» di Tim LaHaye & Bob Phillips (pagg. 342 - euro 17,00 - Editrice Nord)

Un professore di archeologia biblica del North Carolina riceve una busta con un'unica scritta: «Babilonia». All'interno trova un biglietto con un'enigmatica iscrizione in ebraico e la mappa di una grotta. Il mittente è Mathusalem, un misterioso individuo che vuole sfidarlo, indirizzandolo verso la scoperta di preziosi manufatti sacri e costringendolo a mettere a repentaglio la propria vita per conquistarli. L'archeologo accetta la sfida: decifra gli indizi, raggiunge il luogo indicato e trova... un pezzo di legno consumato dalle intemperie. L'autore è uno studioso della Bibbia che tiene conferenze sulle interpretazioni delle profezie bibliche in giro per gli Usa e negli ultimi anni è diventato romanziere di successo.

«Le tecniche della scrittura giornalistica» di Franco Salerno (pagg. 205 - euro 14,00 - Esselibri)

Italianista e sociologo, giornalista e autore di testi teatrali, direttore della rivista «Lyceum», Franco Salerno ha realizzato un manuale tecnico di giornalismo che lambisce gli ambiti della scrittura creativa, perché, ci dice, fare informazione non è solo elencare fatti, ma deve anche far riflettere, «deve prendere il lettore che se ne sta sul sofà, tranquillamente sdraiato» e «coinvolgerlo e convincerlo» che quei fatti lo riguardano direttamente, che il protagonista della vita raccontata sui giornali è prima di tutto lui, il lettore. Il manuale è utile non solo a chi frequenta corsi scolastici e universitari di giornalismo, ma anche a chiunque voglia sapere come funziona la macchina dell'informazione.

«Il castello di vetro» di Jeannette Walls (pagg. 387 - euro 17,50 - Rizzoli)

L'autrice, tra le più note giornaliste americane, racconta per la prima volta la storia della sua infanzia, vissuta al di fuori da ogni schema. La madre, artista e insegnante, ama vagabondare tra villaggi di minatori e il deserto, trascinando i figli in avventure costellate da incidenti. Il padre, sedicente inventore, uomo carismatico e intelligente, coinvolge i figli nelle sue idee grandiose, prima fra tutte quella di costruire un enorme castello di vetro in mezzo al deserto. Prima, però, i piccoli devono aiutarlo a trovare l'oro, necessario a diventare ricchi e a dare finalmente inizio ai lavori. L'alcol e le frustrazioni lo rendono violento e i ragazzi trascorrono le giornate cercando di procurarsi da mangiare e spingendo i genitori a trovarsi un lavoro. Finché l'incantesimo si spezza e Jeannette lascia la famiglia...

LUTTO Aveva 90 anni e viveva a Milano
Morto Gaetano Afeltra
giornalista e scrittore

Gaetano Afeltra (a destra) con il critico Carlo Bo nel 2001.

MILANO È morto ieri a novant'anni d'età Gaetano Afeltra, una delle firme più prestigiose del giornalismo italiano. Originario di Amalfi, viveva a Milano e tuttora scriveva per le pagine della cultura del «Corriere» e ricopriva anche la carica di consigliere del gruppo RCS Quotidiani.

Gaetano Afeltra, nato ad Amalfi l'11 marzo 1915, penultimo di nove fratelli, ha vissuto la passione del giornalismo fin da giovanissimo. Trasferitosi a Milano nel 1934, dopo una breve esperienza a «L'Ambrosiano», fu chiamato nel 1942 al «Corriere della Sera». Dopo l'8 settembre 1943 il giovane redattore Afeltra, come Montanelli e altri del «Corriere», dovette nascondersi e tenne i contatti tra i capi della Resistenza e il mondo del giornalismo. Tornò in via Solferino il 25 aprile 1945 e lì percorse tutti i gradini fino a quello di vicedirettore. In quegli anni si è formato il mito di Afeltra gran facitore di giornali, scopritore di talenti, abilissimo nei titoli, maestro di «cucina», tormentatore di inviati. Dal 1972 al 1980, negli anni bui del terrorismo, diresse «il Giorno». Poi riprese a collaborare con il «Corriere».

Scriveva ma soprattutto sapeva far scrivere gli altri, influenzandoli con forte personalità, grande intuito, enfasi e suggestioni. Resta mitica la frase «faciteme nu piezz' cazzuto», illustrata con meridionale gestualità. Precursore del giornalismo-spettacolo, mago di redazione prima che grande firma, di questo suo essere eminenza grigia si è compiaciuto. E ha iniziato a scrivere in proprio quando ha smesso di far scrivere gli altri. Ne sono usciti libri importanti per capire la storia del giornalismo (come «Corriere primo amore» del 1984 e «Missioli e i suoi tempi» dell'85) ma anche racconti sulla sua terra e titoli come «Desiderare la donna d'altri», «Famosi a modo loro» e «Com'era bello nascere nel letto».

Come molti giornalisti della sua generazione, sposati soprattutto con la redazione e abituati a tirar tardi in tipografia, Afeltra visse il suo mestiere in modo totalizzante. Sposato, con una figlia, Maddalena, preferiva vivere fuori casa, in albergo. Da dove, senza disturbare i familiari, poteva continuare a pensare alle pagine, chiamando anche in piena notte corrispondenti e inviati.

FOTOGRAFIA Mostra dell'artista roviginese da oggi all'Accademia dei Georgofili

Giuricin, «scatti» istriani a Firenze

Un centinaio di opere raccontano il legame con la sua terra

FIRENZE L'Istria a Firenze: s'inaugura oggi nel capoluogo toscano nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Georgofili un'importante rassegna di fotografia creativa dedicata al maestro roviginese Virgilio Giuricin, che corona il cinquantesimo anno di attività dell'artista. La mostra, un'antologica che attraverso quasi un centinaio di opere svela i molteplici campi d'intervento e d'osservazione del sessantenne fotografo, è organizzata dall'Accademia fiorentina in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e con l'Unione Italiana di Fiume. La rassegna si svolge nell'ambito delle manifestazioni del Premio Promozione Istria Nobilessima, alla sezione Arti Visive del quale l'artista ha partecipato una dozzina di volte, portandosi sempre a casa un alto riconoscimento.

Nel 2000 per esempio vinse con «Le viscere della terra», un reportage fatto con il cuore, che traccia una testimonianza viva e intensa del lavoro nella miniera di Arsia in Istria. «Sono voluto ritornare lì - afferma Giuricin - perché vi ero già stato da giovane ed ero rimasto molto colpito dalla solidarietà tra i minatori. Qualunque cosa succeda tra loro, hanno il compito di sbrigare e di risolverla... lavorano in due operai e ognuno risponde dell'altro. Se tutta la gente del mondo avesse questo spirito di fraternità, non ci sarebbero guerre. Ho voluto tornare anche perché la miniera, dopo 460 anni, stava per chiudere e mai vi era stato documentato il sonoro: io ho registrato con il nagra sia il rumore delle acque che i dialoghi dei minatori e le macchine che lavorano dentro, fino alle esplosioni delle mine. A Firenze l'ultima sala della mostra ospiterà una ventina di fotografie sul tema e il sottotitolo sonoro del lavoro in miniera a 380 metri di profondità».

La mostra rappresenta, assieme a un'accurata monografia - realizzata con il coordinamento di Renzo Grigolon, Tullio Vorano, Alessandro Rossit e i testi di Sergio R. Moles - il riconoscimento tangibile dell'affermazione al concorso d'arte e cultura Istria Nobilessima 2000, che da quasi quarant'anni promuove la creatività degli artisti di lingua e cultura italiana operanti, come Giuricin, in Croazia e Slovenia.

Non a caso, l'esposizione, che è stata allestita in luglio a Rovigno alla Photo Art Gallery Batana, fondata vent'anni fa dallo stesso fotografo, ha carattere itinerante e, dopo il 25 ottobre, a conclusione dell'evento fiorentino, verrà presentata in alcuni centri dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, ove è particolarmente presente la Comunità Italiana.

Giuricin ha vinto il Premio Istria Nobilessima anche quest'anno con un'immagine dedicata ai mestieri artigiani,

che in Istria non si praticano più. Ha al suo attivo più di settanta mostre personali allestite in Croazia e all'estero e la partecipazione a quasi 450 rassegne collettive, di cui la metà internazionali. Per la sua attività artistica ha ottenuto più di cento premi e riconoscimenti, tra cui l'«excellent Fiap», conferitogli dalla Federazione Fotografica Internazionale. Oltre all'attività di artista e di fotografo sensibile all'istanza di coniugare il lessico della modernità alla documentazione della tradizione e del sentire istriani, è instancabile promotore e organizzatore di eventi, quali per esempio il Mundial FotoFestival, che attira a Rovigno fotografi di tutto il mondo.

Com'è nato l'amore per la fotografia?

«Da giovane, tra amici, avevo più passioni, il modellismo, la musica e l'arte. Nel '52 fondammo a Rovigno il Foto-Film Club, proseguendo tale attività assieme a quella musicale. Mi era maestro Mario Pergolis, roviginese, che poi dovette lasciare l'Istria per l'Italia a causa di problemi politici: nel '52 organizzammo al Club una mostra che documentava il modo in cui i cittadini optavano per l'Italia, facendo la fila tutta la giornata o di notte in determinati uffici. Allestita la rassegna, il giorno dopo Pergolis non era più tra noi, lo avevano spedito oltre il confine, in Italia. E la mostra era sparita».

Lei non ha mai avuto la tentazione di fare questo tipo di documentazioni?

«No, a me piaceva documentare il paesaggio istriano, che è molto interessante. Ho ripreso per esempio il Romanico in Istria, raccogliendolo in una mostra, e altrettanto ho fatto con l'architettura veneta e negli anni sessanta per i camini dell'Istria. Ho fotografato molte cose, perché non se ne perdesse la memoria. Per esempio nel '72 a Ossero demolivano la chiesa e la frantumavano per trarne sassi e cemento e la stessa fine stavano facendo nelle campagne tutti i vecchi muri a seccesi».

Lei ha sperimentato molteplici linguaggi espressivi. Come vede il rapporto tra la fotografia tradizionale e quella digitale o l'elaborazione al computer?

«Io mi dedico particolarmente alla fotografia creativa, sperimentale e concettuale. Il futuro della fotografia è l'elettronica, anche se oggi quella digitale non è arrivata ancora al valore e alla qualità della fotografia tradizionale, realizzata con prodotti chimici e fisici».

Cos'è per lei l'Istria?

«Il cuore».

Marianna Accerboni



Virgilio Giuricin (a destra) con Fulvio Tomizza.

TEATRO «Zente refada» ha inaugurato la stagione di prosa al Cristallo dove si replicherà fino al 23 ottobre

La «gente rifatta» di Giacinto Gallina

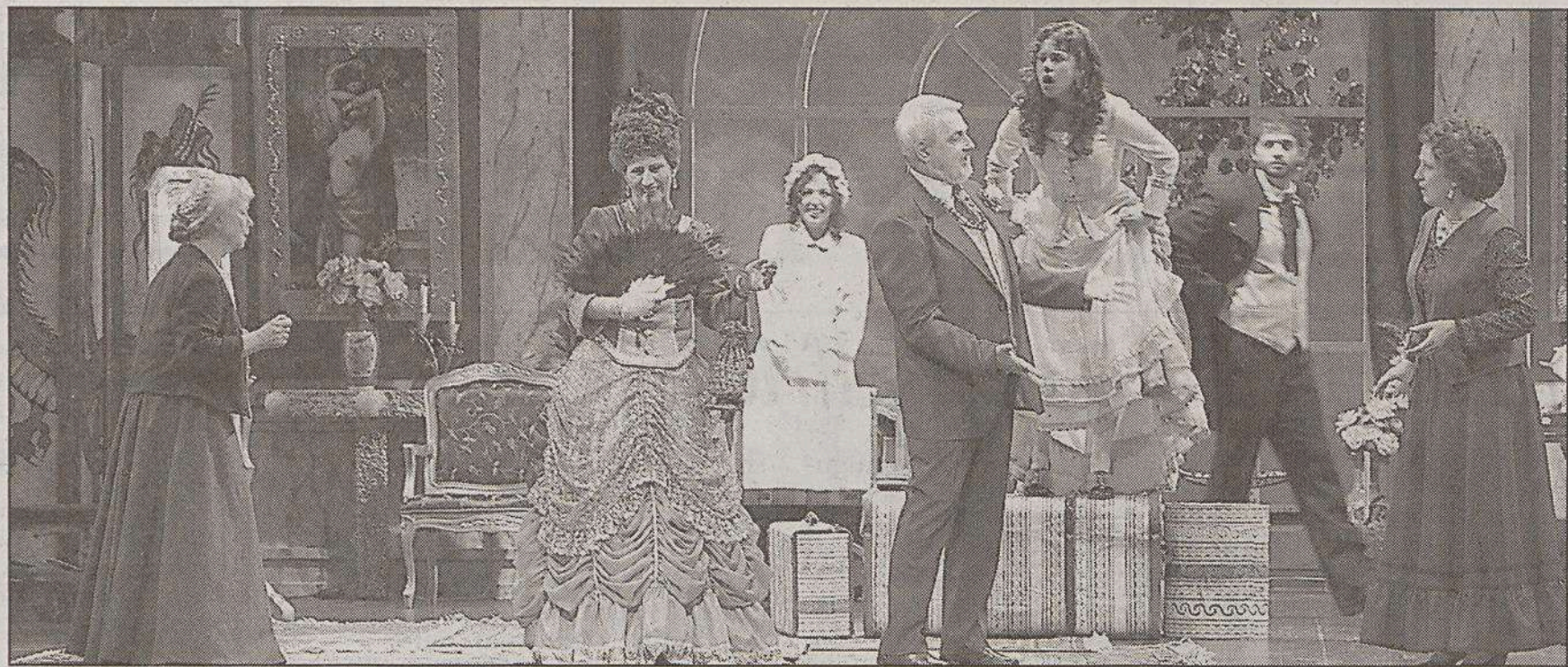
La regia di Francesco Macedonio sviluppa una iridescente commedia

TRIESTE «Zente refada» di Giacinto Gallina ha aperto al Cristallo la stagione 2005-2006 della Contrada. Proprio come due anni fa, quando il cartellone della Contrada si inaugurò con «Mia fia», un'altra delle commedie di Gallina, autore dialettale veneto della fine dell'Ottocento.

Com'è triste Venezia, nelle sue commedie. La vivacità di Goldoni, che Gallina aveva scelto come modello, passato il Settecento si è inuppata di umor nero. E l'umidità della laguna sembra compagna inevitabile nel repertorio dei suoi titoli, dove tornano spesso guai e cattive notizie. «Le baruffe in famiglia», «Un pare disgraziato», «Una fiammella in rovina».

Anche «Zente refada» non promette bene. Il titolo allude a quelle persone che dopo un inaspettato miglioramento economico cercano pure l'avanzamento sociale. I nuovi ricchi. I parvenu della borghesia. Chi prima era uno spiantato e ora vorrebbe passare per signore.

Traffica in pane, petrolio e fiammiferi il protagonista di «Zente refada» e vorrebbe, ora un'eredità lo ha inaspettatamente trasfor-



Da sinistra, tra gli altri, Ariella Reggio, Marzia Postogna, Orazio Bobbio e Elvia Nacinovich. (Foto di Roberto Pastrovicchio)

mato in un riccone, vivere da aristocratico tra baroni e marchesi. E la sua massima ambizione è diventare sindaco. Un sogno abbastanza a buon mercato, se ci si pensa bene. Ma un sogno destinato, come in altre commedie di Gallina, a infrangersi. Non solo perché la classe non è acqua. E nobili si nasce, non si diventa. Ma anche perché ogni ribaltone nella gerarchia delle

classi sociali è visto da Gallina come motivo di sciagura e naufragio umano: mette il veleno nel cuore, distrugge gli antichi affetti, rovina le famiglie. Meglio che ognuno resti al proprio posto. E' il segreto della felicità terrena.

Ha qualcosa di nuovo, e al tempo stesso di antico, questo allestimento di «Zente refada» con la regia di Francesco Macedonio. Di

antico c'è l'assestamento dentro al teatro dialettale (qui è la parlata veneta, ma i triestini capiscono benissimo) e la scelta di una commedia in costume (divertenti e sontuosi, li ha disegnati Anton Plesic, mentre le scene sono di Andrea Stanisci).

Di nuovo c'è l'allargamento del nucleo storico degli attori della Contrada. Nuove vivaci voci provengono dal

Dramma Italiano di Fiume, che assieme a La Contrada coproduce lo spettacolo. Tra loro spicca per disinvoltura e sicurezza in scena la brava Elvia Nacinovich, che interpreta una moglie saggia.

Nuova, ancora, è l'interpretazione accorta di Macedonio, che disperde il pessimismo sociale che c'è in Gallina. E da una possibile tragedia (uno dei figli perde tutte la fortuna del padre al

gioco) cava fuori una commedia iridescente, con vigorosi personaggi femminili a farle da traino. La finta baronessa interpretata da Maria Grazia Plos, per esempio, che sfoggia modi da avventuriera per muovere l'ingrigo di tutta la vicenda. O la moglie Zanze di Elvia Nacinovich, cuore popolare dentro l'abito da «sciura» che le va stretto. O la nonnetta di casa, in cui Ariella Reggio cesella le piccole e modeste virtù familiari, quelle che Gallina fa trionfare.

Sul fronte maschile, i personaggi sembrano trasformati in caratteri da Molière, o da commedia dell'arte. Ciascuno ha un'ossessione, un gusto, un carattere. Mostri, quasi, accanto alle proprie vittime. Dal capofamiglia Momolo, un Orazio Bobbio vampirizzato dalla smania di «apparire» al bastonatore Gigi, per il quale Maurizio Zaccagna inventa una postura corporale a schiena curva.

Altri caratteri di commedia - il bellimbusto, il vecchio marpione, la cameriera brillante - completano il quadro e il divertimento in platea. Repliche fino a domenica 23 ottobre.

Roberto Canziani

CINEMA Alle Giornate del Muto

Greta Garbo eterno mistero

SACILE Una figura apparentemente anonima, avvolta in un lungo cappotto nero e nascosta da un grande paio di occhiali scuri, che si aggira con fare veloce e schivo per le strade di Manhattan. In testa porta un cappello color marrone, che copre i suoi capelli grigi e per niente curati, quasi a voler sembrare una qualunque, una tra tante e riuscire a passare inosservata, per poter custodire la sua privacy fino alla fine.

Si apre con queste immagini a colori, riprese con un teleobiettivo, l'evento speciale, presentato ieri pomeriggio, all'interno della 24. edizione delle Giornate del cinema muto, dedicato a Greta Garbo, la più ammirata, ma anche la più riservata delle attrici cinematografiche, di tutti i tempi. Il documentario di Kevin Brownlow e Christopher Bird è stato infatti pensato e realizzato per omaggiare il centenario della «Divina», che nacque a Stoccolma, il 18 settembre 1905 e in seguito ad una ricca e prospera carriera, si ritirò dalle scene e scomparve quasi nel nulla, alimentando il proprio mito, fino alla sua morte, avvenuta nell'aprile del 1990. La raccolta per immagini, di ricordi e testimonianze, che intreccia con numerosi passaggi di quasi tutti i film, da lei interpretati, vuole offrire un'idea di ciò che la Garbo fu. «Una donna molto divertente, amante delle lunghe passeggiate e della vita solitaria, che scelse di trascorrere il resto dei suoi giorni, o più precisamente anni, in un meraviglioso appartamento di New York», come spiegano i suoi amici Gore Vidal e Gray Reinsfield, ma anche la sua compagna di accademia a Stoccolma, Mimmi Pollack.

Un ritratto inedito, che ripercorre le tappe più salienti della sua storia, incluso il suo passaggio dal «muto al sonoro», dove nella famosa scena di «Anna Christie», nello squallido bar del porto, stanca e sgraziata, chiede un whisky e fa così sentire per la prima volta la sua voce.

La testimonianza per immagini della coppia Brownlow-Bird, si chiude con un'altra chicca, quella di un provino, apparentemente scomparso, ma che in realtà è stato ritrovato. Nel maggio del 1949, la Garbo si sottopose infatti, ad un lungo provino a Roma, dove si stabilì per alcune settimane. Partecipò alla preparazione della produzione italo-americana che avrebbe dovuto girare tra Roma e Parigi, il film «La Duchesse de Langeais», diretto da Max Ophüls. Nelle ultime sequenze si vede così una Garbo, già quarantenne, ma pur sempre in ottima forma, che si prende quasi gioco del mezzo, che l'ha resa celebre, la macchina da presa, davanti alla quale scherza, ride e si scompiglia la pettinatura.

E due chicche, indelebili testimonianze della magia del cinema d'inizio secolo, hanno caratterizzato anche la serata d'apertura. La sezione «Antoine e il realismo francese», oltre al bellissimo «Crainquebille» di Jacques Feyder, che ha addirittura provveduto a due possibili finali, uno triste, e l'altro più allegro, è stato presentato anche «Ceux de chez nous» di Sacha Guitry del 1915. Documento che fa resuscitare e rende immortali le figure di alcuni personaggi storici, come Claude Monet, Edgar Degas, Pierre Auguste Renoir, Anatole France e lo stesso André Antoine, ripresi davanti alle loro tele, mentre scrivono o dirigono gli attori.

Tra gli appuntamenti odierni c'è da segnalare alle 11.45 allo Zancanaro, la presentazione di un film tedesco del 1925, «L'uomo che vendé se stesso» di Hans Steinhoff, che ha tra i protagonisti l'attrice goriziana Nora Gregor. Alle 20.30 l'evento musicale della serata, il film «Manhattan Madness» di Allan Dwan, con una delle prime interpretazioni di uno dei divi più affascinanti e popolari di Hollywood, Douglas Fairbanks. A seguire, alle 22, sarà presentato in anteprima un capolavoro restaurato di D.W. Griffith, «Hearts of the world» (1918), interpretato da Lillian Gish.

Ivana Godnik



La divina Greta Garbo in una foto di scena del film «La carne e il diavolo» (1926) di Clarence Brown.

MUSICA Il trio Pitocco-Vavassori-Agostinello ha chiuso in bellezza la rassegna «Note del Timavo»

Ultimo tango a Colloredo di Montalbano

UDINE Un'intesa rara ed eccezionale per raccontare tutte le intense sfumature del Tango. L'occasione è stata venerdì sera a Colloredo di Montalbano, in Provincia di Udine, per la serata conclusiva della diciottesima edizione di «Note del Timavo», la manifestazione musicale che ha spaziato tra i diversi generi con sei appuntamenti fra Trieste (Sala del Ridotto del Verdi) e la Collina friulana (Castello di Colloredo di Montalbano). Ad emozionare un pubblico entusiasta e folto, riunito nella sala dell'ala Ovest del maniero, Massimiliano Pitocco al bandoneon, Alessandro Vavassori al violino e Carla Agostinello al pianoforte, quest'ultima presente anche nella veste di direttore artistico della rassegna.

Impegnati in un programma tutto dedicato ad Astor Piazzolla, i tre musicisti hanno saputo creare un'atmosfera carica di suggestione, con una selezione di brani capace di attrarre l'ascoltatore, di coinvolgerlo, complici

di volta in volta la ritmica, la sensualità del tango, oppure il rigore della musica sinfonica, tutte anime del grande Piazzolla, capace di reinventare il tango, attualizzarlo, rivoluzionarlo.

Se di grande impatto e accorata interpretazione è stata l'introduzione pianistica di «Adios Nonino» della Agostinello, diplomata al «Tartini» di Trieste e reduce da attività concertistica e prestigiose registrazioni sia in Italia che all'estero, maturità e capacità d'interpretazione sono sicuramente caratteristiche di Andrea Vavassori, bandoneonista come lo stesso Piazzolla, che da tempo collabora con musicisti e ballerini di fama mondiale, fondatore fra l'altro dell'Orchestra «Viento de Tango» e del «Cuarteto Alma», richiesto dalla Nueva «Compania Tangueros» di Buenos Aires.

Protagonista assoluto invece il violino sensibile e preciso di Vavassori in «Oblivion», dolcissimo e struggente, in cui il ritmo serrato della danza ha lasciato spazio a una melodia lirica e

introspettiva, per poi passare di nuovo a un travolgente «Escualo», con un bandoneon ancora protagonista virtuoso, che ha chiuso la prima parte della serata.

La seconda parte, dedicata a Le quattro stagioni, ha visto alternare nuovamente malinconia e vitalità, in tropezioni e passionali. «Invierno porteno» ha catturato gli ascoltatori, li ha conquistati con il lirismo capace di raggiungere le sue vette più elevate nel finale quando il violino, accompagnato dal pianoforte, ha chiuso lo sviluppo del tema con un delicatissimo pizzicato. Dopo l'autunno e l'inverno, per avviarsi a conclusione, «Primavera portena» e «Verano porteno» hanno sferzato il pubblico cambiando nuovamente registro, per tornare ancora una volta a temi carichi di vitalità, ritmo ed energia.

Al termine un'ovazione per l'applauditissimo trio che ha chiuso con un amatissimo «Libertango».

Federica Forgiarini

Finita la storia tra i due
Jude Law tradì
Sienna pure...

LONDRA È definitivamente finita la storia tra Jude Law e Sienna Miller, dopo che è emerso che l'attrice - che aveva accusato Jude di aver avuto un legame con una babysitter - ha avuto una relazione con l'attore Daniel Craig. Lo scrive il tabloid «News of the World». Secondo il quotidiano, giovedì scorso Jude ha cacciato di casa tra gli insulti Sienna, che se n'è andata in un resort di lusso in Marocco. Secondo una fonte «Jude è rosso di rabbia. Pensa che Sienna sia stata un'ipocrita per averlo messo in croce dopo che è emerso il suo tradimento, mentre lei si vedeva con Daniel». Craig è un amico di Law, il che rende le cose più amare.

Il film in uscita nel 2006

Cercasi un divo
per il nuovo 007

LONDRA Agente 007 cercasi: dopo Sean Connery, George Lazenby, Roger Moore, Timothy Dalton e Pierce Brosnan, ora James Bond è di nuovo alla ricerca di un attore che gli presti le sembianze. Non è un'impresa facile. Paul Haggis, lo sceneggiatore che sta lavorando allo script di «Casino Royale», il prossimo film di 007 (in uscita nell'autunno 2006), ha anticipato che si tratterà di un giovane. Un po' troppo per individuare il candidato a un ruolo tra i più impegnativi della storia del cinema.

Le ultime notizie danno in corsa Leonardo DiCaprio (che però non è giudicato abbastanza «british»), Clive Owen (vincente nei sondaggi), Hugh Grant, Jude Law, Daniel Craig ed Ewan McGregor. Outsider: Goran Visnjic.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, recital del coro della Cappella civica accompagnato dall'Orchestra Busoni, solista Barbara Kozelj.

Oggi, al «Verdi», alle 20.30, concerto dell'Orchestra sinfonica Nuova Russia, con la viola solista e direttore Yuri Bashmet.

Mercoledì al Politeama Rossetti s'inaugura la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con «Temporale» di Strindberg con Franco Graziosi e Giulia Lazzarini.

San Giusto, la Cappella civica Bashmet sul podio al «Verdi»

Giovedì, alle 18, al caffè San Marco, Neuroscienze cafe con il professor Giorgio Vallortigara: il tema sarà un viaggio nelle complessità della mente che ha come guida il cervello di gallina.

GORIZIA Mercoledì, al centro sociale Clandestino, serata musicale con Gianni Gebbia (sassofoni, flauto, oggetti) e Simone Bosco (batteria e percussioni).

Giovedì, alle 20.45, all'auditorium della cultura friulana, recital dell'Orchestra d'archi di Celje, solisti Luka Zeleznik flauto e Crtomir Siskovic violino, direttore Nenad First.

UDINE Oggi, alle 17.30, nel salone del Parlamento, il quartetto laReverdie apre la rassegna musicale «Antica». Oggi, alle 16.45, nella Biblioteca civica di Pasion di Prato, «Un pomeriggio... da favola», l'ora del racconto per i bambini.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'Enoteca La Torre Orientale di Spilimbergo, concerto acustico di La Sedon Salvadie.

Domani, alle 20.45, in duomo, concerto della Cappella civica di Trieste e della Nuova Orchestra Busoni dirette da Marco Sofianopulo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quinto concerto: direttore Yuri Bashmet, pianoforte Mikhail Petukhov, orchestra sinfonica statale «Nuova Russia» oggi ore 20.30 (turno A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi aperta orario 19.30-20.30, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la Biglietteria del Teatro Verdi, oggi aperta 19.30-20.30, domani 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Sesto concerto: direttore Marc Soustrot, pianoforte Joaquin Achucarro, venerdì 14 ottobre ore 20.30 (turno A), sabato 15 ottobre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi oggi aper-

ta 19.30-20.30, domani 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore 16.30 «Zente refada» di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. 04390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

AMBASCIATORI e GIOTTO. Da venerdì: «La tigre e la neve» di R. Benigni. **ARISTON.** Viale Gessi 14, tel. 047-304222. 17.45, 20.30, 22.15: Ingmar Bergman, «La fontana della Vergine» (1959) con Max Von Sydow e Brigitta Pettersson. 3 €. Domani: «La passione di Giosuè l'ebreo». **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.** Centro commercia-

le «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. «The exorcism of Emily Rose»: 16.30, 20, 22.15. «Quel mostro di suocera»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20. «Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15. «L'impero dei lupi»: 17.45, 22.30. «Romanzo criminale»: 19.25, 22.15. «Passo a due»: 18.15, 22.20. «La fabbrica di cioccolato»: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Spettacoli in digitale.

«I fantastici quattro»: 16.10, 20.15. «Madagascar»: 16, 17.45, 20.15. «Spongebob il film»: 16. EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50. Ore 15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato» di Tim Burton con Johnny Depp. Ore 16, 17.30, 19, 20.30,

22: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia. **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a € 3,50. **F. FELLINI.** Il biglietto ridotto costa solo 4 €. 16.45: «Madagascar». 18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di C. Comencini con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel mostro di suocera» con Jennifer Lopez e Jane Fonda. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four brothers» con Mark Wahlberg. **NAZIONALE MULTISALA.** Il biglietto ridotto costa solo 4 €. 16.15, 18.15, 22.15: «The exorcism of Emily Rose». 16.45: «Spongebob il film». 18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney. 16.30: «Passo a due» con Kledi Kadriu. 18.40 e 20.15: «I giorni del-

l'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti. 22.15: «L'impero dei lupi» con J. Reno e L. Morante. 16.45, 19.30, 22.15: «Romanzo criminale» di M. Placido. **SUPER.** 16 ult. 22: «Rocco di presente mia sorella». V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 21: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger. **CAPITOL.** Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Nella mente del serial killer» (thriller), con V. Kilmer.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroduinae.it. 10 ottobre: prevendita per gli spettacoli di ottobre. Orari (fino al 14 ottobre): da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 10 ottobre - Castello di Udine - ore 17.30 (abb. Antica). Mors

& Vita Duello - Tenebre di Morte, Luce di Resurrezione musiche del Tardo Medioevo laReverdie. 15 ottobre ore 20.45 (Musica abb. 16; abb. 8 form. A) Gustav Mahler, Sinfonia n. 2 orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Mathias Husmann direttore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti stagione 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine. **MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO).** www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. «The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20. «Quel mostro di suocera»:

17.30, 20.10, 22. «La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10. «Il castello errante di Howl»: 20, 22.10. «Passo a due»: 18. «I fantastici quattro»: 17.30. «Vita da strega»: 20, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 10 ottobre: apertura campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Riconferme fino al 15 ottobre. Luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481/33090.

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Vita da strega», con Nicole Kidman. Sala Blu. 20, 22.20: «The exorcism of Emily Rose», con Jennifer Carpenter. Sala Gialla. 20: «Spongebob - il film» cartone animato. 22: «Romanzo criminale», con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart. **VITTORIA.** Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10:

«Quel mostro di suocera». Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato». Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «La damigella d'onore».

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

RAI REGIONE La settimana di «A più voci»

Così trascorriamo
il fine settimana

Dicono che la *traduzione* è il problema più grande del comunicare e del convivere. Con Rita Mascialino, studiosa della lingua e cultura tedesca, traduttrice e scrittrice, al microfono di Fabio Malusà, inizia la settimana di «A più voci» oggi alle 11. Come trascorrono il fine settimana gli abitanti della nostra regione? Massimo Gobessi ne parlerà oggi con numerosi ospiti. Alle 13.30 circa, **Marker**, un programma di Luciano Santin con la regia di Angela Rojac. Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellin presentano il convegno della Deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia, su «Attilio Tamaro e Fabio Cusin nella storiografia triestina», che si terrà a Trieste nel fine settimana in ricordo dello storico **Arduino Agnelli**, al quale la Facoltà di Lettere intitolerà la Sala degli Atti.

Domenica alle 11 **Per non essere distratti**, a cura di Viviana Olivieri. Augusto Debernardi con Benedetta Forte e Guido Tuveri si occuperà di donazione del midollo osseo. Seguirà un incontro con Giorgio Vallotigara, psicologo e neuroscienziato, autore di un libro dal titolo provocatorio «**Cervello di gallina**», discutono con l'autore, Fabio Malusà e Paolo Battaglini. Noemi Calzolari invece parlerà delle Giornate del Cinema Muto con David Robinson. La stagione del **Teatro Bon** e le proposte alternative dell'Enac di Gorizia sono tra gli argomenti che Tullio Durigon affronterà a partire dalle 13.30.

Mercoledì alle 11 Mario Mirasola incontrerà i responsabili della Civica Accademia di Teatro «Città di Trieste». Come migliorare la mobilità nelle nostre caotiche città? E la domanda che Tullio Durigon porrà alle 11.30 sull'onda di un seminario «Muoviamoci», che si tiene a Udine. Alle 13.30, terzo appuntamento con il festival **Pop&Rock 2005** e con il musicista Gabriele Medoet. Seguirà l'appuntamento con il mondo della scuola e dell'università curato da Mario Mirasola. Giovedì alle 11 Biancastella Zanini presenterà il libro di Patrizia Gabrielli «La pace e la mimosa. L'Unione donne italiane e la costruzione politica della memoria, 1944-1955». Alle 13.30 **Periscopio**, rubrica di scienza e medicina con Cristina Serra e la regia di Viviana Olivieri: si parlerà di **cronobiologia**, cioè degli orologi biologici che regolano la nostra giornata, con Roberto Manfredini dell'Università di Ferrara. Olga Rickards dell'Università Tor Vergata di Roma cercherà di rispondere alla domanda «Uomo e scimmia: siamo davvero così lontani?». Seguirà **Jazz&Dintorni** che presenterà in anteprima Grand Master Mogol, il nuovo disco degli Amari.

Venerdì alle 11 Gioia Meloni condurrà il magazine dedicato all'attualità, al sociale e agli appuntamenti del fine settimana. Alle 13.30 Noemi Calzolari illustrerà gli eventi delle Giornate del Cinema Muto, in conclusione a Sacile. Alle 14, la rubrica della musica, curata da Marisandra Calacione, si occuperà della seconda sinfonia di **Mahler** che sabato apre la stagione del Nuovo di Udine e dell'inaugurazione della stagione musicale del Comune di Monfalcone mercoledì 19, con **The Masters of Bali**.

Sabato, alle 11.30 il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà un romanzo di Silvio Bernelli sul mondo della radio e la cultura della **stronatura** e i racconti europei di Continental Breakfast. Domenica 16 ottobre alle 12.10 di prima puntata di «**La Buffa**», il poema-racconto sulla Grande Guerra scritto da Guido Camber Barni, «attualizzato» da Matteo Moder e Francesca Longo. Interpreti Mara Carpi e Adriano Giraldo. Regia di Marisandra Calacione.

Sempre domenica, alle 9.45 sulla terza rete tv a diffusione regionale, «**Borderlines**», indagini sul confine, un documentario di Rita Maffei sulla città di Ahmedabad, nella regione indiana del Gujarat ai confini con il Pakistan, divisa a metà tra Indù e Musulmani.

I FILM DI OGGI



«**SALVATE IL SOLDATO RYAN**» (1998) di Steven Spielberg, con Tom Hanks, nella foto (La7, ore 22.30). Con un'apertura folgorante e violentissima, di raro impatto visivo ed emotivo, Spielberg dirige una ricostruzione avvincente dello sbarco in Normandia, affidando il ruolo dell'eroico capo della missione a Hanks.

«**DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO**» (1961) di Carmine Gallone, con Fernandel (Retequattro, ore 21). Il quarto capitolo della saga dei nemici-amici Peppone e don Camillo vede i due lontani dal paesello d'origine per via di una promozione. Gino Cervi è il sanguigno Peppone. Nella foto i protagonisti.



«**KILL BILL VOL. 2**» (2003) di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, nella foto e David Carradine (Sky Cinema 1, ore 21). Questa volta la Sposa finisce sepolta viva, in un'aggiacchiante sequenza sconsigliata a claustrofobici e deboli di cuore. Ma questo non le impedirà di portare a termine le sue vendette.

Raitre, ore 10.15 / Gli ospedali sono pericolosi?

Gli ospedali sono pericolosi? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti di Fabrizio Frizzi, Antonio Ciccarelli, presidente di «Malasanta», un'associazione di vittime di errori medici, Rodolfo Proietti, direttore del Dipartimento di Emergenza del Policlinico Gemelli di Roma, e Maurizio Maggiorotti, presidente di «A.m.a.m.», un'associazione che si occupa di tutelare i medici accusati ingiustamente di errori professionali.

Raitre, ore 23.40 / Quell'11 settembre sul volo 11

Quello che è accaduto sul volo 11 dell'American Airlines, dal momento dell'imbarco fino al tragico schianto contro la torre nord del World Trade Center l'11 settembre 2001, sarà ricostruito oggi dalla «Storia siamo noi» di Rai Educational. «Ora zero 11 settembre» è il titolo della puntata in cui Giovanni Minoli proporrà l'audio originale delle ultime comunicazioni tra l'equipaggio a bordo e la torre di controllo, testimonianze inedite e documenti, tra cui il «manuale» di Mohammed Atta, con le motivazioni dell'attacco scritte da uno dei kamikaze.

La7, ore 16 / «Atlantide» dedicata a Bob Dylan

Sarà dedicata a Bob Dylan, star del firmamento della musica, la puntata odierna di «Atlantide - Storie di uomini e di mondi».

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tapart.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 UN POSTO TRANQUILLO 2. Con Lino Banfi e Mandala Tayde.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 PHENOMENA. Film (horror '85). Di Dario Argento. Con Donald Pleasence e Jennifer Connelly.
4.20 L'ISPETTORE SARTI. Con C. Borghi e Gianni Cavina.
5.15 REPLAY SHOW
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 LA RAI DI IERI
6.05 TG2 SALUTE
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.40 183MO ANNIVERSARIO FONDAZIONE CORPO FORESTALE DELLO STATO
11.20 PIAZZA GRANDE.
13.00 TG2 GIORNO
13.50 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 LITUAL SUL DUE.
14.45 AL POSTO TUO.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm. Con M. Cross e T. Hatcher.
22.40 TG2
22.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.40 STRACULT
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 PROTESTESIMO
1.45 MA E STELLE STANNO A GUARDARE?
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA - RICONCILIARE 3
2.05 TG2 SALUTE (R)
3.15 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
3.30 LA RAI DI IERI
3.45 EFFETTO IRI
4.10 QUEL PASTICCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.TV.U.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 ASPETTANDO LE PRIMARIE DEL CENTRO SINISTRA
5.50 IL PAESE DI ALICE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Lucia Colo.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabali.
10.15 COMINCIAMO BENE
10.20 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGGIE Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO?
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL
23.50 - 24.00
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FIORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 RAINOTTE
2.45 RAI NEWS 24
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela.
Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felici.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CANTOINETRINE Telenovela.
Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. «Padri e figli - Indagine al distretto». Con Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.
23.15 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.45 IL DIARIO (R)
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.45 MEDIASHOPPING
3.30 TG5
3.50 MORK & MINDY Telefilm
4.20 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 FINALMENTE A CASA. Film TV (drammatico '00)
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIMMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA (R)
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 MAI DIRE LUNEDÌ. Con Gialappa's Band.
23.15 SCARY MOVIE 2. Film (commedia '01). Di K. Wayans. Con Mark Wayans e Shawn Wayans.
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.35 SECONDO VOI.
1.50 LA TALPA (R)
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.40 MEDIASHOPPING
3.05 INVISIBILE MAN Telefilm
3.55 MEGASALVSHOW
4.00 TI PRESENTO UN'AMICA. Film (commedia '87). Di F. Massaro. Con G. De Sio e Michele Placido.
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI
7.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.10 SUPER PARTES
7.50 CHARLES ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÉ? Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 SENTIERI Telefilm. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 ARABESQUE. Film (avventura '66). Di Stanley Donen. Con Gregory Peck e Sophia Loren.
18.55 TG4
19.25 NOTTE 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Il dirottamento». Con Chuck Norris.
21.00 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO. Film (commedia '61). Di Carmine Gallone. Con Fernandel e Gino Cervi.
23.25 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.00 LA DRAGNET Telefilm. «Festini macabro»
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio.
3.15 MEDIASHOPPING
3.15 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.55 VIVERE MEGLIO.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.35 HELICOPS Telefilm
5.30 JUKE BOX

Programmi
tau

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 IL CARABINIERE. Film (drammatico '81). Di Silvio Amadio. Con Enrico Maria Salerno e Fabio Testi.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI. E DI MONDI. Con N. Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con C. Belli e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. «Oasi». Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.00 D - DAY
22.30 SALVATE IL SOLDATO RYAN. Film (guerra '98). Di S. Spielberg. Con Matt Damon e Tom Hanks.
0.10 TG LA7
2.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
3.15 N.Y.P.D. Telefilm
4.10 OTTO E MEZZO (R).
4.40 L'INTERVISTA (R).
5.10 DUE MINUTI. UN LIBRO (R).
5.15 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RAMMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccaferri.
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 A NIGHT WITH... Con Carolina Di Domenico.
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE
23.30 WILD BOYZ
24.00 KENNETH B
0.30 JACKASS
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 FILM. BIG FISH - LE STORIE DI UNA VITA INCREDIBILE (03) di Tim Burton con Ewan McGregor e Steve Buscemi
8.20 SKY CINE NEWS
8.50 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Coudaud
10.10 CINE LOUNGE
10.20 FILM. MI CHIAMANO RADIO (03) di Michael Tollin con Cuba Gooding Jr e Ed Harris
12.10 LOADING EXTRA
12.25 FILM. IL GATTO... E IL CAPPELLO MATTO (03) di Bo Welch con Alec Baldwin e Mike Myers
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. UNA BIONDA ESPLOSIVA - HOT CHICK (02) di Tom Brady con M. Lawrence e Rob Schneider
15.50 EXTRALARGE
16.10 CINE LOUNGE
16.20 FILM. BIG FISH - LE STORIE DI UNA VITA INCREDIBILE (03) di Tim Burton con Ewan McGregor e Steve Buscemi
18.30 CINE LOUNGE
18.40 FILM. CATERINA VA IN CITTA' (03) di Paolo Virzi con Margherita Buy e Sergio Castellitto
20.30 EXTRALARGE

20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. KILL BILL VOL.2 (04) di Quentin Tarantino con Daryl Hannah e Uma Thurman
23.20 FILM. MI CHIAMANO RADIO (03) di Michael Tollin con Cuba Gooding Jr e Ed Harris
1.15 EXTRALARGE
1.35 FILM. SON DE MAR (01) di Juan José Bigas Luna con Edoardo Geronzi e Sergio Caballero
3.15 FILM. HIGHWAYMEN - I BANDITI DELLA STRADA (03) di Robert Harmon con James Caviezel e Rhona Mitra
4.40 FILM. LA BOTTEGA DEL BARBIERE (02) di Tim Story con Ice Cube e Keith David

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Bundesliga: Hertha B.W. Bremen
7.45 Sky Calcio (R): Serie C: Salernitana-Genoa
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Lazio
11.15 Futbol Mundial
11.45 Sky Calcio (R): Serie C: Gela-Napoli
13.30 Numeri
14.30 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Reggina
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Siena
18.00 Serie A 2005/2006: Sintesi di Fiorentina - Livorno
19.30 Mondo gol
20.00 Mondo gol
21.00 Premier League 2005/2006 (R): Fulham-Manchester United
22.45 Fuori zona
24.00 Sport Time
1.30 Sky Calcio (R): Serie C: Gela-Napoli
3.15 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Falkirk-Hearts
5.00 Fuori zona

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 ITALIA MAGICA
10.10 MUSA TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
14.55 BARCOLANA
16.25 ITALIA MAGICA
16.55 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.25 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 TELEQUATTRO IN RETE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 BUGS Telefilm
22.40 AUTOMOBILISSIMA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA
23.55 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORD
13.10 IL TRISTE OGGI
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORD
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 FOX KIDS
15.10 LE FAVOLE PIÙ BELLE
15.15 CREATI
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 TG TRIESTE SPECIALI
20.30 ICEBERG
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 L'ALTRO SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

7.00 SPORT NORD EST
9.00 PIANETA FRILLI VENEZIA GIULIA
9.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
11.00 TELEVENTIDA
14.00 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENTIDA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST
21.00 L'OCCLUDENTI
22.30 SPECIALE VENETO
22.50 TELEGIORNALE DEL NORD EST
24.00 NOVE COLONNE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI...
9.20 ARRIVEDERCI MAMMA. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 MIRAGGI
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 UNA CITTA' PER CANTARE
21.30 MIRAGGI
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD EST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

7.30 B & V
7.45 1 X 2 - CALCIO DILETTANTI
8.15 OPERAZIONE EFPE
9.45 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 VELA GP
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 UNID E CONTE (R)
21.05 REGIONANDO
22.15 BASKET: La partita della Snaidero Udine
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 LIS GNOVIS

TELENORDEST

7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORD EST
8.30 TELEVENTIDA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TELEVENTIDA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PLAYBOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 SLAM DUNK
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
Con Andrea Garcia.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 HITMAN'S RUN. Film (azione '99)
23.00 TG7
23.10 DOPPELGÄNGER. Film (horror '93)
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

Pinocchio: 20.00. Un giorno speciale; 21.00. Tropical pizza; 22.00. B Side; 23.00. SoulSista; 0.00. Ciao Belli; 1.00. La Bomba; 2.00. Djeay Time; 4.00. Djeay chiama Italia.

Radio Punto Zero

9 news; 6.45, 9.05, 19.05; Oroscoopo; 9.15: Rassegna stampa triestina; 8.45, 10.45: Meteomart; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Metro; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finziar Fion; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa viva; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merki; 13.10: Carlo Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Builute the best of 180 con Giuliano Rebonati. Ogni sabato alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucchini; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.10: Drivin'; 18.45: Punto e capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Collection.

Radio DeeJay

6.00: 6 sveglie; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba; 10.00: DeeJay chiama estate; 12.00: Chiama Roma Triunfo Triunfo; 13.00: Ciao Belli; 14.00: DeeJay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00:

(con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per te (con Pietro); 19.20: Sfigemore di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafico: visibilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattino news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafico: visibilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/80 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0431/798829, fax 0431/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque am-

messi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del

20% di taxa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CONTI panoramico piano alto con ascensore recente 90 mq salone con ampio poggolo 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio termoautonomo 150.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. PAGLIARICCI panoramico moderno e tranquillo 60 mq soggiorno con poggolo matrimoniale cucina bagno cantina posto auto condominiale euro 115.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. ROIANO vista mare ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento centrale ascensore 149.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. ROSSETTI piano alto con ascensore soleggiato e tranquillo in bella casa quarantennale ampio soggiorno cucina 2 matrimoniali bagno 2 balconi riscaldamento euro 130.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. VIALE XX Settembre attico panoramico ristrutturato salone doppio 2 matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio ampia soffitta di 20 mq riscaldamento ascensore euro 185.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

BAD-KLEINKIRCHHEIM CENTRALISSIMI appartamenti mq 28-60 (con taverna), terrazzo, posto auto, cantina tel. 0432204604 - 335296688 ore ufficio. (CF47)

PRIVATO vende Marina Julia ottimo investimento: 4 appartamenti da 45 mq, in palazzina autonoma 210.000 euro. Oppure 55.000 euro ad ente. 3387238222. (C00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo ascensore massimo euro 145.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

CERCASI uffici in Gorizia in affitto o eventuale acquisto minimo 200 mq con possibilità di transito e sosta camion. 0481525071, cell. 3472584007.

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. MONFALCONE

concessionaria auto cerca magazziniere. Telefonare allo 0481410765 ore ufficio. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ

italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciati da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1 qualificata. Corso gratuito, reali prospettive di carriera, per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ

italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A6490)

AMMINISTRAZIONE distribuzione, magazzino ricerchiamo urgentemente tre ambasciati per apertura nuovo impianto di Trieste. Telefono 040774763. (A6536)

BAR via S. Nicolò 18 cerca banconiera/e bella presenza max 35 no perditempo. Presentarsi di mattina. (A6594)

CASA di spedizioni ricerca personale ottima conoscenza russo parlato e scritto, possibilmente esperto nel settore. Inviare curriculum fermo posta Prosecco 34017 Prosecco, c.i. AG6700275 Comune di Ts. (A6570)

CUSTODIA, controllo accessi, accogliimento, diurno e notturno, fisso e/o saltuario, cercasi massimo 23 anni. Scrivere Arual Corporate casella postale 1821. (A6544)

DIALOGODIRETTO selezione collaboratori per lavorare in città del nord Italia presso stand ricercando sostenitori per i propri clienti non profit. Indispensabili capacità comunicative e di vendita. Colloquio 848890318. (FIL841)

EUROCOOP cerca addetti alle pulizie con esperienza zona Trieste orario serale/notturno. Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605 o inviare curriculum fax 0432524484.

MAW Spa aut. min. 29/11/04 cerca responsabile vendite Web laureato con pluriennale esperienza commerciale nel settore e-commerce, sviluppatore di siti commerciali, proveniente dal settore banche, assicurazioni, agenzie immobiliari, sede lavoro Trieste offresi inquadramento quadro ottima retribuzione. Tel. 048144550. (FIL47)

PICCOLO bar cerca apprendista, bella presenza. Presentarsi via Udine 1 ogni mattina tel. 040364988. (A6563)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition anno 06/2004 argento km 26.000 euro 25000. Accessori: c. lega da 17" - assetto sportivo - sedili sportivi - volante sportivo - pacchetto cromature - radio cd front. - regolazione lom. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant anno 12/2003 argento km 40.000 euro 23500. Accessori: c. lega da 16" - radio cd front - inserti radica - 6 marce. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 320 D. Touring 150cv Eletta anno '2003 argento km 19.000 euro 23500 accessori c. lega da 16" - radio cd - volante sportivo multifunzione. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 600 1.1 perfetta, azzurro/blu metallizzato, km 29.000, 2002, privato vende euro 3.700 trattabili 0403220730. (A6568)

MERCEDES C220 Cdi Elegance camb. automatico argento km 14.000 euro 24200 accessori: c. lega - radio cd. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi anno 2004 vasta disponibilità. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw automatica aziendale km 9000 euro 28900 accessori: c. lega da 17" - assetto sportivo - radio cd - volante sportivo multifunzione - sedili Riscaldabili. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES ML 270 Cdi nero anno 2003 km 31.000 euro 34900 accessori cambio automatico. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 anno 11/2004 nero km 20.000 euro 16900. Dino Conti tel. 0402610000.

NUOVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv anno 03/2005 nero km 25.000 euro 28500. Accessori: navigatore - radio cd front - sedili riscaldabili - c. lega da 16" - pacchetto cromature - computer di bordo a colori - inserti alluminio. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

NUOVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv berlina anno 03/2005 argento km 26.000 euro 26500. Accessori: navigatore - radio cd front - sedili riscaldabili - c. lega da 16" - pacchetto cromature - computer di bordo a colori - inserti alluminio. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p E 1.4 16v anno 2004 vasta disponibilità da euro 13900. Dino Conti tel. 0402610000.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,35
Festivi 2,00

SI organizzano corsi di recitazione, dizione per giovani con l'attore Marcello Crea con annesso insegnamento di portamento e trucco teatrale. Spettacolo di fine corso. Possibilità di entrare a far parte di spettacoli teatrali. Per informazioni cell. 3487827820. (A6546)

SI organizza corso di portamento con annesso corso di trucco di scena. Ospiti indossatori, indossatrici. Ampia possibilità di lavoro. Per informazioni cell. 3487827820. (A6846)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE golosa giocherellona sexy indimenticabile. Chiamami 3337701827. (A6885)

A.A.A.A.A. GRADO simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A6569)

A.A.A.A.A. INSAZIABILE caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3333808132. (A6560)

A.A.A.A.A. MASSAGGI rilassanti 5 m anche padrona 3462191097 Trieste. (A6590)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura formosa 3205735185. (A6564)

A.A.A.A. ITALIANA 23enne grossa sorpresa padrona stivalata. Trieste. 3203667343. (CF2047)

A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy, disponibile per piccanti incontri. 3293961845. (A6526)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta. 3341060581. (A6884)

A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177 tutto il mese. (FIL1)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3351750938. (FIL48)

A.A.A. NOVITÀ fotomodel-la completissima mulatta 5a misura ti aspetta 3284357590. (A6533)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6561)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tardi. 3405242391. (A6541)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A5986)

A. INSAZIABILE grosso giocattolo bellissima notevolissima molto dotata molto disponibile, provami. 3409474349. (A6575)

ACCETTI un consiglio? Ragazza privée ogni sospiro è un mondo di dolci scoperte 3404085579. (FIL52)

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili. 3407859400. (C00)

ANCARANO ragazza 180/6 con tacchi a spillo cerca uomo anche s/m. 0038631564731 - 0038656526322. (A6722)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254. (A6480)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6549)

BELLISSIMA E bollente ti aspetta per momenti di passione a Monfalcone 3296937478. (C00)

CALDA trasgressiva 26enne conoscerebbe uomo per fantastici giochi erotici 3400043086. (FIL60)

CORINA bella cioccolata formosa appetitosa, molto fantasiosa, ti aspetta per trasgredire. 3381659511. (A6542)

ECCEZIONALMENTE sexy sono qui giorno e notte tutta per te 3336956931. (FIL60)

GORIZIA BELLISSIMA ragazza appena arrivata, molto disponibile, VIII misura, Cassandra 3299212337. (A6537)

KAORI, SENSUALISSIMA 20enne, fantasiosa senza limite, padrona dei tuoi desideri. 3288749370. (A6562)

MONFALCONE NUOVISIMA seducente ungherese bionda esplosiva pronta per te tutti i giorni 3463259677. (A00)

MONFALCONE PICCANTISSIMA giovane russa mora per indimenticabili momenti tutti i giorni 3480753392. (A00)

NUOVO! Massaggi completi, primo massaggio gratis! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785. (A6559)

PRIMA VOLTA Monfalcone bellissima bionda bomba sexy 20enne tutti i giorni 3282123605. (C00)

SICILIANA ti cerca ti vorrei anche sposato o fidanzato tel. 3389839980. (FIL37)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280.

TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE bella bambola 30enne ti aspetta per soddisfarti al massimo. 3396515414. (A6538)

TRIESTE Lisa italiana mora bel corpo con grossa sorpresa riceve. 3331798203 chiamami. (FIL47)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-22 ogni giorno anche domenica 00386-41-231-008. (A6212)

UN esclusivo salone di massaggi privato! Isola 0038651258658. (A0556)

VICINANZE MONFALCONE calda sexy 6.a misura, curve da sballo senza limite. 3391952445. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A5323)

X-EXTRA MASSAGGI a Nuova Gorica 12-18. Benvenuti! 0038641527377.



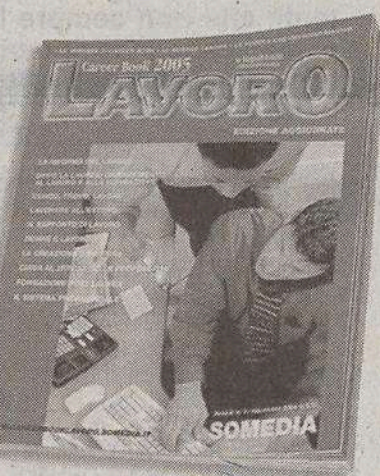
Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

• Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale

• Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro



• Le novità previste dalla "Legge Biagi"

• Guida all'imprenditoria

• Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola, in libreria e online a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.

>>> Voli

frequenti da 12 città

in Italia per Parigi

e le maggiori città

francesi.

AIR FRANCE

www.airfrance.it